Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 6 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 214 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 55085 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

L'ORA DI UNA SCELTA

Un'altra nube per Spadolini dal gas russo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Torna d'attualità il problema del gasdotto sovietico. La decisione del governo italiano è imminente in quanto gli stessi sovietici la considerano improcrastinabile. La Germania occidentale, la Francia, il Belgio e l'Austria hanno già perfezionato con l'Unione sovietica i relativi contratti ma l'Italia condizionata dalla minaccia di un embargo americano esita ancora ad adottare una decisione analoga.

Nel colloquio avvenuto nei giorni scorsi a New York il ministro degli esteri sovietico Gromiko ha detto al collega italiano Colombo «prima decidete, meglio è». Esiste poi il rischio che sollecitando una nuova proroga l'Italia si senta richiedere dall'Urss un aumento di prezzo del gas, prezzo che è inferiore a quello previsto dal contratto per il gas algerino.

La posizione dell'Italia comunque è nota. Non accetta l'embargo americano che considera una misura illegittima ma condivide le preoccupazioni degli Stati Uniti per quanto riguarda le esportazioni tecnologiche. L'Italia condivide in pieno le tre decisioni adottate nella riunione dei ministri degli esteri della Nato tenutasi in Canada che si possono così riassumere: un controllo severo di tutte le esportazioni della tecnologia da parte dell'Occidente all'Unione sovietica per impedire di rafforzare il potenziale militare sovietico; 2) un riesame dell'interscambio tra i paesi dell'Occidente e l'Unione sovietica per accertare se questo interscambio rafforzi l'Unione sovietica dal punto di vista militare; 3) l'accertamento di fonti di energia alternativa rispetto a quelle offerte all'Europa dai sovietici.

Il governo italiano ritiene che l'acquisto di gas sovietico in cambio di fornitura per la costruzione ed il funzionamento del gasdotto sia una operazione strettamente commerciale che non rafforza il potenziale strategico dell'Unione sovietica. Naturalmente le decisioni finali spetteranno al Consiglio dei ministri dopo che Spadolini si sarà consultato con i segretari dei partiti della maggioranza.

Il fatto è che gli Stati Uniti sono ancora su di una posizione rigida. Il tentativo dei nostri governanti è di stemperare il problema del gasdotto in un ambito più ampio che riguarda globalmente i rapporti con l'Unione sovietica anche dal punto di vista strategico; e in quest'ambito rientra anche il problema della fornitura di grano americano all'Urss.

In sostanza c'è la tendenza da parte italiana a convincere gli Stati Uniti di considerare dal punto di vista strategico le forniture di grano degli Stati Uniti all'Urss alla stessa stregua delle forniture italiane per la costruzione del gasdotto e dell'acquisto da parte italiana del gas sovietico.

Non sarà facile comunque per Spadolini sciogliere questo nodo anche perché i liberali e i socialdemocratici non hanno mutato opinione e confermano la loro opposizione alla conclusione dell'accordo con l'Urss. Non si può escludere che questo problema rappresenti per Spadolini un'altra buccia di banana.

Gli altri problemi sono quelli noti e riguardano il complesso iter della legge finanziaria, la difficoltà di approvare in tempo i decreti anticongiunturali ripresentati dal governo mentre il sottofondo polemico fra i partiti evidenzia un quadro politico non certo roseo.

Anche la proposta di De Mita di una piattaforma comune dei partiti della coalizione per un patto di ferro davanti all'elettorato non sembra essere un elemento di coesione. Mentre i liberali appaiono molto favorevoli all'ipotesi ventilata dal segretario della Dc, i socialdemocratici sembrano meno entusiasti, i repubblicani esprimono qualche riserva e i socialisti sono drasticamente contrari.

Ieri Galloni è tornato sull'argomento nel tentativo di convincere i socialisti che la proposta di De Mita non vuole certo congelare il bipolarismo. Si tratta in realtà, spiega il direttore del «Popolo» di un invito a consolidare un'alleanza per offrire una scelta chiara agli elettori tra programmi alternativi e non solo tra schieramenti diversi.

Oggi il Psi riunisce la sua direzione. Ufficialmente si dovrebbe discutere solamente di economia ma è impensabile che Craxi nella sua relazione ignori completamente i problemi posti dalla proposta del segretario democristiano. In ogni caso una risposta definitiva non potrà che venire dal comitato centrale socialista che si riunirà il 25 e il 26 di questo mese a Roma.

Il vero problema per Craxi è quello della capacità effettiva del suo partito di portare avanti la scelta di autonomia dal Pci e dalla Dc. Ai dubbi democristiani e comunisti si aggiungono, infatti, alcune preplessità che stanno emergendo anche in casa socialista. Di qui le difficoltà che lo stesso Craxi sta incontrando dopo anni di incontrastata leadership.

T.G.

GIÀ SOTTO INTERROGATORIO A REGGIO UN PRESUNTO KILLER

Omicidio Dalla Chiesa: un arresto in Calabria

L'imputato, un uomo di 36 anni, verrebbe presto tradotto in un carcere siciliano

REGGIO CALABRIA — Un arresto in Calabria per l'omicidio del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, di sua moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente Domenico Russo. A Sinopoli, piccolo centro aspromontano del versante tirrenico, a circa 40 chilometri da Reggio Calabria, su ordine di cattura del procuratore della Repubblica presso il tribunale di Palermo, Vincenzo Pajno, è stato arrestato Nicola Alvaro, 36 anni, nativo dello stesso paese di Sinopoli.

I carabinieri che hanno effettuato l'operazione, lo hanno tradotto al loro comando gruppo di Reggio Calabria, che ha sede nella caserma «Caccamo», dove l'uomo è stato interrogato per circa tre ore dai sostituti procuratori della Repubblica di Palermo, Domenico Signorino e Agata Consolo, giunti nel tardo pomeriggio di ieri a Reggio Calabria, accompagnati dal capitano dei carabinieri Tito Baldo Onorati, del reparto operativo di Palermo. All'interrogatorio era presente il difensore dell'imputato, avv. Domenico Alvaro, del foro di Palmi.

Alla fine, i due magistrati palermitani, nell'incontro con i giornalisti si sono limitati a dichiarare: «In seguito ad ordine di cattura emesso in data 4 ottobre 1982 dalla procura della Repubblica di Palermo, i carabinieri hanno arrestato un uomo accusato di concorso nell'assassinio del generale Dalla Chiesa, di sua moglie e dell'autista». Non hanno voluto aggiungere altro e sono subito partiti per Palermo.

Nicola Alvaro è sposato ed è padre di sei figli. Vive in una modesta abitazione alla periferia di Sinopoli. I suoi precedenti penali vanno dal porto abusivo di coltello all'associazione per delinquere. Negli anni Sessanta venne anche sospettato di essere stato uno degli assassini del bandito Domenico Maisano, conosciuto come «la belva di Drosi». Definito in un rapporto di polizia «killer al servizio delle cosche locali», venne mandato al soggiorno obbligato, sempre negli anni Sessanta, in un comune della Toscana, dove rimase per quattro anni.

Nicola Alvaro è un guardiano dell'azienda agricola «De Leo».

Secondo indiscrezioni, egli si sarebbe protestato innocente del delitto Dalla Chiesa, affermando: «Non so niente di questa storia». Comunque è stato trattenuto in una camera di sicurezza, e quasi certamente sarà trasferito in un carcere siciliano.

Che sia ritenuto uno dei killer del commando che la sera del 3 settembre scorso effettuò la strage in via Isidoro Carini, a Palermo, lo ha confermato lo stesso procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Pajno, che ha tenuto un vertice al palazzo di giustizia, con i sostituti Domenico Signorino e Agata Consoli, prima della loro partenza per Reggio Calabria. Degli sviluppi delle indagini sul triplice omicidio è stato informato il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Palermo, dott. Ugo Viola.

Al palazzo di giustizia di Palermo c'è un grande fervore di attività non solo per quanto riguarda l'assassinio del prefetto Dalla Chiesa, di sua moglie e dell'agente Russo, le cui indagini sembrano ormai ad una svolta decisiva, ma anche per altri, sebbene meno clamorosi fatti, come l'omicidio del capo della squadra mobile, Boris Giuliano, consumato la mattina del 21 luglio 1979. Il giudice istruttore dott. Borsellino, che conduce la relativa inchiesta, si è recato nel Nord, per verificare un particolare aspetto delle indagini.

Infine, di grande interesse si sta rivelando l'indagine che magistratura e Guardia di finanza hanno avviato negli istituti di credito dell'isola. Da ieri mattina gli accertamenti sono stati estesi oltre lo stretto di Messina, ed anche all'estero.

Nella segreteria del consigliere istruttore Rocco Chinnici sono stati depositati una dozzina di plichi sigillati, con assegni, distinte, conti di deposito, tutto materiale contenente migliaia di nomi, sequestrato in alcune banche.

Est e Ovest a confronto



New York — Anche se fra molte difficoltà il dialogo fra Est ed Ovest è ripreso con l'incontro fra il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli esteri sovietico Gromiko (nella foto). Fonti diplomatiche hanno riferito che i capi delle due diplomazie hanno affrontato «questioni nuove» nel loro colloquio di 4 ore e mezzo. Intanto Mosca ha ieri rilanciato la proposta di un vertice Breznev-Reagan

NELLE PAGINE INTERNE

Retata di «neri»: nomi eccellenti

Una vasta operazione contro i terroristi «neri» è stata portata a termine dai carabinieri in numerose città italiane. Tra i nomi dei fermati c'è anche quello del figlio del senatore democristiano Raffaello Lombardi, sottosegretario alla giustizia. Tra gli arrestati c'è Alberto Maggiora figlio del famoso industriale dei biscotti Giuseppe Maggiora pure fermato per favoreggiamento. *A pagina 2*

Rinnovi contrattuali Vigilia difficile

A quarantott'ore dall'apertura delle trattative per il rinnovo dei contratti, il presidente della Confindustria Merloni ha fatto capire chiaramente che i sindacati troveranno sul loro cammino una controparte decisa ad applicare la linea dura sulle vertenze. Parlando a Monza a una riunione degli imprenditori locali, cui era presente anche il presidente del Consiglio Spadolini, Merloni ha ribadito che gli industriali non intendono trattare senza aver chiarito il problema del costo del lavoro. *A pagina 10*

L'ESERCITO LIBANESE IMPIEGATO IN UNA GRANDE RETATA

Tutta Beirut Ovest al setaccio con l'aiuto dei parà francesi

Si vuole fare «pulizia» di tutte le armi e dei sospetti - Incrinature nel governo Begin

BEIRUT — Una retata senza precedenti è stata effettuata ieri a Beirut Ovest. L'esercito libanese, appoggiato da paracadutisti francesi, sta frugando casa per casa alla ricerca di armi e arrestando chiunque non abbia i documenti in regola. Nel resto del paese ieri non sono stati segnalati incidenti ma vi è ancora tensione, dopo gli attacchi degli aerei israeliani che hanno provocato 18 morti fra i soldati siriani nella valle della Bekaa e gli scontri fra milizie rivali che hanno provocaro 24 morti nella città di Tripoli, a Nord.

La retata condotta dall'esercito è la più vasta che sia mai stata fatta a Beirut. I quartieri di Hamra, Qantari e Minet El Hosn, il cuore della città commerciale, sono stati circondati da nove compagnie di soldati libanesi, appoggiati da un centinaio di francesi. Nessuno può entrare o uscire. Gli abitanti della zona sono stati perquisiti uno per uno, e così le loro auto. Chi aveva un documento falso o scaduto è stato arrestato.

I militari sono entrati nelle case e negli uffici frugando dappertutto. Sono state perquisite anche le redazioni dei principali giornali libanesi e di alcune agenzie straniere. L'operazione ha lo scopo di cercare depositi illegali di armi. Tre grossi depositi di munizioni erano stati trovati nel campo palestinese di Sabra, in una cantina presso l'hotel Comodore nella zona di Hamra e nel sotterraneo di una chiesa del centro.

Mentre i francesi appoggiano l'esercito libanese in questa operazione, gli italiani e gli americani della forza multinazionale stanno recintando con filo spinato la zona dell'aeroporto, per prevenire eventuali sabotaggi.

L'Olp ha intanto chiesto di riaprire il suo ufficio a Beirut, devastato e saccheggiato dai soldati israeliani. Il governo libanese ha riconosciuto fin dal 1965 il rango di ambasciata alla sede di rappresentanza.

In Israele la formazione di una commissione di inchiesta giudiziaria sul massacro a Sabra e Chatila ha temporaneamente congelato le polemiche intorno al tragico fatto, ma non i fermenti all'interno di alcuni partiti della coalizione.

Mentre il primo ministro sembra sempre più deciso a volere il ricorso anticipato alle urne per verificare l'entità dei consensi di cui egli dispone, in particolare per quanto riguarda quello che sarà nei prossimi anni il tema centrale della politica israeliana e cioè il futuro dei territori occupati, almeno due partiti della sua coalizione sembrano preferire la formazione di un governo laburista al confronto elettorale.

Sia il Mafdal (Partito nazional religioso) che il Tami (Movimento tradizionalista ebraico) hanno dato mostra nelle ultime settimane di una progressiva, ma cauta, presa di distanze dal premier Begin.

Ambedue i partiti hanno apparentemente svolto un ruolo determinante nel convincere il primo ministro a decidere la formazione di una commissione di inchiesta, agitando la minaccia di una crisi di governo.

UN'ALTRA «PERLA» DEI MANEGGI DI CALVI

L'Ambrosiano deve all'Eni circa 230 miliardi di lire

Perché fu concesso il prestito e da chi? - Difficile il recupero

ROMA — L'Eni, Ente nazionale idrocarburi, diventerà un'altra delle «vittime» del dissesto finanziario del Banco Ambrosiano? L'Ente di Stato prestò tramite le proprie finanziarie all'estero circa 230 miliardi alle consociate estere della banca di Calvi, e ora non sa come recuperare i propri crediti. Perché l'Eni prestò quei soldi? I finanziamenti furono autorizzati, e da chi?

A tal proposito il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ha inviato sabato scorso una lettera ai vertici dell'Eni. Lo ha reso noto ieri il sottosegretario Giorgio Ferrari rispondendo in commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera ad un'interrogazione degli indipendenti di sinistra Minervini e Spaventa, per far luce sui rapporti fra la Tradinvest e la Hydrocarbons (finanziarie estere dell'Eni) e le consociate estere dell'Ambrosiano.

Ferrari, pur non essendo in grado di rispondere completamente ai quesiti avanzati ha presentato un prospetto dal quale risulta che fra il 1978 e il 1979 furono portati a termine cinque contratti di finanziamento. I cinque contratti scadono fra l'estate del 1983 e il dicembre 1985. Il totale dell'esposizione delle consociate estere del Banco Ambrosiano nei confronti dell'Eni risulta essere di 135,5 milioni di dollari e di 60 milioni di franchi svizzeri, pari appunto a circa 230 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il recupero dei crediti, l'Eni ha già comunicato al ministero di aver deciso di costituire un gruppo di esperti con l'incarico di formulare delle proposte. Le prospettive di recupero sono legate alle scelte del gruppo Ambrosiano (eventuale «fronte comune» verso lo Ior, eventuali azioni separate e così via).

UN'ALTRA PROVA DI FORZA PER LA SVEZIA

In trappola il sommergibile scoperto vicino a Stoccolma

Spiava la base di Muskoe - Lancio di bombe di profondità

STOCCOLMA — *La marina militare svedese ha sganciato ieri bombe di profondità nel tentativo di costringere all'emersione il misterioso sommergibile straniero localizzato nelle acque vicine alla base navale svedese di Muskoe, di grande importanza strategica, situata a una trentina di chilometri a Sud di Stoccolma, sulla costa del Mar Baltico.*

Macchie d'olio sono state viste sulla superficie del mare ma l'ammiraglio Christer Kierkegaard ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che esse non significano necessariamente che il sommergibile sia stato colpito.

La caccia al sommergibile ha avuto inizio venerdì mattina, quando un periscopio fu notato dalla marina svedese. Ieri un portavoce della marina ha confermato che il sottomarino sconosciuto è stato localizzato con il radar e gli idrofoni nelle acque dell'arcipelago di Stoccolma, che è un labirinto di circa 30 mila isole

Da venerdì non è stato più visto alcun periscopio ma, a parte le macchie d'olio, la cui origine non è stata ancora appurata con certezza, sono state notate bolle d'aria, le quali rivelano l'esistenza di «un grande oggetto» immerso nell'acqua. «Per quanto risulta alla marina svedese — ha detto l'ammiraglio Kierkegaard — il sommergibile non si è più rifornito d'aria da venerdì mattina alle dieci».

L'ammiraglio ha sottolineato che un sommergibile può stare anche cinque giorni in immersione senza rinnovare la sua provvista di aria.

La Svezia ha impiegato cospicui mezzi in questa frenetica caccia al sommergibile e la marina ha fatto sapere di «essere pronta ad ogni eventualità», il che lascia presagire l'impiego di metodi sempre più energici per raggiungere lo scopo e conoscere l'identità dell'intruso. Il regolamento attuale in vigore prevede che i sommergibili spia vengano costretti ad allontanarsi dalle acque proibite senza mettere in pericolo la vita degli equipaggi, ma nel luglio 1983 entreranno in vigore norme più radicali.

Da quando, circa un anno fa, un sommergibile-spia sovietico «137» si arenò nei pressi della base superprotetta di Karlskrona, senza che fosse stato prima individuato, la Svezia vive nella psicosi della minaccia che giunge dalle profondità marine. Non passa quasi settimana senza che pescatori o vacanzieri segnalino oggetti sospetti, simili a periscopi, nei pressi del litorale baltico.

Qualche volta le ricerche intraprese dalla marina e dall'aviazione consentono di avere un breve contatto sonar o radar con l'intruso, come l'estate scorsa nel Golfo di Botnia e nei pressi di Stoccolma. Spesso però si tratta di falsi allarmi. Per quanto si sa, questo dovrebbe essere il nono sommergibile scoperto quest'anno.

La base navale di Muskoe è un'installazione ultrasegreta e superprotetta, situata su un'isola circondata da scogliere e perforata da tunnel e caverne artificiali che la rendono pressoché inespugnabile.

A Poggioreale quattro ore di rivolta: due cutoliani feriti da cecchini

NAPOLI — Due detenuti feriti e quattro agenti di custodia colti da choc sono il bilancio della sparatoria avvenuta ieri mattina verso le 11 all'interno del carcere di Poggioreale. Si è ripetuta come da copione la stessa scena degli scontri fra detenuti delle organizzazioni criminali «Nuova camorra organizzata» — legata al boss Raffaele Cutolo e «Nuova famiglia». Ieri era giorno dedicato ai colloqui dei detenuti del padiglione «Milano», quello dove sono rinchiusi i cosiddetti cutoliani. Dal padiglione «Salerno», dove sono rinchiusi gli anticutoliani, hanno atteso il passaggio nel sottostante corridoio dei personaggi del clan contrapposto. Il cecchino o i cecchini hanno sparato da un finestrone, ferendoli, contro Fortunato Ferrara, 30 anni, ergastolano, cutoliano di spicco, e Gennaro Del Giudice, 21 anni, considerato un «balordo». Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Fortunato Ferrara si trovava a Poggioreale di passaggio o, come si dice, in transito. La segnalazione a «Nuova famiglia» è stata tempestiva. L'arma o le armi — secondo gli inquirenti — sono state portate all'interno del carcere lunedì o domenica, perché sabato scorso era stata effettuata l'ultima perquisizione delle celle.

A Poggioreale, «le armi si trovano sempre dopo la sparatoria — commenta un inquirente impegnato nel servizio d'ordine all'esterno. — Ci vorrebbe una perquisizione al giorno per limitare al minimo le possibilità di introduzione di armi».

Subito dopo il «cecchinaggio», agenti di custodia in servizio hanno sparato alcune raffiche a scopo intimidatorio, per evitare il passaggio in massa di detenuti da un padiglione all'altro, il che avrebbe determinato pestaggi e «massacri», come la cronaca degli ultimi anni del carcere napoletano ha riferito.

Al momento della sparatoria nella sala dei colloqui vi erano 51 detenuti che si trovavano con circa 70 parenti, tra cui donne e bambini. Tutti sono rimasti bloccati all'interno fino alle 14.35, cioè per quasi quattro ore. Sono usciti dopo le relative perquisizioni e identificazioni. All'uscita da uno dei portoni laterali rispetto all'interno principale di Poggioreale, due donne anziane sono state colte da malore.

Circa 300 uomini, tra carabinieri, agenti di polizia e della guardia di finanza sono stati mobilitati per l'attuazione dei servizi di sorveglianza esterna e per l'espletamento di operazioni all'interno.

È stato fatto uso di un mezzo blindato per la perlustrazione continua del perimetro esterno del carcere, mentre un elicottero ha sorvolato costantemente i padiglioni. È intervenuto un magistrato, il dott. Alfredo Fino, che ha parlato con i detenuti e ha poi disposto una perquisizione generale delle celle. I due detenuti feriti sono stati raccolti da agenti di custodia, che si erano offerti volontariamente per portare soccorso, nonostante si esponessero al tiro dei «cecchini» del padiglione «Salerno». Qui si trovano rinchiusi circa 230 detenuti.

IL PARLAMENTO POLACCO STA PER APPROVARE UNA LEGGE CHE CANCELLERÀ IL SINDACATO

Solidarnosc, arriva il colpo di grazia

A Varsavia la situazione potrebbe esplodere - Glemp rinuncia ai viaggi in Vaticano e negli Stati Uniti

VARSAVIA — Il Parlamento di Varsavia sta per discutere (e approvare) una nuova legge che decreterà la fine di «Solidarnosc». Dal progetto di legge dalla quale risulta che verrà bandito anche il nome di Solidarnosc e, fino al 1984, vietata la formazione di ogni nuovo sindacato.

La nuova legge, inoltre, limiterà considerevolmente la possibilità di sciopero, e darà alle autorità il potere di sciogliere qualsiasi associazione che sia ritenuta colpevole di «attività contrarie all'interesse della Repubblica popolare di Polonia».

A suo tempo, i leader clandestini di Solidarnosc avevano minacciato di ordinare uno sciopero generale nel Paese se il governo avesse tentato di sciogliere il sindacato. Ma oggi esistono perplessità tra gli osservatori sulla possibilità che tali minacce possano essere messe in atto. Tuttavia si ritiene che siano comunque possibili fermate del lavoro e manifestazioni in piazza.

Lo stesso primate di Polonia, monsignor Glemp, in un incontro avuto la scorsa settimana con un gruppo di giornalisti americani, ha ammesso che se «Solidarnosc sarà bandito, è lecito attendersi lo scoppio di una diffusa protesta popolare». La situazione cioè, potrebbe esplodere.

A segnalare ulteriormente le preoccupazioni di Glemp, è giunta la notizia che il Primate ha annullato la sua visita a Roma e negli Stati Uniti, nel timore che durante la sua assenza possano scoppiare in Polonia «gravi disordini».

Nel progetto di legge, che si presume verrà esaminato e approvato dal Parlamento venerdì e sabato, esiste una precisa risoluzione con la quale si stabilisce che il numero delle attuali associazioni polacche resterà bloccato almeno fino al 1984. Inoltre, fino al 1985 potrà costituirsi soltanto un'associazione per impresa o fabbrica.

Tale risoluzione sembra essere stata presa con lo scopo apparente di far sì che eventuali nuovi sindacati nascano sotto lo stretto controllo del Partito comunista polacco, che vieterebbe loro comunque di chiamarsi «Solidarnosc». Sarebbe invece permesso dare all'associazione il nome dell'impresa o fabbrica all'interno delle quali si è costituita, e le parole «indipendente e autonoma».

Nel progetto di legge si prevede inoltre che i lavoratori che vorranno formare una nuova associazione «dovranno presentare un disegno e uno schema costruttivo, con indicate chiaramente le modalità e gli scopi», alle autorità che, previo esame, rilasceranno un'autorizzazione.

Se più di un gruppo di lavoratori di una singola fabbrica o impresa vorranno registrare più associazioni, il «tribunale» governativo, incaricato di rilasciare le autorizzazioni, dovrà tentare di «persuaderli» a consociarsi formando un'unica associazione.

Ma l'arma vera e propria in mano al governo di Varsavia per decidere se un sindacato debba esistere o meno è nell'articolo 53 del disegno di legge dove si dice che «le autorità possono dichiarare illegale un'associazione se essa svolge attività contrarie agli interessi della nazione se appoggia o approva tali attività, e se comunque essa mantiene contatti con organizzazioni nazionali o straniere che agiscano contro gli interessi dello Stato».

Il Primate di Polonia, mons. Glemp, ha deciso dunque di annullare la prevista visita a Roma che avrebbe dovuto iniziare domani e il viaggio che avrebbe dovuto compiere successivamente negli Stati Uniti.

Appena mezz'ora prima il vescovo Jerzy Dabrowski, segretario dell'episcopato polacco, aveva indicato come ancora possibile la visita a Roma dell'arcivescovo di Varsavia che avrebbe dovuto partecipare in Vaticano alla cerimonia di canonizzazione di padre Kolbe prevista per domenica.

A proposito della rinuncia di Glemp a presenziare alla cerimonia di canonizzazione di padre Kolbe, un'autorevole osservatore della capitale polacca l'ha così commentata: «Una settimana fa avrei detto che sarebbe stato impensabile per un primate della Chiesa polacca non essere presente alla canonizzazione di un Santo polacco del ventesimo secolo. È indubbiamente il gesto più forte compiuto sinora dal primate».

Secondo un diplomatico occidentale la decisione di mons. Glemp, anche se non servirà a far recedere il governo dalla sua posizione in tema di sindacati, costituisce indubbiamente un modo per esprimere chiaramente al regime di Jaruzelski quale sia l'attuale posizione della Chiesa.

Ieri, intanto, contro il progetto di legge sindacale si è levata la voce della commissione di «Solidarnosc» dei ricercatori scientifici che si è pronunciata senza mezzi termini per la difesa degli ideali del sindacato.

Nella città mineraria di Lubin (dove vi furono tre morti) restano intanto in vigore tutte le restrizioni dello stato di guerra adottate dopo gli avvenimenti del 31 agosto.

Possibile il ritorno dell'ex re Umberto? Se ne discute alla Camera

ROMA — La Camera si appresta a riprendere il discorso sulla modifica della norma costituzionale che vieta il ritorno in Italia di Umberto di Savoia: dell'argomento si parlerà oggi alla commissione affari costituzionali il cui ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, deciderà se e quando inserire la proposta di modifica all'ordine del giorno.

Da Londra, intanto, dove Umberto è ricoverato in clinica dalla metà di agosto, giungono notizie confortanti sulla sua salute. Falcone Lucifero, ex-ministro della Real Casa, riferisce che Umberto «sta molto meglio» e che «si spera che nei prossimi giorni possa far ritorno a Cascais».

Lucifero è in contatto quasi quotidianamente con il conte Tomasi di Vignano, addetto alla persona del re a Londra e conferma che l'ex-re migliora rapidamente tanto da poter uscire quasi ogni giorno dalla clinica per effettuare lunghe passeggiate, in auto o a piedi.

IL BRACCIO DI FERRO PER LA CONSULTAZIONE DEGLI ELENCHI

L'ira di Tina contro i massoni: non saranno uguali ai piduisti?

Appello del Grande Oriente al tribunale della libertà: l'Anselmi convoca d'urgenza la commissione

ROMA — Tina Anselmi è furiosa e oggi la commissione d'inchiesta sulla loggia P 2 replicherà con durezza all'«offensiva» della massoneria. Si tratta nientemeno che di una riunione straordinaria, decisa ieri dall'ufficio di presidenza, convocato in gran fretta dopo l'arrivo del ricorso presentato dai legali del Grande Oriente e che dovrebbe essere trasmesso al cosiddetto «Tribunale delle libertà».

Tutto lascia prevedere che il ricorso (contro il sequestro cautelativo, disposto dalla commissione, degli elenchi dei 18 mila massoni italiani) verrà giudicato «irricevibile» e pertanto neppure inoltrato al tribunale. Perché?

Lo spiega il deputato Aldo Rizzo, segretario della commissione, nonché «padre» proprio della legge istitutiva dei tribunali delle libertà: «Si tratta di un ricorso stravagante, che si pone addirittura al di fuori del sistema giurisdizionale, costituzionale e processuale. Infatti la procedura di riesame in tema di sequestri coinvolge un ambito ben delimitato: solo per provvedimenti di sequestro adottati da organi monocratici e nella fase dell'istruttoria preliminare.

«Ad esempio, è escluso il ricorso per il sequestro disposto da un pretore nella fase del dibattito, o per quello ordinato da una sezione istruttoria». Ancora, osservano i parlamentari della commissione P 2, si arriva «a stravolgere la suddivisione e l'autonomia dei poteri», visto che si chiede l'intervento della magistratura su un atto di un organo parlamentare.

Ma, a parte le questioni formali, c'è quella di sostanza: «L'atteggiamento incomprensibile della massoneria — ha detto esplicitamente Rizzo — finisce col dare credito a chi sostiene che la massoneria è una associazione segreta». Insomma l'iniziativa di Armando Corona, il gran maestro, viene giudicata molto severamente.

Era stata offerta «massima collaborazione» da parte della massoneria, ma a parole, non coi fatti: c'era stato infatti un sostanziale rifiuto di consegnare gli elenchi (col pretesto che non poteva essere garantita la riservatezza) e soprattutto le schede anagrafiche nominative.

Eppure Tina Anselmi aveva poi scelto la via della non belligeranza: sequestro sì, ma elenchi sempre nella sede del Grande Oriente, con indagini limitate ai riscontri su certi nomi «sospetti».

Che altro dire? Più ci siamo affannati a distinguere tra massoneria e P2 — diceva ieri sconsolato il capogruppo comunista in commissione, Alberto Cecchi (probabile vicepresidente in sostituzione dello scomparso Calamandrei, (a meno che non si scelga un senatore, forse Valori) e più i massoni si sono comportati in modo da rendere lecita l'identificazione».

Viene comunque esclusa la possibilità di una ritorsione da parte della commissione: a meno che stamane alle 10 il Grande Oriente, scadute le 48 ore di validità del provvedimento di sequestro dopo la presentazione del ricorso (alle ore 10 di lunedì), decida di non rispettare più i «sigilli».

Gian Paolo Vitale

P2: rinviato il processo di Genova

GENOVA — Il processo contro nove presunti appartenenti alla Loggia massonica P2, tutti dipendenti dello Stato o amministratori di enti pubblici, imputati di aver violato l'articolo 212 del testo unico delle legge di Ps che vietano appunto ai dipendenti statali e agli equiparati l'appartenenza ad associazioni segrete, è stato rinviato al 16 novembre.

Lo ha deciso ieri, al termine di una breve udienza, il pretore di Genova dott. Marco Devoto, accogliendo l'istanza degli avvocati difensori. Quattro dei nove imputati, infatti, (Edilio Nicolini, ragioniere capo dell'università, Arrigo Molinari, vicequestore vicario a Genova, Giorgio Ramella, radiologo e Luigi Oliva, radiologo) hanno presentato nelle scorse settimane istanza di estinguere il reato mediante oblazione.

La stessa possibilità si prospetta per altri imputati. Da qui la richiesta dei difensori di rinviare il processo.

IL PRESIDENTE TEDESCO

Carstens a fine mese visiterà l'Italia

ROMA — Karl Carstens, Presidente della Repubblica federale di Germania, effettuerà una visita di stato in Italia dal 25 al 28 ottobre, su invito del Presidente della Repubblica Pertini. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri. Carstens sarà accompagnato dalla moglie, Veronica, e dal ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher.

Il programma non è stato ancora definito nei dettagli. Carstens comunque si tratterrà a Roma lunedì e martedì per i colloqui ufficiali, mercoledì 27 si recherà probabilmente a Palermo, giovedì 28 tornerà a Roma per essere ricevuto da Papa Giovanni Paolo II, venerdì 29 rientrerà a Bonn, forse dopo una breve sosta a Milano.

La sua visita è una restituzione di quella che Pertini fece nella Germania federale dal 18 al 22 settembre 1979. Per Pertini fu il primo viaggio all'estero da Presidente e un successo personale. La stampa tedesca riportò con grande rilievo l'avvenimento, soprattutto le dichiarazioni di Pertini su Berlino: «Se domani Roma fosse divisa — disse, e "Die Welt" lo pubblicò a tutta pagina — io mi batterei perché fosse riunita.

IN VISTA DEL CONGRESSO RADICALE

E Pannella promette (o meglio minaccia): parlerò per dieci ore

Ma molti nel partito sono stanchi di «monologhi»

ROMA — «Risponderò minuziosamente, dovessi parlare dieci ore, nella mia relazione al congresso»: è il preannuncio del segretario-dimissionario Marco Pannella sul nuovo numero di «Notizie radicali» dedicato al dibattito precongressuale (il congresso del Pr si svolgerà a Bologna dal 28 ottobre al 1.o novembre).

La pubblicazione contiene anche interventi di Vecellio (quello che ha originato le dimissioni di Pannella e che sostiene trattarsi di una «pantomima di dibattito precongressuale»), di Ramadori, Signorino, Tempestini, Del Gatto, Panebianco, Arnao, Anderson e altri, per lo più membri del consiglio federale e responsabili di «associazioni» radicali.

C'è anche una testimonianza di solidarietà con Pannella dell'ex deputato Gianluigi Melega, che ha inviato duecentomila lire al tesoriere Crivellini «perché il partito radicale possa continuare ad autofinanziarsi e a difendersi dai radicali che non capiscono e dai non radicali che capiscono anche troppo bene».

Intanto in una interpellanza il gruppo radicale parla di «decisioni persecutorie e illegali» del questore di Roma, che ha «opposto nuovamente un divieto allo svolgimento di un comizio di Marco Pannella in piazza del Parlamento per il 10 ottobre» (si tratta di una manifestazione-comizio «di vecchi e nuovi radicali per la vita, per l'approvazione del progetto di legge dei 1300 sindaci, contro lo sterminio, per l'alternativa»).

«Per un partito che si definisce "libertario" è veramente il colmo considerare "scandaloso" che un suo militante dica pubblicamente ciò che pensa (e che molti altri pensano senza dirlo) solo perché non coincide con le opinioni al vertice del partito»: lo afferma tra l'altro Giancarlo Arnao, che si dice d'accordo con Vecellio e personalmente stanco di sentirsi proporre quotidianamente a Radio radicale «monologhi del segretario».

Un altro radicale, Mario Albi, ritiene che Pannella abbia fatto bene «a porre interrogativi sull'utilità della partecipazione del Pr alla competizione elettorale, in rapporto alla necessità o meno di una presenza qualsiasi in Parlamento».

Sempre su questo tema, che sarà probabilmente centrale al prossimo congresso di Bologna, Athos De Luca sostiene che «come nel '76 la presentazione di liste radicali fu un atto essenziale alla sopravvivenza del partito, oggi forse, per gli stessi motivi, lo è la non presentazione».

Molti interventi precongressuali si occupano dei rapporti con i partiti della sinistra. Così, ad esempio, Dino Del Gatto invita i radicali a non lasciarsi «mai invischiare dai problemi sollevati da una scoraggiante sinistra».

Gli altri interventi esprimono per lo più consenso con la linea portata avanti nel 1982 e formulano proposte per il prossimo congresso.

TRIBUNALE DI CATANIA

Perizia psichiatrica per Shkuro il dirottatore

CATANIA — Il tribunale di Catania, presieduto da Lorenzo Inserra, davanti al quale è comparso ieri il dirottatore sovietico Igor Shkuro, di 32 anni, ha disposto l'invio degli atti relativi al procedimento al giudice istruttore per l'avvio di una inchiesta formale.

La formalizzazione, si rileva nell'ordinanza, è conseguente al fatto che dagli interrogatori dell'imputato e dalla deposizione dei testimoni presenti a bordo dell'aereo dirottato, «risultano gravi e fondati indizi tali da giustificare una indagine sullo stato di salute mentale del giudicabile nel momento in cui commise il fatto».

La richiesta di sottoporre il dirottatore del Boeing Alitalia a perizia psichiatrica era stata avanzata a inizio dell'udienza dai difensori dell'imputato, avvocati Ubaldo Milana e Nando Tambataro.

Accusato di attentato alla sicurezza dei trasporti, sequestro di persona, porto abusivo di coltello, violenza e altri reati, Igor Shkuro era assistito da una dipendente dell'ambasciata australiana di Roma poiché egli è tuttora cittadino australiano. La donna ha anche fatto da interprete.

Pallido, smagrito rispetto alla sera dell'arresto — in carcere per alcuni giorni ha rifiutato il cibo — Igor Shkuro è apparso timido e impacciato.

«Ho dirottato l'aereo — ha detto Shkuro — perché non mi era stato consentito di ritornare in Russia». Il dirottatore ha poi sostenuto di aver lasciato l'Unione Sovietica perché gli era stato detto che nei paesi capitalisti si lavora poco e si vive bene. Arrivato in Australia, però, si accorse che non era affatto vero e da allora maturò in lui l'idea di far ritorno in patria.

Gasolio auto: nuovo aumento?

ROMA — Si profila un nuovo aumento del prezzo del gasolio per autotrazione che dovrebbe aggirarsi sulle 17 lire il litro. In base ai calcoli compiuti da alcuni operatori del settore petrolifero e, pertanto, non ufficiali, il prezzo dovrebbe passare da 542 a 559 lire il litro per adeguarsi alla media attuale dei prezzi europei.

Sulla scia del gasolio auto, aumenterebbero tutti gli altri tipi di gasolio: agricolo 16 lire, marina 15 lire, Atz sei lire, Btz sette lire.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

SCOPERTE ANCHE ALCUNE BASI LOGISTICHE CON ARMI E DOCUMENTI

Il figlio di un sottosegretario nella retata dei terroristi neri

Presi anche Alberto e Giuseppe Maggiora il famoso industriale dei biscotti

ROMA — Nell'ambito di una vasta operazione portata a termine dai carabinieri in numerose città italiane sono stati fermati o arrestati alcuni terroristi di estrema destra e sono state scoperte basi logistiche dei gruppi eversivi dove sono state rinvenute armi e documenti.

Ai carabinieri sono state chieste ieri sera ulteriori precisazioni sull'identità degli arrestati. In particolare è stato chiesto se sia attendibile la voce secondo cui uno degli arrestati sarebbe il figlio del senatore democristiano Raffaello Lombardi, sottosegretario alla giustizia. I carabinieri hanno detto di non poter dare al riguardo alcuna informazione e che solo la procura della Repubblica di Roma è competente a farlo.

La vasta operazione — di cui si diceva all'inizio — ha interessato le città di Milano, Roma, Rovigo, Catania, Perugia, Torino e Napoli. È in queste città che i carabinieri hanno scoperto basi logistiche, d'appoggio o appartamenti, dove avevano trovato rifugio e assistenza i terroristi latitanti, ma non ne hanno fornito l'esatta ubicazione. Sono state trovate armi, anche se il numero preciso non è stato rivelato, e documenti.

Gli investigatori sono convinti — in base ad alcuni indizi emersi dall'indagine — che in qualche luogo si trovi un vero arsenale che i terroristi neri hanno accumulato nell'ultimo anno.

Gli arresti finora fatti sono una quindicina: cinque a Roma, quattro a Milano, quattro a Torino, uno a Perugia e uno, sembra, a Catania. Ma i mandati di cattura sono oltre 20. Le accuse per tutti gli arrestati, in attesa che vengano specificati i singoli reati, sono di associazione sovversiva e banda armata.

I cinque estremisti di destra arrestati nei giorni scorsi a Roma sono Antonio Maesano, Stefano Martella, Leonardo Lavicola, Maurizio Mancini, tutti di 20 anni, e Alessandro Scaletti di 22 anni. A questi cinque c'è da aggiungere Massimo Procopio, di 24 anni, fratello del noto esponente dei Nar Stefano, che è stato arrestato a Perugia. I carabinieri mantengono il massimo riserbo sull'operazione, tra gli arrestati a Roma i più noti sono Alessandro Scaletti e Maurizio Mancini, già al centro di precedenti episodi di violenza politica. Alessandro Scaletti era stato arrestato nel maggio del 1980 perché ritenuto colpevole di aver, con altri, appiccato il fuoco in un cinema romano, l'«Induno», che rimase per lungo tempo chiuso a causa dei gravi danni provocati dall'attentato.

I carabinieri di Torino, da parte loro, confermano di aver arrestato quattro persone e di averne fermate altre due. Si tratterebbe di esponenti di Terza posizione e dei Nar che, a quanto risulta dalle indagini compiute a Torino, avevano intenzione di unire i due gruppi estremisti in un'unica sigla. Gli arrestati sono: Mauro Ansaldi, 25 anni di Torino, Tommaso Fernandez, 23 anni, originario di Reggio Calabria e residente a Torino, Guglielmo Allemano, 35 anni, Alberto Maggiora, 20 anni, torinese.

Alberto Maggiora è stato catturato a Padova, dove sarebbe fuggito pochi giorni prima dell'operazione dei carabinieri. Con loro sono finiti in carcere, per ora soltanto fermati, il padre di Alberto, Giuseppe Maggiora, 53 anni, originario di Refrancore (Asti), industriale dolciario, figlio di Ermenegildo Maggiora fondatore del noto biscottificio omonimo, e un amico del giovane, Andrea Cosso, 20 anni, torinese.

Per quest'ultimo l'accusa è di partecipazione a banda armata, per il Maggiora invece è solo di favoreggiamento per aver messo a disposizione del figlio un castelletto di Almese, nei pressi di Torino, dove Alberto aveva organizzato un vero e proprio covo-rifugio in grado di ospitare molte persone.

Nel covo i carabinieri hanno inoltre trovato materiale propagandistico e documentario di Terza posizione, una pistola calibro 8 di fabbricazione belga in perfetta efficienza, bersagli da usare per il tirassegno.

All'arresto, secondo i carabinieri, sono riusciti a sottrarsi i «super ricercati» Stefano Soderini, Pasquale Belsito e Gilberto Cavallini che avrebbero avuto rapporti costanti con i torinesi.

DIECI GLI ARRESTATI: TUTTI «CUTOLIANI»

Applicata la legge anti-mafia contro 12 camorristi a Napoli

NAPOLI — La nuova legge antimafia è stata applicata per la prima volta a Napoli contro dodici persone, accusate dai carabinieri del reparto operativo del gruppo Napoli primo, al comando del tenente colonnello Conforti, di associazione per delinquere a sfondo camorristico. Dieci persone sono state arrestate, altre due — delle quali non è stata fornita l'identità — sono latitanti.

Tra gli arrestati, è Achello de Simone, di 43 anni, consigliere comunale democristiano del Comune di Cercola. Gli altri arrestati sono Costantino Castiello, di 29 anni, di Napoli, e i pregiudicati Gennaro Paola, di 27 anni, di Cercola, Pasquale Romano, di 43, di San Sebastiano al Vesuvio, Andrea Cifulli, di 25, di Volla, Vincenzo Romano, di 39 anni, Flavio Palmese, di 43, Mario Velotti, di 28, Antonio Vorelli di 21 e Antonio Ferriero, di 21, tutti di Cercola. Questi ultimi tre sono stati arrestati il 28 settembre in un casolare di via Argine, a Napoli, dove erano state trovate anche due pistole.

Le dodici persone sarebbero, secondo gli investigatori, degli affiliati al gruppo camorristico che fa capo al «boss» Raffaele Cutolo e avrebbero formato una pericolosa banda estorsiva, minacciando numerosi commercianti della zona orientale di Napoli.

Ieri, intanto, l'aiuto commissario per la lotta alla mafia, De Francesco, ha scritto una lettera ai provveditori agli studi delle nuove provincie siciliane. La mafia si può e si deve combattere anche attraverso la scuola. È questo il senso della lettera di De Francesco.

Nel documento il prefetto di Palermo sottolinea di richiamarsi alle prerogative concessegli dalla legge «nell'ambito del coordinamento generale degli organi dello Stato» per assumere iniziative finalizzate allo smantellamento dello specifico fenomeno criminale, cui può anche contribuire il più articolato dibattito a livello scolastico.

Nel sollecitare la sensibilità dei provveditori agli studi per l'organizzazione degli strumenti idonei a creare una cultura contro la mafia. l'alto commissario ribadisce la necessità di riservare una maggiore attenzione all'esigenza di una concreta presa di coscienza del fenomeno da parte delle giovani generazioni.

«Quei giovani — ribadisce il prefetto — che oggi nella scuola e domani nella società con responsabilità pubbliche e private dovranno essere il riscontro di una nuova qualità della vita».

Nel ricordare ai provveditori che la Regione siciliana nel 1980 ha legiferato per garantire sussidi didattici agli insegnanti per l'edificazione di una consapevolezza nuova, De Francesco li invita a fornire il massimo apporto, per la conoscenza del fenomeno.

Conoscenza che deve abbracciarne tutti gli aspetti e manifestazioni e le molte implicazioni culturali e socio-economiche.

Assassinata una donna in Calabria

REGGIO CALABRIA — Il cadavere di una donna è stato trovato in una «Ritmo» abbandonata alla periferia Sud di Reggio Calabria.

La donna è Concetta Labate, di 32 anni, casalinga, abitante a Reggio Calabria, coniugata.

Secondo i primi accertamenti la donna è stata uccisa in un agguato con sette colpi di pistola calibro 9, di cui tre alla testa, uno al braccio e gli altri al petto. Poco prima delle otto di ieri, al «113» della questura è arrivata una telefonata anonima con la quale si informava la polizia che «una donna era stata uccisa poco prima».

La Squadra mobile si era interessata di Concetta Labate in marzo. La donna era stata ferita con un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto che l'aveva chiamata dalla strada. Appena la donna si era affacciata alla finestra, lo sconosciuto aveva sparato.

Precettazione a Roma degli autisti pubblici

ROMA — Il sindaco di Roma, Ugo Vetere, ha chiesto la precettazione degli autisti dell'Atac e Acotral che hanno aderito agli scioperi programmati dal sindacato autonomo Confsal e Sinai. La decisione è stata presa da Vetere dopo il fallimento della mediazione tentata nei giorni scorsi dal prefetto di Roma, Giuseppe Porpora, a conclusione della quale gli autonomi hanno annunciato la ripresa da oggi delle agitazioni.

Secondo la prassi, in questo caso, il prefetto, con un provvedimento formale da notificare direttamente agli scioperanti, dovrà ordinare la ripresa immediata del lavoro pena l'arresto fino a tre mesi o un'ammenda.

La decisione di richiedere la precettazione è stata resa nota dallo stesso Vetere in una conferenza stampa.

«Abbiamo fatto tutto il possibile per trovare un dialogo. Ora interverremo per tutelare quella parte della città che paga i conti di questo sciopero sbagliatissimo. l'arma politica — ha proseguito Vetere — è senz'altro preferibile ad una soluzione amministrativa, ma non è possibile continuare a tenere in ginocchio la città».

«LA VOCAZIONE ALLA FRATERNITÀ E ALLA SOLIDARIETÀ»

Il nuovo ruolo dell'Europa secondo il Papa e i vescovi

Ricordati gli spaventosi conflitti fratricidi di questo secolo

ROMA — Una «radiografia» dell'Europa, considerata nel suo insieme come realtà religioso-culturale con tutti i suoi problemi: così è stata definita la relazione sul tema «La necessità e le condizioni dell'evangelizzazione dell'Europa» che l'arcivescovo di Vienna, card. Francesco Koenig, ha tenuto ieri mattina al simposio dei vescovi europei.

Quando la chiesa parla di Europa, ha esordito il porporato, non intende una parte di essa, né intende il consiglio d'Europa e ancor meno l'Europa dei blocchi militari: la chiesa intende invece l'Europa nel suo insieme, dal Portogallo agli Urali, dall'Islanda a Malta.

Il territorio di questa Europa, ha aggiunto, è purtroppo ancora oggi «lacerato da conflitti e divisioni, ferito da molte guerre, minacciato dal pericolo di diventare ancora una volta piattaforma di un ultimo inferno atomico». Dal punto di vista storico, poi, è oggi meno che mai una unità spirituale: meno dell'Africa, meno dell'America.

«Questa Europa — ha detto ancora — è in cerca di un'unità culturale perduta, e che sia possibile una collaborazione tra paesi comunisti e i governi occidentali lo dimostrano le trattative economiche, gli accordi commerciali tra Est e Ovest. I documenti di Helsinki, per esempio, rappresentano un fatto considerevole dal punto di vista pastorale. In questo contesto, il problema della libertà religiosa deve, ancor oggi, avere preminenza sulle questioni di carattere economico».

«Nel suo insieme, ha proseguito il porporato, l'Europa è chiamata a riflettere nuovamente sulla storia comune, sulla sua unità spirituale e sul suo futuro: questa necessità deve essere affrontata seriamente, come impongono non poche considerazioni».

«Per esempio — ha aggiunto — negli ultimi decenni si avverte la debolezza morale e religiosa del continente, mentre la volontà di vivere nell'Europa occidentale appare decisamente indebolita ed incertezza e disorientamento ne sono i risultati. L'eccessiva fiducia nel progresso della scienza e della tecnica si è trasformata in paura dei loro risultati e cioè alle armi atomiche».

Il quinto simposio dei vescovi europei, ha attestato quindi «la vocazione dell'Europa alla fraternità e alla solidarietà di tutti i popoli che la compongono dall'Atlantico agli Urali». Questo nuovo concetto dell'Europa, portato in Vaticano da Papa Wojtyla, è stato ribadito ieri pomeriggio dallo stesso pontefice in un discorso ai 111 partecipanti al simposio.

«Come già ha fatto il Cristianesimo nel primo millennio d'Europa, integrando l'eredità greco-romana, la cultura dei popoli germanici e quella delle genti slave, dando vita, dalla varietà etnica e culturale, ad un comune spirito europeo, così voi — ha detto Giovanni Paolo II ai vescovi — senza nostalgie per il passato, ma con piena convinzione nella intrinseca forza unificante del cristianesimo e nel suo ruolo storico, vi impegnate collegialmente a far nascere dalla varietà delle esperienze locali e nazionali una nuova e comune civilizzazione europea».

Il Pontefice ha poi affermato che l'attuale riunione dei vescovi europei deve mostrare al continente «la sua anima e la sua identità». «Noi — ha detto Giovanni Paolo II — non abbiamo ricette economiche né programmi politici da proporre. Ma abbiamo un messaggio e una buona novella da annunciare».

Quando è lecito al medico lasciar morire un malato?

ROMA — *Quando è moralmente «lecito» per un medico determinare la morte di un malato tenuto artificialmente in vita con le raffinate tecniche moderne di «life extending»? È questo l'interrogativo di fondo che ha animato il simposio sul tema «Il medico di fronte alla morte» e che ha concluso il XV congresso mondiale dei medici cattolici svoltosi a Roma nell'auditorio di «Palazzo Pio».*

Il problema, dal punto di vista scientifico oltre che morale, ruota intorno a un punto: quando la morte deve essere considerata irreversibile? Fra i partecipanti al simposio di oggi era anche il prof. Corrado Manni, anestesiologo e direttore dell'istituto di rianimazione dell'Università cattolica di Roma, che ha avuto la ventura di «addormentare e far risvegliare» ben due pontefici (Paolo VI e Giovanni Paolo II) che furono sottoposti a intervento chirurgico.

Dice il prof. Manni: «Vita e morte sono due fenomeni in opposizione assoluta in quanto l'una esclude l'altra ma sono tuttavia costantemente unite al punto che la loro separazione, cioè il momento del passaggio non è né semplice né immediato. I confini tra morte biologica e morte clinica non possono essere ben definiti in quanto risultano provvisori e variabili nel tempo, cioè in relazione ai progressi che si verificano nel campo della rianimazione».

Non basta dunque che il cervello «muoia» che si sia cioè un encefalogramma piatto? Dice il prof. Manni: «Il cervello costituisce l'organo più sensibile, e sono sufficienti pochi minuti di arresto cardio-circolatorio perché vada definitivamente perduta la capacità di recupero globale dell'organismo. Tempi e modalità propri di deperimento riguardano anche la morte cardiaca e quella del compartimento extracellulare: questa gradualità nel passaggio della vita alla morte, ha reso possibile un intervento che ne arresti il decorso, ne riduca l'ulteriore progressiva evoluzione e ne consenta, entro certi limiti, la reversibilità. Studi approfonditi hanno dimostrato che i passaggi da uno stadio all'altro non sono quasi mai irreversibili purché se ne conoscano le tecniche necessarie per riportarli alla fase precedente».

Queste tecniche di «life extending», cioè di prolungamento della vita possono considerarsi ancora in via di sviluppo: da qui anche una certa «confusione» cioè una poco chiara presa di posizione dei teologi nell'affrontare questo problema.

C'è quindi anche una certa confusione terminologica e per l'indiano Chicot Vas (che oggi al congresso ha presieduto una sessione di lavori) «La vita deve essere preservata se è presente una certa e ben definita qualità di vita, intendendo per qualità di vita quella di un uomo come essere razionale che può esistere per se stesso».

Il tempo che farà

Situazione: correnti perturbate di aria molto umida e fredda di origine atlantica si propagano al Mediterraneo occidentale e centrale interessando particolarmente l'Italia settentrionale e centrale. Si prevede la formazione di una circolazione depressionaria tra il Golfo del Leone ed il Mare di Corsica.

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge estese e persistenti e attività temporalesca isolata. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile in ulteriore intensificazione sulle regioni tirreniche con piogge sparse e temporali locali.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: intorno a Sud moderati o forti.

Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 9, 16; Verona 11, 15; Venezia 10, 19; Milano 10, 11; Torino 10, 13; Cuneo 8,9; Genova 12, 17; Bologna 10. 15; Firenze 11, 15; Pisa 13, 18; Falconara 11, 23; Perugia 11, 16; Pescara 11, 23; L'Aquila 12, n.p.; Roma Urbe 12, 21; Fiumicino 14, 24; Campobasso 10, 18; Bari 14, 22; Napoli 13, 22; Potenza 11, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 16; Atene n. 18, 26; Bangkok s. 26, 34; Belgrado s. 10, 18; Bruxelles p. 9, 18; Chicago n. 5, 24; Copenaghen s. 10, 13; Ginevra n. 11, 18; Helsinki n. 6, 14; Hongkong s. 24, 29; Honolulu n. 25, 32; Londra n. 9, 13; Los Angeles n. 16, 29; Madrid n. 11, 25; Mosca n. 4, 6; Nassau n. 23, 31; Nuova Delhi s. 20, 35; New York s. 17, 24; Oslo n. 9,12; Parigi p. 10, 18; Pechino s. 14, 25; Perth n. 16, 19; Rio de Janeiro s. 13, 28; San Francisco s. 12, 22; Stoccolma s. 9, 15; Sydney s. 11, 19; Tokio n. 17, 25; Vienna p. 7, 12.

MOMENTI DI TENSIONE AL PROCESSO CONTRO GLI IMPUTATI DI PRIMA LINEA

Vietato fumare: e l'aula di Firenze s'infiamma

FIRENZE — Improvvisa tensione nell'aula-bunker allestita in un cortile del carcere femminile di S. Verdiana al processo al «gruppo di fuoco» toscano di Prima linea. A metà udienza, mentre l'avvocato Nino Filastò stava illustrando un'eccezione prelimiare, il presidente Cassano ha sospeso l'udienza mentre dalle gabbie gli imputati protestavano violentemente per l'espulsione, dalla gabbia numero nove, di un imputato, Enrico Galmozzi.

Tutto è accaduto perché, alcuni degli imputati — come del resto avevano fatto l'altro giorno senza che il presidente dicesse nulla — fumavano. Ieri invece il presidente della corte, improvvisamente infastidito, ha ricordato che la legge vieta espressamente di fumare in aula alla presenza della corte.

L'avvocato Giancarlo Ghidoni si era appena alzato per cercare di appoggiare le prime proteste degli imputati quando è stato perentoriamente zittito dal presidente. A quel punto nelle gabbie gli imputati si sono violentemente ribellati in massa.

Qualcuno, rivolto a Cassano, ha gridato: «Prenditi una camomilla», e altri gli hanno fatto eco: «Camomilla, camomilla». Galmozzi: «Ma che cosa vuole quello con quel tono da caporale». Corrado Marcetti: «Se lo stile della corte deve essere nazista, allora il processo lo facciano loro senza imputati». Fra le urla e gli insulti, Cassano ha sospeso l'udienza e la corte si è ritirata in camera di consiglio. Ne è uscita una mezz'ora dopo e l'udienza è ripresa normalmente anche perché Cassano ha accettato la riammissione in aula di Galmozzi.

In apertura di udienza era stata riproposta alla corte la questione dell'autodeterminazione degli imputati nella scelta delle gabbie. Con tono garbato e «disponibile», Enrico Galmozzi, dalla gabbia numero 9, aveva spiegato i termini della richiesta: «Non poniamo questioni di sovranità — aveva detto — su momenti o luoghi del dibattimento, ma crediamo che sia ragionevole chiedere una parziale modifica dei criteri di suddivisione degli imputati che sia conforme con i nostri legittimi desideri e nello stesso tempo compatibile con le esigenze processuali e con quelle del cosiddetto ordine pubblico».

In pratica l'imputato aveva proposto la formazione di liste di sette-otto imputati per gabbia da modificare periodicamente. La decisione comunque è stata ancora rinviata. «Non ho capito bene — ha detto il presidente Cassano — perché questa divisione non vi va. Comunque, metta tutto per iscritto e poi vedremo».

Dopo la sospensione dell'udienza, ha ripreso la parola l'avvocato Filastò. Il legale ha avanzato un'eccezione di incompetenza territoriale della corte d'assise di Firenze che, se accolta, potrebbe far «saltare» il processo. Filastò ha in sostanza chiesto che venga rispettata un'ordinanza con cui il 23 ottobre del 1980 la Corte di Cassazione aveva accolto la richiesta di tre imputati — Gabriella Argentiero, Salvatore Palmieri e Marco Solimano — che tutti gli atti della prima inchiesta, quella più «corposa», sul «gruppo di fuoco toscano» di Pl venissero inviati a Bologna.

LA MITTELEUROPA E I SUOI PROTAGONISTI AL CENTRO DI INCONTRI E CONVEGNI

Carta d'identità culturale

«L'identità culturale di Alpe Adria» è il tema di un grande convegno internazionale che si apre oggi alla Fondazione Cini di Venezia, organizzato dalla Regione del Veneto, dalla Comunità di lavoro Alpe Adria e dalla stessa Fondazione Cini.

All'incontro, che si concluderà sabato, partecipano studiosi italiani, sloveni e austriaci, impegnati a distinguere le linee portanti delle culture del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia, regioni che formano la cosiddetta «Alpe Adria»: dalla funzione trainante di Trieste al decadentismo giuliano, dagli aspetti linguistici alle iniziative culturali in senso più lato, dalle personalità letterarie (Otto Bierbaum, Ivan Cankar, Hugo von Hoffmansthal, Arthur Schnitzler, Italo Svevo, Thomas Mann, Ciril Kosmac e altri) agli aspetti generali di una sensibilità mitteleuropea.

Partecipano, tra gli altri, Cesare Musatti, Adam Wandruszka, Bruno Maier, Giorgio Pullini, Giuseppe Bevilacqua, Mario Verdone, Alessio Lokar, Ernesto Guidorizzi, e Carolus L. Cergoly, lo scrittore triestino di cui anticipiamo qui parte della relazione che verrà pronunciata sabato: «Trieste città immediata alla cultura mitteleuropea».



«Nell'Austria degli Asburgo, Trieste era la città immediata all'Impero per i suoi traffici marittimi, terrestri, per le sue industrie cantieristiche e meccaniche e per le sue gran mercature con l'oriente e per il suo navigar pittoresco intorno al mondo.

Dopo la catastrofe dell'Austria imperiale, Trieste assume un ruolo nuovo: quello di essere una città immediata alla cultura mitteleuropea. E' un ruolo questo naturalissimo per Trieste, città ch'è sempre stata ospite gentile e generosa e tollerante di tante comunità etniche, non ultima quella ebraica, arrivate a Trieste per trovare pace, lavoro e benessere.

Perché Trieste ha compreso che basta conoscere una sola via per essere ancora viva e vitale, la via della cultura e del libro. Scrivere acuto, quello del consigliere aulico signor Giuseppe de Brodman, che nel 1814 «non si azzardava di analizzare l'indole di questo popolo triestino tra il quale, se regna un nodo sociale, questo nodo è il solo mutuo interesse delle negoziazioni commerciali, perché in un popolo di italiani tedeschi greci slavi levantini arabi e africani, non può svilupparsi un carattere nazionale dominante».

E quando in un certo tempo, e fu tempo tragico, uno dei caratteri nazionali volle dominare sugli altri, portò Trieste alla catastrofe e portò alla catastrofe anche l'Austria imperiale che si fondava nel segno di un'idea superiore: quella della sovranazionalità.

E subito un ordine superiore scompare per dar posto ad un ordine inferiore, cioè al disordine, alla violenza e al disprezzo di tutto ciò ch'è spirituale, di tutto ciò che è poesia, di tutto ciò che forma insomma la cultura umana. Un certo tempo che durò a lungo, un tempo tutto vestito di sangue e di lutto e bagnato di lagrime (...)

Il concetto della sovranazionalità è ben diverso da quello di internazionalità in quanto il concetto di sovranazionale apprezza e tutela qualsiasi caratteristica individuale e la vuole conservata a difesa di tutti i popoli che formavano l'Impero d'Austria e oggi formano lo spazio geografico della Mitteleuropa, e questi popoli erano e sono tredici, e tutti hanno conservato le loro caratteristiche nazionali e di folklore e di cultura.

E tutte queste etnie sono ancora oggi legate l'una all'altra, per quanto sbarre di confine le dividano, da invisibili fili con il più lontano paese della Bucovina, le ridenti città della Dalmazia e dell'alto Adriatico, le torri di Praga, le chiese di Salisburgo e la sempre ridente e imperiale e walzerina Vienna.

E questi fili pieni di armoniose sonorità e sopravvissuti all'Impero continuano a tessere poesie prosa e belle arti, e dirò con il primo europeo d'Europa, il nostro caro Erasmo di Rotterdam, che «nessuno che abbia mai avuti rapporti con le Muse e con le Grazie potrà comprendere i misteri di questa scienza» che noi oggi chiamiamo Mitteleuropa e che fino al 1918 si chiamava semplicemente Austria.

Trieste nel suo secondo ruolo naturale di città immediata a questa cultura ha capito che, oltre alle mercature, alle industrie, e al navigar pittoresco intorno al mondo, anche l'ingegno ed il sapere significano potenza e ricchezza, e ha anche capito che non ci devono essere strettoie spirituali ma che bisogna mirare all'ampiezza, mirare insomma ad un vivere in una atmosfera vivificatrice di una civiltà intellettuale sovranazionale, ritornare a una cura antica come quella del Paracelso «Sél-sisme Sél-siss-te».

Una volta Trieste io l'ho chiamata «ombelico del mondo» per il gran trafficare e costruire, oggi la posso chiamare e la chiamo ancora «ombelico del mondo» per questa sua funzione, sono tentato di chiamarla missione nel campo della cultura e delle arti in generale mitteleuropee.

Trieste, cara al dio Triopa in figura di sole, è stata sempre la città ospite naturale delle tre grandi correnti culturali: quella italiana, quella tedesca e quella slava. Sono correnti che s'incontrano, che si mescolano e poi si amalgamano, sono correnti che scorrono silenziose come fiumi silenziosi, come se fossero tutte alimentate dalle acque silenziose di Siloe.

E queste correnti hanno dato e danno ancora e sempre prodotti di grande qualità selettiva, di grandi raffinatezze, prodotti che spesso arrivano al capolavoro, alla divina poesia, al divino raccontare, insomma al fabuliren magico.

Tutti coloro che si sono votati all'arte, ch'è una ed indivisibile, trovarono e trovano ispirazioni e creatività in questa triestinità con virgole universali, come del resto altri artisti in questa morbida e pastellosa Venezia dove l'oriente s'incontra con l'occidente e dove le chiese cristiane sembrano costruite dai turchi.

Chi è nato e vive nello spazio geografico di questa Mitteleuropa può considerarsi un essere veramente privilegiato nelle sue ansie, nei suoi tormenti, nei suoi furori, nelle sue gioie, nelle sue allegrie (...)».

Carolus L. Cergoly

Nell'illustrazione in alto, «Prospetto vero del porto e della città di Trieste» di Alberto C. Seutter (1755).

Duino ospita di nuovo Rilke

«Noi siamo forse gli ultimi che abbiano ancora conosciuto tali cose»: la poesia è morta e Rainer Maria Rilke, in una delle sue ultime lettere, ne ha emesso la sentenza fatale. Dopo, è venuta la critica, che sferrerà una delle sue molte offensive venerdì e sabato prossimi a Duino, nel castello tanto caro al poeta, discutendo per l'appunto sul suo esoterismo.

Si parlerà quindi, in particolare, delle dieci «Elegie duinesi», il capolavoro che Rilke compose tra il 1912 e il '22. Diversissime fra loro e di valore assai ineguale, solo le prime due e parte della terza, in realtà, sono nate sulla terrazza di Duino. Le altre, abbozzate in giro per il mondo nel corso di una vita vagabonda, si concluderanno all'improvviso, «in pochissimi giorni», nel piccolo castello di Muzot, in Svizzera — dettate da «una tempesta senza nome, un uragano dello spirito (come un tempo a Duino)», scriverà il poeta alla principessa Maria von Thurn und Taxis-Hohenlohe l'11 febbraio 1922.

Rilke si trova così, quasi alla fine della vita, di fronte a quell'angelo che gli si era parato davanti in gioventù, quando ne aveva cantato il doloroso abbandono. Scrive nella settima elegia: «Non credere che io ti chiami. / Angelo, e anche se ti chiamassi! Tu non vieni. Poiché il mio / richiamo è sempre pieno di ripulsa; contro una corrente / tanto forte tu non puoi avanzare. Simile ad un braccio teso / è il mio richiamo. E la sua mano, aperta / per ghermire, è aperta davanti a te, / schermo e monito, / oh Irraggiungibile, con le dita saldamente allargate».

E' un addio. Lo sforzo mistico di Rilke non giungerà mai a compimento. In lui, come negli altri «ultimi» defraudati di radici e di futuro, testimoni della fine di un mondo che non si rigenererà, le tensioni rimangono tensioni, senza mai potersi liberare in una catarsi rinnovatrice.

«La vita, la nostra vita di oggi, non si può quasi rappresentarla sulla scena, poiché s'è ritirata tutta nell'invisibile, nell'interno, e non ci si comunica più che per "nobili" voci», scrive Rilke al suo traduttore polacco von Hulewiez, dopo aver assistito al crollo degli imperi centrali, ma soprattutto della Russia, quella Santa Russia in cui aveva riconosciuto, boemo, la sua più intimamente e profondamente amata patria slava (disse una volta che credeva di essere stato russo in una sua vita anteriore, tanto laggiù si sentiva «a casa sua»).

Perduta la patria che aveva appena ritrovato, travolta dai tempi nuovi, perduto ormai il senso dell'esistenza, Rilke, poeta delle cose, non può far altro che constatare con amarezza, sempre nella lettera a von Hulewicz: «Ancora per i padri dei nostri padri era una "casa", una "fontana", una torre conosciuta, persino la loro propria veste, il loro mantello, infinitamente più familiare: quasi ogni cosa un vaso, in cui essi già trovavano l'umano e accumulavano ancora altro umano». Oggi invece: l'America, di ferro e di ghiaccio. All'«unbehauste Mensch» (l'uomo senza casa) per eccellenza non resta altro che ritirarsi, richiudersi nel distacco. Esoterismo, dunque.

Il convegno di Duino, organizzato in collaborazione dal centro studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo», di Trieste, e dalla Società rilkiana svizzera, si aprirà alle dieci del mattino di venerdì con un intervento sull'«Esoterismo di Rilke» del prof. Friedrich Zauner. Alle 11.30 parlerà Joachim Storck su «Poesia e silenzio», e alle quattro del pomeriggio Erich Heller di Evanston, Illinois («Improvvisazioni sul tema della prima delle Elegie duinesi»). Sabato sono previste le relazioni dei professori Jakob Steiner, di Gaggenau, Ulrich Fülleborn, di Erlangen, e Manfred Engel, pure di Erlangen.

E. C.

E a Gorizia scenderà Kafka

Il tema del sedicesimo convegno proposto dall'Istituto per gli Incontri mitteleuropei, che si svolgerà a Gorizia dal 6 al 9 novembre, era da tempo in gestazione. Di cultura ebraica nel contesto centroeuropeo si era già parlato, e non solo per sommi capi, in altri convegni: soprattutto negli incontri e nei dibattiti più recenti — dedicati alla musica, all'umorismo, a Michelstaedter, all'Ascoli — erano affiorati i fermenti ebraici attivi nell'area mitteleuropea, incrocio di tre civiltà dove l'ebraismo si è caratterizzato in una singolare forma mentis, destinata a influenzare anche settori non ebraici della cultura.

Non sorprende quindi la vasta adesione a un discorso che dovrà approfondire i riflessi dell'ebraismo sulla produzione letteraria del nostro secolo. All'invito dell'Istituto, rivolto ai maggiori studiosi ed esperti sull'argomento, hanno risposto personalità assai note di quasi tutti i paesi finora interessati ai convegni che da quindici anni riuniscono a Gorizia uomini di cultura impegnati a discutere problemi comuni in uno spirito di franca amicizia. E si ha ragione di ritenere che questa volta il processo di conoscenza e di riesumazione di valori comuni, coesistenti nell'area adriatico danubiana e non sufficientemente esplorati in passato, si puntualizzerà in risultati di elevato interesse.

Assai numerosi sono gli studiosi italiani che interverranno nel dibattito. Sulla componente ebraica nella letteratura triestina parlerà Bruno Maier, mentre di Ascoli e della cultura ebraica si occuperà Fulvio Salimbeni. Giuseppe Antonio Camerino, di Roma, autore di pubblicazioni su scrittori giuliani, analizzerà la componente ebraica nell'opera di Svevo; Marino Freschi, ordinario di lingua e letteratura tedesca a Napoli, parlerà su Kafka e l'ebraismo orientale; Aldo Venturelli, dell'Università di Urbino, tratterà il tema «Semitismo e antisemitismo nella prima ricezione viennese di Nietzsche»; Alberto Santacroce, giornalista di Roma, riferirà su Kafka e la legge, mentre su «Kafka, universo della metafora ed ermeneutica kabbalistica» interverrà Ferruccio Masini, di Firenze.

«Hebraitude nella cultura del territorio goriziano triestino» è il tema annunciato da Ferruccio Fölkel: «Rose Ausländer e la tradizione ebraico culturale di Czernowitz» quello di Giuseppe Farese, dell'Università di Bari; «Švejk tra Golem e Robot» l'argomento di Sergio Corduas, di Venezia.

Saranno ancora presenti al convegno Claudio Magris, Elvio Guagnini e Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste, mentre si attendono altre adesioni dal nostro Paese. Tra gli studiosi di lingua tedesca fanno spicco i nomi di Gert Mattenklott, di Rolf Peter Janz, che parlerà dell'opera di Kafka, di Gottfried Stix, che tratterà la questione ebraica vista da Ferdinand von Saar, di Ingrid Belke, la cui relazione verterà sulla borghesia viennese all'inizio di questo secolo, e ancora di Walter Zettl, direttore dell'Istituto austriaco di cultura a Roma.

Ha inoltre annunciato la propria presenza William Johnston, dell'Università di Amherst nel Massachusetts (Usa), con una relazione sulla filosofia ebraica a Vienna, mentre dalla Cecoslovacchia è annunciato l'intervento di Frantisek Kafka sul tema «Le destin des soeurs du Franz Kafka».

Sono questi i primi annunci di relazioni che renderanno assai dense e stimolanti le quattro giornate del convegno, al quale parteciperanno anche i rappresentanti della stampa nazionale e dei paesi interessati. Sarà in ogni caso, secondo gli auspici dell'Istituto goriziano, un incontro alieno da atteggiamenti passionali, in un clima che, pur nella massima libertà di espressione, confermerà il carattere scientifico dei convegni goriziani.

F. M.

Taccuino

Una cattedrale tra arte e storia

GINEVRA — Si è aperta al Musée Rath della Place Neuve un'ampia mostra dedicata alla cattedrale di Saint-Pierre, emblema della città di Ginevra e di tutta la vita spirituale della Svizzera romanda. I valori del celebre monumento, eretto in forme romanico/gotiche e più volte rimaneggiato, vengono esaltati alla luce d'innumerevoli opere d'arte e di una documentazione storica in gran parte consacrata all'adesione alla Riforma e alla presenza di Guillaume Farel e poi di Calvino, che impose la «Ordonnances ecclésiastiques» per la riorganizzazione della Chiesa ginevrina e volle instaurare nella città sul Lemano una rigida forma teocratica di potere.

Oggetti di scavo dell'epoca romana e della prima età cristiana offrono testimonianze preziose sulla storia del luogo ove sorge la cattedrale, al centro della città vecchia. Numerosi frammenti medioevali, come i superbi capitelli dell'undicesimo secolo, si riallacciano all'edificio romano anteriore. Assieme agli stalli quattrocenteschi e alle vetrate del coro è possibile poi ammirare le ante d'altare di Konrad Witz, il grande Maestro svevo. Abbondante è infine la documentazione relativa ai molti progetti di restauro e di trasformazione di Saint-Pierre fra metà Settecento e Ottocento.

Allestita grazie a un contributo speciale del Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra e della «Fondation des clefs de Saint-Pierre», la mostra al Musée Rath rende omaggio a una città di alte tradizioni religiose e culturali, luogo d'incontro dei riformatori oggi ricordati dal grande monumento di Landowski e Bouchard sulla Promenade des Bastions.

E.G.

Mostra fotografica di Gianni Borghesan

Dopo un'intensa attività di mostre decentrate nel territorio del Friuli occidentale, il Centro iniziative culturali di Pordenone ha ripreso il proprio lavoro nell'ambito delle arti visive e dell'immagine anche nelle sale della Galleria Sagittaria.

Mentre continua la mostra «La riscoperta dell'Egitto nel secolo XIX: i primi fotografi», si aprirà sabato 9 ottobre, alle 18.30, un'altra esposizione curata da Italo Zannier e dedicata al tema «Fotografia in Friuli: Gianni Borghesan», una ricerca che riconduce alle radici del neorealismo fotografico anche nella nostra regione e che illumina una delle figure più autorevoli del «gruppo di Spilimbergo».

«Neorealista per istinto e poeta per vocazione», com'è stato definito, Borghesan — presente fin dagli Anni '50 in molti annuari internazionali — propone a Pordenone una selezione rigorosissima delle sue fotografie.

Assieme a Borghesan parteciperanno all'inaugurazione Zannier e Gianfranco Ellero, che presenteranno il catalogo monografia. La mostra rimarrà aperta nei mesi di ottobre e novembre, con gli orari: feriali 16-19.30, festivi 11-12.30 e 16-19.30.

Per Divi & Divine è quasi «The End»

MESTRE — Per la smagliante rassegna di immagini «Da Valentino a Marilyn», siamo al «The End», o meglio, all'ultimo «quadro»: infatti la mostra, tutta sui «Divi & Divine (per lo più hollywoodiani), si chiude sabato 9 ottobre.

Allestita a Mestre, alla Terrazza Giardino del palazzo Coin, in piazza Barche, la rassegna vuol essere una testimonianza fotografica, compresa in un arco di cinquant'anni, di quel divismo cinematografico, indiscusso fenomeno di suggestione e di fascino proprio del nostro secolo.

Benché «ricca» di anni e di acciacchi, la Musa-cinema è pur sempre sorridente dietro il suo schermo di sogni e di favole: e la sua leggenda, tra «western», «love story», «gialli», influenze e pubblicità, è rivissuta in questa rassegna attraverso una stringente logica narrativa. In un gioco di incastri e di «rimandi» ecco tutte le nostre fidanzatine di celluloide, e tutti i nostri eroi: Ginger Rogers e Fred Astaire, Greta Garbo e Myrna Loy, la Taylor e B.B., la Monroe e la nostra Magnani, l'«atomica» Rita e la sensuale Jean Harlow; Amedeo Nazzari, in parti eroici e romanticamente passionali, e Henry Fonda, il meraviglioso personaggio «della porta accanto». E, ancora, Jean Gabin, Spencer Tracy, Humphrey Bogart, Gérard Philipe e tanti altri noti volti.

La mostra, come detto, rimane aperta fino al giornm 9, con orario dalle 10 alle 21.30, e ingresso libero.

L.D.

GOETHE E L'APPROCCIO ALLA CONOSCENZA DELLA NATURA: UN COLLOQUIO INTERNAZIONALE A TRIESTE

Il poeta e la scienza: «Sapere, innanzitutto»

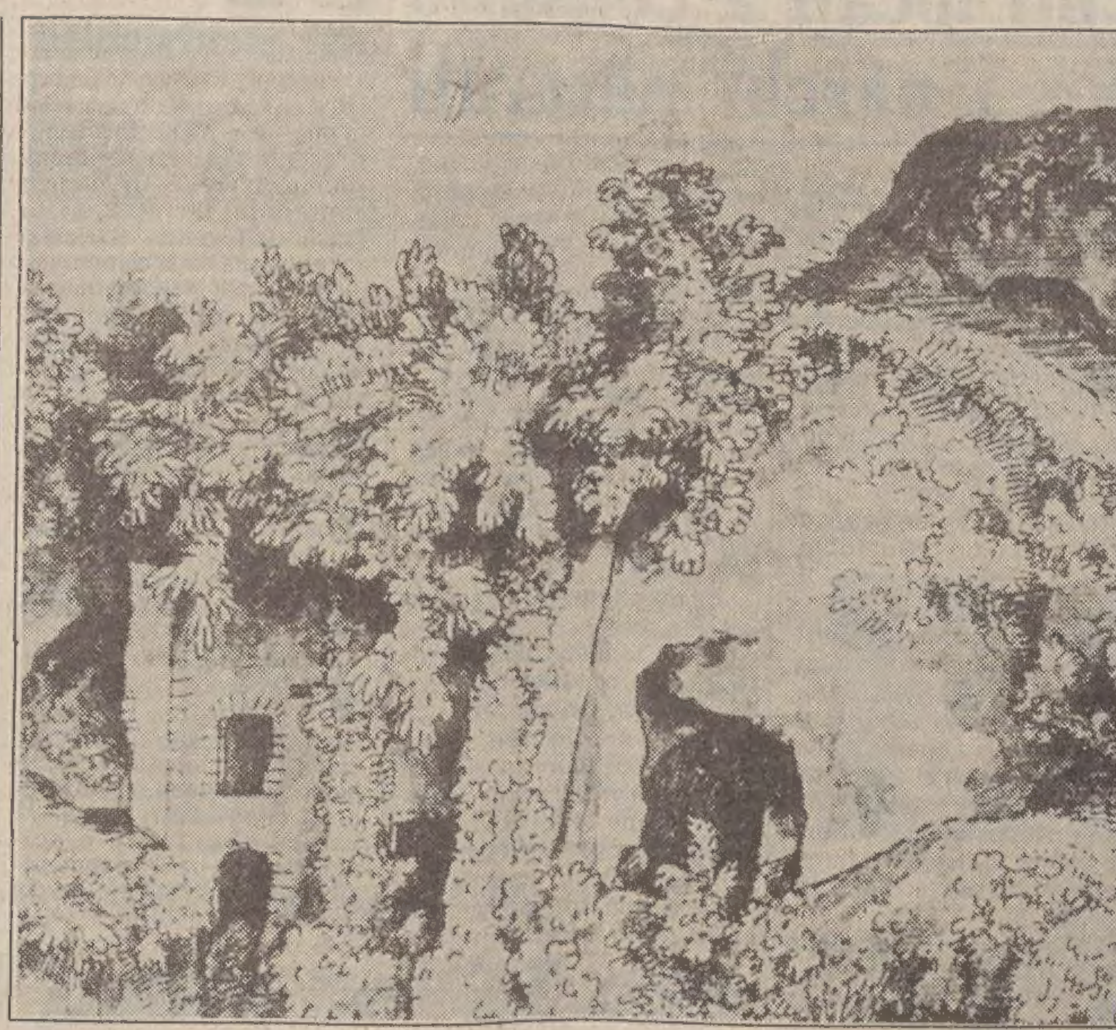
La scienza di ieri e di domani, le belle lettere, un anniversario importante come i centocinquant'anni dalla morte del grande Goethe: su questi tre punti cardine si fonda il convegno internazionale che si terrà il 16 e il 17 ottobre al Centro di fisica teorica di Miramare: «Goethe e l'idea di natura — La controversia tra scienza tradizionale e scienza alternativa oggi».

Il simposio è organizzato dall'Università di Trieste, dall'Università di Essen, dal Goethe Institut triestino, in collaborazione con la Scuola internazionale di studi superiori avanzati e sotto gli auspici della Regione.

Prendendo come punto di riferimento l'«idea di natura» in Goethe e la problematica che oppone oggi scienza tradizionale e scienza alternativa, il convegno accoglie studiosi di letteratura, germanisti, psicologi, scienziati, per un primo incontro a livello interdisciplinare (nelle intenzioni dell'Istituto Goethe, il primo di altri che poi seguiranno).

Parleranno: Günter Altern (Heidelberg) su «Goethe precursore della scienza alternativa»; Gerhart Baumann (Friburgo) sul tentativo goethiano di pensare la scienza come arte; Pierre Bertaux (Parigi): «Goethe e l'indagine della natura»; Giuseppe Bevilacqua (Firenze): «Natura e artificio nel secondo Faust»; Cristoph Binswanger (St. Gallen) sull'economia moderna come processo alchemico; Paolo Bozzi (Trieste): «L'epistemologia delle "Ricerche sul colore" di Goethe»; Friedrich Cramer (Gottinga) sul concetto di come la perfezione sia possibile solo nel limite; Horst Albert Glaser (Essen): «La natura non è natura. Contraddizioni nell'idea di natura di Goethe»; Hermann Haken (Stuttgard): «La ricerca di una comprensione unitaria della natura»; Klaus Michel Meyer Abich (Essen): «Goethe e la filosofia della natura»; Ivan Subek (Zagabria): «Fisica e poesia»; Giuliano Toraldo di Francia (Firenze): «Goethe e la scienza moderna»; Paul Watzlawick (Palo Alto, Usa): «La scienza e l'uomo»; Elemire Zolla (Roma): «Filosofia della natura»; Francis Zucker (Boston, Usa): «Teoria dei colori come scienza tradizionale e alternativa».

Per illustrare i temi portanti dell'incontro abbiamo interpellato tre fra gli organizzatori dsl convegno: Claudio Magris e Maria Fancelli, dell'Università di Trieste, e Wolfgang Kaempfer, direttore del Goethe Institut. Quella che segue è una sintesi del nostro colloquio.



FANCELLI: «L'anno del centocinquantenario di Goethe è stato scelto dai promotori del convegno proprio per celebrare quest'occasione fuori dagli schemi consueti. Trieste risulta essere l'unica città, l'unica sede universitaria che ha posto al centro di un convegno internazionale l'attività scientifica di Goethe, la sua filosofia della natura e la validità dei suoi schemi interpretativi. L'iniziativa, anche se atipica, trova la sua giustificazione nell'imponente produzione scientifica dell'autore in parecchi campi, in particolare nell'ottica, nella mineralogia, nella biologia e nella chimica. Scritti che, tanto per fare una quantificazione sommaria, sono raccolti in un'edizione cosiddetta «leopoldina», che comprende circa venti volumi».

MAGRIS: «Sì, ma questo non sarà il generico incontro di due culture, bensì un confronto sullo stesso argomento, in modo da illuminare l'oggetto da due parti. Questo è molto "goethiano". Goethe amava l'inesauribile approccio all'oggetto. Sentiva il bisogno dell'esperienza una e indivisa. Qui si è rivelato come l'ultimo genio universale».

KAEMPFER: «In ogni caso di questo congresso direi che non si possa parlare troppo in anticipo, non so che cosa potrà veramente produrre. Ognuno, specialmente se dotato di una forte specializzazione, tende a parlare un suo linguaggio specifico, credendolo una lingua universale. Baudrillard, ad esempio, ha detto: "La natura è per eccellenza ciò che non si può definire": è vero, perché il linguaggio tecnicamente scisso in segmenti non consente di abbracciare la conoscenza globale di tutta la natura, in tutte le sue sfaccettature».

MAGRIS: «Ecco, perciò io direi che Goethe va collocato nel campo scientifico non solo per i venti volumi di cui parla Maria Fancelli, ma proprio per quest'idea premoderna che ignora la distinzione rigida tra scienza e arte (com'era per i poemi della natura della classicità: Lucrezio, Parmenide...). Goethe soffre della tragica consapevolezza che il sapere dev'essere superspecializzato. Si rende conto che sapere veramente significa approfondire qualche cosa a prezzo dell'ignoranza su tutto il resto».

FANCELLI: «Questo interesse per la natura e per la scienza è del resto tipico del Settecento e dell'Illuminismo. Diventa particolarmente rilevante per la statura del protagonista e perché è stato il riferimento costante del lavoro letterario di Goethe. Le ragioni di questo convegno sono appunto nei quesiti che escono da una contraddizione tra un'eredità scientifica ormai perdente, e un'esigenza di conoscenza nello stesso tempo unitaria e scientifica del mondo».

MAGRIS: «Goethe aveva il senso del mistero della natura, ma senza il compiacimento attorno a questo stesso mistero. La conoscenza del naturale non era per lui una metafora, ma il tentativo di trovare il raccordo e il non/raccordo tra la sfera naturale umana e la sfera naturale non/umana. Si rendeva conto, però, di come ogni "espressione" fosse inadeguata a questo scopo, perché la vera conoscenza è extralinguistica. Ogni linguaggio è parziale, più linguaggi insieme possono al massimo offrire una spiegazione più vasta, a patto che si conservi la sensazione dello "straniamento" reciproco».

KAEMPFER: «C'è uno scritto di Goethe che mi viene in mente: "L'esperimento come mediatore tra soggetto e oggetto". Fu rimproverato per essersi dimostrato contrario all'esperimento (al microscopio e ad altri strumenti). Bene, per lui si trattava soltanto di usare diversamente degli esperimenti, di considerarli anelli di un'infinita catena di tentativi, alla fine della quale non si trova comunque un risultato definitivo. In questo sta la sua grande modernità, eppure è stato misconosciuto per centocinquant'anni. Un esempio: se io dispongo di dodici dati, e da questi ricavo un sistema coerente e autosufficiente, invento una sistematicità del tutto arbitraria e autoritaria, quello che può essere una monarchia assolutista e tiranna in campo sociale. Una sistematicità troppo rigida fa violenza al reale, compone i dati secondo una logica interna, pretendendo che sia quella vera. Ecco, l'attualità scientifica di Goethe sta nella contestazione a questa procedura».

FANCELLI: «In ogni caso penso che il tema del convegno non possa fondarsi sull'attualità di Goethe, proprio perché non sta tanto nell'attualità delle sue scoperte scientifiche (la scienza moderna ha sconfitto senza appello il suo procedimento, ad esempio sulla teoria dei colori). Voglio dire che la disputa tra soggettività e oggettività del conoscere lo ha visto fatalmente perdente, anche se in tempi recenti fisici come Heisenberg e Helmholtz hanno scritto celebri pagine proprio su questa disputa, pur consapevoli, si direbbe, dei progressi della fisica moderna sulla scia di Goethe, in quanto portatore di esigenze conoscitive unitarie ancora valide. Certo, la fisica ha dispogliato la materia infinitesimale di tutti quegli ingredienti afferrabili agli occhi dell'umanista, di un dilettante geniale, com'è stato definito Goethe. Ciò che egli ha senz'altro percepito è stata appunto la tragedia della scomposizione del sapere, della perdita di certezze temporali e spaziali, che sono legate all'avvento della fisica e della meccanica moderna».

MAGRIS: «Goethe insomma è premoderno e postmoderno. Premoderno per il senso di unità arte/natura; postmoderno perché valorizza la natura, e il sapere non solo umanistico. Vede umilmente l'uomo come parte del tutto, non come un demiurgo, e in questo è certamente lontano dal proprio tempo che invece privilegiava il "sapere", "ciò che l'uomo fa", in una parola: la storia. Goethe cerca al suo posto un sapere oggettivo, come noi che stiamo vivendo la crisi della superbia umanistica».

KAEMPFER: «Posto tutto questo, e tornando al convegno, è ovvio che esistano diversi modi di porsi di fronte alla natura, e diversi linguaggi, a seconda delle diverse scienze. Quello che assolutamente non deve essere ovvio è la "naturalità" di questa separazione, tutta pratica, tutta occasionale e casuale. Certamente non saranno due giorni di convegno ad abbattere steccati vecchi duecento anni, questo è chiaro!».

MAGRIS: «Logico. Guardiamoci bene da ogni stupida faciloneria. Non dobbiamo dire: "Abbiamo gettato un ponte: come siam contenti!". Sarebbe una ciarla; diciamo pure che questo convegno non sarà neppure un piccolo passo...».

G. Z.

Nell'illustrazione, un disegno di Goethe del periodo del viaggio in Italia.

CRONACHE DEL NORD - EST

A TRIESTE SI REGISTRA LA MEDIA RECORD

Numerosi in regione i figli illegittimi

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia vanta uno dei più bassi quozienti di nati-mortalità del nostro paese. Infatti, secondo le statistiche ufficiali rese note dall'Istat, soltanto nella Valle d'Aosta si riscontra una frequenza di nati-morti (in media, 5.3 nati-morti per mille nati) inferiore a quella riscontrabile nella nostra regione, che, alla pari con il Trentino-Alto Adige, registra una media di 6.9 nati-morti per mille nati, media sensibilmente inferiore a quella nazionale (9.2 nati-morti per mille nati).

Quindi vengono, con quozienti più elevati, le altre diciassette regioni italiane, nel seguente ordine crescente: Marche (7 nati-morti per mille nati), Veneto (7.1), Lombardia ed Emilia-Romagna (ambedue, con 7.5 nati-morti per mille nati), Toscana (7.6), Lazio (7.9), Umbria (8.0), Abruzzi (8.3), Liguria (8.4), Piemonte (8.7), Sicilia e Sardegna (10.5), Molise (10.8), Puglia (10.9), Campania (11.5), Calabria (12.2) e Basilicata, nella quale si registra un quoziente di nati-mortalità pari a 14.6 morti per mille nati: cioè superiore del 116 per cento (vale a dire, più che doppio) rispetto a quello riscontrabile nella nostra regione.

In cifre assolute, nel Friuli-Venezia Giulia i nati-morti sono stati — nell'anno considerato — 84: dei quali, 41 nella provincia di Udine, 21 in quella di Pordenone, 12 e 10 rispettivamente nelle province di Gorizia e di Trieste. La provincia di Trieste detiene (con 4.7 nati-morti per mille nati) il record del più basso quoziente di nati-mortalità nella regione e uno dei più bassi riscontrabili in Italia. Due sole province italiane presentano, infatti, quozienti di nati-mortalità inferiori a quello di Trieste: la provincia di Sondrio (con 4.1 nati-morti per mille nati) e quella di Belluno (4.4).

Se, da un lato, il Friuli-Venezia Giulia vanta uno dei più bassi tassi di nati-mortalità, dall'altro lato presenta, contemporaneamente, un quoziente di illegittimità ben più elevato della media nazionale, per cui detiene uno dei primi posti — esattamente il settimo — nella relativa graduatoria delle venti regioni italiane.

Complessivamente, nell'anno considerato, i nati illegittimi nella nostra regione sono stati 563: dei quali, 211 nella provincia di Udine, 176 in quella di Trieste, 98 e 76 rispettivamente nelle province di Pordenone e di Gorizia.

In cifre relative, nell'ambito della nostra regione il più elevato quoziente di illegittimità si registra nella provincia di Trieste, con 83.1 illegittimi per mille nati vivi (in altri termini, un illegittimo ogni 12 nati). In effetti, in quattro sole province italiane si riscontrano tassi di illegittimità superiori a quello di Trieste: nella provincia di Bolzano (con 111.1 illegittimi per mille nati vivi, vale a dire, un illegittimo ogni 9 nati) e in quelle di Ferrara (99.9 illegittimi per mille nati), di Imperia (88.2) e di Siracusa (87.9).

Nelle altre tre province della nostra regione i quozienti di illegittimità risultano pari rispettivamente a 59.2 illegittimi per mille nati vivi nella provincia di Gorizia, a 42.3 in quella di Udine e a 27.1 nella provincia di Pordenone (l'unica, nella quale tale quoziente è inferiore alla media nazionale).

Il quoziente regionale (46.8 illegittimi per mille nati vivi) risulta superiore a quello nazionale (39.1) e, come si è detto, assegna alla nostra regione il settimo posto nella graduatoria decrescente delle venti regioni italiane.

Giovanni Palladini

Adozione e affidamento

UDINE — Promosso dalla direzione regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione, si terrà oggi e domani al Palamostre di Udine, un convegno regionale su «Adozione, adozione internazionale, affidamento familiare».

Scopo del convegno, che vedrà la partecipazione di operatori sociali, di magistrati, di amministratori e politici, è un'approfondita analisi delle proposte di legge in materia di adozione e di affidamento dei minori approvata dalla commissione giustizia del Senato in sede redigente, proposta che contiene aspetti innovativi e anche di riforma della legge sull'adozione speciale.

Un'ulteriore finalità del convegno riguarda l'analisi dei molteplici aspetti, sia giuridici che psicologici dell'adozione internazionale e dell'affidamento. L'amministrazione regionale intende, infine, con l'occasione dibattere i nuovi compiti in materia di assistenza ai minori che, non appena il decreto del Presidente della Repubblica sarà operante anche nella regione Friuli-Venezia Giulia, verranno trasferiti agli enti locali.

Nella prima giornata (i lavori inizieranno alle 9.30) oltre alla relazione introduttiva dell'assessore Renzulli sul ruolo della Regione e degli enti locali nella programmazione dei servizi sociali per l'età evolutiva, sono previste relazioni dei professori Alfredo Carlo Moro e Giuseppe Franchi sulla riforma dell'adozione, sulle norme che regolano sia l'adozione ordinaria che l'affidamento e sulle proposte di riforma dell'adozione internazionale. Sempre nella stessa giornata gruppi di lavoro tratteranno temi specifici quali: preparazione, selezione, supervisione delle famiglie adottive, istituzione di servizi per l'affidamento educativo; quale famiglia per il minore straniero.

La seconda giornata sarà dedicata invece alla illustrazione di esperienze per l'affidamento educativo in Italia (dott. Frida Tonizzo) e aspetti psicologici ed educativi dell'adozione e dell'affidamento familiare (dott. Elinor Goldschmied).

CONCLUSO IL CONVEGNO A PORDENONE

La scuola e il lavoro i problemi dei ciechi

PORDENONE — Si è concluso ieri, al Palace Hotel Moderno, il secondo convegno internazionale sull'evoluzione dei problemi dei ciechi nel decennio 1972-'82, articolato in cinque giornate. Nella seduta conclusiva l'assemblea ha esaminato le risoluzioni elaborate nelle giornate precedenti dai diversi gruppi di lavoro, approvate poi in un testo a parte.

Dal primo capitolo del documento emerge anzitutto che la famiglia deve essere coinvolta nel modo più diretto, totale e responsabile nell'educazione del bambino cieco ed essere posta nelle condizioni di cooperare attivamente con le strutture educative e di esercitare il proprio diritto alla opzione tra educazione nella scuola speciale ed educazione nella scuola pubblica.

L'assistenza speciale deve iniziare praticamente dalla nascita del bimbo minorato della vista. Il fine di questo processo deve consistere nel raggiungimento del massimo di autonomia personale del soggetto, senza la quale non è assolutamente possibile parlare di integrazione sociale. Alla scuola e agli enti a ciò incaricati il compito di offrire le forme di assistenza e i servizi specialistici più idonei.

Il problema della formazione dei bimbi ciechi deve essere insomma considerato come questione «sociale». Non è quindi sufficiente l'azione di un insegnante di sostegno, poiché anche gli insegnanti di classe devono conoscere alcuni elementi fondamentali (a esempio il Braille). Il Braille è ancora insostituibile come sistema di lettura e scrittura, poiché ideato per rispondere perfettamente alle caratteristiche del tatto.

Si auspica pertanto che i sussidi offerti dalla moderna tecnologia possano sempre meglio contribuire al superamento delle carenze che questo sistema obiettivamente presenta, ma che non vengano considerati sostitutivi dello stesso.

Una parte importante del testo è indubbiamente quella che tratta del diritto al lavoro. Al fine di attuare tale programma tutti i governi dovrebbero adottare un sistema percentuale di assunzione obbligatoria: nell'industria, nel commercio, in ogni professione. Dovrebbero poi essere predisposti, in tutti i paesi, efficaci strumenti di formazione professionale.

T. Z.

LE TRACCE DI ANDREA SARDOS ALBERTINI FINISCONO A TORINO

Giovane sparito da un anno e mezzo Il padre crede che sia stato ucciso

TRIESTE — A un anno e mezzo dalla scomparsa di Andrea Sardos Albertini, l'ultimo dei cinque figli dell'avvocato Lino, la famiglia ha pubblicato su «La Stampa» di Torino un avviso con cui offre dieci milioni a chi glielo farà trovare vivo o morto. È infatti convinzione dei parenti che a Torino si sia consumato l'ultimo atto della sua vita. Il padre ha l'assoluta certezza che qualcuno lo abbia ucciso per impossessarsi dei soldi che aveva addosso. Poi l'assassino avrebbe accultato il cadavere.

«Andrea era andato a Torino per comprare una macchina usata. Nella città della Fiat si possono concludere ottimi affari» affermano i parenti. «Aveva in tasca quasi tutti i suoi risparmi: due milioni in contanti prelevati pochi giorni prima dal suo conto in banca».

L'ultimo contatto con la famiglia, Andrea lo ha il 10 giugno del 1981. «Sono all'albergo Astoria di Torino. Ciao mamma, va tutto bene». Poi esce dalla cabina, paga il conto ed esce dall'albergo. È vestito di grigio, come ricorda il portiere, e scompare nel nulla.

La famiglia aspetta sue notizie. Passano i giorni, l'ansia si fa angoscia ma il silenzio permane. Dopo in po' l'avvocato denuncia la scomparsa del figlio in questura. «Non aveva nessun legame con la malavita. Né comune né politica — dicono alla mobile — Studiava, giocava a pallavolo e a pallacanestro e non si conoscono sue avventure galanti. Un ragazzo tranquillo insomma, di cui i parenti andavano fieri.

Cos'è accaduto allora? Le ipotesi, oltre a quella tragica della famiglia, sono tante, ma conducono tutte in vicoli ciechi. Se qualcuno azzarda: Andrea si è dato alla clandestinità per motivi politici, la risposta dei fatti è che non si è mai occupato di politica, era molto religioso e rispettoso dell'ordine.

Se qualcun altro afferma: Lo hanno rapito a scopo di estorsione, la famiglia ribatte che non è mai giunta una richiesta di riscatto. Se altri ancora dicono: è scappato perché era stufo della vita che faceva, ancora una volta i fatti affermano che tutta la sua vita è stata vissuta all'insegna della razionalità. Se Andrea voleva andarsene lo avrebbe fatto sapere a chiare lettere.

Una risposta convincente comunque non si trova. Sergio Petrosino, dirigente della mobile afferma: «È difficile pensare a un delitto e a un occultamento di cadavere. Quasi nessuno uccide per due milioni. C'è una sproporzione tra il vantaggio e la pena. Per quattro soldi si rischia l'ergastolo. Ci sono tanti modi per truffare e farla franca. Oggi tutte le polizie del mondo cercano Andrea. Non abbiamo le sue impronte digitali e in un anno e mezzo non ci è giunta nemmeno una, dico una, segnalazione».

In effetti la polizia in questi mesi ha scoperto qualcosa. Prima di andare a Torino ha telefonato a casa un'altra volta. «Sono a Lignano. Parto domani per Firenze. Vado a vedere i Bronzi di Riace». Le indagini invece hanno quasi escluso una sua persenza a Lignano. Così come a Firenze. Non lo hanno visto né gli amici né i conoscenti che Andrea aveva nelle due località. Sui registri degli alberghi il suo nome non compare. Da dove ha telefonato a casa e perché? Qualche mese più tardi la Polfer di Venezia trova in un parcheggio vicino alla stazione di Mestre la «Dyane» di Andrea. La macchina ha i pneumatici nuovi di zecca.

Durante l'estate dell'81 per due o tre mesi giungono strane telefonate a casa Sardos. Due, tre, quattro squilli. Quando la cornetta viene alzata e si dice «pronto, chi è?» dall'altra parte giunge solo un silenzio angosciante. Poi il clic della linea interrotta.

Il telefono viene messo sotto controllo e si intercetta il numero da cui provengono le telefonate. È una cabina pubblica di Milano. La polizia discretamente la mette sotto osservazione. E le telefonate cessano di colpo.

La famiglia comunque non demorde. Interpella medium e veggenti. Le risposte dell'uno contraddicono i responsi dell'altro. Entrano in scena gli investigatori privati. I palazzetti dello sport di mezza Italia vengono settacciati sperando che Andrea assista a qualche partita di basket o di pallavolo. Anche qui nulla. Il papà fa distribuire a tutti gli edicolanti che vendono «Il Piccolo» la foto del figlio.

L'altro giorno infine l'annuncio su «La Stampa», «Dieci milioni per notizie». Più sotto la foto e i dati segnaletici. Infine l'assicurazione che le possibili «soffiate» resteranno anonime. «Le informazioni vanno date personalmente a Don Gianni Sangalli, rettore del santuario di Maria Ausiliatrice in Valdocco (Torino, via Maria Ausiliatrice 32 tel. 5211429) che garantirà il pagamento della somma, l'assoluto anonimato dell'informatore e il non controllo del denaro versato».

C. E.

NELL'ALTO ADRIATICO L'AUTOMAZIONE LI HA ALLONTANATI

I vecchi guardiani dei fari se ne tornano in terraferma

FIUME — *Gli ultimi Robinson dell'Adriatico stanno per scomparire. Il progresso della tecnica e l'automatizzazione cambiano la vita anche sul mare, e di giorno in giorno costringono quei romantici solitari che sono i guardiani dei fari, uomini che sembravano insostituibili, a ritirarsi sulla terraferma per trascorrervi gli ultimi anni della loro vita.*

Dallo scoglio di Porer, all'altezza dell'estrema punta meridionale dell'Istria, allo scoglio di Galiola, legato alla vicenda del sommergibile «Pullino» di Nazario Sauro arenatosi nella prima guerra mondiale, e fino agli isolotti più distanti nel golfo del Quarnero, una dopo l'altra le torri dei fari perdono i loro inquilini.

Anche i gabbiani e altri uccelli che su quegli scogli e promontori solitari si posavano a stormi, pur essi attratti dalla presenza dell'uomo e dalla luce sciabolante dei fari nella notte, restano sempre più soli. Nell'area marittima che rientra nella giurisdizione della Capitaneria di porto di Pola e Fiume, estesa all'intera fascia orientale dell'Alto Adriatico, le torri dei fari abbandonate dai guardiani negli ultimi tempi sono una dozzina, e quasi tutte furono costruite nello scorso secolo, certamente fra le prime nell'Adriatico.

Ecco, a titolo informativo, alcune date. Il più vecchio e al tempo stesso il più alto faro è quello di Punta Salvore costruito nel 1818, alto 37 metri sul mare. Al 1853 risale il faro sull'isola di San Giovanni in Pelago nella micronesia rovignese. Fra il 1873 e il 1875 furono costruite le torri dei fari di Punta Madonna e di Punta Nera sulla costa occidentale dell'Istria, e quella di Prestenizze sull'isola di Cherso. Nel 1881 sorse il faro sull'isola di Sansego, in cima al più alto colle dell'isola alto 92 metri. Negli ultimi venti anni dello scorso secolo furono erette le torri dei fari sull'isoletta di Unie, quella di Pineda sull'isola di Brioni e sullo scoglio Meriera presso Pola. Il primo faro costruito in questo secolo, esattamente nel 1901 fu quello di Verudella pure nel seno di Pola.

Quasi sempre gli scogli e i promontori su cui sorgono le torri dei fari dispongono di piccole spiaggette e di rive di attracco; sempre, insieme all'alta torre della lanterna, c'è la robusta casa dei guardiani. Ovunque, per decenni e decenni, su quegli scogli rocciosi i guardiani dei fari hanno costruito cisterne, piantato qualche albero di fico, creato dei minuscoli orticelli. Ora, a parte il lato umano e patetico della vicenda, l'abbandono dei fari provocato dall'automazione comporta l'abbandono di tutto quello che l'uomo con gravi sacrifici ha costruito. E giunto che il tempo e l'abbandono mandino in rovina questi preziosi segni della presenza umana?

Dell'argomento si è discusso a Fiume a conclusione di uno degli ultimi viaggi di ispezione compiuto nell'Alto Adriatico dai funzionari delle capitanerie per «fotografare» quei punti solitari verso i quali, da secoli, di notte, hanno rivolto e continuano a rivolgere gli occhi i naviganti.

Sono diverse le proposte avanzate per la loro rivitalizzazione, ma particolarmente interessante il progetto di trasformare le torri dei fari, le case dei guardiani e gli scogli su cui sorgono in case di riposo estive per giovani e ragazzi, o farne mete di escursioni, istituendovi almeno d'estate qualche bar, qualche osteria, in una parola destinarli al turismo. L'idea ha già infervorato parecchi interessati e potrebbe dimostrarsi buona.

Da domani a Lipizza un convegno sul Carso

SESANA — Promosso dalla società turistica Timav e patrocinata dal comune di Sesana e dall'Unione internazionale speleologica, si svolgerà da domani a Lipizza una conferenza internazionale sulla tutela del Carso al quale prenderanno parte esperti jugoslavi, austriaci, tedeschi, italiani e francesi.

Organizzato in occasione del 160° anniversario della valorizzazione turistica delle grotte di San Canziano, il convegno affronterà in particolare i problemi del fiume Reka e della valle del Vrem, nonché delle grotte di San Canziano, minacciate dall'inquinamento. Tra la trentina di relatori anche due esperti triestini, Carlo Finocchiaro che parlerà della cronologia delle grotte dal 1918 al 1943, e Fabio Forti che illustrerà la storia delle ricerche idrogeologiche sul Carso.

UCCISERO A BASTONATE IL MARITO DELLA DONNA

I diabolici amanti istriani presto chiamati alla sbarra

POLA — Si è conclusa l'istruttoria contro gli amanti diabolici istriani, Sime Banko, 22 anni, e Rosalia Ivetic, 28 anni, rei confessi dell'assassinio di Milienko Ivetic, 32 anni, il corpo del quale fu gettato in una foiba profonda 90 metri nel villaggio di Butori, presso Antignana. Il giudice istruttore, nel darne la comunicazione, ha precisato che i due amanti, arrestati il 10 settembre scorso, il giorno stesso in cui gli speleologi di Pisino recuperarono il cadavere della vittima, vengono ora sottoposti a perizia psichiatrica. Quindi, sulla base degli interrogatori, ha chiarito la dinamica del delitto avvenuto nella notte sul 14 agosto.

La vittima, mentre dormiva nel letto matrimoniale, fu massacrata a bastonate con il manico di un'accetta dall'amante di sua moglie: la donna era presente all'orrido delitto e fu anzi lei ad architettarlo. Il marito dava ancora segni di vita quando la moglie e l'amante lo vestirono di tutto punto, lo caricarono su un'auto e, nel cuore della notte, lo trasportarono sino alla foiba.

Prima di precipitarvelo, lo cosparsero di benzina e gli appiccarono il fuoco. Le fiamme però, data la profondità del pozzo carsico e la scarsità di ossigeno in esso, si spensero prima che il corpo della vittima raggiungesse il fondo (il tragico volo durò dieci secondi), sicché i periti hanno potuto facilmente procedere al riconoscimento ed accertare che l'uomo venne gettato nella fossa ancora vivo, sia pure in profondo stato di incoscienza e con varie ustioni.

Che il delitto sia stato premeditato lo conferma il fatto che la donna, quel giorno, contrariamente alle abitudini, mandò la figlia a dormire dalla nonna. Inoltre bruciò il passaporto del marito e, nel denunciarne la scomparsa alla polizia, dette a intendere che egli era partito all'improvviso e forse per sempre per l'estero.

Il manico dell'accetta con il quale l'uomo era stato ripetutamente colpito, venne bruciato subito dopo il delitto, ma la polizia riuscì a trovare la parte metallica della scure e un mozzicone del manico rimasto in essa. E' stato inoltre accertato che la donna e il suo amante, ambedue operai in un'azienda di Parenzo, se la intendevano da parecchio tempo.

Il processo contro gli assassini comincerà non appena saranno pronti i risultati della perizia psichiatrica affidata agli esperti del Centro di medicina di Pola.

■ ALPE-ADRIA — Il presidente della regione Stiria, Josef Krainer, ha ricevuto al castello di Graz il ministro degli esteri sloveno Jernej Jan. Krainer e Jan hanno discusso della collaborazione economica, del traffico di frontiera e della cooperazione Alpe-Adria.

■ INCIDENTI — A Fiume e nei suoi dintorni le ultime ventiquattr'ore hanno registrato un primato sanguinoso, quello delle sciagure della strada. In vari incidenti un uomo è morto e sei persone sono rimaste gravemente ferite.

UN CONVEGNO IL 9 OTTOBRE A UDINE

Enti locali a consulto per i parchi naturali

UDINE — È ormai ampiamente diffusa la convinzione che si debbano istituire parchi e riserve naturali anche a livello regionale e provinciale, pur essendo necessario approfondire le loro modalità di realizzazione. Con questo scopo la Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Venezie ha promosso un convegno al Palamostre di Udine nel giorno 9 ottobre.

Al vecchio concetto di conservazione o di ritorno allo stato naturale del territorio, si va sostituendo infatti quello di aree differenziate. L'argomento dunque riveste grande attualità e vivo interesse anche alla luce delle esperienze in atto e delle varie proposte di istituzione di parchi e riserve naturali nell'ambito del territorio triveneto.

La presenza al convegno del 9 ottobre di alcuni tra i più qualificati studiosi della materia e il previsto apporto degli amministratori regionali, provinciali e comunali assicureranno oltre a un'analisi approfondita delle situazioni esistenti, anche concrete indicazioni per una programmazione del territorio all'interno della quale la costituzione di parchi e riserve naturali dovrebbe offrire alcuni strumenti di tutela ambientale e valorizzazione ecologica.

La mattinata del convegno sarà riservata alle relazioni ufficiali tenute dall'assessore Coloni, dal prof. Fantuzzo di Padova, dal prof. Zunica di Padova e dal dott. Frigo, direttore del parco nazionale dello Stelvio. Il pomeriggio, prima che il pubblico sia invitato a prendere la parola, i lavori saranno incentrati su una tavola rotonda che ha per tema «Problematiche aperte dalla istituzione dei parchi o riserve naturali».

«Zona protetta» un vademecum del Cai per escursionisti

TRIESTE — «Zone protette» è un vademecum articolato in schede, dedicato a quanti amano l'escursione alpina sui monti delle tre regioni contermini Friuli-Venezia Giulia, Slovenia, Carinzia. Edita a cura della commissione regionale del Cai per la protezione della natura del Friuli-Venezia Giulia, e dalle analoghe associazioni alpinistiche di Slovenia e Carinzia.

Una serie di trenta cartine fisiche riportano dettagliatamente le strade, le ferrovie, gli impianti di risalita, nonché i principali sentieri. Il volumetto, studiato in modo da poter essere portato con facilità dall'escursionista, è in vendita nelle sezioni del Cai.

Sono inoltre elencati il regime di protezione delle singole zone, l'altimetria, i punti di appoggio (rifugi e bivacchi), le condizioni climatiche, l'ambiente fisico, la fauna, la flora e la vegetazione, nonché i valori alpinistici e scialpinistici e i percorsi consigliati. Le indicazioni, riguardanti tutte le dieci zone di ciascuna regione, sono riportate in tre lingue (tedesco, italiano e sloveno).

«Fogher d'oro» a Udine: alta cucina regionale

UDINE — Otto ristoranti della nostra regione daranno vita giovedì 7 ottobre nel «Là di Moret» di viale Tricesimo alla selezione regionale del Friuli-Venezia Giulia del 16° concorso enogastronomico «Fogher d'oro».

Allo spettacolo pirotecnico dei piatti daranno vita, oltre allo stesso «Là di Moret», i ristoranti «Carnia» di Venzone, «Al Vetturino» di Pieris, «Sistiana mare» di Trieste, «Al Ponte» di Fossalon di Fiumicello, «Samassa» di Forni Avoltri, «Da Secondo» di Villanova di Prata (Pordenone), «Da Gino» di Malnisio di Montereale Valcellina.

Temperature massime di ieri nella regione

Trieste	18°
Udine	19°
Gorizia	16,5°
Pordenone	19°
Monfalcone	20°

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 10 OTTOBRE

BARI	81	82	41	5	20
CAGLIARI	78	43	29	49	64
FIRENZE	63	41	29	64	20
GENOVA	67	70	77	38	57
MILANO	89	84	30	66	78
NAPOLI	34	82	71	77	2
PALERMO	46	79	56	82	68
ROMA	65	35	89	57	14
TORINO	68	74	34	18	6
VENEZIA	9	45	30	55	51

Il secondo ritardatario di RO, il 35, è rientrato nei ranghi dopo 83 settimane. Dei numeri da noi proposti sono sortiti soltanto il 6, 9, 38, 43, 49, 46, 55 e 81. Non molti, per la verità... (ambo a CA e ambo a VE).

Passiamo al rituale tabellone dei max-rit. BA 48 (90) e 25 (83); CA 38 (82) e 8 (64); FI 56 (92) e 39 (76); GE 84 (133) e 21 (71); MI 32 (65) e 23 (55); NA 61 (73) e 62 (64); PA 36 (82) e 5 (69); RO 29 (101) e 1 (63); TO 39 (57) e 2 (54); VE 4 (89) e 50 (77). Su «tutte» le ruote ritardano: 26, 48, 61, 4, 54, 85, 10, e 24. Anche il 25 e 73 stanno zoppicando. Fra i numeri in frequenza citiamo: 5, 14, 67, 20, 35, 45, 57, 63, 64, 70 e 89.

Riteniamo possibili a ricomparire l'1, 3, 7 e 8 (attenzione anche al 4) fra i numeretti. L'11, 12, 13, 15, 16, 17 e 19 della seconda decina; quasi tutti i numeri della ventina. Non improbabile in relazione di quanto precede la sortita dell'ambo gemellare 11-22. Comunque si raccomanda cautela. Ci piace pure l'ambo degli zerati 10-40... da seguire. L'81 base con la lunghetta 83-85-86-87-88-90 potrebbe dare i suoi frutti entro breve termine. Il 25 novembre prossimo ricorrerà il X anniversario di assenza su tutte le ruote dell'ambo 44-80 (uscì l'ultima volta a GE alla 48.a settimana del 1972 con il 39, 77 e 56). Prima della conclusione il gruppone degli attesi: 53, 75, 47, 62, 76, 83, 37, 52, 58 e 59. Quanto all'84 consigliamo di non demordere, ma non sarebbe male fare qualche puntatina sulla ruota di Napoli...

Arrigo Bonnes

GIORNALE DI TRIESTE

AUTONOMIA E AGEVOLAZIONI

Il Psdi ora invoca un «piano Trieste»

Incontro del Pri con il sottosegretario Olcese

La situazione economica triestina è stata esaminata, in separate sedi ma con gli stessi intenti, dai socialdemocratici e dai repubblicani.

L'esecutivo provinciale del Psdi riunitosi per un esame degli sviluppi della situazione politica locale, ritiene che «il "pacchetto" di proposte per Trieste avanzato dalla LpT rispecchia in sostanza le stesse proposte più volte avanzate anche dal Psdi in vista d'una soluzione globale dei problemi di Trieste e della sua provincia». Il Psdi conferma però — continua la nota — la «necessità d'introdurre le richieste in un "piano per Trieste" che sancisca la sua specialità sia nei confronti del resto della regione sia del paese, quale città di confine strozzata geograficamente ed economicamente in un enclave assimilabile per molti aspetti alla situazione di Berlino».

Secondo il Psdi «si rende pertanto necessario l'impegno dello Stato, e degli enti economici da esso controllati, di garantire la presenza italiana al confine orientale, assicurando almeno il mantenimento dell'attuale assetto economico ed occupazionale. Tale impegno dovrebbe inoltre garantire l'attuazione degli assestamenti e riconversioni produttive soltanto quando siano state assicurate attività produttive alternative, favorendo inoltre, con appropriate misure tariffarie e doganali, l'iniziative del capitale privato. L'autonomia amministrativa, i contingenti agevolati, gli interventi per il porto e l'attuazione del "pacchetto Marcora" non possono infatti risolvere che una parte dei problemi che affliggono un'economia in cui ha incidenza preponderante l'attività industriale a partecipazione statale».

La nota così continua: «Il Psdi ritiene essere giunto il momento di abbandonare gli interessi locali di partito per concordare un programma di provvedimenti che sia accettato anzitutto dai partiti di governo, compresa la Dc, e dalla stessa LpT e portato a Roma dopo un doveroso confronto con le forze d'opposizione, prima tra di esse il Pci il cui contributo appare necessario per una pronta adozione dei provvedimenti invocati in sede nazionale».

L'allargamento della maggioranza alla Dc in vista anche del passaggio dei bilanci comunale e provinciale seguirà così quale logico corollario di una più generale intesa su Trieste, che non può oggi porsi in termini ultimativi o con scadenze impossibili rispetto ai tempi tecnici necessari, come pretende la LpT, ma deve tener conto — secondo il Psdi — degli iter legislativi e delle difficoltà oggettive.

Una delegazione di amministratori repubblicani triestini (vicesindaco Pacor, assessore provinciale Toresella, consigliere dell'Eapt, Angeli) ha, dal canto suo, approfondito il problema degli incentivi per l'industria e il rilancio degli investimenti a Trieste, in corso di preparazione da parte del ministero dell'industria, in un incontro con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Vittorio Olcese. Fra i provvedimenti d'urgenza esaminati, quello relativo alla proposta di legge per l'aumento del contributo statale al porto. Il sottosegretario Olcese ha confermato che la giunta comunale triestina sarà ricevuta a breve per un esame dettagliato delle questioni relative alla città e al suo territorio.

Il «mostro» in bilico

Il vagone pieno di piombo tetraetile è stato urtato dal vagone sulla destra della foto. A sinistra il convoglio fermo che ha impedito al «mostro» di rovesciarsi (Foto Montenero)

CISTERNA CON PIOMBO TETRAETILE «SI APPOGGIA» A UN TRENO

Opicina: panico alla stazione Tamponato un vagone di veleno

Paura alla stazione di Opicina campagna. Una cisterna contenente oltre 23 tonnellate di un potentissimo veleno ha rischiato di rovesciarsi dopo essere stata tamponata da un carro di legname in manovra. Il fatto è accaduto alle 4.30 di ieri notte. La cisterna conteneva piombo tetaretile, importato dalla Grecia per conto di una ditta tedesca. La sostanza, usata come antidetonante della benzina, è da tempo proibita in Italia per la sua alta tossicità.

Nell'urto, il carro ferroviario si è inclinato lateralmente appoggiandosi su un treno fortunatamente fermo nel binario accanto. Vigili del fuoco, tecnici delle Ferrovie e personale specializzato di una ditta milanese hanno lavorato fino alle 16.30 per rimettere lo speciale vagone sui binari.

Si è temuto che il liquido potesse fuoruscire dalla cisterna mettendo in pericolo l'incolumità non solo dei 400 dipendenti della stazione ma anche dei passeggeri dei treni di passaggio, che sono otto al giorno. Ma soprattutto si è temuto che il piombo tetraetile andasse a finire sull'acqua di fondo del Carso, attraverso le cavità dell'altopiano, in modo tale da avvelenare le risorgive cui fa capo l'acquedotto di Trieste.

«Si tratta di una preoccupazione assolutamente inutile — ha spiegato poi il dott. Romano Botteghelli responsabile dei servizi di igiene e sanità dell'Usl regionale — io stesso ho constatato che tutte le precauzioni erano state prese. Per legge, questi particolari contenitori che viaggiano su rotaie sono fabbricati con materiali indistruttibili e subiscono ripetuti collaudi prima di essere destinati all'attività. Le Ferrovie dello Stato si sono assunte ogni responsabilità sull'esito, che è stato appunto positivo, dell'operazione. Il trasporto di sostanze infiammabili con alte componenti tossiche ha regole ben precise. Basti pensare che la Comunità europea ha proibito l'uso del piombo tetratile per la benzina consigliando altre sostanze più moderne e meno pericolose».

Per rimettere la cisterna sui binari sono stati usati dei «martinetti ad aria compressa», specie di cric che permettono di muovere grossi pesi senza urti che, in alcuni casi potrebbero ledere i contenitori. Il treno che faceva d'appoggio è stato lentamente spostato mentre i martinetti alzavano la cisterna. L'operazione si è quindi conclusa senza incidenti e dopo un accurato controllo del contenitore i 23.600 chili di piombo tetraetile sono pronti a ripartire verso la raffineria di Priolo Melilli, in Sicilia, cui sono destinati.

■ BUS 15 e 16 — L'Act informa che da oggi, a seguito dell'istituzione del senso unico in via Besenghi per lavori in corso, le corse di ritorno delle linee 15 e 16, provenienti rispettivamente dalla via Franca e dalla via Schiaparelli, verranno deviate per via Combi, via Sturzo, via di Calvola, via Navali. Lungo la deviazione verranno istituite tre fermate: via Combi all'altezza del n. 17, via di Calvola all'altezza del n. 5, via Navali all'incrocio con la via Besenghi.

■ MORTE — Un anziano uomo è morto nel proprio appartamento in via Zorutti 4, probabilmente per cause naturali. I vigili del fuoco hanno trovato il cadavere di Arturo Lauri, 81 anni, disteso accanto al letto.

SE NE VA IL DIRETTORE FRANCESCO VALDAMBRINI

Dietro le dimissioni al «Tartini» uno scontro di politica culturale

Contestate da molti docenti e genitori le selezioni operate nella scuola media

Francesco Valdambrini ha mollato. Dopo neanche un anno di attività, il direttore del Tartini ha lasciato il conservatorio dopo aver inviato al ministero della Pubblica istruzione un telegramma nel quale chiedeva che non gli fosse rinnovato l'incarico per il prossimo anno. Quali sono i motivi di questa improvvisa decisione? L'interessato, raggiunto nella sua casa di Bolzano, non ha voluto esporli: «Giovedì ritornerò a Trieste — ha detto — e ne riparleremo...».

Nonostante il riserbo di Valdambrini, la sua decisione è senza dubbio legata alle polemiche suscitate dalla soppressione di una delle sezioni della scuola media annessa al conservatorio. Il caso è scoppiato ai primi di settembre quando Valdambrini, giustificandosi con un calo di iscrizioni (65 domande contro le 93 dell'anno scorso) ridusse da tre a due le prime medie. Non solo, ma dei 49 alunni che avevano superato l'esame di idoneità per accedervi, ne furono ammessi 28. A questo punto i genitori dei 21 esclusi insorsero assieme agli insegnanti della media e inviarono due lettere di protesta al ministero della Pubblica istruzione.

Valdambrini spiegò il suo operato in termini numerici: per predisporre tre classi c'era bisogno di almeno 61 alunni (visto che il massimo di allievi per classe è di trenta) mentre gli idonei erano solo 49. Per quanto riguarda i 21 esclusi Valdambrini rispose che erano state fatte troppe richieste per accedere all'insegnamento di uno strumento (in particolare il pianoforte) mentre i posti disponibili erano limitati.

Dietro questi numeri in realtà si fronteggiano due concezioni diverse della politica culturale da perseguire. Da una parte quella di Valdambrini, tese a fare del conservatorio un centro di studi musicali molto rigoroso e ristretto ad allievi selezionatissimi con un sicuro sbocco professionale, che si scontra con la presenza di una scuola annessa che sforna un elevato numero di allievi destinati agli studi superiori. Dall'altra quella di gran parte dei docenti e dei genitori che considera invece la media come «la linfa vitale per il conservatorio».

Fa notare il prof. Velicogna, insegnante della media: «Le diverse finalità della scuola dell'obbligo e del conservatorio avrebbero messo in difficoltà qualsiasi persona che debba dirigere entrambe. Comunque questo non significa che fosse necessario ridimensionare la scuola media o addirittura eliminarla». «Anche perché — gli fa eco Andrea Spaccini, rappresentante dei genitori del Tartini — non esiste a Trieste una struttura pubblica in grado di dare quell'educazione musicale che viene impartita alla media del Tartini».

La venuta di Valdambrini era stata vista inizialmente con favore dopo la caotica gestione precedente, culminata con l'occupazione del conservatorio da parte degli allievi finché il suo predecessore, Gigante, aveva dovuto andarsene. Appena arrivato, Valdambrini aveva dimostrato di avere le idee molto chiare sulla gestione del Tartini e aveva cominciato a lavorare, ripristinando tra l'altro le esercitazioni orchestrali, «senza però chiedere la nostra collaborazione», accusano gli insegnanti. «Ha convocato soltanto due o tre volte il consiglio di direzione — rincara la dose il decano prof. Bisiani — e non ha mai chiesto il parere del sindacato maggioritario al Tartini, quello autonomo».

La tensione nel vecchio palazzo Rittmeyer è poi salita quando è stato varato il piano di ristrutturazione dell'edificio, assolutamente necessario viste le pessime condizioni del Tartini. Piano varato a giugno dopo la firma di una convenzione tra il Comune, proprietario di palazzo Rittmeyer, e il ministero della Pubblica istruzione, che assicura per altri 99 anni la destinazione dell'edificio a conservatorio. «Quei piani noi non li abbiamo mai visti — dice ancora il prof. Biasini al quale fanno eco il prof. Michelini, vicedirettore e il maestro Gherbitz — eppure come tecnici avremmo dovuto essere interpellati».

Poi, a settembre, la bomba della riduzione delle sezioni, e, infine, le dimissioni. Dopo quest'atto, i genitori degli alunni della media, riuniti in assemblea, hanno inviato una lettera agli enti pubblici interessati, ai partiti e ai sindacati per chiedere «l'immediato ripristino delle tre sezioni complete e l'ammissione ai corsi degli alunni idonei e non ammessi0. Dello stesso tenore anche un'interrogazione presentata al sindaco da parte dei consiglieri comunali missini.

Cosa succederà ora? «Valdambrini — afferma sconfortato il vicedirettore Michelini — ha lasciato un'eredità pesantissima, speriamo che il ministero nomini al più presto il suo successore». Ma forse, i giochi non sono ancora fatti e resta il tempo per una composizione.

Pierluigi Sabatti

STATO CIVILE

MORTI: Damiano Antonio 71, Robba Dario 70, Marcosini Libero 76, Giurissi Giorgio 62, Cadel Vladimiro 64, Peteani Maria Beatrice ved. Lacci 73, Lega Mario 71, Buffolo Pierina ved. Pozar 75.

NATI: Mahnic Valter, Angi Caterina, Moratto Lisa, Minutillo Deborah, Frau Federico.

Congedo del generale Trinchieri

Il sindaco Cecovini ha ricevuto ieri mattina in Municipio in visita di congedo il generale Luigi Trinchieri, comandante della brigata Vittorio Veneto. Nel corso del cordiale colloquio il sindaco ha espresso all'alto ufficiale il vivo apprezzamento per l'opera svolta nella nostra città, assieme al compiacimento e all'augurio per il prossimo incarico cui è stato chiamato.

Due chili di eroina sul treno a Fernetti

Stretto riserbo degli inquirenti su una vicenda di traffico di droga. Quasi due chili di eroina sarebbero stati sequestrati e due stranieri che viaggiavano a bordo del treno «Direct Orient» proveniente da Istanbul, sarebbero stati arrestati dalla polizia e dalla guardia di finanza al valico italo-jugoslavo di Fernetti.

I due arrestati sono provenienti da Ceylon. Gli agenti, saliti per un normale controllo sul convoglio in transito, hanno trovato tra i bagagli dei due cingalesi alcuni sacchetti contenenti un chilo e 120 grammi di eroina e 700 grammi di hashish.

Nuovo presidente Federcoop

Renato Calligaris è il nuovo presidente della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste. Subentra al dimissionario Olinto Parma. La Federazione rappresenta circa 150 cooperative triestine.

In poche righe

Fondata la sezione donne elettrici

È sorta anche nella nostra città una sezione dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) operante in Italia fin dal 1948, con sede in Roma. La finalità precipua dell'associazione è incrementare la presenza della donna nella vita politica e sociale del Paese, nella ferma convinzione che solo l'impegno di ognuno si può realizzare una vera democrazia.

La sezione di Trieste, considerando quello dell'anziano uno dei problemi locali più emergenti, ha allo studio un piano di inserimento degli anziani negli enti pubblici. A tale fine la sezione triestina, con sede provvisoria in Via Torino 34, sta compiendo un'indagine per valutare la disponibilità degli anziani e rispettivamente quelle dei pubblici amministratori.

Bancari in sciopero domani

La Federazione unitaria dei lavoratori bancari (Flb) ha confermato per la mattinata di domani lo sciopero nazionale di tutti i lavoratori bancari che bloccherà il servizio al pubblico delle banche.

Questa prima azione di lotta, a cui ne seguiranno altre nei giorni successivi a livello provinciale, è rivolta — sottolinea una nota della Flb — a sollecitare dalle associazioni padronali del settore un atteggiamento meno dilatorio sui rinnovi contrattuali.

Premi a studenti su Garibaldi

Sono stati premiati ieri sera gli studenti vincitori del concorso per una monografia d'argomento garibaldino con riferimento al contributo dei volontari triestini. La premiazione ha avuto luogo al circolo Giovanni Callegari di via San Francesco, che ha promosso la manifestazione in memoria del garibaldino triestino al cui nome si intitola il circolo.

Sono risultati vincitori gli studenti Andrea Cucic del liceo Oberdan e Matteo Laudato del liceo Dante: un premio di menzione onorevole è stato assegnato a pari merito agli studenti Andrea Tamburiello, Paola Giulia Ruaro, Paolo Gregori, Lucio Gentile e Irene Lasfante.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bruno. — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.37 — La luna cala alle 9.48 e si leva alle 19.49.

Ieri: temperatura massima gradi 18.5; minima gradi 14.8; pressione millibar 1012.7 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento km 35 da Est-Nord-Est (bora) con raffiche a 48 km; mare mosso con temperatura di gradi 22; pioggia caduta millimetri 2.5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.50 con cm 50 e alle 23.41 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 4.38 con cm 32 e alle 17.29 con cm 48 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; Aurisina. Bagnoli. Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124. Muggia lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14; Aurisina. Muggia lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

STOP IGNORATO PRESSO IL PALAZZETTO

Auto pirata investe una giovane in moto

Una giovane motociclista investita da un «auto-pirata» è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale maggiore. Il fatto è accaduto ieri mattina verso le 13 in via Lorenzetti, poco distante dal palazzetto dello sport. Patrizia Zacchigna, 17 anni, studentessa, abitante in via Capodistria 22, era ferma a uno stop quando è improvvisamente sopraggiunta una «Ford Fiesta» grigio metallizzata.

I carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, che hanno riscostruito l'incidente, hanno spiegato che l'auto non ha rallentato al segnale di stop, investendo la ragazza con la parte anteriore della fiancata sinistra. Invece di fermarsi per soccorrerla, lo sconosciuto autista ha ingranato la marcia perdendosi nel traffico cittadino.

Trasportata a bordo di un'ambulanza della Croce rossa all'Ospedale maggiore Patrizia Zacchigna è stata ricoverata in neurochirurgica con prognosi riservata. La diagnosi è stata «trauma cranico, sindrome commotiva e contusioni varie». I carabinieri contano di rintracciare l'investitore entro oggi visto che a Trieste esistono solo 19 auto di quel tipo. Gli investigatori del nucleo radiomobile si augurano che l'uomo si presenti spontaneamente alle autorità

■ COMUNISTI SLOVENI — Domani, alle ore 19.30 presso, al teatro comunale «Preseren» di Bagnoli si svolgerà l'attivo provinciale dei comunisti sloveni.

SPARTACO SAVIO RACCONTA LA SUA AVVENTURA A LIETO FINE SUL CANIN

Quella interminabile notte di paura nell'abisso

«Quando sono arrivati i ragazzi del soccorso speleologico ho capito che ormai il peggio era passato»

Ospedale di Palmanova. In una stanza del reparto di ortopedia che sembra uscita da un vecchio telefilm del dottor Kildare è ricoverato da domenica Spartaco Savio, lo speleologo feritosi a 425 metri di profondità nell'abisso «Davanzo» sull'altipiano del Canin.

Sorride dal letto anche se l'ago di una «flebo» gli entra in una vena del braccio. La gamba col gesso è tenuta sollevata da una specie di baldacchino. Una ragazza vestita di blu gli tiene la mano. Con l'altra afferra una lattina rossa di Coca. «Come va?» Dice subito il malato. E lascia andare la mano della «fidanzatina». «E' andata quasi bene — si risponde da solo — anche se quando ho visto il sangue uscire dallo stivale di gomma mi son detto "qua xe longhi". In effetti è il primo incidente che mi capita in otto anni che vado in grotta».

Spartaco Savio, operaio alla cokeria dell'Italsider, paracadutista e speleologo, sta lottando ancora contro l'infezione della ferita. Le gocce di antibiotico che lentamente scendono per la cannuccia entrano in circolazione e dovrebbero bloccare la proliferazione dei germi. Anche l'alterazione di domenica e lunedì è scomparsa.

«Ho incominciato a calarmi in grotta a 14 anni, quando sono sceso nell'abisso dei pipistrelli in Val Rosandra. E non ho più smesso: dal Carso, al Canin, dall'altipiano dell'Alburno fino all'abisso "Bergère", un inghiottitoio fondo 1140 metri che si apre vicino a Grenoble. E' il mio record di profondità. Quello di permanenza l'ho invece battuto domenica».

Nella stanza entra un'infermiera. Cerca di scambiare due battute col malato del letto accanto che invece toglie gli occhi solo per un attimo da un giornalino di ex Willer. «Ecco qua la nostra mascotte» dice rimboccando il letto di Spartaco Savio. La ragazzina in blu fa gli occhi duri, ma l'infermiera è già sparita.

«Ero entrato nell'abisso Davanzo martedì mattina con Mauro Drioli» continua il ferito. «A 500 metri di profondità ci aspettavano Keke Benedetti e Paolo Pezzolato. Volevamo arrivare sul fondo, a meno 785. Nessuno era più entrato in questa grotta dal 1973 quando si fece male Mauro Borghesi». E i quattro ragazzi dell'Alpina sono arrivati sul fondo giovedì notte. Hanno trovato un lago-sifone e hanno ripreso la risalita. A meno 425 l'incidente. Erano le 20.50 di venerdì. Spartaco era nella grotta già da 83 ore. Ne sarebbero passate altre 40 prima del ritorno alla luce del sole.

«Avevamo attaccato la corda per la risalita a uno spuntone. Volevo tenerla lontana dalla parete perché non si rovinasse strisciando sulla roccia. Lo spuntone ha ceduto e ho fatto un volo di quattro, cinque metri. Poi mi sono slanciato in fuori. Avevo visto che il masso mi veniva addosso. Così invece di colpirmi alla testa, mi ha preso alla gamba. Sono stato fortunato». Spartaco parla con tranquillità. Racconta che a quelle profondità si perde un po' la cognizione del tempo, che i ritmi biologici vanno a farsi benedire, che la veglia e il sonno, la stanchezza e l'euforia arrivano e scompaiono senza precise ragioni.

«Mi hanno subito aiutato. Paolo mi ha preso in braccio e mi ha adagiato 20 metri più avanti su un materassino. Poi mi ha coperto col sacco a pelo e col telo termico. Ho atteso così i soccorritori. Un po' mangiavo un po' dormivo. Finalmente quando il gesso si è un po' solidificato nonostante l'umidità mi sono alzato. Abbiamo camminato per 18, 19 ore senza fermarci. Nei passaggi più stretti dove gli altri non mi potevano aiutare mi muovevo a forza di braccia. Anche se sotto c'erano venti metri di vuoto sapevo che non sarei caduto. I compagni del soccorso si distendevano sotto i miei piedi. Ogni tanto appoggiavo la gamba sana sulle loro schiene. E andavo avanti. Non ho mai avuto dubbi. Sapevo di venir fuori perché conosco i ragazzi del soccorso speleologico ed ero in forze».

Arriva di nuovo l'infermiera e toglie l'ago dalla vena. La flebo e la chiacchierata sono proprio finite. «Ciao e stammi bene». Nel corridoio arriva un medico. E' il dottor Walter Amicoè con gli altri sanitari del reparto da domenica non ha perso mai d'occhio lo speleologo. «Fra dieci giorni sarà a casa e fra quaranta gli toglieremo il gesso. Le fratture del malleolo e del metatarso non ci preoccupano. Speriamo che non subentri un'infezione». Si allontana anche il medico, ma nell'atrio due ragazzi, un cartoccio di paste in mano chiedono all'infermiera. «Dov'è il grottista?».

Claudio Erné

GIORNALE DI TRIESTE

SISTIANA MARE: IL PROGETTO DELLA SOCIETÀ SPA NOVATUR SUSCITA LE PRIME POLEMICHE

Inizia ora la disputa sul futuro della baia

L'Unione slovena, in giunta al Comune di Duino Aurisina si oppone ai mega-alberghi e alle strutture per miliardari

«No ai mega-alberghi, agli appartamenti per miliardari, agli attracchi per yachts e motoscafi super lussuosi: sì alle strutture per la balneazione e la nautica che possano servire un pubblico non d'élite, ma il più largo possibile: sì alla tutela del verde, alla creazione di parcheggi, alla riattivazione del campeggio, ai collegamenti con il Carso, a un rilancio globale di tutte le potenzialità presenti sul territorio comunale». Questa la posizione dell'Unione slovena in relazione ai progetti di sviluppo della baia di Sistiana, com'è stata esposta ieri, nel corso di una conferenza stampa, all'assessore all'urbanistica del comune di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar, e dal segretario comunale dell'Us, Iven Brecelj.

Gran parte dei terreni della baia hanno infatti recentemente cambiato proprietario, essendo stati ceduti dall'Ediltur alla Novatur, una società per azioni facente capo a un «pool» di industriali pordenonesi: la stessa che ha già avviato il mega-progetto di Marina-Muja. È avvenuto che pochi giorni fa l'amministratore delegato della società si è presentato in municipio e ha espresso verbalmente le intenzioni dei nuovi proprietari: tutte le «fiches» puntate (secondo l'Unione slovena) sulla nautica e sulle costruzioni.

Si ritiene che la Novatur presenterà un progetto definitivo all'inizio del prossimo anno. Fino a quel momento, logicamente, l'amministrazione comunale non può assumere una posizione ufficiale. Essa sta comunque approntando due scadenze: l'approvazione alla variante generale del piano regolatore, che dovrebbe avvenire entro marzo, e le controproposte ai nuovi proprietari della baia.

Due, secondo l'assessore Brezigar, anche le esigenze dalle quali il consiglio non potrà recedere: fermare il degrado della baia, ora poco più che un cumulo di macerie e rifiuti, e non consentire la sua monopolizzazione, da parte di un ristretto numero di persone danarose, tramite un progetto che Brecelj ha definito alquanto vago e megalomane.

Ecco dunque le proposte dell'Unione slovena, entrata da circa un anno a far parte della giunta del comune di Duino-Aurisina, fino a prima retta da una coalizione Pci-Psi (proposte che l'assessore Brezigar ha espresso l'auspicio vengano presto fatte proprie dall'intera amministrazione comunale). Una pregiudiziale: ogni progetto di sviluppo della baia dovrà per forza far parte di un più generale quadro di sviluppo dell'intero territorio comunale. La baia dovrebbe essere destinata alla nautica, ma soprattutto alla balneazione, in modo da favorire le popolazioni di Duino-Aurisina, di Trieste e della provincia di Gorizia. Dovrà comunque rimaner disponibile per il pubblico più largo. Bisognerà potenziare i servizi industriali e le strutture per gli sport nautici.

Le costruzioni dovranno essere limitate a quelle necessarie per i servizi; ma per far ciò sarà necessario modificare il piano regolatore che invece consente grandi costruzioni. Quel piano — dice l'Unione slovena — è vecchio di dieci anni e oggi l'attività alberghiera non è più redditizia. Tutto il resto dello spazio dovrebbe essere adibito a verde, parcheggi e campeggio a mare, mantenendo il più possibile la baia «al naturale».

Bisognerà inoltre far sì che gli utenti della baia usufruiscano di strutture dislocate su tutto il territorio comunale, collegare il Carso al mare, lanciare l'agriturismo. Se il privato non sarebbe disposto a realizzare questo nei tempi e nei modi stabiliti dall'amministrazione, l'Us ha ipotizzato la possibilità di un intervento pubblico sostitutivo. Intanto già la zona ad Est della baia, di proprietà demaniale, vista anche la cessazione, pur temporale, dell'attività della cava Casale, potrebbe essere adibita a balneazione.

La notizia che la Novatur ha rilevato le proprietà della Ediltur era trapelata un paio di mesi fa. I nuovi proprietari avrebbero intenzione di fare della baia un centro turistico per certi versi gemello di quello muggesano. Per l'inizio dei lavori di quest'ultimo, che prevedono la realizzazione di 746 posti barca, con tutti i servizi annessi, due posteggi, una palazzina per uffici, un motel, bar, un ristorante, una tavola calda, negozi, uno spazio per la balneazione gratuita e due piscine, il consiglio comunale di Muggia ha dato il nulla-osta il 14 luglio.

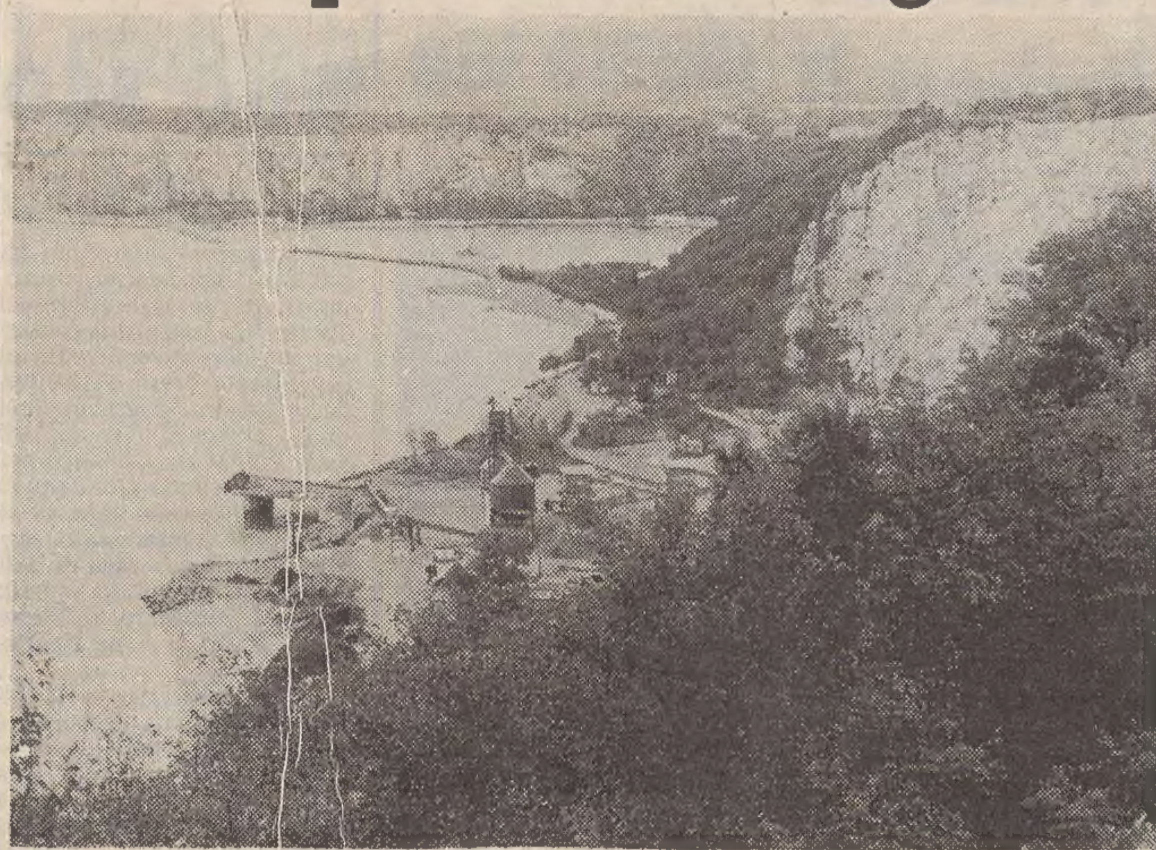
«Lì però il Comune ha avuto delle garanzie e poi la situazione ambientale è completamente diversa».

Se l'amministrazione comunale farà proprie le perplessità e le controproposte dell'Unione slovena nei prossimi mesi si potrebbe dunque assistere ad un logorante braccio di ferro tra Novatur e Comune.

Silvio Maranzana

■ PISCINA — La piscina comunale «Bianchi» verrà riaperta all'attività a partire dall'11 ottobre.

Una «perla» in degrado



Nel mentre si discute sui progetti per la sistemazione della baia di Sistiana, questa incantevole conca, una vere «perla» dell'alto Adriatico, soffre da anni una mancata valorizzazione turistica e si approfondisce lo stato di degrado delle sue attuali infrastrutture. Ecco perché una soluzione va ricercata al più presto *(Italfoto)*

Visita del generale Faone alla «Folgore»

Il nuovo comandante della divisione meccanizzata «Folgore», gen. Renato Faone ha visitato alcune unità della brigata corazzata «Vittorio Veneto». Alla caserma «Brunner» di Villa Opicina è stato ricevuto dal comandante della brigata gen. Trinchieri. Il ge. Faone ha visitato in mattinata anche le caserme «Dardi» di Sgonico e «Monte Cimone» di Banne.

Dibattito sui negozi a Muggia

Per approfondire i problemi degli orari di apertura dei negozi, la Confesercenti provinciale invita tutti i commercianti e la popolazione di Muggia a partecipare a una riunione oggi alle 19.30, nella sala del cinema «Volta» di via D'Annunzio a Muggia. Il dibattito, in cui saranno analizzate le diverse posizioni delle parti interessate e valutate proposte alternative, prevede la presenza di una rappresentanza del Comune di Muggia.

LA NUOVA IMPOSTA SECONDO TRAUNER E BORDON

Addizionale sulla casa: perplessità dei Comuni

«I servizi forniti dai Comuni riguardano tutti i cittadini, l'addizionale sulla casa contenuta nella legge finanziaria per il 1983 colpirà invece solo i proprietari e non gli inquilini»: secondo l'assessore triestino Sergio Trauner, che ha partecipato all'assemblea nazionale dell'Anci (associazione dei Comuni italiani) a Viareggio, si tratta di uno — non l'unico — dei validi motivi per accogliere con «molto tepore» il progetto governativo per rimpinguare le esauste casse della finanza locale.

Così com'è configurata ora, la norma prevede che per il 1983 lo Stato trasferisca ai Comuni gli stessi soldi dell'anno scorso: 17 mila 180 miliardi. Per tenere il passo dell'inflazione, gli enti locali applicheranno una tassa ai proprietari di case: non meno del 15% e non più del 30% in più sul reddito dell'immobile, così come dichiarato ai fini dell'Irpef nella tabella «B» del modello «740».

Ai Comuni la libertà di indicare la percentuale entro la forbice fissata dalla legge finanziaria: la scelta dovrà essere fatta tenendo conto che l'aumento di entrate (sommando anche quelle che deriveranno dall'aumento dei biglietti dei trasporti urbani) non dovrà comunque superare il tetto del 13 p.c., per non aumentare l'inflazione.

«A parte il fatto che tutto è in alto mare, tant'è che lo stesso Spadolini ha accettato a Viareggio l'ipotesi di emendare la legge finanziaria — dice Trauner — calcolare oggi la quota addizionale per Trieste è impossibile».

Il bilancio comunale è di 400 miliardi: un aumento del 13 p.c. significa rastrellare circa 50 miliardi dalle tasche dei triestini, parte con gli aumenti dei trasporti, parte con l'addizionale sulle case. Ma il Comune non ha fatto ancora calcoli in proposito, anche se si sa che rispetto alla media nazionale Trieste è una città benestante e l'addizionale potrebbe portare a rastrellare il fatidico 13 p.c. in più senza applicare la percentuale più alta, del 30 p.c.

«Comunque — conclude Trauner — a Viareggio ho espresso a nome del Pli le nostre perplessità: così com'è configurata ora, questa autonomia impositiva non ci soddisfa: agli enti locali si dovrebbe affidare un'autentica area impositiva autonoma, concedendo cioè ai Comuni la libertà di scegliere non solo la percentuale ma anche le «voci» da tassare localmente».

Comunque, niente di certo, anche se l'assessore ammette che se la legge non dovesse cambiare non basterà applicare la percentuale minima del 15 p.c.

Più dure le critiche del sindaco comunista di Muggia, Bordon, anch'egli presente a Viareggio (dove proprio il Pci ha attaccato più duramente la manovra fiscale di Spadolini). «Si continua a dire di voler risanare il bilancio — afferma — ma intanto si penalizzano solo i Comuni, che sono stati gli unici a dover rispettare il tetto del 16 p.c., mentre lo Stato non l'ha fatto: basta vedere il bilancio della Difesa, aumentato del 30 p.c.».

Se da Viareggio è emersa unanime la volontà di restituire l'autonomia impositiva ai Comuni, unanimità non c'è stata però nell'accettare l'autonomia configurata nella legge finanziaria. «perché — dice il sindaco di Muggia — con l'attuale proposta potremo tassare proporzionalmente ogni singolo contribuente: l'aliquota sarà uguale per tutti».

Come si regolerà l'amministrazione muggesana? Anche qui è troppo presto per fare i conti: «Comunque — dice Bordon — se da un lato cercheremo di applicare l'aliquota più bassa possibile, dall'altro è certo che dovremo garantire le entrate sufficienti per mantenere l'efficienza attuale dei nostri servizi».

Certo è che per i Comuni si preannuncia un altro anno molto duro: comunque arrivino gli aumenti, il 13 p.c. non basterà. «Per fortuna — conclude Bordon — a Muggia ci stiamo preparando: con la ristrutturazione di molti servizi, attueremo dei risparmi che ci consentiranno di superare meglio la crisi».

L. Mi

CONDANNATI TRE GIOVANI DAL TRIBUNALE

Una catenina rubata al collo smascherò l'autore dei furti

Un incendio è all'origine delle delittuose imprese di Bruno Biancorosso, 23 anni, via Ippodromo 2, e dei fratelli Mauro e Serena Bressan, 22 e 21 anni rispettivamente, via del Caravaggio 9. Nella primavera dello scorso anno, Biancorosso aprì assieme alla ragazza, sua fidanzata, una drogheria, dove lavorava anche Mauro. Gli affari stavano ingranando quando un corto circuito provocò un falò che distrusse l'esercizio. I tre fecero restaurare completamente il locale e a lavori ultimati furono travolti da un'ondata di fatture da onorare. Non sapendo come cavarsi dagli impicci, i due giovanotti decisero di rubare, e finirono per coinvolgere in qualche illecito anche Serena.

La loro discutibile attività ebbe inizio il 16 novembre quando, armati di una pistola-giocattolo, essi fecero irruzione nella casa di Maddalena Muiesan ved. Robba, via San Francesco 4, e la rapinarono di 65 mila lire e di preziosi. Allontanandosi, Biancorosso e il socio rinchiusero la signora nella cucina. Ripresero «a lavorare» nel febbraio scorso quando si intrufolarono nell'alloggio di Palma Garinella-Castelli, via dei Vigneti 24, razziandovi un milione e 800 mila lire e gioielli. In aprile presero di mira lo stabile numero 36 di via Gatteri, dove derubarono Maria Luisa Trivani Monticolo e Laura Doni-ni-Giorgesi, ricavando un bottino del valore complessivo di tre milioni. Tentarono inutilmente una sortita anche nell'appartamento di Luigi Benedetti; forzarono la porta ma dovettero allontanarsi precipitosamente per il sopraggiungere di un inquilino.

Una notte, sfondarono il vetro dell'ingresso del negozio «Viale Sport», e vi asportarono articoli assortiti del valore di tre milioni e 700 mila lire. Fecero, inoltre, una sortita negli uffici del sindacato autonomo dipendenti comunali e all'ente comunale di consumo, dove si impadronirono di 8 mila lire, un libretto di assegni in bianco e gioielli per un valore di 350 mila lire. Accompagnata dal fidanzato e dal fratello, Serena si recò dopo qualche giorno in una pellicceria e, usando un titolo rubato, che firmò a nome di Patrizia Seriau, acquistò un visone del valore di oltre 4 milioni.

La fortuna volse loro le spalle nelle prime ore del pomeriggio del 19 maggio scorso quando la polizia fermò, per un normale controllo, lo scooter guidato da Biancorosso. Poiché il giovanotto era sprovvisto di documenti venne accompagnato in Questura e, osservandolo, un sottufficiale notò che aveva al collo una catenina rubata in un appartamento. Smascherato, Biancorosso confessò buona parte delle incursioni, negò le altre: Bressan fece molte ammissioni ma ricusò la paternità di alcuni colpi, mentre Serena ammise la trasferta a Udine. Al termine dell'inchiesta, i due amici furono imputati di rapina e di furto continuato e, assieme a Serena, di truffa; la ragazza fu accusata in proprio di falso in assegno e sostituzione di persona, e Mauro, infine, di detenzione illegale e di appropriazione indebita di un nastro per mitragliatrice, tre bombe fumogene e un pugnale.

In stato di detenzione i due giovani e a piede libero la ragazza compaiono davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca, e si richiamano alle rispettive dichiarazioni istruttorie.

Dopo avere discusso il coacervo di reati sia in fatto sia in diritto, il dott. Grohmann chiede che Biancorosso e Bressan siano condannati a 3 anni e 4 mesi di reclusione e due milioni di multa a testa, Serena a 7 mesi e improcedibilità dell'azione penale per la truffa per difetto di querela. Per Biancorosso discutono gli avvocati Coslovich e Morgera, per i Bressan l'avv. Frassin. Accordate ai tre le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, il Collegio infligge a Biancorosso 3 anni e 4 mesi di reclusione e due milioni di multa, a Bressan 3 anni e 5 mesi e 2 milioni di multa, li assolve da alcune imputazioni e infligge, infine, a Serena 7 mesi con i benefici.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	4000	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	500	(600)	800	(1200)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(900)	500	(1000)
CETRIOLI	600	(—)	700	(—)
CICORIA CATALOGNA	400	(600)	600	(800)
RADICCHIO VERDE	800	(800)	1800	(4000)
FAGIOLINI	1000	(—)	1800	(—)
LATTUGHE	500	(1400)	2000	(3000)
MELANZANE TONDE	400	(—)	1000	(—)
PATATE	200	(—)	500	(—)
POMODORI	600	(500)	1300	(800)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1200	(1800)
SEDANO VERDE	1000	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	600	(700)	800	(1400)
FRUTTA:				
FICHI	—	(1000)	—	(1500)
MELE	300	(—)	1000	(—)
MELONI	—	(—)	400	(—)
PERE	380	(—)	1100	(—)
SUSINE	500	(—)	1000	(—)
UVA	700	(—)	1200	(1200)
LIMONI	1800	(—)	2400	(—)
POMPELMI	900	(—)	1260	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(20800)	—	(20800)
CEFALI	1140	(2800)	3500	(4400)
GUATI GIALLI	800	(3600)	4500	(3600)
MOLI	—	(3600)	—	(8800)
MORMORE	10000	(20800)	14000	(20800)
ORATE	6000	(20800)	22100	(28800)
PASSERE	—	(3600)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(3600)	7000	(9800)
RIBONI	2500	(8800)	11000	(20800)
ROSPO (CODE)	6000	(10800)	8000	(10800)
SARDELLE	215	(1600)	2140	(3600)
SARDONI	640	(3200)	2860	(3600)
SGOMBRI	—	(2000)	—	(3600)
TONNI	2000	(—)	3000	(—)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(8800)	12000	(8800)
CANOCE	4500	(—)	6500	(—)
CAPELUNGHE	4500	(—)	5000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(—)	1300	(—)
MITILI (PEOCI)	1500	(1800)	1500	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(12000)	—	(18800)
SEPPIE	2000	(4400)	4500	(5980)

(*) Listino prezzi del 5.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 4.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 5.10.1982.

RIEVOCATA IN TRIBUNALE LA MORTE DI UN RAGAZZO IN MOTO

Un sorpasso notturno a luci spente fu causa di un omicidio della strada

Sulla strada di casa, uno studente diciannovenne, Alessandro Porchia, via dei Pagliaricci 26, venne travolto da un'auto e in seguito alle lesioni riportate spirò dopo alcuni giorni. La disgrazia accadde nella serata dell'11 settembre dello scorso anno quando il giovane percorreva con uno scooter il viale Sanzio diretto verso la sua abitazione. Il destino lo attendeva al varco nei pressi dell'incrocio con la via Lippi, dove fu investito dalla macchina di Paolo Antoni, 22 anni, via delle Doccie 1, che a luci spente e — sostiene l'Accusa — a sostenuta andatura aveva superato una colonna di veicoli, spostandosi sull'opposta corsia.

Porchia venne trasportato all'ospedale, dove morì il successivo giorno 16. Accusato di omicidio colposo, Antoni viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca.

Dopo la deposizione dell'imputato, che conferma le precedenti ammissioni, entrano in aula gli sventurati genitori di Alessandro (sua madre seguirà, piangendo silenziosamente, l'intero svolgimento della causa) e sua sorella. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Fulvio Amodeo, patrono di p.c. dei congiunti dell'estinto.

Per il p.m., «la responsabilità di Antoni è pacifica e si evince da tutti gli atti di causa». Il magistrato chiede, infine, che venga condannato a un anno e 11 mesi di reclusione con la condizionale e alla sospensione della patente per un anno. Le sorti dell'imputato vengono perorate dall'avv. Manlio Poillucci.

Il Collegio infligge ad Antoni la stessa pena richiesta dal p.m. — un anno e 11 mesi di reclusione, sospensione della patente per un anno — gli accorda i benefici di legge e lo condanna, infine, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

«Sepada» ottobrina

Sabato verrà disputata nel vallone di Muggia la «Sepada ottobrina», gara di pesca di seppie, calamari, polpi, non competitiva, organizzata dal gruppo Tacininmar.

La manifestazione è aperta a tutti i tesserati Fips. Le iscrizioni dovranno pervenire al comitato organizzatore entro le ore 12 di venerdì. Non sono poste limitazioni all'attrezzatura e ai fini della classifica verrà considerato unicamente il peso del pescato. Direttore di gara Nonna Jet.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Marcello Ressani nel IV anniversario (6/10) dai familiari 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Liliana Angeli (6/10) da Etta Tolusso 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Barissi nel II anniversario dai nipoti Bruna e Luciana 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del fratello Bruno per l'onomastico (6/10) dalla sorella 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Asoli ved. Etel per il compleanno (1/10) dal figlio 25.000 pro Domus Lucis e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Basilico nel XX anniversario (3/10) da Marina, Claudio e Andrea 30.000 pro Comunità San Martino al campo.

In memoria di Antonia Budak nel XVII anniversario (5/10) dalla figlia 50.000 pro Parrocchia S. Rita.

In memoria di Roberto Mayer Grego da Gertrude Froglia Loganes e Beatrice Froglia Iorio 50.000 pro Fondazione Froglia.

In memoria di Regina Mosatti Foggiari da Bruno e Leila Lescovelli, Alessandro e Kytty Fumaneri, Luciana e Enzo Fumaneri, Paolo e Manuela Benussi 100.000 pro Ass. Donatori di Sangue, San Canzian d'Isonzo.

In memoria di Nerina Sancin da Carmela, Lidia e Maria Godina 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Lucia Torrenti da Francesco Marchi, Giulio Giove e Francesco Camera 30.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Emma Duse Cattarini da Piccarda Bellini e Estella e Giuseppe Vinciguerra 20.000 pro Cri, sezione femminile.

In memoria di Bruno Rosada per l'onomastico dalla sorella 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (comitato ex allievi).

Nella ricorrenza di San Francesco da Rosada Mafalda 10.000 pro Enpa e 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Bressani in Cossutta da De Vora 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Mayer Grego da Inci e Pino Sinigoi, Lia e Franco Grancini, Teresa e Fabio Ferrari 30.000 pro Fondazione Francesco Froglia (Cri).

In memoria di Giovanni Pellizzer da Bianca e Giorgio Calucci 15.000 pro Parrocchia S. Giovanni Bosco.

In memoria di Andreina Robles dalla figlia e familiari 300.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Bruno Bernetti per l'onomastico dalla moglie 10.000, da Andrea e Matteo 10.000 pro Clinica pediatrica (prof. Panizon).

In memoria di Elena Monti dalla famiglia Ivaldi 200.000, da Meri e Gianna 10.000 pro Centro tumori; da Gianna, Milvia, Rossana, Alessandra 10.000 pro Ass. Ricerca sul Cancro e 10.000 pro Centro tumori; da Emi e Matteo Boch 25.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro e 25.000 pro Centro tumori; da Claudia, Gilberto e Mario De Carli 15.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro e 15.000 pro Centro tumori; dall'Automobile club Trieste e Automobile Club d'Italia 67.500 pro Associazione italiana ricerca sul cancro e 67.500 pro Centro tumori.

In memoria di Lino Campanini da Vittorina, Guido e Maddalena Maffei 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Fontanot nell'anniversario (6/10) da Fabio, Silva e famiglia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Kalin per l'onomastico (6/10) dalla moglie Paola 10.000 pro Rifugio animali Astad e 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del rag. Bruno Kimenz per l'onomastico (6/10) da Olimpia Amigoni 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Uccia Cossutta da Albino e Albina 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Loser nel VII anniversario (4/10) dai collaboratori della biblioteca 45.000 pro Biblioteca «E. Loser» (II circolo).

In memoria del prof. Gino Macchioro nell'anniversario da Ada e Aurelia Nicoletti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero e Rino Mauri nel XIII anniversario (5/10) da Laura 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Francesco Milleri per l'onomastico (4/10) e Bruno Müllner per l'onomastico (6/10) dal fratello e dalla sorella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Robertino Puppi (6/3) dalla mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Mario Strudthoff (5/X) da Roberta 25.000, da Giuseppe e Edea Marko 25.000 pro premio di laurea dott. Mario Strudthoff.

In memoria di Egone Weis nell'anniversario (4/10) da C.C. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Bressani Cossutta da Irene, Ida, Mara Stefani 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

GIORNALE DI TRIESTE

DOMENICA L'OTTAVA EX TEMPORE

Autunno a Servola in nome dell'arte

Un centinaio di pittori attesi sul colle
Potranno cimentarsi anche i giovanissimi

Si rinnova per l'ottava volta la manifestazione «Autunno a Servola» nel nome dell'arte. L'appuntamento con l'ormai tradizionale «ex tempore» di pittura che richiama ogni anno sul colle servolano più di cento artisti è per domenica prossima, 10. Positive le previsioni per questa edizione: alla gara d'arte daranno vita pittori provenienti da tutti i centri della regione e anche dalla vicina Slovenia.

Al buon successo della manifestazione contribuiscono gli osti del villaggio mettendo in palio premi acquisto per le opere meglio classificate che rimarranno ad abbellire i locali pubblici in una sorta di «mostra permanente», assieme a quelle poste in luce dalle «ex tempore» degli anni scorsi.

Tele, cartoni e fogli da disegno potranno essere timbrati nel rinnovato cine/teatro «Servola», oltre che sabato dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, anche dalle 7 alle 10 di domenica. Sempre domenica, la consegna delle opere dovrà avvenire entro le 17 nella stessa sede di via dei Soncini 187 (fermata dell'autobus 29) dove, con inizio alle 19, si procederà alla premiazione.

All'ex tempore si affiancherà una gara d'arte aperta ai giovanissimi, dai 6 ai 15 anni. Le modalità di partecipazione sono le stesse per ragazzi e adulti: iscrizione del tutto gratuita e libertà di dipingere con qualsiasi tecnica.

Un premio particolare sarà conferito a quella scuola o classe che si sarà maggiormente distinta come «collettivo» per le prestazioni artistiche dei propri allievi.

ORE DELLA CITTA'

Laura Ruaro al CdS

Riprendono i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa, alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides. Quest'oggi con inizio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12 la dott. Laura Ruaro Loseri direttrice dei civici musei presenterà il libro dell'arch. Serena Del Ponte «Un restauro esemplare per una mostra tutta d'oro» (con diapositive a colori).

Gruppo fotografico

Domani con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13 del Crs «Julia», verrà presentata una serie di diapositive a dissolvenza incrociata sulla Scozia, eseguite dalla socia Marta Reale.

Centro di meditazione

Al Centro di meditazione Rajneesh «Leela», di via Economo 2, continuano i corsi di meditazione statica e dinamica (con la «kundalini»). Dal 15 al 17 prossimi, si svolgerà un seminario teatrale condotto da Ma Prem Shakti (ex attrice del Living Theatre). Informazioni al centro tutte le sere dalle 19 alle 22. (tel. 760992).

Corso biblico

«La Chiesa di Cristo» mette a disposizione degli interessati un corso biblico per corrispondenza del tutto gratuito, articolato in dieci brevi lezioni. Telefonare al 422832 o scrivere alla sede di via San Francesco 16.

Ginnastica per anziani

Inizieranno a giorni i corsi di ginnastica per anziani. Informazioni e iscrizioni da Tommasini sport, via Mazzini 37-39.

Soroptimist

Questa sera alle ore 20, con l'intervento delle autorità e dei Presidenti dei Service Clubs cittadini, verrà inaugurato il nuovo anno sociale ed avrà luogo lo scambio delle consegne fra la presidente uscente, prof. Maria Angela Mangiarotti Marchi, e la neo-eletta, prof. Laura Marceglia Furlan.

Crs «Julia»

Anche quest'anno è indetta una leva per giovani atlete nate negli anni 1970 e seguenti. Tutti gli interessati alle attività di minibasket e di minivolley sono invitati a prendere contatto con la sede del Crs «Julia» in via Coroneo 13 dalle 19 alle 20 (tel. 732664).

Lezioni di chitarra

per adulti e ragazzi. Teorie e solfeggio integrati nello studio dello strumento, per un apprendimento più diretto e meno faticoso. Prenotazioni e informazioni: via Valdirivo 30, tel. 64459 orario segreteria 10.30-12, 17-20 (sabato escluso).

Fotoamatori

La vostra camera oscura è in via Timeus 12, presso Fotostudio Emmeti, potrete noleggiare una camera oscura per sviluppo e stampa di fotografia in bianco e nero e colori, sviluppo diapositive Kodak con sistema G 6, stampa da diapositive con sistema cibachrome. Inoltre potrete noleggiare una vostra sala posa con fondali, flash e fotomodelle. Per informazioni telefonare al 767312 ogni giorno, tranne il sabato dalle 17 alle 20.

Patrono di Zara

Domenica prossima con inizio alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo mons. Parentin celebrerà una messa nella ricorrenza di San Simeone, patrono di Zara. Successivamente, nella sede del circolo «Jadera» di via San Lazzaro 17, soci e simpatizzanti si riuniranno per il tradizionale trattenimento.

Circolo del commercio

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede del Circolo del commercio e del turismo di Trieste, in via San Nicolò 7, Giorgio Vetta presenterà due interessanti documentari cinematografici intitolati «L'oasi di Marano» e «Trieste '80». Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a partecipare.

Classico

È il momento del tailleur: di taglio elegante o sportivo, dai colori caldi o dalle tonalità sfumate, è il capo classico di gran moda. Da Beltrame una gamma vastissima, con tutte le novità dell'autunno-inverno '82, e prezzi a partire da lire 140.000. Da Beltrame, nel reparto per signora in corso Italia 25.

Sereno variabile

Sereno variabile, poco nuvoloso, con possibilità di brevi temporali. Ad ogni modo meglio uscire con l'impermeabile, magari scegliendo uno dei nuovi bellissimi modelli da Beltrame: di linea classica o modernissima, sfoderati o foderati in pelo sintetico o pelo-pelo, anche con cappuccio e mantella levabili, double face o trench coat. Da Beltrame, sempre con classe.

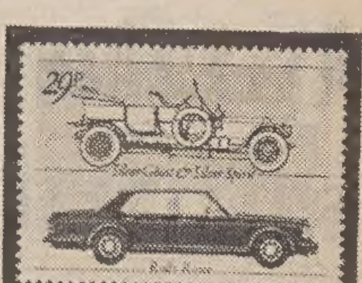
L'album dei francobolli

Ville del Lazio - Automobili britanniche - Il gran pavese dell'Onu









La stagione filatelica, da poco avviata, corre già a pieno ritmo. A sostenere il passo contribuiscono le nuove emissioni, il cui incalzare rende problematica la scelta informativa. Per l'Italia segnaliamo la serie, uscita il primo giorno d'ottobre, di tre valori ordinari celebrativi del «Patrimonio artistico culturale». Questa volta sono di turno le ville del Lazio. L'emissione, il cui valore facciale complessivo è di 750 lire (compreso l'ultimo valore da 350 valido per l'affrancatura di lettere semplici interne dopo gli aumenti delle tariffe postali, anch'essi in vigore dal 1° ottobre), illustra, con il tratto elegante di Eros Donnini, la romana villa Borghese con il tempio di Esculapio, la villa d'Este (Tivoli) e la villa Lante di Bagnaia (Viterbo). Finemente incisi, i valori sono policromi, con un colore in calcografia e quattro in offset, stampati su carta fluorescente non filigranata, in fogli da 50. Tiratura consueta di 5 milioni di esemplari per ciascuno. Nel giorno di emissione hanno funzionato, nelle località illustrate, uffici postali dotati di appositi annulli speciali di soggetto uguale a quello del francobollo.

* * *

L'automobile, ormai da decenni, è parte della vita quotidiana di centinaia di milioni di persone e la filatelia non ha mancato di far posto in tutta una serie di vignette multicolori ai più diversi tipi di vetture, alimentando una tematica collezionistica fra le più interessanti a livello mondiale. Ecco ora una serie che la Gran Bretagna si accinge a emettere il 13 prossimo per dare risalto ai risultati ottenuti dall'industria automobilistica inglese, il cui punto di forza è il design innovatore al servizio d'una pronunciata individualità. Stanley Pane ha raffigurato nei quattro francobolli della serie automobili d'epoca e recenti, accoppiate. Nell'ordine: Austin Seven e Metro; Ford modello T ed Escort una Jaguar di ieri e una d'oggi; una Rolls-Royce Silver Ghost, e una sua odierna discendente.

I valori di questa emissione piacevole, stringata ed efficace sono stampati in litografia su carta patinata, non filigranata, al fosforo in fogli da 100; tiratura non comunicata, validità un anno.



Per il centenario della morte di Giuseppe Garibaldi numerose rassegne, con l'accompagnamento di annulli celebrativi, sono già state allestite in tutta Italia. E' ora la volta di Trieste, dov'è stata inaugurata il 2 ottobre, nel palazzo delle Poste, la «Mostra storica iconografica e filatelica» promossa dal Dopolavoro postelegrafonici triestino con la collaborazione del Centro culturale Cervignanese. In vetrina le collezioni di Bruno Fontana e Mario Guerrini, la prima sul tema «Risorgimento e unità d'Italia» con specifico riferimento ai sette Stati in cui era divisa la Penisola e la seconda dedicata a cimeli garibaldini. Nella giornata inaugurale, ha funzionato un servizio postale con annullo circolare recante al centro l'effigie di Garibaldi.

* * *

Il Belgio rende omaggio al «Grande Oriente», costituito nel 1833, che è il più antico istituto massonico del Paese. Secondo l'articolo primo del suo statuto la libera muratoria, cosmopolita e progressista, persegue la ricerca della verità ed il perfezionamento del genere umano, all'insegna della tolleranza e fuori dei dogmatismi di qualsiasi natura.

L'artista belga Paul van Gijsegem ha interpretato questi ideali massonici nel francobollo da 10 franchi, che sarà emesso il 18 prossimo dall'Atelier général du timbre di Malines in 9 milioni di esemplari su fogli da 30 pezzi.

* * *

La flora offre spunti frequenti alla filatelia: la Svezia dedica alle orchidee selvatiche un foglietto di quattro valori, che uscirà il 9 prossimo, integrato da un annullo speciale.

L'isola di Guernsey terrà a battesimo, il giorno 12 prossimo con larghissimo anticipo sulla festività celebrata, la serie «Natale '82» composta da cinque valori nei quali la disegnatrice Lynette Hemmant fa rivivere scene suggestive, intime e familiari legate alla tradizione.

* * *

E' comparsa la terza emissione che le Nazioni Unite propongono con il motto «Flag Series». Sono in tutto sedici valori, ognuno da 20 cents raffiguranti altrettante bandiere nazionali, stampati in minifogli da 16 pezzi ciascuno dalla Helio Courvoisier svizzera. La tiratura è di 5 milioni di esemplari.

* * *

Degli Stati Uniti altri quattro francobolli, del valore facciale di 20 cents, dedicati all'architettura nazionale che illustrano, uniti in blocco, un'edificio costruito in Pennsylvania sopra una cascata; l'istituto di tecnologia dell'Illinois a Chicago, l'abitazione di Gropius, uno dei più famosi pionieri dell'architettura moderna, a Lincoln, Massachusetts e, infine, l'aeroporto internazionale di Washington.

Nivio Covacci

SEGNALAZIONI

Quel famoso orario degli asili

Iniziato puntualmente l'anno scolastico, è riscoppiata altrettanto puntualmente l'agitazione delle maestre delle scuole materne comunali, alla faccia della richiesta democratica dei cittadini (elettori) che hanno sollecitato un orario più consono alle loro necessità orario che, del resto, viene applicato già da anni in molti comuni italiani.

Questa richiesta viene disattesa, con motivazioni più o meno valide, e si demanda ai circoli di plesso una decisione che, mi sembra, spetti all'amministrazione comunale (altrimenti che cosa ci sta a fare?), facendo paventare una sospensione della delibera.

Evidentemente apparteniamo a due categorie diverse di cittadini: da una parte i poveri illusi, i quali chiedono l'applicazione della delibera, dall'altra le maestre che hanno il potere di mettere in soggezione i nostri amministratori.

Concordo con la signora che nelle «Segnalazioni» ha espresso il suo punto di vista circa l'attività didattica svolta e con una maestrina, secondo le cui pubbliche dichiarazioni in fondo si tratterebbe di sacrificare un paio di mattine al mese a beneficio di un gran numero di bambini.

Chi di competenza risponda ai seguenti quesiti:

A quanto ammonta l'insieme di ore retribuite per assemblee base di cui si è fatto gran uso l'anno scorso senza perdite economiche per il personale interessato e gran disagio per gli usufruttori del servizio?

La delibera 612 è in contrasto con il regolamento comunale o con il contratto di lavoro? Se sì, il commissario Siclari è andato arbitrariamente contro la legge e così pure ha fatto l'attuale Giunta?

Se no, perché tale delibera non viene fatta applicare con una chiara trattativa, tale da non ledere alcuna delle parti in causa ma, in caso di irrigidimento non motivato riccorrendo alla trattenuta dell'intera giornata di lavoro in occasione di scioperi brevi, come già avviene per alcune categorie di servizi pubblici?

Infine, con riferimento a quanto pubblicato nel «Piccolo» del 16 settembre sembra proprio che i bambini, a seguito della richiesta firmata dai loro genitori debbano veramente soffrire oggi di una situazione non certo voluta dagli amministratori, bensì da coloro i quali sono convinti di agire avendo molto a cuore i loro problemi. (Lettera firmata).

Fuori l'autore (o l'autrice)

Peccato. La signora Teresa Beltrame, abitante in via Parini 15, ci ha scritto una lunga, simpatica lettera, tutta in dialetto con battute molto critiche nei confronti del giornale. Tra l'altro l'ultimo capoverso conclude: «La direzione è composta da piccoli schiavetti bianchi». Insomma, una lettera pungente ma simpatica.

Peccato: purtroppo la signora Teresa Beltrame, in via Parini 15, nessuno l'ha mai vista, e a quanto ci risulta, neppure all'anagrafe. Quindi un nome posticcio, quindi una lettera anonima.

Peccato, l'avremmo pubblicata integralmente, nonostante la lunghezza, anche per divertire i lettori. Se poi l'autore o l'autrice dovesse decidersi a dichiarare la paternità dello scritto, potremmo ripensarci.

Sede chiusa dell'Automobile club

L'ufficio dell'Automobile club di piazza Duca degli Abruzzi è chiuso da due mesi senza che al pubblico sia stata fornita alcuna spiegazione e numerosi utenti di quel servizio sono costretti a scomodi pellegrinaggi, che potrebbero essere evitati se si prendessero in maggior considerazione le esigenze del cittadino.

Siamo in tanti a domandarci perché quando un servizio funziona si fa di tutto per non farlo funzionare.

Dal presidente dell'Automobile club, Moncini, cui va il merito di aver organizzato il riuscitissimo rally del Carso e dei Colli Orientali, attendiamo un gesto di buona volontà perché restituisca ai triestini la sede primogenita del sodalizio. Lettera firmata.

La sfortuna di vincere denaro all'estero

Ringrazio tutti coloro che mi hanno fornito spiegazioni in merito alla mia vincita dichiarata al blocco di Rabuiese, e precisamente 3 milioni e 150 mila lire, vincita tuttora depositata alla Banca d'Italia in attesa di sviluppi giudiziari e a disposizione dell'Ufficio cambi.

Ciò dimostra, a mio parere, che le leggi attuali non tengono conto delle prove schiaccianti sull'onestà provenienza del denaro sequestrato. È possibile che lo Stato lasci passare tanto tempo prima che il cittadino possa rientrare in possesso del suo denaro? Giorgio Svara.

Bollette della Sip

A parziale modifica di alcune date non esattamente indicate nella segnalazione della Sip del 29 settembre si precisa che le bollette telefoniche vengono generalmente distribuite all'utenza negli ultimi giorni di marzo, giugno, settembre, dicembre e che il pagamento deve venire effettuato entro il quindicesimo giorno dei mesi di gennaio, aprile, luglio, ottobre.

Cartolina da via Molino a vento



Un'immagine vale più di mille parole: questa fotografia sintetizza efficacemente il contenuto di parecchie segnalazioni inviateci da nostri lettori per lamentare che quest'angolo della via Molino a Vento, abbandonato da anni, è diventato ricettacolo di immondizie. I soli a rinnovarsi, quotidianamente — scrive la signora T. N. — sono i rifiuti: tutto il resto rimane immutato, a documentazione squallida dell'incuria che seguita a trionfare sulle esigenze estetiche ma soprattutto igieniche del rione e di chi ha la sfortuna di abitarvi *(Italfoto)*

Iniziativa d'un triestino a Pola

Il direttore di un campeggio della costa istriana, nel quale vado ormai da parecchi anni, è venuto il 3 settembre scorso a farmi visita nella mia roulotte e, mostrandomi un giornale jugoslavo, tutto sorridente, mi ha detto: «lei non conosce bene il croato, legga un po' questo articolo; le farà certo piacere vedere quanta brava gente c'è ancora fra voi». Il giornale era il «Glas Istre» («La voce dell'Istria») dal quale ho tradotto quanto segue:

Nel distretto di Valdebek (alla periferia di Pola), vivono più di cento bambini. Finora potevano giocare a pallone solamente in strada, e qualcuno è anche finito sotto le ruote delle macchine, restando ferito. Adesso, questo non succederà più, perché i ragazzi di Valdebek hanno a disposizione due campi di calcio. Uno, per i bambini più piccoli, sotto i 10 anni e l'altro per quelli fino ai 14. Nulla di tutto questo è stato loro regalato, in quanto i campi se li sono fatti da sé con le proprie forze. Già da settimane i bambini dai 5 ai 14 anni lavorano con l'aiuto dei genitori che hanno contribuito con denaro e materiale edile. Ad avere questa idea e a prendere l'iniziativa è stato il commerciante in pensione Bruno Serli, sposato con una cittadina polesana, il quale trascorre già da anni le vacanze estive in questa zona. Appunto vedendo i pericoli che correva, giocando a calcio, il suo figliolo Bruno di 12 anni, egli si è detto: «Questi ragazzi devono avere un campo sportivo».

Scelto un terreno tutto sassi, sterpi ed erbacce, Bruno Serli ha mobilitato ragazzini e ragazzine, che si sono subito dati da fare con entusiasmo, lavorando ogni giorno di «pala e piccone» e sospingendo carriole.

Abbiamo visto sul posto i bravi «pionieri» intenti a ripulire il campo. I genitori li hanno aiutati contribuendo con la somma di 150 mila nuovi dinari, oltre a fornire cemento, ferro s altro materiale.

Il campo sportivo ha già un nome «Olimpija Valdebek».

Bisognava proprio aspettare che fosse un cittadino italiano a prendere l'iniziativa? Dove sono i nostri attivisti che si lamentano perché i ragazzi non hanno posto dove andare a giocare? Essi hanno atteso che fosse un triestino entusiasta, qual è Bruno Serli a dimostrar loro come si può e si deve lavorare.

Sin qui il giornale jugoslavo. Certo, fa piacere che un nostro concittadino si faccia onore fuori oltrefrontiera: c'è solo da dolersi che iniziative simili non vengano prese anche dalle nostre parti. A. Koslovich.

Siringhe riutilizzate

Con riferimento alla risposta fornita dal dott. Pangher, presidente dell'Usl n.1., alla lettera pubblicata dal «Piccolo» in data 28 agosto a firma della signora Ada Nice, vorrei precisare che quanto affermato dal responsabile dell'Usl sembra non corrispondere al vero. A riprova di quanto sopra, cito un volantino distribuito nel mese di giugno davanti e dentro gli ospedali triestini, dagli allievi della Scuola per infermieri professionali «G. Ascoli». In questo volantino, tra l'altro si leggeva: «... In alcuni reparti dell'ospedale si eseguono iniezioni intramuscolari con siringhe non sterili, due o tre siringhe vengono usate per somministrare la terapia iniettiva a tutto il reparto, benché sulla confezione ci sia scritto a chiare lettere "Gettare dopo l'uso". Tra una iniezione e l'altra ci si limita normalmente a cambiare l'ago e a "risciacquare" la siringa con soluzione fisiologica che non è neanche disinfettante...».

Mi preme far rilevare che gli allievi infermieri professionali non possono aver scritto quanto sopra solamente per sentito dire: infatti è risaputo che, oltre a studiare, essi prestano anche regolarmente servizio in corsia. Quindi un volantino frutto della pratica quotidiana e non certo della fantasia!

Del resto non mi consta che il presidente dott. Pangher, nonostante le migliaia di volantini che sono stati distribuiti anche tra gli ammalati (lodevole l'iniziativa di far partecipe il paziente dei rischi che corre facendosi ricoverare nelle nostre strutture ospedaliere) abbia sentito il bisogno, allora, di smentire quanto affermato.

Ovvia, quindi, la domanda finale. A chi credere: a una persona di vertice, oppure a chi in ospedale lavora seriamente e realmente? Grazie per la cortese attenzione. Liliana Ghersina.

Caso Pizzamiglio

Egregio Direttore, in riferimento all'articolo relativo al «caso Pizzamiglio» pubblicato nel «Piccolo» del 29 settembre, il Coordinamento regionale delle donne intende precisare che le dichiarazioni virgolettate contenute nel commento all'applicazione della legge 194 nella nostra regione non sono da attribuirsi al Coordinamento delle giornaliste, che peraltro non ha assunto alcuna posizione in merito al processo, bensì al Movimento delle donne. Lo precisiamo per dovere di chiarezza, date le posizioni diverse che si hanno sull'attuazione e sulla modifica della legge sull'interruzione della gravidanza. Ester Pacor per il Coordinamento regionale delle donne.

Gite e soggiorni

Monte Palon di Liùs — Domenica 10 l'Alpina delle Giulie effettuerà una gita sociale a Paularo e la traversata escursionistica da Dièrico alla Val Aupa per la Forca Turriè e il monte Palon di Liùs (1707 m). Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Consigli rionali

Cologna/Scorcola — Riunione domani alle 19, nella sede di via Cologna 30. All'ordine del giorno il parere sulla delibera che fissa il numero delle sezioni di scuola materna; le spese per l'agenda comunale; il rinnovo della convenzione Comune-Coni per l'uso delle palestre

Mostre d'arte

Elettra Metallinò alla Sala comunale

Si inaugura stasera alle 18 nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia una mostra personale della pittrice Elettra Metallino. Da viaggi fatti in Spagna e Portogallo l'autrice riporta impressioni e sensazioni che propone in disegni e olii sul tema «Scabra terra d'Iberia». La rassegna si potrà visitare fino al 13 prossimo con orario feriale 10/13 e 17/20 (festivo 10/13).

Gabriella Suklan espone a Muggia

A Muggia nella saletta d'arte «Caffè Carlini» di via Roma è allestita una mostra della pittrice Gabriella Suklan.

Incontri culturali

Ipotesi per Barbara

Un incontro con Manlio Cecovini in occasione della presentazione del suo ultimo libro «Un'ipotesi per Barbara», è in programma al Circolo della Stampa in corso Italia 12 per le 17.45 di domani.

Istituto germanico

All'istituto germanico di via del Coroneo 15, dov'è allestita la mostra dei lavori premiati alla settima edizione del concorso «Grafik design Germania 1981», sarà aperto domani, giovedì, alle ore 18 un dibattito amichevole sull'esposizione, al quale tutti potranno intervenire liberamente.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Situazione del Consiglio circoscrizionale di Opicina

Il gruppo della Democrazia cristiana del Consiglio circoscrizionale Altipiano Est ritiene di fare alcune precisazioni che possono servire per una più completa informazione sulla situazione determinatasi nel Consiglio circoscrizionale di Opicina.

Dopo due rinvii delle sedute del Consiglio circoscrizionale avvenuti per consentire incontri tra le varie forze politiche al fine di individuare un candidato che incontrasse il massimo consenso possibile, incontri conclusisi senza alcun risultato, le posizioni dei partiti erano le seguenti:

Il Pci proponeva una candidatura (non del medesimo partito) il cui requisito essenziale era di appartenere al gruppo etnico sloveno, sostenendo detto requisito con il fatto che i problemi della minoranza fossero sicuramente maggiori rispetto ad altri e pertanto soltanto un appartenente al gruppo sloveno poteva garantire quella sensibilità indispensabile per affrontare i problemi stessi. Inoltre il Pci richiedeva, quale partito di maggioranza relativa, la vicepresidenza.

A questo punto seguiva la proposta dell'Unione slovena indicante nell'ing. Sosic il candidato alla Presidenza.

La Lista per Trieste, come, successivamente, il Psi proponeva una candidatura socialista alla presidenza e ciò in forza agli accordi intervenuti a livello cittadino tra «polo laico» e LpT e che si sarebbero dovuti considerare superati da quelli siglati tra la Dc, il Psi, il Pri, il Psdi, il Pli e l'Us il 20 settembre scorso.

La Democrazia cristiana non ha ritenuto possibile accettare i criteri per la scelta del presidente adottati dal Pci, ritenendo detti criteri discriminanti nei riguardi dei consultori appartenenti al gruppo italiano e valutando di eguale importanza i problemi delle due comunità. Non poteva inoltre accettare la candidatura polo laico/LpT, in quanto frutto di un accordo dal quale la Dc era stata a livello cittadino esclusa e che era stato superato. La Dc ha quindi presentato una propria candidatura nella convinzione che il requisito necessario a un presidente del Consiglio Altipiano Est fosse soprattutto quello di saper promuovere la collaborazione tra i due gruppi etnici e di tutelare in egual misura gli interessi degli appartenenti alle due comunità che convivono nel rione, siano essi di lingua italiana sia slovena. Nel passato la Dc con responsabilità presidenziali aveva garantito quel clima necessario per un proficuo svolgimento dei lavori del consiglio stesso.

Al momento del voto il candidato dell'Unione slovena raccoglieva 8 voti: quelli del suo gruppo, del Pci e quello del componente sloveno del Psi. È quindi evidente che la proposta del Pci per il modo in cui è stata presentata e puntando soltanto sull'elemento tecnico, è riuscita a coagulare forze politicamente e idealmente diverse e addirittura a dividere lo stesso Psi il cui componente ha disatteso gli accordi stessi non votando per il candidato del proprio partito.

Il candidato del Psi ha quindi ottenuto soltanto 4 voti mentre i consiglieri dc hanno votato per il proprio candidato.

Per quanto riguarda la vicepresidenza, la Dc non ha ritenuto opportuno proporne una, in quanto in sede di consiglio si era ormai già costituito un coagulo maggioritario (del gruppo sloveno) che aveva provocato una frattura tra i consiglieri presenti. Infatti, il vicepresidente è stato eletto con egual risultato del Presidente in quanto hanno contribuito alla sua elezione le stesse forze politiche.

Quindi, a giudizio della Dc, quanto successo in Consiglio rionale e in particolare la divisione conseguente alle scelte operate da Pci, Us e parte del Psi, è estremamente dannosa e lesiva del principio di pacifica convivenza delle due comunità, nonché negativa ai fini della soluzione di importanti problemi che interessano il nostro rione.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI STA PER CONCLUDERE LA BIENNALE MUSICA

Alla fine del delirio approdo sul continente Stravinskij

Angoscia e speranza nel «Diario Polacco due» di Nono

VENEZIA — Quattro «novità» mondiali concentrate in una sola giornata: e che cosa chiedere di più a un Festival di musica contemporanea (se non, per paradosso, quattro altrettanti capolavori) qual è la Biennale veneziana?

Si è iniziato con un concerto interamente dedicato a Cornelius Cardew, il compositore britannico morto 45.enne lo scorso dicembre, travolto da un'auto pirata (mai identificata) nei pressi di casa sua, alla periferia orientale di Londra. Glielo ha dedicato, il concerto, John Tilbury, e il suo pianoforte ha spaziato soprattutto sulla gigantesca partitura di «Treatise», materia grafica affidata all'improvvisazione dello strumentista, ma in realtà non un puro tessuto di linee e spazi affidati alla sola geometria, bensì sviluppo rigoroso di un dodecafonismo forse fin troppo preso alla lettera.

Al pomeriggio, altro protagonista solitario, il 55.enne siciliano Aldo Clementi, già allievo a Darmstadt e più tardi del mitico Studio di fonologia milanese (la sua opera più notevole rimane, a opinione di chi scrive, il primo «Collage» su materiali vivi di Achille Perilli), del quale abbiamo sentito la già conosciuta «parafrasi», l'inedito «Quintetto per archi» dedicato a John Cage, una rimasticatura di canoni tedeschi anni '50, e la più interessante «Fantasia su Roberto Fabbriciani», in cui il flauto — meglio i più flauti — di Fabbriciani si intrecciano in un delirio musicale intersecandosi, sovrapponendosi o respingendosi in una sorta di «ballo» stilistico concentrato in sei quartetti, sei piste magnetiche e sei altoparlanti disomogenei.

Quindi, il «tutto esaurito» (chi l'avrebbe previsto, 10 anni fa?) per Luigi Nono, alla Scuola Grande di San Rocco, riverniciata nello splendore delle sue pale, per l'attesissimo «Quando stanno morendo, Diario Polacco due» per quattro voci femminili, flauto (ancora Fabbriciani), violoncello e live electronis. Delle quattro voci, di gran lunga più raguardevole, per intensità timbrica e precisione di modulazioni, l'unico mezzo soprano, Bernadette Manca di Nizza, cristallo nobile e purissimo. L'opera fu commissionata un anno fa al musicista veneziano dal Festival di Varsavia, manifestazione morta e, da allora sepolta, sotto le ceneri del 13 dicembre. Questo «Diario», dice Nono, fu allora dedicato «agli amici e compagni polacchi che, nell'esilio, nella clandestinità, in prigione, sul lavoro, resistono, sperano, anche se disperati, credono anche se increduli».

Così, su testi di 5 poeti (Czeslaw Miloz, Entre Ady, Alexandre Blok, Velemir Chlebnikov, Boris Pasternak), tutti coordinati da Massimo Cacciari, prendono corpo, tra angoscia apocalittica e speranza rivoluzionaria, sette frammenti che compongono, a distanza di più di 5 lustri, un altro folgorante «Canto sospeso», con lancinanti che sono vere note (e ricordano, difatti, «Intolleranza '60») e con una trenodia di suoni, soprattutto un sol maggiore e un re sovracuto, volta a volta dimessa, sonorizzata al massimo.

«Quando stanno morendo — dice Chlebnikov — i cavalli respirano, quando stanno morendo, le erbe intristiscono, quando stanno morendo i soli si spengono, quando stanno morendo gli uomini cantano». E la magica conclusione, «sospesa», appunto, di una composizione che per la prima volta assegna a Nono una preponderanza dell'Idea sulla Forma, del Senso, insomma sul Senso. (Basti pensare, in proposito all'insistente ripetizione del «Mosca, chi sei?» o, in generale dell'uso della parola «Mosca»). Meno interessa l'acre impegno politico e la furibonda campagna antisovietica e più invece la ricerca incessante di nuove tonalità, di impasti sonori, di grumi di note che si liberano in uno straziante bisogno di vocalità.

Dopo ci si è tuffati nel continente Stravinskij, nell'aerea metafisica genialità del primo autentico, grande precursore di tutte le esperienze musicali moderne e contemporanee. Di lui, Venezia ricorda ancora il gesto nel dirigere, i funerali gloriosi, la dolorosa vitalità. Davanti a Palazzo Ducale, lo ricordano ancora, oltre i tondelli gotici, le ombre dei gabbiani in volo.

Giorgio Polacco

■ PERLINI AL «BITEF» — Buona accoglienza per la compagnia teatrale «La Maschera» al Festival internazionale di Belgrado «Bitef '82» dove ha rappresentato «Eliogabalo» con la regia di Memè Perlini.

«Verdi» alla Scala



Milano — Anteprima ieri sera alla Scala del «Verdi» televisivo di Renato Castellani. Ecco una scena con Daria Nicolodi e Ronald Pickup

Superato il record mondiale «disc-jockey»

MAGLIE — Un «disc-jockey» di «Radio Centrale Maglie», in provincia di Lecce, Sergio Greco di 23 anni, ha superato il record mondiale di trasmissione radiofonica continuata, detenuto con 336 ore dallo statunitense Bill Tinsley che lo stabilì dal 17 al 31 marzo 1979 dai microfoni di «Radio Watn» nello Stato di New York.

Il nuovo limite non è ancora definitivo in quanto Greco — assistito sin dall'inizio da un'équipe medica costituita da un cardiologo, uno psicologo, un neurologo ed un dietologo — continua nella sua trasmissione «no-stop».

Sergio Greco, già detentore del primato italiano con 250 ore, ha dovuto seguire tre regole: parlare almeno ogni 4'30"; seguire una scaletta fissa di programmi (leggere il notiziario, dediche, poesie, ecc.) e informare gli ascoltatori, ogni mezz'ora, sulla temperatura esterna e sull'ora.

Il «disck-jockey» salentino ha avuto diritto a una «pausa» di 15 minuti ogni quattro ore.

PERCHÉ DI NUOVO IN «BIANCO» IL «CITTÀ DI TRIESTE»?

Riqualificare il concorso in un panorama europeo

Occorre soprattutto impostare «modernamente la giuria»

La conclusione «in bianco» del XXIX Premio di composizione «Città di Trieste» non costituisce certo un'eccezione né può in sé considerarsi indicativa di un livello di partecipazione generalmente più depresso del consueto. Deve però suggerire alcune riflessioni soprattutto in vista del traguardo della XXX edizione, dalla quale è lecito attendersi un rilancio del concorso.

Manca al Premio quella corrispondenza della città e quella risonanza culturale nazionale, cui ha diritto una manifestazione internazionale di nobile tradizione. Il problema è dunque tutto in questa direzione: riqualificare il concorso in un panorama «europeo».

E qui non basta più il numero delle partiture. Occorre forse riconsiderare da una parte un'azione programmatrice e di pubbliche relazioni che richiami sul Premio l'attenzione — almeno — della critica italiana, sistematicamente assente a quello che dovrebbe essere un avvenimento di spicco, vale a dire il concerto finale, purtroppo carente e dimesso nell'organizzazione.

Ma occorre forse con maggior sollecitudine riconsiderare la presenza culturale della giuria nella evoluzione della musica contemporanea. E' infatti la scelta della giuria che detta le condizioni di una maggiore o minore «contemporaneità». E le affermazioni di «maturi» compositori ignoti e (quel che è più grave) operanti in un ambito di linguaggio datato o comunque marginale, deve far pensare. Perché non succeda all'importante rassegna triestina di adeguarsi alla linea conservatrice scelta dalla città.

Ci si domanda insomma come possa il concorso riqualificarsi attraverso una partecipazione attiva alle vicende della nuova musica, senza una giuria che di questa sia almeno in parte l'espressione. Senza cioè la presenza — citando a caso — di uno Stockhausen, di un Berio, di un Boulez o di un Henze. Di quelli insomma che — piacciano o no — sono i protagonisti della musica d'oggi.

Ma il giro è vizioso: è possibile assicurarsi una tale rappresentanza senza un'adeguata e salda struttura organizzativa?

G.Go

INTENSO AUTUNNO MUSICALE

L'opera di Pechino ospite della Fenice

VENEZIA — L'attività del teatro La Fenice è ripresa con le manifestazioni dell'autunno: opere, concerti e balletti.

Proseguendo la collaborazione con il Comune di Venezia, dopo il 4° festival Vivaldi intitolato «L'invenzione del gusto» e dedicato ad un paragone tra l'opera vivaldiana e quella di Arcangelo Corelli, La Fenice in ottobre ospiterà alcuni spettacoli del teatro cinese.

Nell'ambito del gemellaggio tra le città di Suzhou e Venezia verranno proposte per la prima volta in Italia rappresentazioni dell'Opera di Pechino e dell'Opera di Kunshan.

Dopo «Il ratto dal serraglio» di Mozart, particolarmente atteso il secondo appuntamento (15, 17, 19, 21 e 23 ottobre) con una nuova produzione dell'«Orfeo di Euridice» di Gluck nella versione di Vienna del 1792. Le danze del finale saranno interpretate dal teatro-danza La Fenice di Carolyn Carlson, coreografo Jorma Uotinen. Dirigerà Ulrich Weder, regia di Alberto Fassini, scene e costumi di Pasquale Grossi, interpreti Florence Quivar, Carmen Balckrof, Gladis Mayo.

Seguiranno il 13, 14, 16, e 17 novembre due lavori di Igor Stravinskij: «Scherzo fantastique» e «Feu d'artifice».

Tra i più importanti concerti sinfonici si segnalano quelli diretti da Eduardo Mata con l'orchestra filarmonica di Rotterdam il 22 ottobre, e da Daniel Lipton il 24; Eliahu Inbal dirigerà il 27 e il 28 ottobre la seconda sinfonia di Mahler.

CANTERÀ NELLE «NOZZE DI FIGARO» DI MOZART

Stelia Doz fra le voci nuove dello «Sperimentale» di Spoleto

Con «Fra Diavolo», l'opera di Daniel Auber rilanciata recentemente in Italia dal Festival di Martina Franca, si è aperta al «Nuovo» di Spoleto la stagione lirica del Teatro Sperimentale «Adriano Belli», cui prendono parte i vincitori dell'annuale concorso, certamente uno dei più qualificati per la sua formula particolare, che consiste non nel distribuire premi o nel selezionare voci per ruoli particolari, bensì nell'offrire un vero e proprio corso di avviamento professionale per tutte le voci vincitrici. E' questo il punto che più è stato sottolineato nel corso della conferenza stampa di presentazione dal presidente dello «Sperimentale» Carlo Belli e dal direttore artistico Carlo Frajese.

L'anno prossimo il concorso diverrà internazionale nell'ambito di un'ampia collegialità, che ha già dato eccellenti risultati con l'orchestra giovanile europea di Claudio Abbado.

Dopo l'opera di Auber, diretta da Pier Luigi Urbini, andrà in scena «La Traviata» di Verdi diretta da Carlo Frajese e con la regia di Marco Parodi. Infine, l'11 ottobre, Herbert Handt dirigerà «Le nozze di Figaro» di Mozart. Nel ruolo della Contessa canterà il soprano triestino Stelia Doz, già interprete dell'opera mozartiana al Comunale di Treviso. Nel cast figura anche il soprano veneziano Cristina Mantese, affermatasi anche a Trieste al primo corso di Elisabeth Schwarzkopf dei «Seminari di primavera». La regia dello spettacolo sarà firmata da Beppe Menegatti. Prendono parte alla breve stagione lirica l'orchestra sinfonica della Radio Bulgara e il coro stabile «Città di Roma».

la compagnia «giovane» dello «sperimentale» si avvale del contributo di alcuni artisti di grande esperienza, come il baritono Rolando Panerai nella «Traviata».

■ MARCO POLO — Il «Motion Picture Council» ha assegnato il premio per la migliore produzione televisiva dell'anno al «Marco Polo» prodotto dalla Rete 1 della Rai con Giuliano Montaldo come regista e Vincenzo La Bella come produttore esecutivo. Il «Motion Picture Council» è una istituzione, fondata negli Stati Uniti nel 1935, per la promozione dei valori civili e culturali nelle opere cinematografiche e televisive.

DA OGGI IL PROGRAMMA CINEMA

In nome di Fassbinder al Goethe Institut

Uno dei tradizionali appuntamenti dello spettatore cinematografico triestino dei circuiti «off» è quello con il cinema tedesco proposto ogni anno dal Goethe Institut.

La nuova stagione viene inaugurata oggi 6 ottobre (proiezioni alle 18 e alle 20) con «Bolwieser» un film girato da Rainer Werner Fassbinder nel 1976, tratto dal romanzo omonimo di Askar Maria Graf; la vicenda è quella di Bolwieser, capostazione in una cittadina bavarese, storia «privata» che si svolge negli anni immediatamente precedenti l'ascesa nazista. «Bolwieser» anticipa, quindi, i futuri film realizzati da Fassbinder nella seconda metà degli anni '70, il grande affresco della Germania tedesca dal nazismo alla realtà presente.

In seguito, ogni mercoledì, il Goethe presenterà film inediti di autori tedeschi, quasi tutti recentissimi.

Particolarmente nutrita, quest'anno, è la rappresentanza delle nuove registe: si inizia il 10 novembre con un documentario dedicato a Tina Modotti realizzato da Marie Bardischewski e Ursula Jeshel, che ha già avuto molto successo all'ultimo Festival di Berlino.

Dal documentario si passa poi al cinema narrativo con «Ende einer karriere» (1978) di Christa Maar (in programma il 17 novembre) e «Neun leben hat die katze» (1968) di Ula Stöckl (sarà presentato il 1.o dicembre), esempi di quella fase del «cinema delle donne» impegnato a considerare centrale la tematica della condizione e dell'emancipazione femminile.

Per la fine di gennaio si sta preparando, invece, una retrospettiva di grande interesse sul cinema tedesco degli anni Cinquanta, un periodo finora poco studiato e conosciuto, oscurato com'è dagli exploits dei nuovi autori rivelatisi nei due successivi decenni. Ancora una volta, quindi, il Goethe offrirà l'occasione di esplorare settori poco noti del cinema, pratica che, come ha dimostrato la rassegna del cinema Yiddish dello scorso anno, colma delle lacune e riserva notevoli sorprese.

S. R.

Due nuovi film di Gene Hackman

HOLLYWOOD — Periodo di intenso lavoro per Gene Hackman dopo una fase di relativa tranquillità. L'attore, attualmente in Messico per le riprese di «Under Fire», si recherà a giorni in Africa per girare «Misunderstood».

STASERA PER «I NUMERI UNO» (RETE 1)

Inconfondibili Beach Boys

(Ca. M.) Continua questa sera (Rete 1, ore 21.50), il programma televisivo di Luigi Costantini dedicato a «I numeri uno». E di scena uno di quei gruppi musicali che ormai sono passati alla storia: i Beach Boys, formati nel lontano 1961 dai tre fratelli Wilson (Brian, Dennis e Carl), da Mike Love e Al Jardine.

Venivano dal Sud della California, e per un buon periodo furono gli interpreti di un mondo giovanile tutto dedito allo sport e ai divertimenti, e ancora non sfiorato dalla contestazione.

Il loro primo 45 giri, «Surfing», lancio la moda del surf, ballo ispirato all'omonimo sport, e fu il primo di una lunga serie di successi, che all'inizio continuarono questo filone fortunato, e si intitolavano «Surfing Safari», «Surfing Usa», «Surfer girl»...

Intorno al 1965, con l'esplosione dei Beatles anche dall'altra parte dell'oceano, i «ragazzi di spiaggia» stentarono un po' a tenere il passo e soprattutto le prime posizioni delle classifiche di vendita: di quel periodo, il loro più grande successo è «Barbara Ann», canzone rimasta negli anni a simboleggiare tutta la produzione del gruppo capeggiato da Brian Wilson.

Nella seconda metà degli anni Sessanta, i Beach Boys si distaccarono dall'«easy listening» degli inizi, e mano a mano il grande pubblico si dimenticò di loro.

Nel programma in onda questa sera, vengono riproposti diversi successi di questo gruppo, che ha lasciato alla storia della musica oltre venti album e uno stile inconfondibile.

Morta l'attrice Vivien Merchant

LONDRA — L'attrice inglese Vivien Merchant è morta domenica scorsa dopo una breve malattia. Aveva 53 anni ed è stata l'interprete più famosa delle commedie teatrali del suo ex marito, il drammaturgo Harold Pinter. La Merchant e Pinter si erano conosciuti quando ambedue erano giovani attori di repertorio; il loro matrimonio è durato 24 anni, fino al 1980, quando avevano divorziato. Vivien Merchant era nata a Manchester ed il suo vero nome era Ada Thompson.

Aveva cominciato a recitare in teatro a 14 anni, diventando famosa però solo negli anni '60, non solo come atrice di teatro, ma anche di cinema e televisione.

■ SCUOLE CINEMA — Il congresso biennale delle scuole del cinema e della televisione si è tenuto a Sydney organizzato dalla scuola australiana di televisione e di cinema e vi hanno partecipato scuole e istituti università di tutto il mondo. Mario Verdone dell'università di Roma è intervenuto sull'insegnamento della cinematografia in Italia.

Prime visioni

Rocky terzo

Regia: Sylvester Stallone. Sceneggiatura: Sylvester Stallone. Interpreti: Sylvester Stallone, Talia Shire e Burgess Meredith. Usa, 1982.

Non c'è due senza tre, ed ecco «Rocky III», l'ultima fatica cinematografica di Sylvester Stallone tutto muscoli e cervello fino.

Come i primi due anche questo film ha come protagonista il pugile Rocky Balboa, soprannominato lo stallone italiano. Il pugile dei miracoli, visto che ogni volta riparte da zero, facendosi riempire la faccia di pugni, finendo al tappeto e poi resuscitando all'integrità grintosa di un Lazzaro del ring.

In «Rocky III» Stallone si è inventato un nuovo avversario, grande e grosso, e ovviamente nero, mentre si è fatto amico l'ex rivale Apollo. La storia comunque è sempre la stessa, eppure... Eppure, qui ci vorrebbe uno psicologo, la platea (anzi le platee di tutto il mondo, visti gli incassi record di «Rocky III») riesce ancora una volta a fremere e a sudare, a scansare colpi e a sferrarli, sussultando sulle poltroncine scomode del cinema e trepidando per il proprio eroe, nonostante sappia perfettamente, fin dall'inizio, che le proprie attese non verranno tradite e che l'eroe trionferà.

Indubbiamente Stallone & C. hanno messo a frutto l'esperienza fatta nei primi due film della serie, arricchendo di particolari e sottolineature prospettiche i momenti più graditi agli spettatori, riuscendo infine a reinventare onestamente una storia semplice semplice in cui forse solo il protagonista s'intristisce un poco, come se Stallone non riuscisse a nascondere la stanchezza di una parte che gli ha portato fortuna, ma gli ha tarpato la possibilità di librarsi con altrettanto successo in altri ruoli.

R. S.

GLI È STATO ASSEGNATO IL XX PREMIO

La critica dice Battiato

Che il 1982 sia stato musicalmente l'anno di Franco Battiato, lo dicono innanzitutto le cifre: oltre settecentomila copie vendute dell'album «La voce del padrone», uscito tredici mesi fa, e ancora ai primissimi posti della classifica dei 33 giri più venduti (fino alla scorsa settimana era primo), tanto da costringere i responsabili della Emi a posticipare l'uscita sul mercato del nuovo disco «L'arca di Noè», già pronto, che doveva arrivare nei negozi il mese scorso e invece non uscirà prima di Natale. E oltre al disco, una tournée pressoché trionfale, durata quasi ininterrottamente da gennaio a settembre, e alla fine della quale si calcola che oltre un milione di persone hanno assistito allo spettacolo dal vivo di Battiato.

Una vera e propria consacrazione, quindi, per questo trentasettenne musicista siciliano passato attraverso gli itinerari musicali più disparati, che in passato lo avevano tenuto lontano dal grande pubblico, facendolo apprezzare soltanto dalla critica più esigente.

Ma la cosa più significativa è che, in questo momento di grande successo popolare, non è venuto meno a Battiato il riconoscimento della critica stessa. Il suo «La voce del padrone», infatti, è stato nei giorni scorsi insignito del «XX Premio della Critica Discografica», a dimostrazione del fatto che nella sua musica non è certo venuta meno la qualità.

Insieme a Battiato, sono stati premiati Teresa De Sio per l'album omonimo (il secondo solista, dopo l'esperienza con i Musicanova), altra bella sorpresa dell'anno che sta per finire, e la cantante di colore Randy Crawford, per il disco «Wind song».

Per la musica rock, i premi sono stati assegnati ai ritrovati King Crimson («Discipline»), che Robert Fripp ha riformato insieme ad Adrian Beliew, al gruppo degli Xtc («English settlement»), e ai New Order («Movement»).

Nel campo della musica jazz, le segnalazioni della giuria sono state per Charlie Parker («One night in Washington»), per un disco di Sonny Rollins.

Ca. M.

Renato Zero abbandona Fantastico 3

ROMA — Renato Zero, partito per una serie di concerti in America subito dopo aver registrato le sue partecipazioni a «Fantastico 3», protesta, attraverso il proprio ufficio stampa romano, per i tagli eseguiti sui suoi interventi nella popolare trasmissione televisiva, e annuncia di diffidare «la prima rete Rai dal mandare in onda gli altri tre interventi preregistrati», perché ritiene «sia deleterio per la sua immagine e per la sua coerenza».

«Il mio intervento a "Fantastico 3", già così sintetico, ha finito per essere una parentesi insignificante, dopo che è stata tagliata la sigletta di apertura di "Viva la Rai" che serviva per introdurre la mia esibizione, ed è stata sconvolta la sequenza di canzoni da me proposta e dalla Rai in un primo tempo accettata», precisa ancora il cantante, e parla di «gioco scorretto», e dichiara di ritenersi «da questo momento libero nei confronti della televisione di stato». «Spero che il pubblico comprenderà anche in ragione dell'impegno che ho con esso — conclude Renato Zero — che non accetto di essere censurato o comunque preso in giro». E aggiunge: «Sono profondamente scosso. È la prima volta che mi accade un fatto così increscioso.

Gli appuntamenti

ALLA RICERCA DELL'ARCADIA VENETA

Musica in villa

Nella rubrica di «Radiodue», «Le ore della musica», coordinata da Laura Padellaro, andrà in onda da domani 7 ottobre, alle 17.30, un ciclo di tredici trasmissioni settimanali realizzato dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia: «Musica in Villa», itinerari musicali nel Settecento veneto.

Il programma, curato da Gianni Gori, con la regia di Mario Licalsi, proporrà 13 itinerari in cui la musica di Vivaldi, Galuppi, Tartini, Albinoni ecc., si intreccia alla rievocazione del paesaggio veneto, dell'arte, del costume, della poesia, del teatro, del gusto polemico del Settecento. La musica seguirà così il percorso storico nel quadro della declinante ma ancor fastosa Repubblica, cui daranno voce i poeti e gli scrittori del tempo, da Gasparo Gozzi a Charles Burney, dal licenzioso poeta Giorgio Baffo a Carlo Goldoni.

Oltre al paesaggio veneziano, la musica ripercorrerà altre suggestive strade della provincia veneta: Padova, Verona, la «via d'acqua» del Burchiello e delle ville venete, ecc.

Le letture dei documenti, dei versi e dei dialoghi si affidano a un gruppo di attori di Radio Trieste: Marisandra Calcione, Liana Darbi, Giorgia Vignoli, Giampiero Biason, Giampiero Padovan, Gianfranco Saletta, Claudio Luttini.

Storia del pianoforte

Stasera alle ore 18.30 nella sede dell'Associazione industriali in Palazzo Torriani (via dei Torriani 2, Udine), sarà ospite dell'Accademia di studi pianistici «Antonio Ricci», Piero Rattalino, direttore artistico del Teatro Regio di Torino. Il maestro, che sarà presentato al pubblico dal critico Gianni Gori, parlerà del suo ultimo lavoro «Storia del pianoforte», edito da «Il Saggiatore».

Piero Rattalino, uno dei maggiori studiosi della letteratura e dell'interpretazione pianistica, è stato docente ai conservatori di Cagliari, Trieste, Venezia, Parma e Milano, nonché direttore artistico del Comunale di Bologna e del Comunale di Genova.

Giulio Viozzi ricorda Illersberg

La ripresa dell'attività della sezione musica del Cca avverrà nel nome di Antonio Illersberg, il compositore, polifonista e didatta triestino, nella ricorrenza dei cent'anni dalla nascita. La figura di Illersberg, di cui verrà rappresentata nel prossimo dicembre al Verdi l'opera «Trittico», verrà ricordata nelle sue molteplici componenti umane e artistiche da Giulio Viozzi, che quale allievo ha trascorso molti anni accanto al maestro in affettuosa comunanza.

La commemorazione, corredata da esempi musicali, si terrà domani alle 18.30 nella Sala maggiore del Cca in via San Carlo, e sarà libera a tutti.

Prima rassegna complessi regionali

Pervengono le prime adesioni alla Rassegna regionale di gruppi musicali del Friuli-Venezia Giulia, la nuova iniziativa che in ciascuna semifinale proporrà il concerto-spettacolo di un complesso.

Per informazioni chiamare il 274444 per Trieste e il 0481/470111 per le altre tre province. La partecipazione è gratuita. Un Lp versione cassetta verrà realizzato con i gruppi finalisti.

Da domani la kermesse della canzone triestina

Prende il via domani sera alle 21.30 il V Festival della nuova canzone triestina, l'iniziativa di promozione e divulgazione del nuovo repertorio di motivi cittadini, al fine di consolidare il nostro tipico patrimonio musicale.

La cornice è, come sempre, la taverna Dreher, tipico punto cittadino nel quale da anni la canzone triestina ha ripreso la sua tradizione. L'allestimento è curato, come di consueto, da Fulvio Marion, mentre le strumentazioni e gli accompagnamenti per 14 dei 20 motivi sono curati dall'orchestra cittadina «Samba 4». Altre quattro composizioni sono eseguite da altrettanti gruppi, mentre due sono presentate da cantautori chitarristi.

La lettura dei testi, prima dell'esecuzione musicale, è affidata all'attrice Ombretta Terdich.

Tra i dati interessanti si ricorda che la partecipazione al festival con le canzoni è gratuita, che i dieci motivi finalisti verranno raccolti in un Lp versione cassetta, per divulgare questa nuova produzione musicale, ed infine che tutti gli autori e interpreti finalisti verranno premiati — venti i riconoscimenti — anche con l'adesione di enti e istituzioni pubbliche. Una giuria popolare di 25 elementi con un gruppo d'ascolto giudicherà le venti canzoni.

Ed ecco l'ordine delle due serate, effettuato tramite sorteggio; prima semifinale (giovedì): Voio morir cantando (interprete Bruno Tramontini), La mia Muggia (Matilde Grieco), El nostro bel Boscheto (Bruna Lenzo), El campanon de Trieste (Barbara Termini), Adio Trieste... adio (Riccardo Deponte e gruppo), Trieste country (Rodolfo Bredzin), Torno a Trieste (Annamaria Fonda), Mia cara Trieste (Franco Bussani), Una storia cussì (gruppo Bora), E mi te vedo cussì (Rocco Barbieri).

Seconda semifinale (venerdì); Ma perché xe 'ndà cussì (Franco Parenzan e Piero Scheriani), Sognar col cuor (Silvano Carminati), Care mule triestine (Mario Casciano), Cossa te vol de più (Mara Sardi), Graia (Renato Maranzana group), L'emblema (Elisabetta Olivo), La mia cocola (Silvano Forza), Cartoline de Trieste (Liviana Martinuzzi), El camineto (Claudio Macchi e gruppo), El valzer de bon compleano (Paolo Privitera).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse - Restauro e conservazione delle opere d'arte su carta*
13.00 *Primissima - Attualità del Tg1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *M.A.S.H.: «I bambini», telefilm*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Rubriche del Tg1 - Lettere al direttore*
15.00 *Dse - Luca della Robbia: Le opere*
15.30 *La valle dei Craddock: «1914 - Chiamata alle armi», 8.o episodio*
16.20 *Jackson Five, cart. anim.*
16.45 *Dick Barton, agente speciale, 6.o episodio*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva: «Caccia all'elefante», cart. anim.*
17.20 *Cin-Cin, con Shirley Temple e Robert Young*
18.50 *Chi si rivede!?! (Di nuovo tante scuse, con S. Mondaini e R. Vianello*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«Giochi di notte», di Frank D. Gilory (2.a parte)*
21.50 *I numeri uno: «I Beach Boys»*
22.30 *Appuntamento al cinema*
22.35 *Mercoledì sport - Gragnano (Napoli): Pugilato: Oliva-Dan Mputu*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento*
— *Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Lezione in cucina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Dse - L'allevamento e la moltiplicazione della selvaggina (2.a punt.)*
14.00 *Bia, la sfida della magia: Non si fanno le boccacce, cart. anim.*
— *«Il tesoro di Alfeus Winterborn», telefilm*
— *Con la Fenice sul tappeto magico: «Qualcosa di indiano», telefilm*
16.00 *Dse - Follow me, corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
16.30 *Figure, figure, figure - Revival televisivo senza capo né coda*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Speciale stereo - Rhythm & Blues Festival '82 con Ben E. King, Etta James*
18.25 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso: «Il mal di testa: un problema di tutti i giorni»*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *I professionals: «Flash-back», telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *«Padre padrone», film*
22.15 *Tribuna politica. Dibattito: Dc - Psdi - Pdup*
23.20 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.55 *Un doppio tamarindo caldo corretto panna: Donna di denari*
19.00 *Tg3*
— *Favole popolari ungheresi*
19.35 *Figurinai di Liguria: Favole a quadretti (1.a punt.)*
20.05 *Dse - Verso una nuova scuola per l'infanzia: Conoscere attraverso il corpo, 3.a punt.*
— *Favole popolari ungheresi*
20.40 *«Ninotchka», film (1939)*
22.25 *Tg3 set - I fatti della settimana*
22.55 *Tg3*

Telequattro

10.00: Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.30: Telefilm General Hospital; 11.15: Telefilm Polvere di stelle; 12.05: Telefilm Vita da strega; 12.30: Cartone Arrivano i superboys; 13.00: Pomeriggio insieme; 13.30: The Jefferson; 14.00: Telefilm General Hospital; 14.50: Telefilm Polvere di stelle; 15.40: Telefilm Fbi; 16.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 17.00: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo - Cartone Arrivano i superboys - Telefilm Harlem contro Manhattan - Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Cartone Sam, ragazzo del West; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Falcon Crest; 21.30: Film: «È simpatico ma gli romperei il muso» di C. Santet, con Yves Montand, Romy Schneider. Delusa dell'abbandono dell'amato una dtnna si sposa. Dopo diverse vicende sentimentali ritrova l'ex fidanzato che diviene amico dell'attuale suo compagno. Li lascerà entrambi dopo proposta di convivenza a tre; 23.15: Film: «La maschera del vendicatore» di Phil Carson con John Derek, Anthony Quinn.

Triveneta

9.30: «Gli invincibili», telefilm; 9.55: «Police Surgeon», telefilm; 10.20: Documentario;ù¿(«.;:: «Zambot»; 11.10: «Stanza blindata», film; 12.40: «Oroscopo»; 12.50: «Zambot»; 13.15: Cineprogramma; 13.30: «Gli invincibili», telefilm; 13 55: «Police Surgeon», telefilm; 14.20: «Kim & Company», telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: «Pomeriggio con Ronnie»; 15.35: «Kim & Company», telefilm; 16.20: «Zambot»; 17.15: «Un uomo, un cavallo, una pistola», film; 19.10: «Gli invincibili», telefilm; 19.35: «Police Surgeon», telefilm; 20.00: «Zambot»; 20.30: «La ragazza di provincia», film; 22.00: «Roseanna», film; 23.30: Oroscopo; 23.40: Film.

Telefriuli

10.00: «Love boat», telefilm; 11.00: «Dall'Atlantico al Pacifico», telefilm; 12.00: «Insieme amiche mie», rubrica; 12.45: Telegiornale; 13.00: «Lis predicis dal muini»; 13.10: «Il trovaroba», rubrica; 13.30: «La famiglia Smith», telefilm; 13.55: «Love boat», telefilm; 14.50: «Grizzly Adams», telefilm; 15.45: «Ciuff, Ciuff», cartoni animati; 18.25: «The flying Kiwi», telefilm; 18.55: «Il re del quartiere», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Il mondo di Shirley», telefilm; 20.30: «Che combinazione»; 21.30: «Una segretaria quasi privata», film; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo; 23.15: «Long Street», telefilm.

Teleantenna

16.30: Film: «Nube sulla città»; 18.00: Cartoni animati della serie Danguard: «L'uomo dalla maschera d'acciaio»; 18.45: Telefilm della serie Marcus Welby: «La promozione»; 19.35: Documentario della sercdnLe meraviglie della natura: «L'incredibile mondo delle scimmie»; 20.15: Teleantenna notizie; 20.30: «Sì, ma dopo a nanna»; 21.00: Telefilm della serie Joe Forrester: «La testimone»; 21.55: Film della serie Cineforum (film per discutere): «Domani è un altro giorno» con Anna Maria Pierangeli; 24.00: Teleantenna notizie.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: Cartoni animati; 9.10: «Aspettando il domani», teleromanzo; 9.30: Film; 11.20: «Doctors», teleromanzo; 11.45: «Bis», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.40: «Il pranzo è servito», gioco a premi condotto da Corrado; 13.10: «Re puffo», cartoni animati. Pomeriggio con sentimento; 13.40: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14.00: «Sentieri», teleromanzo; 15.00: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.00: «Doctors», teleromanzo; 16.30: «Alice», telefilm; 17.00: Cartoni animati; 18.30: «Hazzard», telefilm; 19.30: «Spazio 1999», telefilm; 20.30: «Ridiamoci sopra», varietà condotto da F. Franchi e C. Ingrassia; 21.30: «Fantozzi», film con Paolo Villaggio e Anna Mazzamauro; 23.15: «Videocinque»; 23.20: Canale 5 News; 23.50: «Decisione al tramonto», film - «Agente speciale», telefilm.

Telebarbara

8.30: Fascia locale; 9.50: «Dancin' days», replica 134ª puntata; 10.30: «Congiura al castello», film; 12.00: «Due onesti fuorilegge», telefilm, replica 8° episodio; 13.00: «L'uomo ragno», cartoni animati; 13.30: «Mi benedica padre», telefilm, 3° episodio; 14.00: «Dancin' days», 135ª puntata; 14.50: «Il mio amore con Samanta», film; 16.30: Fascia locale; 18.00: «L'uomo ragno», cartoni animati; 18.30: «Due onesti fuorilegge», telefilm; 19.30: «Charlieqs angels», telefilm; 20.30: «Dinasty», telefilm, 7ª puntata; 21.30: «Zio Adolfo in arte Führer», film - «Mi benedica padre», telefilm, replica 2° episodio; 23.30: Ultime notizie - Film e telefilm non stop.

Telepiccolo

14: Laura: telenovela; 14.30: I giovani avvocati: telefilm; 15.30: Pranzo al Ritz: film; 17: Lolek e Bolek: cartoni animati; 17.30: Il mondo degli animali: documentario; 18: Kum kum: cartoni animati; 18.30: Stars on ice: special; 19: Magia; 19.30: La vita intorno a noi: documentario; 20: Jazz incontro; 20.30: Uno sporco imbroglio: film; 22: Custer: telefilm; 23: L'ultimo attacco: film.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: La scuola. Storia dell'arte: Icone. I episodio; 17.30: Con noi... in studio - Tg notizie; 18.00: Film, replica - Zig zag; 19.30: Con noi... in studio - Tg punto d'incontro - Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia - Orchestra spettacolo di Raoul Casadei; 20.15: Alta pressione. Trasmissione musicale; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.25: Aiuto polizia. Telefilm della serie Una coppia quasi normale, replica; 22.25: Tg - Tuttoggi.

Tv Svizzera

18.45: Telegiornale; 18.50: A caccia di conigli, telefilm della serie «Brendon Chase»; 19.15: Segni; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Argomenti; 21.35: Pepe, Sylvia and the band, varietà musicale; 22.25: Telegiornale; 22.35: Mercoledì sport. Calcio: Belgio-Svizzera - Telegiornale.

Radiouno

Giornale radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.38, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario: 6.06 - 7.40 - 8.45: La combinazione musicale: 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02 - 10.03: Radio anch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: Irving Berlin: check to check (11); 12.03: Da Milano: torno subito; 13.25: La diligenza; 15.03: Radiouno servizio: un settimanale per crescere; 16: Il paginone estate; 17.30: Master under 18; 18: Microsolco che passione; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Sulle ali dell'ippogrifo; 21.30: Marilyn Monroe 20 anni fa; 23: Autoradio flash camionisti; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11, 11.30, 17, 18.30, 19.30, 23. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8.09: Sintesi dei programmi; 9: «Missione confidenziale», di G. Greene (15.ma ed ultima puntata) - Al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30 - 11.32 - 22.50: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali; 12.52: Gianni Morandi presenta effetto musica; 13.41: Sound track; 15: Il dottor Antonio di G. Ruffini; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionato dalla Rai; 16.32: Radiodue presenta Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17 - 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Omaggio a Strawinsky nel centenario della nascita (6); 22.30: America, coast to coast; 23: Il jazz; 23.45: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli - Venezia Giulia.

Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jancar: «Il galeotto»; 14.30: Schizzi musicali; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Tribuna degli studenti.

Radio Capodistria

6 - 9.30: Apertura. Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Giostra di motivi jugoslavi; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone...; 8.45: Calendarietto; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale - La canzone del giorno; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.31: La canzone...; 11.36: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05 - 14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Da Roma in cinteresse e simpatia - Speciale dall'Italia, a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Musica leggera; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Cinema d'oggi; 16.07: Zig zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Belcanto. Radmila Bakocevic e Peter Dvorski; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti - replica; 18.10: Cori nella sera.

Rtr

13.00: «La banda dei ranocchi» (dis. an.); 13.25: «The Flynstones» (dis. an.); 13.50: Rubrica medica: Magnetoterapia Ronefor; 14.20: Film: «Peppino e la nobile dama»; 15.50: «Lassie», telefilm; 18.00: «La banda dei ranocchi» (dis. an.); 18.30: «Gli antenati» (dis. an.); 19.00: «Lassie», telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 20.30: Religione oggi; 21.00: Film: «Amo Luisa disperatamente».

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: I trafficanti del piacere, telefilm; 10.00: Patrol Boat, telefilm; 11.00: Buon giorno Cristina; 12.00: Peyton Place, sceneggiato; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 14.30: Peyton Place, sceneggiato; 15.30: Patrol Boat, telefilm; 16.30: Maxivetrina; 17.00: Viaggio con l'avventura, documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Grillo parlante; 20.30: Cordura, film di Robert Rossen, con Gary Cooper e Rita Hayworth; 22.30: Sesto senso, telefilm; 23.30: Tulipano nero, film.

PRODOTTA DALL'ISTITUTO LUCE

Una favola d'oggi con Nino Manfredi

Sarà regista e interprete del «Merlo bianco»

ROMA — Nino Manfredi sarà il regista de «Il merlo bianco» un film che segna una svolta perché è il primo esempio di ciclo completo nella produzione pubblica nazionale.

Sarà infatti il primo film realizzato da strutture pubbliche (Istituto Luce, Sacis e Cinecittà); sarà prodotto dall'Istituto Luce e distribuito dalla Sacis.

Il progetto è stato messo a punto nel corso di un incontro tra l'amministratore delegato della Sacis, Cresci, il direttore generale della società, Breccia, e il presidente e direttore generale dell'Istituto Luce, Sacchetti e Breschi.

Il film, che inizierà a novembre a Cinecittà è una favola dei nostri giorni che ha per protagonisti due ragazzi e i loro sogni.

Manfredi oltre a dirigere il film e a esserne l'autore sarà anche tra i protagonisti del film. Interpreti principali, che non sono stati ancora scelti, saranno due giovani attori importanti a livello internazionale.

Il progetto aveva subito nei mesi scorsi una battuta di arresto per la vicenda giudiziaria che aveva avuto per protagonisti Manfredi e lo scrittore napoletano Luciano De Crescenzo.

Nuovo film di Woody Allen

NEW YORK — L'infaticabile Woody Allen è tornato dietro alla macchina da presa per il suo nuovo film, intitolato «Broadway Danny Rose». Ne dà notizia il settimanale americano «Variety» precisando che interprete principale della nuova pellicola, girata per conto della Orion Pictures, è lo stesso Allen affiancato, come già per «Una commedia sexy in una notte di mezza estate», dalla moglie Mia Farrow.

Produttore del film, le cui riprese sono cominciate a New York è Greenhut.

■ ODORISIO — Luciano Odorisio, l'autore di «Sciopen» (il film che ha vinto a Venezia il «Leone d'oro per l'opera prima») girerà un film che ha come titolo provvisorio «Sonia bambona e il lupo mannaro».

Oggi sul piccolo schermo

Da «Ninotchka» a «Padre padrone»

«Ninotchka» (Rete 3, 20.40) — Giunta a Parigi per controllare l'operato di tre agenti sovietici un po' allegri, l'austera e bellissima commissaria comunista Ninotchka finirà con l'arrendersi a sua volta alle mille seduzioni dell'Europa. (Con Greta Garbo e Melvyn Douglas).

* * *

«I professionals» (Rete 2, 18.50) — La figlia di un uomo condannato per omicidio convince gli agenti dell'unità C15 a far riaprire il caso, sostenendo che il padre è stato accusato e condannato ingiustamente. In effetti molti elementi sembrerebbero darle ragione.

* * *

«Padre padrone» (Rete 2, 20.40) — È la storia, tratta dal libro autobiografico, di Gavino Ledda, giovane pastore sardo che lotta contro l'oppressione paterna e l'ignoranza. Abbandonata la scuola a sei anni per badare al gregge, imparerà a leggere durante la leva.

* * *

«Di nuovo tante scuse» (Rete 1, 18.50) — Raimondo Vianello e Sandra Mondaini ospitano Mino Reitano che suona il violino, canta «Terre lontane» e interpreta una scenetta assieme a Claudio Lippi. Ci sarà poi la parodia di «Tribuna politica» e un balletto di Sandra con Renato Greco. La sigla finale è coi Ricchi e Poveri.

* * *

«Giochi di notte» (Rete 1, 20.40) — Mary respinge la proposta di Camillo Maria, preferendogli lo squattrinato Giorgio: fantasioso pianista-cantante che sogna di aprire un bar-tabacchi nelle Cinque Terre. Ma ancora una volta Giorgio perde totalmente i suoi risparmi al gioco.

* * *

«Cin Cin» (Rete 1, 17.20) — Un giovane milionario vuole adottare un'orfanella cinese. I problemi da superare però, non sono pochi. (Con Robert Young, Shirley Temple).

REBUS (Frase: 10, 2, 6)

FRANCIA LOIRA Saona LIONE VO MARSIGLIA Capodistria ISTRIA FIUME CA TA

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Disco R: sofà N: tasti CO = discorso fantastico.

Andy Capp

COMUNQUE E' INTERESSANTE, NO? CI SONO DIVERSI MODI DI VEDERE LA COSA, TU COSA NE PENSI?
EHI! PARLO CON TE!
SCUSA, PERCY, VAI A PRENDERE DA BERE, NE DISCUTEREMO DOPO!
NO STO SCHERZANDO, QUEL TIPO E' TALMENTE NOIOSO CHE ANCHE IL SUO CANE L'HA ABBANDONATO!

Mafalda

SEI INFORMATA, SUSANITA? FRA TRENT'ANNI GLI ABITANTI DELLA TERRA SARANNO SETTE MILIARDI!
OH DIO! E ALLORA I MIEI FIGLI?
COSA C'È COI TUOI FIGLI?
CI STARANNO?

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1982-83. Martedì 19 ottobre inaugurazione in serata di gala con «Semiramide» di G. Rossini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Informazioni presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti per 10 spettacoli in vendita presso i circoli aziendali, scuole, associazioni sindacali e di categoria. Riduzioni per giovani lavoratori e pensionati. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre presso la Biglietteria centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Stagione di prosa 1982-83. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 734265).

CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo. Piazzale Palazzetto dello Sport, dal 6 ottobre. Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del circo tel. 750105 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 65700.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Solo oggi e domani uno dei film più premiati dell'anno: «La barca è piena» di Markus Imhhoof, con Tina Engel e Kurt Bois. Candidato agli Oscar 1982. Orso d'Argento al Festival di Berlino. Premio René Clair, David di Donatello... 1940: il dramma dei profughi ebrei nella Svizzera «neutrale»... Prima visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Africa dolce e selvaggia». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Federico ha 15 anni, Anna 13. Ballano, scherzano, flirtano, studiano e bevono «Gazzosa alla menta».

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Il più grande divertimento, il film più «fico», anzi «strafico» dell'anno! «Porky's questi pazzi pazzi pazzi porcelloni!». V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «L'altro piacere di una ninfomane». Un pornokolossal. V.m. 18 anni. «I porno vizi delle superbocche».

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Scomparso» (Missing). Un dramma avvincente nel turbolento Sud America, con Jack Lemmon e Sissi Spacek. L'ultimo capolavoro di Kosta Gavras Palma d'oro al Festival di Cannes 1982 e Palma d'oro a Jack Lemmon per la migliore interpretazione.

NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «I super giochi bagnati di Gerard Damiano» il capolavoro erotico da vedere e rivedere con Giorgina Spelvin. V.m. 18.

NAZIONALE MATTINATE. Domenica alle **10** e **11.30:** «Pippo, Pluto, Paperino supershow».

RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Porca vacca», un prestigioso film girato nel bellissimo scenario della più autentica «Carnia». Technicolor con Pozzetto, Antonelli, Maccione. Sospese le tessere.

AURORA. 17, 19.30, 22: Ancora oggi a richiesta lo spettacolare, colossale technicolor «Conan il barbaro». Ultime repliche.

CAPITOL. 17. A richiesta ancora oggi «Vieni avanti cretino», con L. Banfi, F. Brancardi e L. Turina. Colori. Domani le attese ultime e nuovissime avventure del famoso «Maggiolino»: «Herbie sbarca in Messico».

CRISTALLO. 17: Il I grande film della nuova stagione, con Sylvester Stallone nel suo ultimo successo «Rocky III».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.15, 19.30, 21.45: «Arancia meccanica». Film di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni.

VITTORIO VENETO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: Un film di Liliana Cavani tratto dal romanzo di Curzio Malaparte «La pelle» con Marcello Mastroianni, Ken Marshall, Claudia Cardinale, Carlo Giuffrè, Burt Lancaster. V.m. 14 anni. Capolavoro.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16.30, 19.15, 22: Dal romanzo di Guntergrass «Il tamburo di latta» di V. Schlondorff, con Mario Adorf e Andrea Ferreol. Palma d'oro al Festival di Cannes 1979. Colore. V.m. 14 anni. Domani «E tutti risero» di P. Bogdanovich.

LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. Il più divertente film di Billy Wilder: «A qualcuno piace caldo» con Marilyn Monroe, Jack Lemmon e Tony Curtis. Domani: «Quadrophenia». The Who Film

RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30: «L'estasi e l'angoscia». Un pornofilm che non dimenticherete e che vi farà sognare. E' un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sever. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni. Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto, Moderno, Cristallo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sul lago dorato» con H. Hepburn, H. Fonda. Colori.
VERDI. 18, 22: «Interceptor, il guerriero della strada» con B. Hannaut. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30, 22: «Arancia meccanica» di S. Kubrik. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La collegiale svedese». Sexy a colori.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Incubus, il potere del male». V.m. 18 anni.

PORDENONE

VERDI. «Chiuso per turno».
CRISTALLO. «Io so che tu sai che io so».
CAPITOL. «Furore erotico».

CORDENONS

RITZ. «Interceptor, il guerriero della strada».

SACILE

NUOVO. «I ragazzi del Max's bar».
ZANCANARO. Riposo.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 ✶ 20-4
Dedicate più attenzioni alla famiglia e alle persone del vostro entourage, non farlo sarebbe un errore che potrebbe portarvi conflitti e incomprensioni. Rilassatevi, respirate aria nuova per ritrovare la vostra verve, ma prudenza negli spostamenti nelle ore di punta.

TORO 21-4 ✶ 20-5
Attenti ai colpi di sfortuna improvvisi per qualche giorno, vi attendono delle spese o delle disillusioni piuttosto pesanti; accontentatevi dei guadagni regolari e non fidatevi di chi vi prospetta affari straordinari, probabilmente sono ai margini del lecito.

GEMELLI 21-5 ✶ 20-6
Disordine e confusione regnano incontrastati — si fa per dire — in questo periodo; per alcuni potrebbero verificarsi delle situazioni che da un lato darebbero possibilità di miglioramenti e da un altro sarebbero rischiose o metterebbero in crisi un legame: attenti.

CANCRO 21-6 ✶ 21-7
Giornata decisamente poco riposante, con problemi di lavoro e familiari che vi impediranno di realizzare i piani impostati e vi costringeranno a cambiamenti di programma. Noie di salute potranno interessare molti di voi (anche per curare qualcuno): prudenza.

LEONE 22-7 ✶ 22-8
Possibilità di ottimi rapporti con parenti, amici, conoscenti e persone che vi possono aiutare in diversi modi, ma contemporaneamente emergenza di problemi nella vita privata o familiare, dove forse qualcuno vi deluderà o vi darà delle preoccupazioni. Curate la dieta.

VERGINE 23-8 ✶ 22-9
La cosa peggiore che potete fare è scaricare la vostra tensione nervosa su chi vi è accanto e vi vuole aiutare: usate la logica, non le emozioni e se siete stanchi prendetevi un po' di riposo. Occupatevi di più della salute, c'è tendenza a malesseri, piccoli incidenti.

BILANCIA 23-9 ✶ 22-10
Successo e allegria per molti nativi ma poco favoriti viaggi, spostamenti, contatti con persone che abitano lontano (forse una notizia o un incontro poco piacevoli). Sfruttate al meglio le vostre qualità ma prudenza i nati all'inizio del segno e nella terza decade.

SCORPIONE 23-10 ✶ 21-11
A chi ha pianeti all'inizio del segno converrà guardarsi da errori e imprudenze di carattere economico, da spese fatte per motivi affettivi; per gli altri le cose procedono abbastanza bene, soprattutto se si è diffidenti ma capaci di guardare le cose con obiettività.

SAGITTARIO 22-11 ✶ 21-12
Sarete forse costretti a ripensare al vostro modo di comportarvi o rivedere alcune scelte fatte negli ultimi tempi; valutate bene ogni mossa prima di muovervi, in questi giorni abbagli, contrattempi o improvvisi intralci sono probabili per molti di voi.

CAPRICORNO 22-12 ✶ 20-1
Avete la tendenza, e spesso senza un giustificato motivo, a giudicare negativamente le persone che vi stanno vicino o che incontrate per motivi professionali. Cercate di non guastarvi sangue e fegato per cose di poco conto, siate razionali e pensate al futuro.

ACQUARIO 21-1 ✶ 20-2
Potete trovare nuovi modi per realizzarvi, per acquisire nuove conoscenze e nuovi beni... non accontentatevi perciò di avventure effimere, non siate superficiali e «materiali», come si usava dire, pensate più ai beni dello spirito che a quelli della carne!

PESCI 21-2 ✶ 20-3
Mettervi di fronte a voi stessi e prendere decisioni importanti potrà esser tanto una scelta desiderata, personale, quanto un'imposizione delle circostanze; in entrambi i casi la razionalità è obbligatoria per non finire in un frustrante vicolo cieco.

CRUCIVERBA

1	■	2	3	4	■	5	6	7	8	9	10
11	12				13	■	14				
15						16	■	17			
18			■	19			20				■
21				■	22					■	23
24			■	25					■	26	
27		■	28					■	29		
	■	30					■	31			
■	32						33	■	34		
35				■	36			37			
38				39	■	40					
41						■	42			■	

ORIZZONTALI: 2 Pieni di devozione - 5 Isadora che fu una celebre danzatrice è 11 Il poeta Guerrini - 14 Grosso centro abitato - 15 Si spediscono in busta - 17 Mezzo sestetto - 18 Fenomeno acustico - 19 Pugile che tolse il titolo mondiale a Carnera - 21 Una popolare cantante - 22 Punto di approdo - 24 Andate in tre lettere - 25 Vino del Veronese - 26 Sigla di Cremona - 27 Le ultime in bilico - 28 Se cade rimbalza - 29 L'isola di un Ippocrate - 30 Si usano per filare - 31 Punto cardinale - 32 Altera, tronfia - 34 Si citano con gli altri - 35 Cantori greci dell'antichità - 36 Il significato di una E di Cee - 38 Pesce d'acqua dolce - 40 Lo detiene il primatista - 41 La capitale dell'Albania - 42 Abbreviazione sul calendario.

VERTICALI: 1 Accesa controversia - 2 Grosso serpente non velenoso - 3 Interno (abbreviazione) - 4 La stessa cosa - 6 Iniziali di Pagliai - 7 La maggior festa di dicembre - 8 Molto pallido - 9 Fa parte dell'Arabia - 10 Punto nero della pelle - 12 Consentito, permesso - 13 Vige... quando non è legale - 16 La spada di re Artù - 20 Il prezioso filo del filugello - 23 La madre di Salomé - 25 Dà sapore alle vivande - 26 Calcio d'angolo - 28 Pietruzza d'oro - 29 Tagliando, cedola - 30 La dinastia di Enrico VIII d'Inghilterra - 32 Gravi o accigliati - 33 Marte per i Greci - 35 Attivo (abbreviazione) - 37 Volatile da cortile - 39 Iniziali di Nazzari.

Soluzione del rebus pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 colomba; 6 aste; 10 Ilio; 11 sport; 12 scolara; 15 Oman; 16 Sila; 17 grata; 19 ANA; 21 Abele; 23 tè; 24 Baltimora; 27 ambiguità; 29 ns; 30 alari; 31 yes; 33 agone; 35 fasi; 36 atti; 38 insulto; 40 Patna; 41 tilt; 42 Alai; 43 merlata.

VERTICALI: 1 cassata; 2 Liolà; 3 olla; 4 Mia; 5 Borg; 6 apotema; 7 somalo; 8 tra; 9 Etna; 13 cinema; 14 arati; 18 abito; 20 magro; 22 Ernest; 24 Biagini; 25 Luini; 26 assioma; 28 blatta; 31 Yalta; 32 papa; 34 ente; 35 full; 37 tal; 39 sir.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

CONTRATTI E DECRETI FISCALI I DUE SCOGLI PER SPADOLINI

La Confindustria più rigida alla vigilia delle trattative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre il dollaro sale alle stelle e la tempesta investe in pieno anche la siderurgia rendendo più drammatiche le prospettive occupazionali del paese e più roventi le tensioni sociali dell'autunno, due banchi di prova decisi vi attendono nei prossimi giorni il Governo, le forze politiche e quelle sindacali: il dibattito parlamentare sui decreti fiscali e sulla legge finanziaria e le trattative «contestuali» sul costo del lavoro e sui contratti.

Le due battaglie sono tra loro legate. Parlando a Monza, davanti agli industriali locali, Spadolini ha già messo le mani avanti: «Nessuno può illudersi che un eventuale insuccesso parlamentare nell'azione di contenimento del disavanzo pubblico non abbia negative conseguenze sul difficile equilibrio delle relazioni industriali, ancorate come sono nel rispetto di precisi parametri di lotta anti-inflattivi e anti-recessivi».

Il presidente del consiglio tiene d'occhio le trattative tra le parti sociali da un lato e il cammino parlamentare dei provvedimenti economici dall'altro. «L'avvio del negoziato contestuale e parallelo sul costo del lavoro e contratti non esaurirà — ha precisato Spadolini — il ruolo attivo dell'esecutivo nella fase contrattuale che ora si apre, pur nel rispetto dell'autonomia che compete in questa materia alle parti sociali».

DECRETI FISCALI E LEGGE FINANZIARIA — Ieri i decreti economici sono stati presentati in Parlamento: al Senato quello contenente misure fiscali urgenti e alla Camera quello che aumenta l'Iva. Prima che le competenti commissioni ne comincino l'esame ci vorrà comunque circa una settimana. Martedì venturo la commissione bilancio della Camera comincerà invece a discutere la legge finanziaria e il bilancio 1983: l'orientamento della maggioranza è quello di arrivare all'approvazione entro la metà di novembre ma le opposizioni si preparano a dar battaglia.

I comunisti hanno comunque precisato che intendono favorire la rapida discussione della legge, riducendo all'essenziale gli emendamenti. I radicali invece non escludono l'ostruzionismo e una pioggia di emendamenti viene preannunciata dal Pdup.

Punto controverso della legge finanziaria è soprattutto l'articolo che prevede una serie di deleghe al governo (per la previdenza, per la sanità, per le imposte dirette comunali, per la partecipazione dei Comuni al gettito e all'accertamento Iva, per l'abusivismo edilizio) per rendere possibile il raggiungimento degli obiettivi di contenimento del disavanzo pubblico.

COSTO DEL LAVORO — L'atteso incontro di domani tra la Confindustria e i sindacati al Cnel avrà soltanto un «carattere propedeutico» rispetto alla doppia trattativa sul costo del lavoro e sui contratti: prima di entrare nel merito dei problemi sul tappeto gli industriali privati vogliono infatti «chiarire tempi e contenuti di questi negoziati» e soprattutto sapere esattamente come si modificherà la scala mobile per rinnovare i contratti dentro i tetti fissati dal governo per il costo del lavoro.

La Confindustria l'ha detto chiaro e tondo al ministro del lavoro Di Giesi che ieri, ricevendo anche l'Intersind e l'Asap, ha completato il giro delle consultazioni in vista del mega-confronto del 7 ottobre.

La Confindustria — come ha detto anche Merloni a Monza davanti a Spadolini — vuole anche sapere come si collocano rispetto alle compatibilità di bilancio generali le richieste sindacali in materia di sgravi fiscali e vuole soprattutto verificare «la volontà concreta del sindacato a perseguire l'obiettivo del contenimento dell'inflazione attraverso il contenimento del costo del lavoro».

Nell'incontro di domani chiederà quindi a Cgil-Cisl-Uil di concordare un'agenda operativa dei due negoziati (costo del lavoro e contratti) mettendo sul tavolo fin dall'inizio tutte le difficoltà che restano da superare per evitare che si ripresentino a trattative avviate.

La secca posizione della Confindustria — che vorrebbe sedersi al tavolo insieme all'Intersind e all'Asap ma non con tutte le altre organizzazioni imprenditoriali, come invece chiedono i sindacati — ha subito messo in allarme i vertici della Cgil, Cisl e Uil.

Lama, Carniti e Benvenuto ne hanno parlato con i loro più stretti collaboratori: è stato confermato l'avvicinamento delle posizioni tra le tre centrali confederali, anche se restano da chiarire alcuni aspetti.

R. R.

L'EX PRESIDENTE SPORGE DENUNCIA

Il rapporto Consob trafugato a Rossi compare sul «Mondo»

MILANO — Una denuncia per rivelazione del segreto d'ufficio è stata presentata ieri alla procura della Repubblica di Milano dal prof. Alberto Crespi, per conto di Guido Rossi, già presidente della «Consob» (commissione nazionale per le società e la Borsa).

La denuncia — ha affermato il prof. Crespi — non contiene nomi, lascia al magistrato il compito di individuare responsabilità: essa fa seguito alla pubblicazione del rapporto ispettivo «Consob» sul banco Ambrosiano nelle pagine gialle del settimanale «Il Mondo», in edicola da lunedì.

Lo stesso legale ha anche precisato che la denuncia si limita alla rivelazione del segreto d'ufficio, e non fa alcun cenno a ipotesi di furto del documento, dagli uffici della commissione presieduta, a suo tempo, da Guido Rossi.

Intanto a Roma il commissario della Consob Bruno Pazzi, che dopo le dimissioni di Guido Rossi dirige il lavoro della commissione, ha precisato che «la Consob come tale non ha preso alcuna iniziativa per il momento in merito alla vicenda del rapporto sul vecchio Banco Ambrosiano».

«Stiamo esaminando la questione insieme ad altri argomenti e — ha aggiunto Pazzi — decideremo il da farsi».

LA RAFFINERIA INA HA ESAURITO IL GREGGIO: CHIUSA

Belgrado senza dollari Benzina col contagocce

BELGRADO — Il trend favorevole dell'economia jugoslava non soltanto non è migliorato, ma anzi ha subito un sensibile peggioramento nel primo semestre, tanto che si hanno notevoli riduzioni dell'export mentre le importazioni — pur se diminuite — non riescono a far diminuire il disavanzo valutario.

Una delle manifestazioni più evidenti della crisi è la mancanza di carburante: ieri ha chiuso la più grande raffineria jugoslava, quella dell'«Ina», presso Fiume. Ufficialmente si parla di revisione generale, ma la stampa jugoslava denuncia apertamente che mancano i fondi per gli approvvigionamenti di greggio.

I dirigenti della raffineria che serve tutta la Slovenia, la Croazia e altre zone del paese hanno inviato un esposto agli organi competenti per sottolineare la precarietà dell'approvvigionamento di greggio all'estero.

La carenza di benzina prima rilevata nel Sud e al Centro del Paese è dilagata con la chiusura dell'Ina anche in Slovenia e in Croazia. In Jugoslavia costa 820 lire, ma è introvabile anche lungo l'arco confinario che, per ragioni di prestigio e di movimento frontaliero con i triestini, disponeva finora di benzina con una certa regolarità.

Qualche settimana fa un buco di 5 milioni di dollari con la società estera fornitrice aveva messo in forse i voli della «Jat», la compagnia di bandiera jugoslava. Si era trovato un rimedio all'ultimo momento. Per gli acquisti di greggio — stante la minima produzione interna — la Jugoslavia non dispone della valuta estera indispensabile, ciò anche per il pessimo andamento (il peggiore degli ultimi vent'anni) della stagione turistica.

La raffineria «Ina» ha in deposito solo 250 mila tonnellate di greggio di produzione jugoslava. Per coprire le importazioni per l'82 avrebbe bisogno di 400 milioni di dollari Usa, mentre ha avuto un'assegnazione di soli 60 milioni di dollari.

Il nodo rimane dunque la pesante situazione valutaria. Mentre l'Italia sta dando corso all'annunciata apertura di credito a favore della Jugoslavia per 150 miliardi di lire, a Belgrado si ha notizia di un prestito a 18 mesi, quindi a breve, concesso per 200 milioni di dollari da un consorzio di banche americane e giapponesi.

Valutazioni aggiornate fanno ascendere a oltre 20 miliardi di dollari l'indebitamento jugoslavo con l'estero, soprattutto con l'Occidente. Le scadenze di quest'anno tra rate e interessi ammontano a circa cinque miliardi di dollari.

MA INTANTO IL GRUPPO ACCUMULA DEBITI PER 55 MILA MILIARDI

Partecipazioni statali: De Michelis si dice sicuro di saperle salvare

ROMA — *De Michelis non ha dubbi: il risanamento delle Partecipazioni statali è in corso. Le difficoltà ci sono e sono grandi, ma anche se numerosi fattori allontanano nel tempo il momento del risanamento complessivo non ne sarà impedita la graduale realizzazione.*

Il ministro delle Partecipazioni statali ha parlato ieri ad un numeroso gruppo di giornalisti stranieri e italiani.

E su questo bilancio — da lui giudicato positivo malgrado la drammaticità di certe cifre — De Michelis ha impostato le valutazioni per il futuro. «Tra la fine del 1980 e la fine del 1982 — ha detto — le Partecipazioni hanno registrato, malgrado un peggioramento degli oneri finanziari del 66 per cento ed un aggravamento dell'indebitamento netto del 34%, un incremento del margine operativo lordo, che è il solo parametro di validità della gestione industriale, del 46%».

Nei primi sei mesi 1982 il salto del margine operativo lordo è stato da 4.143 a 5.309 miliardi. L'occupazione è rimasta praticamente invariata (686 mila unità) rispetto all'80. Gli stanziamenti deliberati a favore di Iri, Eni, Efim sono ammontati nel biennio a 13.876 miliardi, di cui realmente incassati 8.559.

Per l'82 era previsto un disavanzo di 1.887 miliardi: salirà invece a 4.299 miliardi. L'indebolirsi della congiuntura mondiale, il rialzo del dollaro, il costo del lavoro hanno determinato questa nuova previsione.

In una tabella-riepilogo dei fondi di dotazione 1980-1985, oltre ai 3600 miliardi ancora da incassare, come visto, Iri, Eni ed Efim chiederanno allo Stato nel prossimo triennio 9.600 miliardi. Vengono indicati, come somma destinata ad investimenti fissi, 66 mila miliardi.

De Michelis ha affermato che l'azione da lui intrapresa è in linea con il «libro bianco» sulle Partecipazioni statali del 1981. Ed in questa linea rientrerebbe anche il progetto di legge relativo alla riforma degli istituti degli enti di gestione, considerando rinviabile invece la riforma del ministero al momento del riassetto di tutta la pubblica amministrazione.

Su questi problemi — come si sa — c'è un orientamento nettamente contrario all'impostazione di De Michelis specialmente da parte della Dc, che giudica le proposte decisamente ridotte dell'autonomia degli enti ed ispirate in definitiva ad un'eccessivo dirigismo.

De Michelis ha poi delineato i processi di riorganizzazione e ristrutturazione, soffermandosi anche sugli accordi intercorsi con grandi aziende estere ed italiane, accordi attraverso i quali si viene a configurare — oltre che l'internazionalizzazione del sistema delle Partecipazioni — una sorta di «frontiera mobile» tra pubblico e privato. In questo quadro sono state cedute aziende, o altre incorporate, proprio per costituire gruppi omogenei.

I piani di risanamento adottati («così diversi dai vecchi piani di settore», ha detto) riguardano: siderurgia di massa, acciai speciali, alluminio, cantieri navali, automotoristico, telecomunicazione, elettronica, sistemi civili e militari, impiantistica, termoelettro-meccanico e aerospaziale.

Ancora qualche cifra: il fatturato dei tre gruppi è salito dai 48 mila miliardi dell'80 agli 84.268 dell'82 (+75%). L'incidenza del costo del lavoro sul fatturato è scesa dal 23,2 al 18,2%. L'indebitamento dei tre enti salirà però a fine anno a 54.479 miliardi, una cifra sbalorditiva.

IL SINDACATO SOLLECITA I FINANZIAMENTI MAI DATI

Gli operai di Bagnoli decisi a non spegnere gli altiforni

NAPOLI — Il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Bagnoli, dopo una riunione durata alcune ore e alla quale erano presenti rappresentanti della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil e della Flm, hanno deciso di «non effettuare le manovre e le operazioni di spegnimento dell'altoforno» rimasto ancora in attività.

La decisione è stata resa nota ieri pomeriggio dallo stesso consiglio di fabbrica nel corso di un'assemblea «lampo» che si è svolta all'interno dello stabilimento e alla quale hanno partecipato oltre tremila operai.

Il consiglio di fabbrica ha anche deciso di «chiedere ai lavoratori della divisione generale di Genova addetti alla gestione del materiale di scendere in lotta per garantire l'arrivo dei materiali per assicurare la continuità produttiva di Bagnoli».

La Flm ha chiesto frattanto un incontro urgente a Spadolini per discutere del piano siderurgico. «Dal governo — ha detto Gianni Italia, segretario nazionale della Fim-Cisl responsabile del settore siderurgico — vogliamo garanzie più certe. Per la questione dello stabilimento di Bagnoli il problema è quello degli investimenti decisi e discussi con il sindacato, ratificati dal Cipi, e mai erogati. Il ministro De Michelis, per le sue specifiche competenze, non ci può dare quelle garanzie che solo il Cipi e il governo, nella sua collegialità, ci potranno dare.

«Per questo la richiesta dell'incontro, in modo da avere la garanzia dell'effettivo finanziamento degli altri quattromila miliardi di lire previsti dal piano siderurgico in cui sono compresi i 900 miliardi di Bagnoli. Non è possibile dare alle banche questo potere discrezionale. Nel frattempo il sindacato si incontrerà l'8 ottobre con i dirigenti dell'Italsider, mentre è in attesa della convocazione da parte della Finsider».

La situazione di Bagnoli sarà esaminata oggi al ministero delle partecipazioni statali nel corso di un incontro tra il ministro De Michelis, il sindaco di Napoli Valenzi e i rappresentanti della giunta regionale, provinciale e Comune di Napoli.

Secondo gli esperti comunitari, l'Europa continuerà comunque a produrre, consumare ed esportare sempre meno acciaio nei prossimi anni. Secondo uno studio condotto dagli uffici della commissione esecutiva Cee, le esportazioni nette di prodotti siderurgici, che nel 1980 hanno raggiunto 23,9 milioni di tonnellate, scenderanno a 20,5 milioni nel 1985.

■ TARANTO — L'Ialsider ha ufficialmente avviato la procedura di cassa integrazione per i circa 700 dipendenti del quarto centro siderurgico di Taranto. La procedura tecnica prevede ora una serie di incontri tra Italsider e sindacati (il primo dovrebbe avvenire venerdì prossimo) per concordare tempi e numero dei lavoratori interessati al provvedimento. Al siderurgico di Taranto, secondo fonte sindacale, non si dovrebbe andare oltre le quattro settimane di cassa integazione.

Gas algerino: i tedeschi ci accusano di protezionismo

LONDRA — L'accordo sul gas algerino siglato la settimana scorsa dal ministro italiano per il commercio con l'estero Capria e dal collega algerino Nai è stato duramente attaccato, secondo quanto riferisce il «Financial Times», da Klaus Liesen, presidente della società tedesca Ruhrgas.

Liesen ha affermato che tali accordi, coinvolgendo sussidi governativi, sono ispirati al protezionismo commerciale distruggendo le basi delle importazioni di gas naturale nell'Europa occidentale e minacciando lo stato di salute dell'industria.

Liesen è intervenuto sull'accordo durante l'inaugurazione del contratto di fornitura della Ruhrgas alla Danimarca, di durata triennale, per un totale di 150/200 milioni di metri cubi di gas; Liesen non ha fornito dettagli sul prezzo pattuito, dicendo soltanto che si tratta di un contratto equilibrato, al contrario di altri accordi «politici» che non riflettono le reali condizioni del mercato.

Evidentemente è qui il riferimento al contratto Snam-Sonatrach, secondo il quale la società italiana pagherà un prezzo iniziale di 4,41 dollari per mbtu (al 1.o luglio 1982)

«Calza Bloch»: i sindacati si rivolgono agli industriali

TRIESTE — Incontro al vertice ieri pomeriggio tra sindacati e industriali della provincia di Trieste. La riunione era stata richiesta da Cgil, Cisl e Uil per fare il punto sull'attuale situazione nel settore dell'industria con particolare riferimento alle aziende in crisi come la «Calza Bloch» e l'«Aquila».

Per quanto riguarda la «Bloch» Cgil, Cisl e Uil volevano sondare le intenzioni degli industriali. La Regione infatti ha approvato un progetto di insediamento produttivo che potrebbe assorbire, gradatamente, tutti i 150 dipendenti che il calzificio ha intenzione di licenziare.

Sulla fattibilità quindi non ci sono dubbi. Diverso il discorso su chi debba infatti fare l'insediamento. Frie, Friulia e Cassa di risparmio infatti non si sono ancora pronunciati sull'Ininco.

E se dovessero bocciare l'Ininco, i sindacati vorrebbero un impegno diretto degli industriali triestini.

Tre ricette dell'Ezit contro la crisi

TRIESTE — L'industria è in crisi, calano i livelli occupazionali. Che fare? Il comitato esecutivo dell'Ente zona industriale di Trieste non ha dubbi. E snocciola tre richieste.

La prima, priorità assoluta, è un pacchetto di disposizioni agevolative e di incentivi alla produzione industriale. In secondo luogo l'Ezit vuole dei finanziamenti diretti che abbiano consistenza tale da potere, in termini reali, essere utilizzati per il sostegno della piccola e media industria con la creazione di aree attrezzate.

L'ultima richiesta è di impegno per la puntualizzazione del ruolo internazionale di Trieste e della sua economia in chiave Cee, che consenta una pratica esplicazione dei contenuti degli accordi di Osimo.

«Tale impegno», sostiene l'esecutivo dell'Ezit, «deve essere assunto a livello di governo, oltre che localmente, e deve essere onorato pure dalle migliori forze dell'imprenditoria privata e pubblica».

SE PASSANO SI TEME UN AUMENTO DEGLI ALIMENTARI

Autotrasporti: oggi il Cip decide sulle nuove tariffe

ROMA — Il problema delle tariffe dell'autotrasporto merci è uno dei punti di maggiore rilievo all'ordine del giorno del comitato interministeriale prezzi che dovrebbe riunirsi con tutta probabilità oggi pomerigio al ministero dell'industria.

Dopo la riunione di lunedì della commissione centrale prezzi che non si è pronunciata, il Cip dovrà ora esprimere un parere sui criteri della istituzione delle tariffe obbligatorie dell'autotrasporto merci.

Opinioni divergenti sulla introduzione delle tariffe obbligatorie per l'autotrasporto e sugli effetti che potrebbero avere sui prezzi delle merci sono state intanto espresse dalle parti interessate, gli autotrasportatori e gli utenti.

«Le cifre che sono state rese note in questi giorni, come quella di un aumento medio del 55% — ha affermato il presidente dell'Anita (l'associazione delle imprese di trasporto), Giacomo Sarzina — non corrispondono alla realtà: anche se oggi non esiste un prezzo medio ponderato, l'aumento in media non supera il 16%.

Secondo la Confcommercio invece, «i prezzi di molti prodotti alimentari potrebbero aumentare notevolmente se venissero introdotte le tariffe obbligatorie: stando alle richieste dei rappresentanti dei trasportatori, il costo del trasporto aumenterebbe da un minimo del 30 fino al 110%».

«Acquacoltura '82» alla Fiera di Verona

VERONA — Si inaugurerà giovedì prossimo, 14 ottobre, nei quartieri della Fiera di Verona, l'annuale rassegna dedicata all'acquacoltura, ormai riconosciuto punto d'incontro e vetrina internazionale della politica agro-alimentare.

L'acquacoltura, cioè lo sfruttamento delle acque dolci e salmastre per l'allevamento (intensivo o estensivo) di pesci, molluschi e alghe, si sta infatti sviluppando rapidamente anche in Italia.

Nel solo Veneto, per esempio, la produzione annuale ha raggiunto ormai i 64 mila quintali di trote (1/3 della produzione nazionale), con una resa di 13 miliardi di lire; i 250 mila quintali di mitili per una rendita stimata 10 miliardi; i 15 mila quintali di pesce pregiato di valle e 5 mila di anguille, per un valore di altri 13 miliardi.

Al salone «Acquacoltura '82», oltre agli stands dei vari allevatori e alle ultime novità tecniche e scientifiche, saranno ospitati anche vari dibattiti di aggiornamento tecnico e di approfondimento giuridico, con particolare riguardo alla politica Cee nel settore, nonché alla necessità che la legge italiana riconosca l'acquacoltura come attività agro-zootecnica.

L'ITALCANTIERI REALIZZA IL PRIMO ESEMPLARE AL MONDO

Pronta al varo a Monfalcone la nave a carbone del futuro

MONFALCONE — Un avvenimento di notevole importanza contrassegnerà nei prossimi giorni l'attività del cantiere di Monfalcone dell'Italcantieri: il varo per galleggiamento della turbonave «Tnt Carpentaria» di 75.750 tonnellate costruita per conto della società armatrice australiana «Tnt Bulkships» che la impiegherà per il trasporto di bauxite lungo la costa orientale dell'Australia.

La principale particolarità di questa nave è costituita dal fatto che si avvale di un moderno apparato propulsivo a carbone: si tratta quindi del ritorno a questa fonte energetica nel campo delle costruzioni navali.

L'Italcantieri, che è all'avanguardia nella realizzazione di unità ad alta qualificazione tecnologica e che da tempo è impegnata nella ricerca di soluzioni alternative nel campo energetico, è stata la prima società al mondo a siglare un contratto relativo alla costruzione di navi azionate a carbone.

La commessa australiana che, oltre la «Tnt Carpentaria» comprende la gemella «Tnt Capricornia», premia dunque l'orientamento dell'Italcantieri di puntare principalmente sulla ricerca di soluzioni progettistiche innovative e sull'alto livello tecnologico del prodotto in vista di una possibile ripresa del mercato navale paralizzato da una crisi senza precedenti.

Ancora fermi i piani del governo in favore della navalmeccanica

TRIESTE — *La commissione industria del consiglio regionale, presieduta dal consigliere Spagnol, ha avuto ieri un incontro con i rappresentanti del coordinamento regionale della navalmeccanica.*

La delegazione, dopo aver messo in luce la nuova fase apertasi con l'adozione da parte del Parlamento dei decreti attuativi dei piani di settore, ha richiamato l'attenzione dei consiglieri presenti su alcune questioni.

In particolare è stata sottolineata la necessità che il governo dia attuazione ai suddetti piani e che gli stessi non trovino ostacoli nelle direttive Cee per il settore. Inoltre, è stato rilevato come il rispetto dell'attuale piano stralcio, che prevede commesse di notevole entità, consentirebbe il superamento della cassa integrazione di massa.

La delegazione ha ancora evidenziato l'opportunità di un nuovo ruolo dell'ente regionale con riguardo al settore e di un organismo permanente preposto ai problemi della navalmeccanica. Infine, è stato sollecitato un maggior impegno da parte della Regione nell'ambito della conferenza dei presidenti delle regioni marinare e una qualche forma di controllo sul decentramento produttivo che si sta attuando nelle aziende del Friuli-Venezia Giulia.

La flotta della British petroleum cala da 45 a 29 le sue petroliere

LONDRA — La BP Shipping Ltd, consociata della British Petroleum, ridurrà da 45 a 29 unità la sua flotta di petroliere. Le 16 navi d'avanzo verranno o vendute o messe in disarmo entro pochi mesi. Fra queste, tre grandi e quattro medie porta-greggio e nove porta-derivati.

Alla BP resteranno otto navi cisterna grandi, quattro medie e 17 navi porta-derivati per una stazza complessiva di 3 milioni di tonnellate, contro i 4,25 milioni ella flotta attuale.

La BP ha anche sei petroliere a nolo, il cui noleggio scadrà fra qualche anno.

La vita nel porto

Ritorna il legname austriaco

TRIESTE — La motonave «Bangui», in appoggio all'agenzia Ro-Ro Tranship, è ripartita sabato scorso dal Molo II del Punto Franco Vecchio, dopo aver caricato a bordo 2600 metri cubi di legname segato di produzione austriaca per destinazione Mediterraneo.

È un fatto di normale amministrazione una caricazione di legnami, ma il caso della «Bangui» costituisce un'eccezione. Infatti le operazioni di caricazione dei segati in pacchi è durata dalle 7.50 alle 15.50, per complessive otto ore, con il lavoro di tre squadre.

La velocità d'imbarco costituisce un fatto eccezionale, una specie di record che, secondo nostre inchieste, non è stato finora realizzato in nessun porto mediterraneo, e per di più a costi concorrenziali per gli interessati all'acquisto.

Nello stessogiorno è stata posta sotto carico la motonave «Sanaa» per imbarcare 3700 mc di segati austriaci. Ieri al Molo II è attraccata la «Fenera» di un'agenzia marittima cittadina, per prendere a bordo circa un migliaio di metri cubi di essenze legnose.

Il Molo II sta attrezzandosi come un terminal specializzato per le manipolazioni dei legnami in partenza. **D. Lun.**

Si sviluppano i traffici con la Malesia

TRIESTE — L'attività mercantile tra i porti orientali, e soprattutto quelli della Malesia, con lo scalo di Trieste sta registrando nelle ultime settimane un consistente sviluppo. Dalla motonave «Intanin» sono state sbarcate 2.250 tonnellate di gomma, contenuta in 120 contenitori, destinate al deposito triestino dell'International Rubber organization, nonché 350 tonnellate di pesce congelato e un consistente quantitativo di legname pregiato.

Lo scalo a Trieste del cargo segue quello di un'altra unità, mentre sono in arrivo altri consistenti carichi di gomma.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Anica» (panamense), ag. Bos, imbarco paletmagnesite, prov. Aeregli, orm. Riva 14; «Hvar» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, prov. Tunisi, orm. riva 3; «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Gedda, orm. molo II; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, prov. Haifa, orm. molo V.

Navi in partenza: «Butrinti» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Mohac» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Eustatia» (greca), ag. Bos, dest. Alessandria; «Socardue» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Audoli, disarmo, orm. testa molo I; «Butrinti» (albanese), ag. Amat, sbarco-imbarco varie, orm. riva 17; «Mohac» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Hvar» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 3; «Pellini» (greca), ag. Bos, attesa ordini, orm. molo IV; «Eustatia» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Lucy Borchard» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Eleusis» (maltese), ag. Mediterranea, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Horol» (russa), ag. Martinoli, attesa sbarco ferraccio, orm. molo V; «Mersinidi» (panamense), ag. Agemar, imbarco fertilizzanti, orm. riva 51; «Iovellanos» (spagnola), ag. Sperco, sbarco frumento, orm. silos; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave «Lira», orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone da motonave «Lira», orm. molo VII.

Monfalcone

Navi in arrivo: «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'omeggio: «Rodano» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; «Maksim Rylskiy» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Marina» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco tavole; «Fiducia» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Atlantis I» (cipriota), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali; «Socar 4» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: «Michele» (italiana), ag. Friulmar, sale industriale, da Saint Louis du Rhone; «Pelka» (greca), ag. Friulmar; «Pelasgos» (greca), da Venezia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Aliaga Star» (panamense), ag. Sutes, bacino Margreth, imbarco ferro; «Letizia Gimar» (italiana), ag. Sutes, bacino Margreth, imbarco rotoli di ferro.

ECONOMIA E FINANZA

ENNESIMO RECORD (1435,75) DELLA VALUTA USA

Il dollaro regna in Europa

Massimi dell'anno (o più anni) su lira, marco, sterlina, franco svizzero

Milano — Il fixing di ieri mattina alla Borsa di Milano *(Telefoto Ansa)*

ROMA — Dollaro ancora record sulla lira, il franco francese e altre valute in Europa e fuori d'Europa mentre registra i valori massimi dell'anno o di più anni sulle monete più forti, come il marco, la sterlina e il franco svizzero.

In Italia il dollaro è avanzato altre due lire e un quarto rispetto al record di lunedì, per raggiungere uno nuovo di 1435,75 lire (media Uic). Un mese fa, quando si viveva la fallace illusione di una ritirata della divisa Usa, eravamo a 1398.

Ieri, nel corso della mattinata, le quotazioni sono rimaste praticamente invariate, con una differenza tra apertura (1435,25) e chiusura di sola mezza lira. Ai nuovi elevatissimi livelli il dollaro sembra fare una pausa mentre molti attendono una correzione di tiro, in misura, comunque relativa, almeno nel breve periodo. Le quotazioni europee comunque, sono di qualcosa inferiori di quelle raggiunte l'altra sera a New York.

Anche sul marco, dopo quello di lunedì, il dollaro segna un nuovo massimo in quasi 14 mesi. a Francoforte è stato fissato a 2,5535 marchi contro i 2,5508 di lunedì. l'intervento della banca di Germania, che ha speso oltre 28 milioni di dollari al fixing ha fatto flettere di misura il dollaro rispetto all'apertura (2,5545).

A tenere alto il dollaro hanno contribuito le voci che davano per sicuro una riduzione del tasso sulle anticipazioni da parte della Banca di Germania in occasione della riunione quindicinale del suo consiglio centrale giovedì.

Si parlava di un taglio di un mezzo punto, dall'8 al 7,5%, ma a smentita è giunta la comunicazione della Bundesbank che la riunione di giovedì non sarà tenuta il che in genere significa che non dovrebbero esservi novità particolarmente rilevanti.

D'altra parte negli ambienti bancari tedeschi si nota che anche se la Bundesbank avesse avuto in programma una riduzione dei tassi, ne sarebbe sconsigliata dall'impennata del dollaro e dai segni che fanno pensare ad un rialzo dei tassi americani, a parte il fatto che una decisione di tale importanza non viene presa mentre a Bonn è in corso il passaggio delle consegne tra il governo di Schmidt e quello ora subentratogli del democristiano Kohl.

Per l'import diecimila miliardi in più

ROMA — Ammonta a circa 10 699 miliardi l'onere che le imprese dovranno pagare in più in ragione d'anno per le importazioni, a causa del rincaro del dollaro e delle altre valute.

Il maggior peso lo subiranno le merci acquistate in dollari tra cui il petrolio, le materie prime e una parte della carne bovina. Per quest'ultima voce una consistente parte di importazioni avviene infatti dai paesi della Cee.

Da un anno ad oggi, la quotazione del dollaro è aumentata del 22,5 per cento, toccando le 1435,75 lire, dalle 1171 lire del 5 ottobre 1981, alla vigilia del riallineamento dello Sme che ha coinvolto con una rivalutazione il marco tedesco e il fiorino olandese e con una svalutazione la lira e il franco francese.

Dato che in dollari si acquista il 45 per cento del nostro import, per un valore stimato per il 1982 pari a 44.900 miliardi, la rivalutazione del 22,5% significa un maggior costo di 9.922 miliardi l'anno. Per il marco tedesco, salito del 6,4%, da 528 lire a 562,22 di ieri, il rincaro delle importazioni, che ammontano a 13.700 miliardi è di 876 miliardi.

Altri 393 miliardi li spenderemo in più per gli acquisti di merci in sterline (3 900 miliardi) dato che questa valuta è cresciuta del 10,1%, da 2177 del 5 ottobre scorso a 2419,85 lire. Il franco francese, invece, ha perso più terreno della lira e la quotazione è scesa in un anno da 211 a 199 lire. Di conseguenza sulle nostre importazioni dalla Francia risparmieremo 490 miliardi.

Leggero rialzo dell'oro

MILANO — Leggero rialzo dell'oro a Londra; al fixing pomeridiano, infatti, il metallo giallo è stato quotato a 390,25 dollari l'oncia (circa 18.100 lire il grammo), contro i 387,50 dollari l'oncia di lunedì.

SE LA CAVA SOLO LA GRAN BRETAGNA

L'industria Cee produce di meno

LUSSEMBURGO — A luglio, in quattro paesi della Cee sui cinque esaminati dall'Eurostat e precisamente in Italia, Germania, Danimarca e Lussemburgo, la produzione industriale ha segnato un netto calo rispetto all'anno prima, dimostrando ancora una volta che l'economia comunitaria è in fase di ristagno.

L'ufficio statistiche della Cee, nel rendere noti i dati, ha esortato ad interpretarli con cautela perché riguardano solo la metà dei paesi membri della comunità, e anche perché il luglio è l'inizio della stagione delle vacanze.

Il più forte calo di produzione su base annua, lo ha registrato il Lussemburgo (4,6%), subito seguito da Italia e Danimarca (4,5%). Un po' più distanziata la Germania (3,2%), mentre, unica a cavarsela, la Gran Bretagna ha visto la sua produzione aumentare dell'1,2%.

SETTORE PETROLIFERO DELUDENTE

«Sorelle» Usa: meno guadagni

NEW YORK — Le previsioni circa i profitti delle compagnie petrolifere americane per il terzo trimestre non sono molto brillanti. A causa delle difficoltà del settore raffinazione in Europa, del calo della domanda di petrolio e gas a livello internazionale e dei prezzi del greggio, inferiori di circa 3 dollari a barile a quelli dell'anno scorso, le compagnie guadagneranno, dicono gli analisti, dal 10 al 30% in meno dell'anno scorso e questo nonostante i risultati, sorprendentemente buoni, ottenuti dal settore raffinazione e vendita negli Stati Uniti.

Il calo più forte lo si prevede per la Arabian american oil Co. (Aramco), il consorzio che compra la maggior parte del petrolio dell'Arabia Saudita, il cui prezzo, 34 dollari a barile, è rimasto più alto di quello di molti altri greggi.

Il danno derivatone ai suoi partner, Exxon, Standard oil of California, Texaco e Mobil, viene valutato a —1,50 dollari a barile nei confronti delle altre compagnie.

Le compagnie del gruppo Aramco, assieme alla Gulf oil, hanno anche sofferto delle difficoltà del settore raffinazione e vendita in Europa perché il costo del greggio, agganciato al dollaro, rimaneva alto a livello locale mentre la domanda diminuiva.

Entro una settimana circolare sul condono fiscale

ROMA — Ancora una settimana e tutti i dubbi sul condono verranno sciolti in ambienti del ministero delle finanze, infatti, si assicura che la circolare esplicativa e a buon punto e che nel giro di sette, massimo dieci giorni, dovrebbe essere disponibile. Per assicurarne una divulgazione «capillare», la circolare verrà probabilmente pubblicata anche sulla Gazzetta Ufficiale.

Ai contribuenti resterà quindi un buon mese di tempo per decidere sulla opportunità di usufruire delle agevolazioni previste. Particolarmente attesa dagli addetti ai lavori, e cioè dai commercialisti, la circolare è in realtà destinata principalmente ai funzionari dell'amministrazione finanziaria. A costoro i contribuenti indecisi potranno rivolgersi per ottenere tutti i chiarimenti necessari.

L'economia è noiosa? Facciamone un bel gioco

MILANO — Imparare l'economia giocando. E' questo il senso dell'iniziativa, soprannominato «Econogioco» promossa dalla Cariplo (Cassa di Risparmio delle Province Lombarde) in accordo con il ministero della pubblica istruzione e i provveditorati agli studi e che mira al «trasferimento di cultura economica nella scuola».

Il programma, rivolto agli allievi delle scuole medie inferiori di tutte le province lombarde, più quella di Novara, intende sensibilizzare i giovani alla comprensione dei meccanismi del sistema economico.

«Econogioco consiste in un concorso a squadre su temi di cultura economica.

In una prima fase, della durata di otto settimane, i quotidiani locali (uno per provincia) che hanno aderito all'iniziativa, pubblicheranno le ricerche su quattro argomenti (banche, servizi, agricoltura, servizi) elaborati dalle classi partecipanti, e una giuria, di volta in volta farà una selezione e una classifica degli elaborati migliori. Le quattro squadre finaliste disputeranno uno spareggio che consisterà in un gioco a quiz in uno studio televisivo.

Perché è stato scelto il gioco per avvicinare i giovani alla comprensione di una materia spesso indecifrabile e incomprensibile anche agli adulti? La risposta è semplice: gli strumenti con cui banche e istituti di credito si sono introdotti nella scuola (temi sul risparmio, conferenze) sono stati considerati dai ragazzi più noiosi che stimolanti nell'approccio dell'economia. Ricorrere al gioco, alla competizione, al premio, al quiz, cioè seguire strade battute dai mezzi di comunicazione di massa, significa essere più vicini agli interessi dei giovani.

L'iniziativa, che secondo le intenzioni dei promotori della Cariplo, vuol riunire serietà e divertimento, è un modo per sottolineare come la cultura economica sia strettamente legata alla vita di ogni giorno.

«Da più parti si sostiene — ha dichiarato il direttore generale della Cariplo Ernesto Ugolini — che è carente in vasti settori della società la comprensione dei fenomeni economici. Noi crediamo che il problema esista e vada affrontato alla base tra le giovani generazioni. Anche l'integrazione fra attività scolastiche e la società civile rappresenta un obiettivo delle istituzioni, e per questo che abbiamo coinvolto i quotidiani locali e le emittenti private».

Guido Palmieri

■ DUNLOP — La Dunlop holdings ha recisamente smentito le voci di una possibile offerta di acquisizione della sua consociata francese

VARATA LA LEGGE: CI SARÀ PIÙ CHIAREZZA

Dimmi che cosa mangi ... leggendo l'etichetta

Dopo anni di attesa, è stata varata la legge riguardante l'etichettatura e presentazione dei prodotti alimentari e dietetici. In questo senso l'Italia si allinea alle disposizioni in merito, già vigenti negli altri paesi della Cee. Uno degli obiettivi più importanti raggiunti con l'applicazione della nuova normativa e quello di rendere le etichette uniformi per tutti i prodotti alimentari, assicurando in tal modo una precisa informazione al consumatore.

Rispetto al passato le novità più salienti possono riassumersi in tre punti. Innanzitutto un diverso significato assunto dalla parola «ingrediente»: d'ora in poi dovrà essere indicata sull'etichetta qualsiasi sostanza presente nel prodotto, compresi gli additivi e i coloranti. Un'altra esigenza molto sentita dai consumatori era quella di poter sapere il termine di conservazione del prodotto acquistato con la nuova legge diverrà obbligatorio indicare il termine minimo di conservazione e, limitatamente ai prodotti alimentari dietetici, dovrà essere dichiarata anche la data di produzione.

Per quanto riguarda il peso della merce e da notare che d'ora in poi dovrà essere indicato, in ordine decrescente per ogni ingrediente, allo scopo di facilitare la lettura all'acquirente. Nel caso, ad esempio, dei pomodori pelati, il succo aggiunto sarà considerato liquido di copertura, e non strettamente necessario al prodotto sarà pertanto obbligatoria l'indicazione del peso netto sgocciolato, in parole povere, il consumatore non pagherà più il succo al prezzo del pomodoro.

Analoga attenzione è stata rivolta alla pubblicità che talvolta compariva sulle etichette: sarà assolutamente vietato attribuire proprietà terapeutiche (vere o presunte) ai prodotti alimentari.

Per agevolare e sveltire i controlli delle autorità sanitarie, sarà fatto obbligo di indicare sulle etichette la sede dello stabilimento (con tanto di indirizzo) dal quale è stato fabbricato il prodotto.

Risulta chiaro che tutte queste nuove disposizioni per l'etichettatura per essere veramente utili, dovranno essere adempite in modo che il consumatore possa leggerle con immediatezza e diventato quindi obbligatorio che queste indicazioni siano facilmente visibili e leggibili.

Autonomi: «acconto» meno pesante

ROMA — Prelievo d'acconto meno pesante per i lavoratori autonomi: è stata infatti ridotta dal 20 al 18 per cento la percentuale trattenuta sui compensi per prestazioni professionali.

E questa una delle novità contenute nel decreto legge n. 688 recanti misure urgenti in materia di entrate fiscali, pubblicato il 30 settembre sulla Gazzetta Ufficiale. La riduzione è stata operata sulla percentuale fissata dal precedente decreto legge del governo, decaduto per mancata conversione da parte delle camere, che elevava la ritenuta d'acconto dal 15 al 20 %.

Ad essere interessati alla modifica sono anche le ritenute operate sulle indennità percepite per la cessazione dei rapporti di agenzia e di altri rapporti di collaborazione continuativa.

Per queste ipotesi il decreto legge attualmente in vigore fissa la percentuale al 20% mentre quello precedente stabiliva un'aliquota del 22%. Fino al 31 luglio, su queste indennità la ritenuta d'accordo era invece del 17%.

La riduzione delle aliquote, operata sul precedente decreto, creerà con buone probabilità, qualche problema. Il primo provvedimento del governo, che modificava le percentuali delle ritenute d'acconto, non essendo stato convertito in legge, ha perso ogni efficacia. Di conseguenza i contribuenti che hanno avuto ritenute nel periodo di agosto e di settembre, di fatto hanno pagato, a titolo d'acconto, più del dovuto

L'IFA E LA NUOVA FORMAZIONE ASSICURATIVA

Entriamo nell'era dei servizi Bisognerà ritornare a scuola

SENIGALLIA — Si è svolta a Senigallia, sotto l'egida dell'Ifa (Istituto nazionale della formazione professionale assicurativa), la seconda giornata nazionale della formazione assicurativa i cui lavori avevano come tema conduttore «L'innovazione nel settore assicurativo italiano».

All'Ifa aderiscono una novantina di imprese pubbliche e private, questa associazione abbraccia tutte le componenti professionali e tutte le organizzazioni sindacali sia del personale che degli agenti, dei funzionari e dei dirigenti.

Attivo da oltre un triennio, l'Istituto è venuto a colmare una lacuna fortemente avvertita — anche nel confronto con realtà straniere particolarmente avanzate — nel campo della preparazione professionale in un settore, quale quello assicurativo, che vede occupati in Italia oltre 100 mila addetti.

Per quanto riguarda la realtà del nostro Paese, si può del resto rilevare come in genere, alla forte domanda di formazione professionale emergente, le strutture pubbliche abbiano risposto fin qui solo debolmente. Su un milione di giovani coinvolti nelle attività di formazione, meno di 250 mila frequentano i corsi professionali indetti dalle Regioni o le scuole professionali di Stato, mentre quasi nulla si fa per la formazione degli adulti: si valuta infatti ad un massimo del 10% la presenza di adulti nelle istituzioni formative, mentre l'età media è di 17 anni.

L'Ifa impronta la propria azione ai seguenti criteri fondamentali: affrontare l'esigenza di formazione come settore e in modo globale; operare sull'intero territorio nazionale in forma decentrata ed articolata e ad un uguale livello di professionalità didattica, ricorrere alle metodologie più avanzate, valendosi di esperti e consulenti altamente qualificati e con una rete di collaboratori ad hoc, costituire un fattore propulsivo e di innovazione nel mondo assicurativo, operando a favore della collettività.

Un riconoscimento eloquente del livello e della validità del lavoro dell'Istituto è offerto dal fatto che proprio ad esso è stata affidata l'organizzazione di corsi per la formazione dei quadri ispettivi e amministrativi destinati a costituire l'ossatura del neocostituito Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Isvap).

La «giornata» di Senigallia è stata aperta dalla relazione del presidente dell'Ifa Fabio Padoa che ha inquadrato l'attività dell'Istituto nel panorama della realtà nazionale ed in quella del settore assicurativo in particolare. Per quanto riguarda quest'ultimo, situazione problemi e prospettive sono stati ulteriormente lumeggiati dal presidente dell'Ania Piercarlo Romagnoli.

I lavori sono proseguiti con una tavola rotonda sulle innovazioni in atto e in «incubazione» nella società italiana degli anni '80; fungeva da coordinatore il vicepresidente dell'Ifa Giorgio Petroni.

Un sociologo, Fabio Taiti, direttore del Censis, un economista, Guido Rey, presidente dell'Istituto centrale di statistica ed un tecnologo, Giuseppe Lanzavecchia, assistente del presidente dell'Enea, hanno delineato, ciascuno nel proprio campo, i mutamenti rilevanti che vanno delineandosi nel nostro Paese, prefigurandone, per la fine del decennio, una nuova fisionomia: si tratterà di una fisionomia assai più articolata e diversificata di quella dell'era industriale, il cui modello monolitico erano appunto i colossi dell'industria.

Si affermerà l'era dei servizi, della personalizzazione, della soggettualità, rese possibili da nuove tecnologie emergenti. Ma l'evoluzione verso una società del cambiamento sarà possibile solo a patto che il livello di qualificazione, di cultura professionale, di specifica preparazione degli addetti sia in grado di farvi fronte.

La seconda parte del Convegno è stata occupata da un panel sul tema «L'innovazione assicurativa nello specifico campo di attività», moderatore il presidente Padoa.

Si è partiti dal fatto che, in quanto ausiliario dell'economia, il settore assicurativo si radica nel contesto socioeconomico del Paese e ne riproduce le caratteristiche: anche per esso, come per l'economia italiana in generale, gli anni '80 saranno indubbiamente anni di cambiamento profondo ed esaltante, a patto che le nuove tecnologie vengano sposate e adottate con larghezza dal settore stesso.

Hans Rosenberger, direttore generale della «Schweiz Allgemeine», Dietrich Karner, direttore delle «Generali» e Giulio Occhini, direttore del Progetto office automation della «Honeywell» hanno tracciato il programma dei cambiamenti che sono «dietro l'angolo», rispettivamente nel campo dei prodotti assicurativi, nei modi della distribuzione e nell'automazione del lavoro di ufficio. Cambiamenti in profondità, che vedranno estendersi la protezione assicurativa verso nuove frontiere del rischio, che vedranno semplificati, snelliti e resi trasparenti i rapporti tra utente e impresa e che realizzeranno per quest'ultima l'ideale dell'ufficio senza carte. Mutamenti tutti che dovrebbero tradursi in una assai più ampia diffusione dell'assicurazione in Italia e in una riduzione dei costi, a beneficio dell'utenza.

BORSE E MERCATI

Limatura (—0,9%) dell'indice

MILANO — Mercato ancora riflessivo alla Borsa di Milano, dove l'indice Mib calcolato dall'ufficio statistica del comitato direttivo degli agenti di cambio segnava alle prime chiusure un -2%. Ma superate alcune esitazioni di matrice tecnica, nel prosieguo della mattinata l'andamento delle quotazioni si rivelava un poco migliore, e permetteva di chiudere la seduta con una limatura inferiore all'1%.

Secondo gli operatori, il mercato, pesantemente condizionato dalla situazione economica interna e dalle pessimistiche previsioni che da più parti vengono avanzate sulla tendenza dell'economia nei prossimi mesi, sia interna sia esterna, continua a vivacchiare su un livello di scambi ridotti e riprende un minimo di tono solo in occasione delle scadenze tecniche del mese.

Attenzione è stata dedicata all'iter della Visentini bis e dei fondi comuni di investimento, provvedimenti di cui si parla ormai da molti mesi, ma che non hanno ancora trovato applicazione pratica.

Tutti i valori sono stati interessati dalla tendenza riflessiva, eccezion fatta per qualche titolo del comparto banche e pochi altri. Le Montedison, che lunedì avevano rappresentato l'eccezione in positivo ieri si sono ridimensionate del 5,10%, per essere poi oggetto di domanda nel dopolistino. Buona tenuta per le Rinascente, Banco Roma, Immobiliare Roma, Comit.

L'indice provvisorio calcolato alla fine della riunione del direttivo degli agenti di cambio presenta un regresso dello 0,9%.

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati: Generali -0,99; Comit inv.; Fiat ord. -0,30; Credito Italiano -0,53; Mediobanca -0,65; Banco Lariano -0,48; Olivetti ord. -0,35; Banco Roma -0,03; Invest inv.; Imm. Roma -0,36; Alleanza -1,12; Rasi -1,14; Ifi priv. -2,13; Eridania -0,11; Italmobiliare +3,81; Credito Varesino -0,43; Pirelli Spa -1,32; La Centrale - 4,63; Montedison -5,10; Toro ass. ord. inv.; Italcementi -1,66.

DOPOBORSA — Prezzi in denaro sul listino.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi in leggero rialzo attraverso scambi lenti. L'indice del Financial Times è salito di 3,8 punti a 574,4. Le obbligazioni governative hanno mostrato miglioramenti fino a 1/4 di punto. I valori azionari si sono di poco rafforzati dopo aver esordito su livelli contrastati. Deboli gli auriferi. Stc ha perso 13 pence dopo l'annuncio che non fornirà il progetto System X britannico. Plessey e Gec, gli unici fornitori di questo progetto, hanno guadagnato rispettivamente 15 e 5 pence. Burmah è salita di 6 tra i petroliferi beneficiando di nuove richieste speculative.

FRANCOFORTE — Prezzi più stabili in chiusura in quanto il cambio al governo di Bonn ha modestamente incoraggiato gli investitori interni ad acquistare valori selettivi. Tuttavia l'incremento della disoccupazione e il calo della produzione industriale tedesca hanno sottolineato la gravità della situazione economica in Germania. L'ondata rialzista che molti avevano previsto con la vittoria della coalizione di centro destra non c'è stata. L'indice della Commerzbank è salito di 3,8 punti a 711,1. Nei bancari, Commerzbank è salita di 0,50, Deutsche di 2,50. Ancora depressi i chimici con Hoechst e Bayer in flessione di 0,90.

PARIGI — Prezzi contrastati con tendenza al ribasso in un mercato con scambi calmi. Il generale pessimismo sullo stato dell'economia nazionale ed internazionale ha avuto un'influenza negativa sul mercato. Anche il rafforzamento del dollaro sul franco ha creato pressioni — nella sessione odierna è stata annunciata la sospensione delle contrattazioni del titolo Dunlop sa in attesa di accertamenti per una offerta di acquisizione. Non sono stati forniti altri dettagli. Quasi tutti i settori sono risultati contrastati, tranne editoriali e minerali che hanno guadagnato terreno. Alimentari e petroliferi sono ribassati. Tra gli esteri, in rialzo gli americani, contrastati i tedeschi, in ribasso petroliferi e auriferi.

ZURIGO — Listino stabile dopo una sessione di scambi moderatamente attivi. Non sono stati segnalati fattori di novità. Il tono del mercato è rimasto fermo di riflesso alle attese di riduzione dei tassi di interesse interni. Il nuovo apprezzamento del dollaro non ha influenzato il mercato. Il volume di scambi è stato inferiore a quello di lunedì, con leggere variazioni nei prezzi. Generalmente stabili i bancari e i finanziari, mentre gli assicurativi e gli industriali hanno mostrato una tendenza al rialzo. Contrastato il reddito fisso con le obbligazioni elvetiche leggermente deboli e quelle estere più ferme. I tre maggiori valori bancari hanno perso parte dei guadagni di lunedì, Volksbank è risultata invariata, in declino Banca del Gottardo.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 5-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-1/2	11-1/2	12
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-3/4
Marco ger.	7-1/2	8	8
Franco sv.	1	4-1/2	5

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1410 1430, franco sv. 645 655, marco ted 552 560.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1435,70	1431,—	1435,75
Dollaro canadese	1159,40	1125,—	1159,32
Marco tedesco	562,29	556,—	562,22
Fiorino olandese	514,60	509,—	514,55
Franco belga	28,98	27,—	28,98
Franco francese	199,38	197,—	199,29
Lira sterlina	2420,—	2400,—	2419,85
Lira irlandese	1915,50	1900,—	1914,75
Corona danese	160,92	155,—	160,93
Corona norvegese	204,99	198,—	205,—
Corona svedese	227,79	222,—	227,83
Franco svizzero	652,99	646,—	652,84
Scellino austriaco	80,03	79,50	80 05
Escudo portoghese	16,07	14,—	16,11
Peseta spagnola	12,48	11,50	12,48
Yen giapponese	5,21	5,—	5,24
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20-21	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,54 p.c (59 47); nei confronti delle valute Cee 56,45 p.c (56,40), nei confronti di tutte le valute 58 p.c (57,95)

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	388,73	(— 6,26)	Milano	394,93	(5,45)
Hongkong	386,50	(— 14,20)	Parigi	390,59	(— 6,02)
New York	390,25	(+ 2,75)	Zurigo	391,50	(+ 33,00)
Londra	390,25	(+ 22,75)			

Sterlina vc 132.000-136.000; sterlina nc (ant. 73) 140.000-145.000; sterlina nc (post. 73) 135.000-140.000; 50 pesos messicani 700.000-720.000; krugerrand 580.000-590.000; oro fino (per grammo) 18.150-18.350; argento (per grammo) 377-386; platino (per grammo) 14.590.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/10	4/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2480	2368
Bonifiche ferraresi	26200	26400
Cavarzere	2930	2960
Eridania	8600	8610
Ibp	3455	3450
Ibp risp	3325	3340
Ind. zuc	2890	2890
Mil Agr Vittoria	8325	8650
Sermide	78	79,25
Sermide priv	76	80
Sermide risp	81	79 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36000	36410
Ass. Ausonia	1274	1251
Comp Ass Milano	14800	14900
C. Ass Milano risp	10050	9510
Comp Latina	569,50	580
Comp. Latina priv.	432	470
Firs	2190	2180
Firs risp	799	800
Generali	112225	113350
Italia Assicurazioni	12390	12750
L'Abeille Italiana	32000	32400
La Fondiaria	40000	40150
Ras	103800	105000
Sai	27350	27650
Sai priv	27400	27800
Toro Assicurazioni	10900	10900
Toro Assicurazioni pr.	7601	7700
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32000	32000
Banca Catt. Veneto	5840	5850
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30120	30110
Banco Lariano	6030	6001
Credito Italiano	3690	3710
Credito Varesino	4780	4801
Interbanca	17501	17500
Mediobanca	53150	53500
Cartarie editoriali		
Burgo	2880	2989
Burgo priv.	2970	3060
Burgo risp.	10195	10195
De Medici	1100	1096
Mondadori priv.	3260	3354
Cementi-Ceramiche		
Cementir.	1280	1315
Pozzi Ginori	77	77
Pozzi risp.	89	89
Eternit	421	416
Eternit pref.	416	416
Italcementi	25420	25850
Italcementi risp	28400	28400
Unicem	14420	14630
Unicem risp.	11110	11110
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	407	407
Caffaro risp	403 50	403,50
Farmit C Erba	5820	5790
Italgas	796	800
Lepetit	30300	30400
Lepetit priv.	30050	31275
Mira Lanza	18750	18800
Montedison	93	98
Perlier	6900	6900
Pierrel	980	990
Saffa	3790	3800
Saffa risp.	3259	3260
Siossigeno	13470	13480
Pierrel risp	546	565
Commercio		
La Rinascente	310	309
La Rinascente priv.	212	210,25
Silos di Genova	6250	6340
Standa	3241	3267
Standa risp	3150	3075
Comunicazioni		
Alitalia	1230	1210
Ausiliare	7390	7050
Aut. Torino-Milano	5900	6025
Italcable	10260	10300
Nai	35 50	36,25
Nord Milano	621	621
Sip	1270	1261
Sip risp.	1355	1358
Elettrotecniche		
Magneti	710	714
Marelli risp.	678	678
Tecnomasio	120	111

TITOLI	5/10	4/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2051	2040
Agricola	20150	20150
Bastogi	85 50	85
Bon Siele	27550	27700
Borgosesia	7310	7310
Borgo risp	3150	3150
Brioschi	1150	1100
Buton	2330	2340
Centrale	2365	2480
Centrale risp	1270	1359
Euromobiliare	3160	3200
Breda	3800	3735
Finmare	52	52,25
Finrex	30,25	1020
Finsider	1010	30
Fiscambi	1940	2051
Gemina	295	302
Generalfin	244	246
Gim	2251	2251
Gim risp	1732	1731
Ifi priv.	3580	3658
Ifil	5155	5199
Ifil risp.	3710	3750
Invest	2200	2200
Italmobiliare	81000	78020
Mittel	1010	1014
Part. Finan.	650	620
Pirelli C.	2350	2375
Pirelli Spa	1139	1205
Pirelli risp	1180	1191
Rejna	17450	17450
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7590	7640
Sarom	2751	2751
Sme	650	660
Smi	1640	1659
Smi risp.	1420	1455
Stet	955	988
Terme Acqui	1145	1179
Terme Acqui p r	1520	1490
Gemina risp	303	295
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6350	6380
Beni Imm. Italia	575	581
Beni Imm. It. risp.	675	675
Coge	1129	1122
Cogefar	1355	1355
Condotte d'Acqua	120,50	122
De Angeli Frua	1881	1900
Gen. Immobil	1380	1375
Iniziativa Edilizia	24980	24980
Isvim	21400	21400
La Milano Centrale	7250	7280
MI-Centrale risp.	7050	7000
Risanamento	8730	8750
Sifa	1000	1000
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1630	1635
Fiat priv	1221	1215
Gilardini	4710	4730
Franco Tosi	13520	13700
Olivetti ord	2000	1983
Olivetti priv.	1618	1620
Olivetti risp	2025	2030
Westinghouse	18600	18710
Wortinghton	2170	2200
Cantieri Metal.	6540	6590
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1471	1479
Dalmine	466	467
Falck	1740	1760
Falck risp	1902	1980
Ilssa Viola	685	688
Magona	4015	4015
Pertusola	432	432
Trafilerie	3350	3400
Tessili		
Cent. Zinelli	22,50	23,50
Cantoni	4030	4035
Cucirini	1701	1730
Cascami Seta	4000	4000
Elioiona	1495	1480
Fisac	8015	8010
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif	2590	2597
Linificio risp	1290	1310
Marzotto	1680	1680
Marzotto priv	2005	1995
Olcese	25	25,25
Rotondi	8820	8890
Snia Viscosa	636	646
Unione Manifatture	15700	15700
Zucchi	3255	3255
Diverse		
Acq De Ferrari	2460	2468
Acq De Ferrari risp.	2341	2340
Acque Potabili	2285	2295
Calz. di Varese	3750	3750
Ciga	3625	3681
Cir	3670	3780
Cir. risp.	3780	3880
Pacchetti	60,25	60,25
Trenno	10690	10705
Jolly Hotel	5600	5630

Trieste

	4/10	5/10
Generali	113.000	113 000
Ras	105.000	105.000
Montedison	93	96
La Rinascente	310	309
La Rinascente priv	212	210
Gerolimich e Comp	609	609
G L Premuda	1500	1500
Sip	1280	1250
Sip risp	1360	1350
D Tripcovich	9280	9000
Bastogi Irbs	83	85
Finmare	52	52
Finsider	30	30
Pirelli	1190	1205
Pirelli risp	1180	1190
Sme	650	660
Stet	1000	1000
Gen Imm Sogene	1380	1375
Fiat	1630	1635
Fiat priv	1225	1215
Dalmine	465	465
Lane Marzotto	1680	1680
Lane Marzotto risp	2000	2000
Snia Viscosa	636	645
Patriarca	290	290
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10 300	10 500
Iccu	3370	3370
Soprozoo	1850	1850
Banca del Friuli	33 000	33 000
Carnica Ass.	4500	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T 83 12%	94 70
B T 84 - 12%	92 95
B T 84 II 12%	91 60
B T 87 12%	82 50
Obbligazioni	
IMI 25 6%	— —
IMI 26 - 6%	74.20
IMI 27 - 6%	70.75
IMI 29 - 7%	73 10
IMI SS 64-84 - 6,5%	90 80
Crediop - 6%	51.—
Crediop - 7%	49 —
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	68 20
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	66.70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60 80
Crediop P V 69-89 VIII - 6%	68 70
Icipu Vent - 6%	73 50
Enel 71-86 - 7%	84 20
Enel 72-87 I - 7%	79.80
Enel 75 82 II 10%	— —
Enel 76 83 - 10%	97 55
Enel 78 85 I - 12%	91 10
Enel 78-85 II 12%	90 40
Enel 79 86 12%	86 —
Enel 76-83 indic	140 85
Enel 77-84 indic	138 95
Enel 77-84 II indic	137 30
Autos Iri 68-86 II - 6%	75 60
Autos Iri 71 86 - 7%	79 95
Autos Iri 72 88 7%	77 —
C Ris Milano ord 6%	47 20
Città Milano 72-92 7%	67 90
Città Milano 75-85 10%	91 20
Città Milano 76-88 - 10%	79 30
Montedison ind - 13 5%	120 10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	— —
Pierrel - 12%	161.—
Trenno - 12%	379.—
Interbanca - 8%	203.—
Medio Olivetti - 12%	184 80
S Paolo Italcable - 12%	204 50
Generali 81 88 - 12%	236 50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,60	9,12
Italunion	»	6,65	7,25
Capitalia	»	9,45	—
Fonditalia	»	17,60	—
Interfund	»	10,37	—
Multinvest	»	18,93	19,50
Mediolanum	»	11,81	12,84
Int. Sec. Fun.	»	7,26	—
Europrogr.	fsv.	187,48	—
Europrogr.	fsv.	1926	+52,87
Rominvest	doll.	11,49	12,18
Rolinco	fiorini	210,20	—
Robeco	»	217,80	—
Rasfund	lire	9.268	—
Fondo Tre R	lire	13.312	—

CRONACHE DELLO SPORT

Nasce in Austria la nuova nazionale «under 21»

NELL'AMICHEVOLE ODIERNA ASSENTE BARESI, IN CAMPO L'UDINESE MAURO

Mancini il gioiello di Genova guida i giovani leoni azzurri

MILANO — E mancato Baresi alla Nazionale «Under 21» radunatasi a Milano, per partire per l'Austria dove oggi incontrera la «Under 21» austriaca, in una partita amichevole di preparazione del campionato di Europa. Il «libero» milanista risente infatti ancora di una infiammazione per distorsione ad una caviglia. Domenica ha giocato grazie ad una iniezione antidolorifica ma ora ha bisogno di riposo per guarire.

Così Vicini ha convocato l'interista Sabato, che, ovviamente, non giochera nel ruolo di Baresi, bensi in quello di centrocampista. A «libero» verrà schierato probabilmente Caricola. Sabato e il portiere Galli diventano così i due «fuori quota» di questa «Under 21».

Vicini ha gia in mente la formazione per l'Austria. E composta da Galli, Ferri, Galia, Sabato, Bonetti, Caricola, Mauro, Battistini, Galderisi, Valigi, Mancini. Vicini si riserva eventuali cambiamenti dopo aver controllato le condizioni di tutti. Ha comunque detto che chiederà per questa amichevole la possibilità di effettuare tre sostituzioni, in modo da poter provare Monelli, Gabriele e forse anche un altro di coloro che siederanno in panchina: Rampulla, Manzo, Milati e Mariani

«Il fatto di dover sempre giocare il mercoledi — ha osservato Vicini — ci rende molto condizionati dagli eventuali infortuni della domenica. I ragazzi non hanno modo di recuperare. Comunque stiamo preparando una buona squadra per il Campionato d'Europa. Nel nostro girone abbiamo la Romania, che incontreremo fra 15 giorni, la Cecoslovacchia, contro cui giocheremo fra un mese, e Cipro. Se ci andranno bene i primi due incontri, non dovremmo avere difficoltà a qualificarci primi del girone e raggiungere i quarti di finale. Anzi, speriamo di andare ancora più avanti. Importante è poter bloccare la squadra su

La Under 21 austriaca, avversario di oggi, non si preannuncia come squadra molto forte, almeno visti i suoi precedenti. Ultimamente e stata anche battuta clamorosamente in casa per 2-1 dall'Albania. «E una squadra che attacca molto — ha detto Vicini — ma si scopre eccessivamente in difesa. Può darsi pero che l'ultima sconfitta l'abbia convinta della necessità di coprirsi meglio».

«La nazionale italiana Under 21 non è una squadra come le altre: è il nerbo dei discendenti dei campioni del mondo». Questo crea una certa soggezione fra gli undici della Under 21 austriaca per l'incontro amichevole, che si svolgerà a Enns, nelle vicinanze di Linz. Il tecnico dell'Austria, Gerhard Hitzel, ha deciso di non preoccuparsi perciò del risultato e di valutare piuttosto le singole capacita dei suoi giovani fra i quali 12-13 elementi che continuino a giocare insieme, senza avere infortuni

dovrà scegliere gli elementi migliori per rigenerare la Nazionale. In più non nasconde che le nuove leve italiane potrebbero prendere alla leggera il confronto con l'Austria e perdere mordente: tutto dipendera, per quanto riguarda il risultato, dall'impegno e dalla condizione atletica di Roberto Mancini e compagni.

La Under 21 austriaca si presenterà probabilmente nella seguente formazione: Wohlfart (Austria), Gamauf (Gak), Frind (Austria), Garger (Rapid), R. Lehrmayer (Lask), Linzmaier (Innsbruck), Werner (Simmering), P. Hrstic (Klagenfurt), Willfurth (Rapid), Metzler (Wsc), Pfeiler (Austria)



Massimo Mauro, il discusso giocatore dell'Udinese, sarà l'ala tornante della nazionale under 21 impegnata oggi in un'amichevole in Austria. Nella foto Mauro, ammazza la noia del ritiro improvvisando alla chitarra (Foto Ap)

Calendario internazionale

ROMA — Queste le partite internazionali in programma questa settimana:

OGGI

Campionato d'Europa per nazioni: Belgio-Svizzera (gruppo 1), Cecoslovacchia-Svezia (gruppo 5).

Amichevoli: Francia-Ungheria a Parigi; Ungheria-Francia «Espoirs» a Budapest.

Coppa Uefa (ritorno del primo turno): Colonia-AEK Atene (andata 1-0).

SABATO

Campionato d'Europa per nazioni: Lussemburgo-Grecia (gruppo 3).

Campionato d'Europa «Espoirs»: Portogallo-Polonia (gruppo 2).

DOMENICA

Campionato d'Europa per nazioni: Portogallo-Polonia (gruppo 2).

INTERVISTA A QUATTR'OCCHI CON L'EX PRESIDENTE DELLA TRIESTINA

Il «testamento» di Giorgio del Sabato: «Lascio a chi verrà una grande squadra»

Giorgio del Sabato lascia dunque la presidenza della Triestina. La decisione è divenuta irrevocabile venerdì scorso, quando in sede di consiglio sono state formalizzate le dimissioni del resto già preannunciate qualche settimana prima, ma alle quali sino all'ultimo qualcuno non ha creduto. Del resto quante volte già l'incompreso Giorgio aveva minacciato di andarsene? Ma stavolta era vero, anzi era già tutto deciso da tempo...

E' passato qualche giorno dall'ultima riunione di consiglio e l'ormai ex presidente della Triestina finalmente può sfogarsi. Lo fa in un angolo appartato del Tennis Club Triestino, dove ultimamente era solito rifugiarsi per un momento di relax o per ritrovare gli amici, a quattr'occhi, senza timore stavolta di essere frainteso

Appare tranquillo e disteso, come può esserlo chi si e liberato di... un peso sullo stomaco. Sabato scorso, all'indomani della riunione di via Machiavelli, ormai storica per aver segnato l'ultimo atto della sua presidenza, lo avevamo sentito deluso e abbacchiato: «Sì, proprio deluso... mi aspettavo almeno un grazie da parte di coloro che hanno condiviso con me gli oneri (si fa per dire...) della gestione della Triestina in quest'ultimo periodo. E invece niente. Ma cosa si poteva pretendere da gente che non ha mai dato niente... Eppure questa volta non era questione di soldi, era questione di sentimenti, di amicizia, anche. Ho sentito soltanto delle accuse nei miei riguardi, nessuno che si ricordasse di quanto ho fatto per questa nostra Triestina... Potevano salutarmi meglio: un grazie, come si dice, non costa niente Ma tant'è... Ormai il capitolo e chiuso. Adesso è Paticchio che deve sbrigarsela. E speriamo che il mio successore venga trovato presto. Devo ringraziare, se mi è concesso l'amico Pernarcich, che almeno ha sempre mantenuto fede agli impegni presi e che ha lasciato la Triestina con me. Come voglio ringraziare i tifosi che sabato mattina sono venuti a trovarmi, per esprimermi il loro ringraziamento e che io purtroppo non ho potuto ricevere. Il tifoso è un uomo semplice, e certe cose le capisce... Che un grazie alle volte va detto...».

— La sua decisione di lasciare la Triestina non è stata compresa da molti: alcuni l'hanno accusata di lasciare in un momento inopportuno...

«E invece, io penso di aver lasciato la Triestina al momento giusto, al momento in cui fosse più facile per il mio eventuale successore rilevare la società, con la garanzia che chi sarebbe arrivato dopo di me non avrebbe smantellato quanto avevo fatto io a prezzo di notevoli sacrifici. Diciamo che è stato l'ultimo mio atto d'amore verso la Triestina E gli atti d'amore alle volte spesso non sono capiti. Avevo gia deciso da tempo di andarmene. Potevo andarmene alla fine dell'ultimo campionato. Ma allora che ne sarebbe stato della Triestina? Ho invece preferito tirare avanti ancora un po: ho trattenuto De Falco a Trieste, impresa che non era facile e non mi sembra di aver fatto male.. Ho dato carta bianca e Gigi Piedimonte per rafforzare ancora la squadra e renderla competitiva per raggiungere il traguardo che mi era sfuggito al mio primo anno di presidenza nello spareggio di Vicenza. E il giorno del raduno non ho voluto mancare alla presentazione della squadra proprio per infondere coraggio e fiducia ai giocatori. Che potevo fare di piu?.

«Era da tempo — prosegue del Sabato a lingua sciolta — che cercavo se non un erede, almeno qualcuno che mi affiancasse. Una società di calcio è come una macchinetta mangiasoldi e alla fine del mese bisogna sempre tirare fuori qualcosa. Non l'ho trovato: spero adesso che qualcun altro trovi un presidente per la Triestina».

— Dal campionato in cui bastava non perdere in casa con il Parma per essere in serie B lei e stato per tre anni al vertice della Triestina. In questo periodo ci sono stati sicuramente momenti belli e momenti meno belli...

Tre anni?, a me e sembrato un secolo. Dalla delusione per non avercela fatta, quando sembrava tutto già fatto, alla delusione dell'anno successivo. Non potevo mandar via Tagliavini dopo che era arrivato allo spareggio, anche se con il senno di poi sarebbe stato meglio... Ma l'anno dopo forse sono stato un po' impulsivo a non lasciargli finire il campionato. Ho ceduto alle pressioni di chi mi ha svegliato una bella mattina alle sei per chiedere la testa di Vasco: almeno poi che l'avessimo sostituito bene... Ho sbagliato anche quando mi sono affidato a Janich: non era un direttore sportivo per noi. Mi ha fatto sborsare un sacco di soldi, e con quale risultato? Bianchi invece il suo dovere l'ha fatto sino in fondo: non posso rimproverargli nulla. Anche adesso con l'Atalanta sta dimostrando quanto vale come allenatore. Mi conforta di non aver sbagliato le ultime scelte invece: Gigi Piedimonte ha ristrutturato la società, e un instancabile lavoratore, proprio un vero direttore generale come richiede una società professionistica d'oggi dove nulla ormai può essere lasciato al caso, all'improvvisazione. E sono lieto di aver seguito il suggerimento di Piedimonte di prendere con noi Marchetti che funge da cuscinetto tra allenatore giocatori e società, muovendosi con un'eleganza e un'utilita da stile Juventus. Per l'allenatore poi, parlano i risultati. Come è giusto che sia..

«Posso così lasciare la società — continua l'ex presidente — con il cuore in pace. C'è tutto: un "digi", un diesse, un mister, ci sono la freccia del sud, e il corsaro nero in un parco giocatori notevole... Se il mio successore non farà colpi di testa, prima o poi in B ci andiamo. Ed io saro il primo a festeggiare. Speriamo gia alla fine di questo campionato...».

— La successione ad un trono costa sempre molto: quali sono le condizioni che ha posto per il trapasso dei poteri il maggiore azionista della Triestina Calcio Spa?

«Ho trasmesso proprio ieri al sindaco Cecovini, che rappresenta in questo momento i miei aspiranti successori, le condizioni con cui un nuovo gruppo può arrivare alla guida della società: c'e da coprire innanzitutto il costo di gestione, che dovrebbe aggirarsi sul mezzo miliardo, ma che potrebbe essere ridotto dagli incassi, se la squadra continua a volare. Per il resto ci metteremo d'accordo a fine campionato, con calma. Chi viene al posto mio, deve però prendere l'impegno che non si tocca e non si vende niente. Questa Triestina non deve essere smantellata. Non voglio ad esempio, che arrivi qualcuno alla presidenza, garantendo magari il mezzo miliardo, ma che poi De Falco sia ceduto alla riapertura delle liste. A Trieste i soldi girano. Dopotutto non dovrebbe essere difficile trovare dieci persone che garantiscano cinquanta milioni ciascuna. Spero proprio che il sindaco ci riesca. Al più presto, perche i tempi della successione stringono, e prima della fine di ottobre deve essere tutto siglato, altrimenti...

— Altrimenti?

«Altrimenti qui si rischia di mandare a monte il lavoro di tre anni, che io ho fatto non solo per mio divertimento personale, ma perché Trieste sia degnamente rappresentata dalla sua squadra di calcio».

La minaccia e larvata, sottintesa nelle parole di Del Sabato: se non arriva subito qualcuno, l'amministratore delegato al mercato delle svendite sarà costretto a cercare qualche liquido... Chi la capisce, la capisce (e allora anche un De Falco potrebbe prendere il volo...).

— Cosa si prova ad essere un ex presidente?

«Devo essere sincero. Credevo che mollare baracca e burattini (anche se la mia società non era una baracca e i miei giocatori non sono dei burattini) credevo fosse più facile. Domenica ho seguito alla radio, sulla mia barca, la partita di Fano. E' stata proprio una sofferenza. Sarebbe stato più bello essere lì, a vivere la partita. Allo stadio comunque continuerò ad andarci, anche se finché non ci sarà il mio successore, probabilmente dovrò mettermi baffi e parrucca per non essere riconosciuto. La Triestina conserverà comunque in me un tifoso. Me ne vado con una gioia nel cuore: l'ovazione che i giocatori mi hanno riservato al Villaggio l'altra settimana quando sono andato a salutarli. Sono cose che toccano e che restano».

Ma del Sabato allora non aveva ancora ufficializzato le sue dimissioni e i giocatori speravano forse con quell'ovazione che rimanesse: come molti tifosi alabardati.

Inutile chiedere di più sui motivi che l'hanno indotto a lasciare: «Ero stanco, non ce la facevo più». Il che sottintende motivi economici (in pratica del Sabato era il solo a scucire alla fine del mese) e di salute. Il potere nel calcio logora, non solo le finanze.. «Non potevo continuare ad avere solo doveri. Ho anche i miei diritti. Di riposare un po', di curarmi (devo andare in clinica per qualche giorno, e mostra la mano che gli duole) di farmi qualche bella partita a tennis, senza che da via Machiavelli mi chiamino: «So già però che di questi anni mi resterà nostalgia. Se sono stato definito un incompreso, devo dire che sono anche un sentimentale. Ecco, adesso mi piacerebbe andare allo stadio già domenica e sedermi in tribuna d'onore con il mio successore. Ma non so se sarà ancora possibile...

Ezio Lipott



L'ultimo abbraccio di Giorgio del Sabato a Franco De Falco, capocannoniere del campionato di Serie C (Italfoto)

ARTEMIO FRANCHI SULLA SPEDIZIONE CALCISTICA PER LOS ANGELES

L'«Olimpica» farà bella figura

FIRENZE — *«La dizione dilettantismo in relazione alla posizione degli atleti partecipanti alle Olimpiadi e praticamente scomparsa dalla carta olimpica: il regolamento olimpico, al punto 26, per i partecipanti alle Olimpiadi non parla più di dilettanti, dice più genericamente che «non devono essere dei professionisti» e consente che questi atleti o giocatori possano ricevere una serie di «riconoscimenti» sotto varie forme (indennita di studio, indennita di mancato guadagno ecc.) tanto che varie Federazioni si stanno dando, in materia, regolamentazioni diverse da quelle del passato. Basta pensare all'atletica leggera, dove si e stabilito che, per la partecipazione ai famosi meeting, gli atleti ricevano, come ricevono, dei compensi».*

Così il vicepresidente della Fifa e presidente dell'Uefa Artemio Franchi (presidente onorario della Figc), ha risposto ad una domanda in merito alla partecipazione alle Olimpiadi di Los Angeles nella disciplina del calcio.

Lei ritiene quindi — è stato chiesto ancora — che l'Italia potrà pensare alla partecipazione alle prossime Olimpiadi anche nel calcio con una valida formazione?

«Senza violare questa famosa carta olimpica, con le varianti apportate di cui ho detto — ha risposto Franchi — penso che l'Italia possa partecipare alle Olimpiadi di calcio dell'84 con una squadra nazionale di buon livello. In merito dovrà prendere una decisione la Federcalcio e ritengo che la prenderà nelle prossime due o tre settimane .

Franchi ha fatto a Coverciano queste dichiarazioni nel corso di una riunione del Panathlon Club.

Parlando degli azzurri campioni del mondo Franchi si è poi così espresso. «Credo che il merito maggiore della nostra Nazionale in Spagna sia stato quello di riuscire a coordinare le qualità individuali dei vari giocatori con una disciplina tattica di gioco, diciamolo con estrema schiettezza un gioco all'italiana, in modo tale da aver ragione, alla distanza, di formazioni di grosso livello mondiale».

R. D.

Udinese: anche Corti finisce all'infermeria



Bianconeri in infermeria e bianconeri in fase... riabilitativa: qui sopra Pancheri e Virdis impegnati in una seduta idropetrapica recuperano condizione dopo l'operazione al ginocchio

UDINE — Ritorna alla ribalta Fausto Borin, il giovane portiere dell'Udinese che la scorsa stagione tenne sulle sue spalle la responsabilita di quasi tutto il campionato e che in questa annata sportiva aveva ceduto il posto a Roberto Corti. Il portiere «titolare» si è infortunato abbastanza seriamente nell'incontro di domenica e sembra che ne avrà per un bel po', anche se ancora non si possono stabilire tempi e date di rientro.

A parte il collasso dal quale è stato colto domenica sera e che comunque non dovrebbe avere seguito alcuno, Corti ha riportato una forte botta appena sopra il ginocchio destro che ha interessato la massa muscolare e anche quella tendinea. Borin, che già era subentrato a Corti dopo la prima mezz'ora della gara con il Torino, farà così la sua ricomparsa a tempo pieno a guardia della porta bianconera domenica ad Ascoli, per la terza trasferta della squadra bianconera.

Infortunato anche Tesser, che comunque dovrebbe risultare disponibile per domenica: anche lui nella gara con il Torino ha dovuto essere sostituito avendo rimediato un taglio, per fortuna non profondo, dal ginocchio alla caviglia della gamba destra; caviglia oltretutto che presenta un certo gonfiore, ma che non sembra comunque destare eccessive preoccupazioni.

Oltre a questi due giocatori, erano assenti alla ripresa degli allenamenti di ieri pomeriggio anche Mauro, impegnato con la nazionale Under 21 e lo jugoslavo Surjak, che ha ottenuto un giorno di permesso dalla società. Anche in considerazione del fatto che sta crescendo di partita in partita.

G. V.

SERIE C2: SOSTITUIRÀ MODESTINI CHE DOMANI SARÀ OPERATO DI MENISCO

Il centravanti Casetta al Gorizia

GORIZIA — Stefano Casetta centravanti dell'Opitergina, è il nuovo acquisto della Gorizia. L'attaccante debutterà gia sabato prossimo in occasione della partita in programma in Campagnuzza con il Novara.

L'ingaggio di una nuova punta si era reso necessario in casa goriziana a causa dell'incidente occorso a Modestini, la cui gravita era stata tenuta nascosta.

Modestini sarà infatti operato domani a Udine di menisco ed i tempi di recupero si preannunciano molto lunghi Il direttore sportivo del Gorizia, Clozza, prima di decidere l'acquisto con la formula del prestito con diritto di riscatto della comproprietà aveva interpellato diversi giocatori tra i quali l'udinese Masolini, Bresolin del Mantova e Gava della Pievigina.

La scelta alla fine è caduta su Casetta le cui caratteristiche sono quelle che meglio si adattano alla necessità della squadra goriziana.

Il giocatore, infatti, oltre che ad essere un innato combattente è un buon colpitore di testa.

Sono nel frattempo giunte a Gorizia numerose richieste da parte di squadre di livello superiore per alcuni calciatori. In particolare al centro dell'attenzione è Urban.

A. G.

Interregionale: Monfalcone inesperto

MONFALCONE — Nella terza giornata di campionato è giunta inaspettata la prima battuta d'arresto per il Monfalcone, superato al «Cosulich» da un Dolo abile a sfruttare le occasioni propizie che hanno consentito ai veneti di mettere a segno due reti contro l'unica marcatura degli azzurri. Va detto in proposito che sono state due ingenuità della difesa monfalconese, che per il resto non ha demeritato nei 90' di gioco, a favorire le reti degli avversari e ciò non può che giustificare un certo rammarico nell'ambiente azzurro per non aver conseguito almeno un possibile pareggio.

La squadra in sostanza ha pagato probabilmente lo scotto di un'intelaiatura composta da giovani e perciò soggetta agli umori e alla inesperienza di atleti dotati indubbiamente di buone capacità tecniche e agonistiche, ma non sempre in grado di esprimerle ai massimi livelli. Nell'incontro con il Dolo è così venuta un po' a mancare la lucidità a centrocampo e quindi le punte Vrech e Murra, che tra l'altro hanno disputato una gara positiva e di gran temperamento, sono rimaste spesso invischiate nella rete difensiva degli avversari i quali talvolta non hanno esitato a ricorrere alle maniere brusche per fermarli.

Niente drammi comunque in casa monfalconese dove la sconfitta viene valutata nella sua giusta misura, mentre già si pensa alla prossima impegnativa trasferta a Pieve di Soligo con la ferma intenzione di continuare sulla via intrapresa fin da questa estate, quella cioè di cercar di migliorare l'assetto e la competitività della squadra. Anche il commento di Medeot del resto non condanna l'operato della formazione nella gara di domenica scorsa. «Nonostante la sconfitta — ha detto il tecnico — sono contento della prestazione generale della squadra che, pur risentendo dell'incontro di Coppa disputato giovedì, ha dimostrato una buona condizione atletica, prova ne sia che, nei minuti finali, anche se rimasti in dieci per l'espulsione di Bressan, i ragazzi si sono battuti con grande determinazione».

«Purtroppo — ha sottolineato Medeot — abbiamo pagato a caro prezzo due errori difensivi che ci sono costati altrettanti gol per gli avversari. A livello di centrocampo poi si è sentita la mancanza di un elemento esperto che potesse registrare l'esuberanza e l'impulsività dei giovani in campo. Non è certo la prima volta che dico questo e, già in occasione delle prime partite disputate dalla squadra, avevo messo sul tappeto questo problema».

Ivano Gon

MENTRE IN PROMOZIONE IL PONZIANA È STATO COSTRETTO A CEDERE DI FRONTE ALLA LANCIATA CAPOLISTA LUCINICO

Cenni di risveglio per le triestine nei campionati dilettanti

PROMOZIONE

Orcenico e Lucinico sono rimaste sole a far l'andatura del plotone delle migliori, nel torneo di Promozione. Dopo tre turni di gara si è formata così al comando una coppia inedita, costituita da una compagine esperta ed una matricola sorprendente per la vitalità e determinazione, dimostrate in questo primo scorcio agonistico. Manca all'appello dei pronostici la Pro Cervignano, nuovamente indicata quale maggior aspirante al successo finale. Ad Azzano Decimo, però, ha conquistato, in maniera anche rocambolesca un pareggio prezioso e meritatissimo, che giustifica pienamente il piccolo ritardo accusato dalle attuali capofila. E' naufragata, invece, a Brugnera, la Tarcentina, che in otto giorni era riuscita a stendere al tappeto tutte e due le compagini triestine. Di queste ha vinto, e non senza patemi, la sola Edile Adriatica, che ha lasciato così nelle mani dei cugini ponzianini l'amara incombenza, speriamo provvisoria, di reggere il fanalino di coda.

L'Edile, presentatasi in viale Sanzio al cospetto di una Cormonese altrettanto preoccupata con una formazione forzatamente rabberciata, è riuscita dapprima a trafiggere l'ospite isontina, poi a mantenere il minimo dei vantaggi, pur in quella inferiorità numerica, che pare sia diventata una triste consuetudine in casa edile. Il fallo da tergo di Demeglio, che ha causato la frettolosa espulsione del centravanti locale, è apparso del tutto fortuito, seppur vistoso, ed un cartellino giallo sarebbe stato senza dubbio sufficiente per frenare l'esuberanza di un giocatore che si sta distinguendo, oltre che per la sua tecnica, anche per la sua esemplare correttezza. Più «cattivelli» sono sembrati, infatti, altri falli, da una squadra e dall'altra, che hanno caratterizzato un incontro nervoso, assai sentito dalle contendenti. I ragazzi di Vatta comunque ce l'hanno fatta a rompere il ghiaccio ed ora potranno correggere i difetti nuovamente palesati, soprattutto nel settore difensivo, con una tranquillità maggiore.

Il Ponziana, per contro, è riuscito a resistere alla lepre di Lucinico solamente per un tempo. Nel secondo, invece, nonostante l'innesto di Lenardon, gli isontini hanno dimostrato di possedere non una, ma due marce in più. Buon per i biancocelesti che il portiere Marsich si sta proponendo, in questo avvio di campionato, fra i migliori numeri uno del torneo.

PRIMA CATEGORIA

Risveglio triestino anche nel campionato di Prima categoria. Primo a rompere il ghiaccio è stato il San Giovanni, vittorioso sul S. Canzian. Dopo un primo tempo incolore, concluso comunque in vantaggio, i rossoneri di Vito Florio hanno disputato la ripresa con una maggiore convinzione nei propri mezzi, concludendo positivamente la gara e meritando ampiamente il successo di fronte ad un complesso che ha confermato la sua osticità sui campi esterni. Al progredire di Romano nelle vesti di regista si è accoppiata la ritrovata vena realizzatrice di Favento, autore di una bella doppietta. Il gol più spettacolare l'ha siglato però Polli con una bordata di rara potenza e precisione.

Nel derby di Prosecco fra Portuale e Stock sono esplosi i padroni di casa, nonostante Bandini abbia potuto schierare fra i pali il portiere De Mattia, prelevato in settimana dall'Edile Adriatica.

Con un gol per tempo anche il Costalunga ha colto il primo successo stagionale, sfruttando abilmente, nonostante l'incompletezza dei ranghi, l'arma del contropiede. Vani i tentativi palmarini di raddrizzare il risultato, anche per l'ottimo comportamento di Mezzavilla e di tutto il reparto arretrato giallonero.

Bella partita anche a Muggia, dove la Fortitudo ha collezionato il suo terzo pareggio consecutivo, in una gara densa di emozioni e caratterizzata da ben tre calci di rigore, tutti trasformati.

Netto successo della Cima Adviser, nell'altro incontro di campanile disputato sul rettangolo di S. Croce. Sorretto da Tosetto e Coronica, l'undici azzurrogranata si è rivelato incontenibile all'attacco, dove Pascon è stato la spina costante nella disattenta difesa locale e Mendella l'implacabile giustiziere.

Fermato il Percoto a Ronchi, la matricola è stata raggiunta al vertice dalla Torviscosa, nettamente vittoriosa sul Corno di Rosazzo. Alle spalle della coppia di testa si è formato un insidioso quartetto, composto dalle imbattute Adviser, Portuale, Pro Fiumicello e Pieris. In coda, fra le squadre maggiormente in difficoltà, anche le triestine Vesna e Stock, la cui posizione è già divenuta preoccupante.

SECONDA CATEGORIA

Con la vittoria del Primorje a Domio ed i concomitanti pareggi di Giarizzole, Muggesana, Isonzo e Campi Elisi Prisco, i giallorossi di Prosecco hanno già conseguito la solitaria prima posizione.

L'incontro più atteso, quello fra Muggesana ed Opicina, è stato indubbiamente il più emozionante e si è concluso salomonicamente in parità. Secca invece la sconfitta della Libertas, che ad Aquilinia ha perduto, assieme ai due punti, anche la posizione di rilievo precedentemente acquisita. Ne ha tratto immediato vantaggio lo Zaule, riportatosi sulla scia della lepre giallorossa.

Prima vittoria anche per C.E. Prisco e Supercaffè, con conseguente infoltimento del gruppo delle inseguitrici.

Un campionato, questo di Seconda, che già si preannuncia all'insegna dell'equilibrio.

Luciano Zudini

Anticipo

Un solo anticipo è stato autorizzato questa settimana dal Comitato regionale della Federcalcio. Sabato, per il campionato dilettanti di promozione, si affronteranno Tarcentina e Isonzo Turriaco. La partita avrà inizio alle ore 15.

Festa alabardata

Continua sotto il tendone allestito all'interno del comprensorio fieristico la festa rossoalabardata. La manifestazione, organizzata dal Centro di coordinamento Triestina club, si chiuderà domenica. L'orario è il seguente: feriali 18-23, festivi e prefestivi 18-24. L'ingresso è gratuito. Funziona un chiosco gastronomico.

Pro Tolmezzo Fumata «grigia»

TOLMEZZO — Dopo tante fumate nere è venuta fuori quella grigia, non bianca, nell'assemblea dei soci della Pro Tolmezzo volta ad eleggere il nuovo consiglio di amministrazione. Nei tanti mesi passati dalle dimissioni del vecchio consiglio tutto era stato dato in mano a un commissario (Luciano Adami); nonostante l'interessamento del sindaco di Tolmezzo Igino Piutti non era stato infatti possibile trovare un nuovo gruppo disposto a rilevare la gestione della Pro Tolmezzo.

Uno sparuto gruppo c'era, in verità, però la cifra che poteva racimolare non arrivava a 50 milioni contro i 70 necessari. A questo punto si prospettava la grave decisione dello scioglimento della A.S. Pro Tolmezzo. I componenti il vecchio consiglio presenti in assemblea, vista la brutta piega, decidevano così di presentare una propria lista che subito veniva approvata per alzata di mano.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallamano: Cividin-Magdeburgo esalta Chiarbola



Scropetta elude il blocco di due tedeschi e segna. Osserva Sivini (Italfoto)

COPPA CAMPIONI: SCONFITTA CON ONORE

Tedeschi troppo forti

Cividin - Magdeburgo 24-29 (13-15)

CIVIDIN: Puspan, Palma, Sivini 1, Pischianz 12, Schina 4, Calcina 2, Scropetta 5, Bozzola, Lassini, Brandolin, Marion.
MAGDEBURGO: Schmidt, Schimrock, Beye 1, Wiegert 8, Kurrat 2, Kruger 2, Rothe 6, Dreibrodt 7, Fischer, Baumgart, Hoppe 2, Pysall 1.
ARBITRI: Koutras e Kiriakos (Grecia).
NOTE: spettatori 2.500 circa. Prima dell'inizio della partita il gen. Roberti, rappresentante della Federazione, ha premiato i campioni d'Italia.

Primo atto ieri sera a Chiarbola dei sedicesimi di finale di Coppa dei campioni di pallamano.

Quando i giocatori del Magdeburgo dopo il fischio d'apertura della coppia arbitrale greca cominciano a maneggiare la palla sembrano degli extraterrestri provenienti da chissà quale galassia.

Il ritmo della gara è molto sostenuto, la Cividin con delle belle invenzioni non fa fatica ad abbattere il muro degli ospiti: da una parte si gioca con la testa, dall'altra con la forza. Bozzola si fa parare un rigore dal grande Schmidt. Dopo dieci minuti il risultato è di 5-4 per il Magdeburgo, i locali però non demordono, sembrano caricatissimi e ben concentrati contro questi quotati avversari che non perdono proprio un colpo.

Al 15' i verdeblù sono sotto di un gol (7-8 il punteggio). Gli scudettati quindi si mantengono a stretto contatto con il Magdeburgo. Il primo tempo si chiude con i tedeschi sopra di due reti soltanto (13-15). Anche nella ripresa l'incontro è molto spettacolare e ricco d'attrazioni. La Cividin, però, accusa un po' di fatica ed è anche spiegabile, la nebbiolina pian pian scende sui suoi occhi; ne trae beneficio il Magdeburgo che incrementa il suo vantaggio. Al 10' il risultato è di 20-16 per gli ospiti, i verdeblù vanna sotto anche di sei reti, ma si riprendono. Al 20' il risultato è di 25-21 per il Magdeburgo; nel finale i padroni di casa hanno un altro cedimento e l'incontro si chiude sul risultato di 29-24.

Maurizio Cattaruzza

E le donne cercano sponsor



Sebbene manchi ancora poco più di un mese all'inizio del campionato di serie B di pallamano femminile, le due formazioni locali, il Trieste e il Latte Carso, sono già in piena attività.

Per quanto concerne la società carsolina c'è da registrare un avvicendamento alla conduzione tecnica della squadra che è stata affidata a Trespidi il quale la scorsa stagione ha condotto alla divisione cadetta il Rubano (che sarà guidato quest'anno da Laurini). Tra le due squadre c'è stato perciò uno scambio di allenatori. Il Latte Carso, che evidentemente quest'anno punta in alto, ha ingaggiato la jugoslava Babich.

Dopo essere sfumata la possibilità di partecipare alla serie A in seguito alla rinuncia del Sassari (è stato ripescato il Palermo, guarda caso!), il Trieste si è messo al lavoro con davanti un futuro denso d'incognite. Il ritornello è sempre lo stesso: per mandare avanti la baracca ci vuole uno sponsor. La scorsa settimana le triestine guidate da Tossi hanno ottenuto una brillante affermazione nel quadrangolare di Saletto di Piave dove le giallorosse si sono imposte sul Coletto Vittorio Veneto e sulla Libertas Manzano. Tamara Jerman inoltre è stata convocata per uno stage della nazionale seniores che si svolgerà in Romania dal 18 al 28 ottobre. Le soddisfazioni quindi non mancano, i soldi sì.

M. C.

RALLY: RITIRATO IL TRIESTINO BACCHELLI, LUPIDI DODICESIMO

L'Audi Quattro di Blomqvist in testa dopo la seconda tappa del «Sanremo»

SANREMO — Lo svedese Stig Blomqvist, 36 anni, alla guida della sua «Audi Quattro» in coppia con Cederberg, conduce la classifica del 24° Rally di Sanremo, prova di campionato del mondo al termine della seconda tappa, la Sanremo-Siena di 943 chilometri, la più lunga del rally.

La seconda frazione del rally è stata contrassegnata dal grande attacco delle favoritissime Audi Quattro, le vetture tedesche che stanno tentando il sorpasso delle Opel nel mondiale marche. Nei primi quattro posti della classifica ci sono ben tre Audi Quattro e solo la «Lancia Rally di Alen e Kivimaki per ora sembra in grado di contrastarle.

Le vetture tedesche erano rimaste un po' in sordina nella tappa inaugurale conclusasi con la Ferrari di Tognana in testa alla classifica. Ma il pilota trevisiano dopo la bella prova della prima giornata è quasi subito scomparso dai quartieri alti della classifica: nella prima prova speciale della seconda giornata, pare per evitare l'auto di un altro concorrente, è uscito di strada; è ripartito ma ha accusato un forte ritardo. Poi Tognana è nuovamente finito contro un paracarro per evitare alcuni spettatori ma è rimasto ugualmente in gara.

È stata la «Lancia Rally» di Alen la prima a passare in testa dopo fino all'undicesima prova speciale quando l'Audi Quattro dello svedese Blomqvist (che ha ottenuto il maggior numero di migliori tempi nelle prove speciali) è andata al comando concludendo prima la tappa a Siena a conferma della buona tenuta sullo sterrato delle vetture tedesche. Tutte le prove speciali, 19 in tutto, erano infatti su terra.

Blomqvist è tallonato in classifica dalla «Lancia Rally» di Alen, l'unica vettura torinese rimasta in gara. I due protagonisti del mondiale piloti, il tedesco Rohrl su Opel e la francese Mouton su Audi Quattro viaggiano su posizioni di rincalzo. La Mouton però nelle ultime quattro prove speciali ha recuperato ben un minuto e 12 secondi sul diretto rivale scavalcandolo anche in classifica.

In difficoltà anche il favorito Mikkola su un'altra Audi Quattro: ha pagato 3 minuti per la sostituzione del differenziale ed è piombato indietro fino all'ottavo posto in classifica. Ma i ritiri più importanti sono quelli del triestino Bacchelli e di Tabaton, entrambi su Lancia Rally, esclusi dalla classifica per essere finiti fuori tempo massimo ad un controllo orario e quello di Cerrato su Opel Ascona che si è ritirato alla 22ª prova speciale per un'uscita di strada dovuta a un principio di incendio senza danni per lui.

Attualmente il triestino Livio Lupidi, in coppia con Montenesi, su Renault 5 turbo, si trova al 12° posto.

Ecco la classifica al termine della seconda tappa (in gara sono rimasti poco più della metà dei 92 concorrenti partiti da Sanremo): 1) Blomqvist-Cederberg su Audi Quattro in 35 ore 25'19''; 2) Alen-Kivimaki su Lancia Rally a 2'6''; 3) Cinotto-Radaelli su Audi Quattro a 4'9''; 4) Demuth-Fisher su Audi Quattro a 5'15''; 5) Toivonen-Gallagher su Opel Ascona 400 a 5'30''; 6) Mouton-Pons su Audi Quattro a 5'32''.

GIOCHI GIOVENTÙ: I RAGAZZI DELLA «BRUNNER» QUINTI NELLA GINNASTICA

Tolmezzo nella finalissima del calcio Oggi i regionali contro il Privitera

ROMA — *Il medagliere del Friuli-Venezia Giulia è ancora vuoto dopo una giornata e mezza di Giochi della gioventù. A dire la verità di medaglie ne sono state distribuite ancora poche e finora la Lombardia ha fatto la parte del leone. Nelle scorse edizioni la nostra regione si era sempre fatta onore piazzandosi piuttosto bene in questa classifica e occupando di solito posizioni che giravano attorno al quinto o sesto posto.*

Se medaglie per ora non ci sono state perché nell'atletica (disciplina in cui si sono disputate il maggior numero di finali) i nostri rappresentanti non ce l'hanno fatta a raggiungere il podio, in compenso si sta profilando un ambitissimo secondo o primo posto nel calcio. Il Friuli-Venezia Giulia è infatti in finale e alla squadra di Tolmezzo toccherà disputare la partitissima incontrando la formazione siciliana di Privitera. Nord ed estremo Sud si incontreranno quindi oggi nella gara più attesa di tutto il torneo calcistico di questi primi tre giorni di Giochi della gioventù, perché a dirigere la finalissima sarà l'arbitro internazionale Menegali.

La squadra di Tolmezzo si è qualificata grazie alla bella, ma sofferta vittoria, riportata sulla formazione pugliese della scuola media «Alighieri» di Bari. La Puglia era infatti andata in vantaggio nel primo tempo grazie a un gol segnato su contropiede. Poi nella ripresa i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, decisamente superiori atleticamente e anche migliori quanto a schemi di gioco dei loro avversari, sono venuti fuori. Dopo un rigore fallito da Ganz lo stesso giocatore segnava con un bel tiro di testa portando così le sorti sul risultato di parità. Subito dopo Tassotti (mancavano ormai pochi minuti alla fine) servito con precisione da un tiro dalla bandierina, entrava di testa infilando la porta avversaria. Era fatta. Con i ragazzi hanno esultato i dirigenti e accompagnatori, ricordando ai presenti che per la prima volta nella storia di questa manifestazione una squadra del Friuli-Venezia Giulia riusciva a raggiungere la finale.

Sotto un cielo diventato ormai di piombo e popolato di nuvole minacciose, la goriziana Laura Biagi della scuola media «Ascoli» ha disputato invece allo stadio «Dei Marmi» la sua finale del salto in lungo con la misura di m 4,75 che le ha consentito di piazzarsi nona. I quattro rappresentanti della nostra regione del salto in alto (Gandolfo, Nadale, Brianese e Lodi) hanno invece riposato. Toccherà a loro impegnarsi oggi, ultima giornata di Giochi dedicata agli studenti delle medie inferiori.

I ragazzi della scuola media di Trieste «Brunner» si sono piazzati buoni quinti nella prova di sperimentazione a squadre di ginnastica. Risultati: Ginnastica - 5) scuola media «Brunner» (Paolo Seppi, Alessandro Papini, Renato Verani, Loris Pisani) 74.25, 79.50, 80.25, 234.40. Atletica leggera - salto in lungo: Laura Biagi scuola media «Pascoli» 4,75. Calcio: Friuli-Venezia Giulia - Puglia 2-1; formazione del F.-V.G.: Moroldo, Cimenti, Pallandini, D. Manna, Demonte, Dalla Marta, Ganz, C. Ganz, C. Manna, Costantini, Tassotti, Vuan.

Annamaria Cecchi

Ginnastica: Centro nazionale a Vicenza

VICENZA — La federazione ginnastica italiana ha scelto Vicenza quale centro nazionale permanente per la preparazione olimpica nel settore della ginnastica artistica femminile. Sono già iniziati gli allenamenti collegiali con la guida degli istruttori Tacova (Cecoslovacchia) e Corrado Rumor che è anche direttore tecnico.

BASKET FEMMINILE

Buon allenamento per la Sgt Gefidi

SGT GEFIDI: Bartolini, Biasi 12, Bontempi 18, Huez 6, Gobbato 2, Del Fabbro 2, Tracanelli 18, Pavone 14, Pegan 3, Gemmari 17, Lonzar 2, Maier 2.

JEDINSTVO OGULIN: Sebelja, Kurelac 12, Trbovic R. 3, Marunic 13, Ferkovic 25, Miksig, Trbovic V. 1, Vucic, Tatalovic.

Dice un vecchio adagio: «Il buongiorno si vede dal mattino». Ebbene, se dobbiamo dar retta alla saggezza popolare, il prossimo campionato di A2 potrebbe riservare ai sostenitori della Gefidi graditissime sorprese.

L'incontro con la Jedinstvo non ha proprio avuto storia.

R. D.

In poche righe

Vela: Danelon trionfa nei tornado

SABAUDIA — Come nelle previsioni il forte skipper Danelon ha vinto anche la sesta ed ultima prova del campionato italiano di vela classe «Tornado», svoltosi sul tratto di mare antistante il circolo velico di Sabaudia. Sei successi parziali su sei manches parlano da soli e ribadiscono la forza di questo atleta triestino del club Adriaco.

Alle piazze d'onore gli altri azzurri della specialità: secondo Zuccoli (punti 22,7), terzo Clemente (punti 33,1), quarto Corbara (punti 56,4), quinto Saragoni (punti 57,7).

Nella sesta prova, svoltasi sotto la pioggia, e arrestata prima del tempo a causa del vento che scemava, ma comunque valida, il solito Danelon ha avuto la meglio su Zuccoli. Questo l'ordine di arrivo della sesta manche: primo: Danelon (1-113); secondo Zuccoli (1-113); terzo Clemente (1-118); quarto Corbara (1-127); quinto Betta (1-77).

BUON ESORDIO AZZURRO

Mondiale pentathlon moderno: equitazione

ROMA — Soddisfacente l'esordio degli azzurri alla prima giornata del 26° campionato mondiale di pentathlon moderno che prevedeva la prova di equitazione, una gara assai impegnativa e che spesso condiziona l'intera prestazione degli stessi atleti. Masala, punta di diamante della formazione azzurra, si è confermato grande, ottenendo il massimo punteggio (1100), nella prima manche mattutina, ma anche Cristofori (1030) lascia ben sperare. Meno brillante Petroni (960) ma solo nel punteggio visto che ha gareggiato sotto una pioggia battente che senz'altro ha influito negativamente sul suo risultato.

L'Italia occupa la terza posizione nella classifica a squadre dopo Ungheria (3130) e Messico (3114) con 3090 punti. Da notare che il campione uscente, il polacco Peciak, è stato costretto al ritiro. Deludente anche la prestazione del sovietico Starostin che ha ottenuto soltanto 948 punti.

Inchiesta penale per morte karateca

FIRENZE — Sei comunicazioni giudiziarie nelle quali si ipotizza il reato di concorso in omicidio colposo, sono state emesse dal giudice istruttore Vincenzo Tricomi nell'ambito dell'inchiesta penale sulla morte di Giovanni Mei, di 33 anni, di Firenze, una «cintura nera» di karate deceduto il 2 giugno 1980 per le lesioni riportate in gara il 24 maggio precedente durante una competizione internazionale svoltasi al palazzetto dello sport del capoluogo toscano. Mei morì in ospedale per la frattura della base cranica provocata da un colpo alla mandibola sferratogli in gara.

Schedina Totip

La schedina Totip da noi pubblicata lunedì era errata per quel che riguarda l'ultima corsa: gli ultimi due segni erano 2-2 (e non 2-1). Chi ha ancora la schedina la ricontrolli...

ORA I CANTURINI PREPARANO IL RITORNO IN CAMPIONATO

Basket: passeggiata per la Ford il primo turno di Coppa Campioni

DEDELANGE — Circondata dall'affetto dei connazionali, accorsi numerosi nel piccolo palazzetto di Dudelange, cittadina a una ventina di chilometri da Lussemburgo, la Ford Cantù — reduce dalla vittoria in Coppa Intercontinentale — ha cominciato senza problemi la sua avventura in quella Coppa dei Campioni che detiene. Ha superato agevolmente per 99-51 (52-21) l'ostacolo-Dudelange, né potevano esserci dubbi in proposito: quella dei campioni del Granducato è una squadra costituita da dilettanti (a parte il modesto americano Riboch), pieni di buona volontà e nulla più.

Giancarlo Primo ha così fatto a meno di rischiare Jim Brewer, che accusa un dolore muscolare alla gamba destra. Buona prestazione di Riva (20 punti in un tempo, 9 su 11), di Bargna, mentre il giovanissimo Sala ha disputato l'intera ripresa senza complessi. Sempre più in progresso Bryant e il giudizio nei suoi riguardi è indipendente dal valore degli avversari. Partita senza storia.

Otto punti di vantaggio per la Ford al 2', diventati ben 31 al riposo (52-21). Nella ripresa i brianzoli si sono limitati a controllare la partita, utilizzando il secondo quintetto e, nel finale, addirittura un impegnatissimo Riva in regia.

Il tabellino della Ford: Innocentin 15, Bargna 12, Cattini 4, Sala 12, Bosa 10, Bariviera 10, Riva 20, Marzorati, Bryan 16. Non entrato: Brewerx.

Arbitri di domenica

A1

Billy-Bic: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.
Scavolini-Carrera (sab. 9): Cagnazzo e Filippone di Roma.
Berloni-Cagiva: Zanon di Venezia e Gorlato di Udine.
Sinudyne-Bancoroma: Vitolo e Duranti di Pisa.
Ford-Cidneo: Pinto e Teofili di Roma.
S. Benedetto-Peroni: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.
B. Nova-Latte Sole: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirte.
Lebole-Honky: Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto.

A2

Bartolini-Vigevano: Maurizzi e Pigozzi di Bologna.
Sacramora-Indesit: Martolini e Petrosino di Roma.
Rapident-Cover: Pellicciolì di Bergalo e Salmoiraghi di Varese.
Sapori-Napoli: Grotti di Pineto e Maggiore di Roma.
Apu UD-Farrow's: Tallone di Albizzate e Spotti di Milano.
Benetton-Sav: Bianchi e Rosi di Roma.
Italcable-Recoaro: Montella e Pallonetto di Napoli.
Cantine Riunite-Mangiaebevi: Fiorito di Roma e Guglielmo di Messina.

Prevenire, centro di educazione fisica

La direzione dell'Associazione polisportiva Centro educazione fisica Prevenire comunica che sono aperte le iscrizioni per i corsi dell'anno '82-83 (la segreteria – aperta il lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19.30 in via Torricelli 10, tel. 576188).

Com'è ormai nota caratteristica del Centro, prendono l'avvio i corsi interdisciplinari polivalenti di pallavolo, pallacanestro e atletica tenuti da un unico insegnante di educazione fisica tecnico di tutte e tre le federazioni per ragazzi e ragazze dai 10 ai 15 anni, ai quali si affiancano i corsi di ginnastica educatica e formativa per i bambini dai 4 ai 9 anni, non specifici di qualche disciplina onde evitare dannose specializzazione precoci. Quest'anno verranno inseriti anche corsi di ginnastica artistica femminile e ginnastica jazz.

Ginnastica formativa e presciistica per adulti, corsi di accostamento al tennis, tiro a segno, vela, nuoto, canottaggio ed equitazione per tutti, completeranno il quadro dell'attività agonistica (con l'atletica come cavallo di battaglia), salutistica e ricreativa.

LA GARA DI PATTINAGGIO ARTISTICO

Trofeo Spat allo Spat

È rimasto meritatamente in casa il I trofeo messo in palio dal Pattinaggio artistico triestino e intitolato alla società organizzatrice. Gli atleti della squadra biancorossa hanno offerto tutti una prova positiva, confermando il proprio valore in questa gara di fine stagione, nel corso della quale erano risultati evidenti i progressi dei pattinatori dei coniugi D'Agostino.

La bellissima giornata di sole, dopo una vigilia incerta, ha fatto da degna cornice a questa manifestazione, alla quale hanno aderito il Jolly, il Gioni e il Ferroviario, classificatisi nell'ordine alle spalle della Spat.

Nelle singole categorie sono da rimarcare i successi di due atlete del Gioni, Rossella Crisman, fra gli esordienti, e Lisa Crisman, negli juniores regionali, di Erica Candot del Jolly (più di 17 punti il suo distacco dalla seconda) negli allievi e le prove delle coppie artistico Vittoretti-Grisoni (Spat) nella categoria esordienti, Buchbinder-D'Aiuto (Spat) negli allievi e Guastini-Guastini (Jolly) fra gli juniores

U. S.

RISULTATI

Cat. esordienti:
1) Crisman Rossella (Sc Gioni) 25,8; 2) Patriarca (Jolly) 24,9; 3) Morea (Spat) 22,3; 4) Ferfoglia (Dlf) 20,9; 5) Dezolt (Sc Gioni) 20,6; 6) Voccia (idem) 20,1; 7) Mantovani (Dlf) 19,3; 8) Bencina (Sc Gioni)

Cat. allievi:
1) Candot Erica (Jolly) 91,3; 2) Vittoretti (Spat) 74,1; 3) Piccinin (Sc Gioni) 68,8; 4) Guastini (Jolly) 68,6; 5) Castriotta (Dlf) 66,6; 6) Schiemer (idem) 58,2.

Cat. juniores regionale:
1) Crisman Lisa (Sc Gioni 27,1; 2) Nicoli (Spat) 26,8; 3) Simsig (Jolly) 26,0; 4) Grisoni (Spat) 25,7; 5) D'Aiuto (Spat) 25,1; 6) Castellani (Jolly) 23,5; 7) Castellani (Jolly) 22; 8) Giannino (Dlf) 21,7; 9) Giannino (Dlf) 20,3; 10) Ciak (Sc Gioni) 20,2; 11) Tedesco (Dlf) 19,8.

Coppie artistico:
Cat. esordienti Vittoretti-Grisoni (Spat) 23,9; cat. allievi Buchbinder-D'Aiuto (Spat) 27,0, cat. juniores Guastini-Guastini (Jolly) 26,1.

Classifica per società:
1) Pattinaggio artistico triestino punti 31; 2) Jolly 25; 3) Skating club Gioni 19, 4) Dlf 6.

Totocalcio: nell'83 aumenterà la schedina

ROMA — Il prezzo della «colonna» del totocalcio dovrà aumentare nel 1983, è quanto è emerso dalla conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio dal presidente del Coni Franco Carraro, dopo la riunione della giunta esecutiva.

PARI CON IL MANIAGO IN COPPA ITALIA

Rugby Trieste: avvio o.k.

Rugby Trieste-Rugby Maniago 6-6 (0-0)

RUGBY TRIESTE: Miccoli; Saule (41' Carrara), Percat, Penco, Scaggiante; Mogorovich R.; Pagani A.; Bertozzi (55' Sirotich), Minatelli, Gregori, Altenburger, Mogorovich S., Kennedy, Zanco.

RUGBY MANIAGO: Faoro; Piazza, Ceccato, Roveredo, Baggio; De Vol; Bin; Alzetta, Ferazzolo, Gensi, Leschiutta, Mazzoli, Gacomello, Alsenore; Boschian, Cimarrosti.

Nella prima uscita ufficiale (prima partita della Coppa Italia) il rugby Trieste è riuscito a dimostrare, soprattutto a se stesso, di essere squadra compatta e valida, seppure ancora da sincronizzare in certi reparti, che risulteranno migliorati con il rientro degli squalificati e degli infortunati. E' riuscito a pareggiare un incontro che appariva pieno di incertezze all'inizio ed ormai compromesso ad un minuto dalla fine. Pieno di incertezze perché finora il Trieste aveva giocato, solo una partita amichevole contro una squadra mista rincalzi-vecchie glorie, e anche perché l'esordio avveniva contro il Rugby Maniago che nella passata stagione aveva sconvolto l'ambiente rugbystico triestino a causa di un incontro di campionato che per successive squalifiche, aveva portato alla decimazione della squadra triestina.

La partita però è risultata corretta e piacevole, in certi momenti anche bella. Sono andati per primi in vantaggio gli ospiti con due calci piazzati (al 10' ed al 30' del s.t.) e quando tutto sembrava concluso, Fabris riusciva ad inventare una bella fuga lungo la linea laterale che gli permetteva, dopo esser riuscito a sfuggire a tre o quattro tentativi di placcaggio, di segnare quattro punti preziosi che la magica gamba di Carrara riusciva a portare a sei con un calcio di trasformazione degno di altra categoria. Era il 40' del s.t.: nemmeno posta la palla al centro, l'arbitro fischiava la fine.

Buone le prestazioni dei giovani piloni Mogorovich S. e Zanco, assieme ad un Penco già in buona forma. Ottima la prova di Altenburger (al di sopra di tutti), Minatelli e Miccoli. Utili, ai fini di alleggerimenti o di attacchi, alcuni calci dell'apertura Mogorovich R. Positiva la prova del neo-mediano di mischia Pagani. Da rivedere invece le ali: Scaggiante, talvolta incerto e titubante; Saule, deve ancora lavorare, anche se ha saputo salvare il risultato bloccando l'ala avversaria ben lanciata a meta.

Come detto, una buona squadra che ha dimostrato soprattutto carattere e cuore e che migliorerà senz'altro con il rientro di Battig e di Nicotera. Una Coppa Italia da non buttar via, in vista di un campionato che potrà dare anche soddisfazioni.

G. C. S.

CICLISMO SULLE STRADE DELLA REGIONE

«Sbrizzi»: Pedale ronchese

Una settantina di allievi, regionali e veneti, hanno animato la «13ª coppa F.lli Sbrizzi», corsa ciclistica loro riservata ed organizzata dalla Scat-Capponi. Ha trionfanto Roberto Moimas, valetne portacolori del Pedale Ronchese, che ha portato così a sette i suoi successi stagionali.

L'azione decisiva si è sviluppata all'ultimo passaggio per Slivia. Qui Moimas, assieme a Pontoni, raggiungeva Pagotto, in avanscoperta da alcuni Km. Il trio con un accordo perfetto raggiungeva l'ultimo chilometro ed a quel punto Moimas s'avvantaggiava leggermente e tagliava solitario il traguardo contenendo un veemente ritorno di Pontoni

Ancora una prova brillante di Paolo Pelizon, primo dei concittadini. La coppa Sbrizzi è andata alla società del vincitore. Giuria: Rotolo, Moimas, Bertogna.

Piero Perti

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Moimas (Ped. Ronchese-C.R. Staranz.) in 2h e 20' alla media di 36,429; 2) Daniele Pontoni (G.S. Varianese) a 1''; 3) Claudio Pagotto (Rin. Ormelle) a 15''; 4) Andrea Tosolini (U.C. Cividalesi) a 2'; 5) Marco Zoratti (Ric. Morsano Concina) s.t.; 6) Lucio Mania (Ped. Ronchese C.R. Staranz.) s.t.; 7) Paolo Brollo (U.C. Sandanielesi) s.t.; 8) Marco Merlino (G.S. Varianese) s.t.,

Memorial Martin

PORDENONE — Michele Corrocher della società sportiva Sanfiorese si è aggiudicato la sesta edizione del Circuito del Rosario - Memorial Gino Martin, corsa ciclistica organizzata dal gruppo sportivo Bottecchia Supermercato da Ugo di Pordenone e riservata agli allievi. 103 i chilometri da percorrere e numerosi i tentativi di fuga, subito però riassorbiti dal gruppo. Il più consistente allungo si è verificato al sesto giro ad opera di Gnan della Sacilese e De Luca del Caneva che hanno raggiunto un vantaggio massimo di 40''. In dirittura d'arrivo gruppo compatto e vittoria di Corrocher che ha dato alla Sanfiorese il sesto trofeo.

R. C.

Ordine d'arrivo: 1) Michele Corrocher (S.S. Sanfiorese) in 2 ore 37' alla media di km/h 39,373; 2) Piero Pauletto (Mobil Mio); 3) Domenico Molin (Velo Club Latisana); 4) Rudy De Vaglier (U. S. Piccin San Giacomo di Veglia); 5) Andrea Costa (G. S. Zignago); 6) Stefano Gattai (Sorgente Pradipozzo).

■ CRAL-ACT — Alla sezione cicloturistica amatoriale del Cral-Act domani si terranno le premiazioni dei ciclisti, in merito all'attività svolta durante la stagione 1982 e verrà offerto un rinfresco.

Alle «Mode Giovani» il quadrangolare di softball

Sul diamante del Villaggio del pescatore si è svolto il tradizionale torneo di softball organizzato dalle Mode Giovani. Alla manifestazione hanno preso parte quattro squadre. Nella mattinata, alla presenza di numeroso pubblico, si sono svolte le semifinali.

Nel primo dei due incontri la squadra di casa, le Mode Giovani, si è imposta con il risultato di 9-5 sul Buri Buttrio. Stentata invece, nella seconda partita, l'affermazione della Castionese a spese di un tenacissimo Porpetto (11-10) che si è inchinato alle avversarie solo nelle battute finali.

Nella finale per il terzo posto il Porpetto, dopo aver dato il meglio nella partita di qualificazione, cedeva nettamente al Buri Buttrio (13-0). Scendevano quindi in campo per la finalissima le Mode Giovani e la Castionese.

La partita, abbastanza equilibrata, vedeva costantemente le padrone di casa in vantaggio sul tabellone e alla fine le Mode Giovani superavano le friulane con il risultato di 7-2 assicurandosi così il trofeo.

«Caldierone della canoa»

Lungo lo specchio d'acqua delimitato dalla diga vecchia ha avuto luogo una regata, prima nel suo genere, il Caldierone della canoa, organizzato dalla Canottieri Trieste.

Giudice di gara è stato il geom. Silvio Ernè.

La squadra vincente era composta da Cernivz E., Comito, Jurkic G. e Mazzoli M.

A tu per tu con il mare — A tu per tu con il mare — A tu per tu con il mare

IL 16 OTTOBRE S'INAUGURA IL XXII SALONE INTERNAZIONALE DELLA NAUTICA

Genova in vista: primi rilevamenti

E gia Genova. E gia Salone Nautico Internazionale, ventiduesima edizione, cui si affianca il Salone Internazionale delle attrezzature subacquee. Si tratta della piu vasta rassegna nautica mondiale e si terrà nella citta ligure dal 16 al 25 ottobre.

LE CIFRE — Le cifre sono quelle di sempre, roboanti come sempre, poco piu poco meno. 150.000 mq. nel quartiere espositivo della Fiera di Genova, che raccoglie 1.667 espositori, tra diretti ed indiretti, di cui 940 italiani e 678 stranieri in rappresentanza di 24 nazioni, con rappresentanza piu ampia da parte degli Stati Uniti, 152 aziende, seguiti dall Inghilterra con 123, Francia con 71, Repubblica Federale Tedesca con 61. Il Giappone è presente con 31 espositori e l'Unione Sovietica con uno. Per quanto riguarda la prsenza delle regioni italiane, neanche quest'anno il quadro muta rispetto alla tradizione che vede in testa la Lombardia, seguita dalla Liguria. Il Friuli-Venezia Giulia sara presente con 17 espositori. Il S.I.A.S. raccoglierà complessivamente 49 espositori, 16 dei quali stranieri e 33 italiani. Normalmente il Salone viene frequentato da 300 mila visitatori, che giungono da 64 paesi. L'orario d'apertura sara dalle 9.30 alle 19, ed il biglietto d'ingresso costera L. 5.000 il sabato e la domenica e L. 4.000 gli altri giorni.

NOVITA DEL SALONE — Di notevole interesse la realizzazione in uno spazio all'aperto di una vasca show destinata ad ospitare esibizioni e spettacoli in acqua. La vasca, che misurera 35x24 metri sara corredata da grossi generatori di vento capaci di creare dei flussi di vento di velocita variabile tra i 7 e i 14 metri al secondo, tali quindi da poter permettere l'esibizione di tavole a vela, optimist, piccole imbarcazioni in genere. Questa iniziativa si affianca ad un'altra novità sostanziale: nel porticciolo di Portofino saranno ormeggiate delle imbarcazioni che potranno cosi esser provate in mare. Per il resto la struttura del salone non presenta rilevanti novità rispetto alle precedenti edizioni, se non per quanto riguarda la presentazione dei surf, la cui crescita in popolarita continua con sicurezza, determinando un continuo aumento dei modelli esposti, tanto da aver consigliato gli organizzatori a riservare uno spazio apposito a questo tipo di imbarcazioni, che saranno presentate nella galleria del padiglione «C». Ciò ha imposto il trasferimento in altra zona degli istituti bancari e assicurativi. Non sono state accettate viceversa le partecipazioni dei brokers, decisione che ha suscitato un vespaio di polemiche.

POLEMICHE — Ma, di polemiche, il salone ha fatto il callo. Ogni anno si registrano delle importanti defezioni, accompagnate da comunicati, mugugni ecc... Quest'anno è la volta dei grossi yacht a ribellarsi. Benetti e Picchiotti infatti, hanno deciso di non partecipare non ritenendo consona la sistemazione ottenuta. Peccato per una rassegna, come quella genovese, che ha considerato da sempre una sua caratteristica peculiare la capacità di offrire agli appassionati del settore una panoramica completa che va dal surf al grande motor-yacht, panoramica che ne fa la rassegna numero uno al mondo, soprattutto per quanto riguarda le imbarcazioni d'alto bordo, meta di delegazioni straniere particolarmente qualificate che giungono dagli Stati Uniti, dalla Germania Federale, dalla Grecia, mercati che, per questi tipi di imbarcazioni «tirano» ancora, seppur nel clima generale di crisi economica che prevede il mondo intero, nautica compresa, ovvio.

CRISI — Le previsioni del Fondo Monetario confermano che l'83 sara ancora un anno difficile. In questo panorama non mancano però dei segnali confortanti: pare ormai scongiurato, per esempio, il rischio-petrolio, per quanto riguarda la quantita e le relative, temute, restrizioni. Paradossalmente, per quanto riguarda l'Italia, sembra che sia l'unico Paese che sia riuscito a produrre ricchezza reale negli ultimi due anni, mentre altrove il tenore della vita ristagna o, addirittura, si contrae. Crisi nera su orizzonti azzurri, insomma.

Dalla voce turismo vengono poi ulteriori, buone conferme: pare che l'82 sia stato un anno boom che ci ha fatto guadagnare nelle classifiche del settore il secondo posto dopo gli Usa: in Italia sono infatti aumentate, e di molto, sia le presenze straniere (+12%) sia quelle italiane (+5%) rispetto al 1981. Alberghi, camping, autostrade sono tutti pieni Spazio al mare, anche se la crisi non poteva esentare il mondo nautico.

L'ITALIA — Anche l'Italia, dall'inizio dell'anno ha cominciato a denunciare qualche preoccupante segno di flessione. Ne è la dimostrazione il dato certo rilevato presso gli uffici doganali circa l'importazione dei motori fuoribordo passati dalle circa 61.000 unita del 1981 alle 41.000 dell'82 Ventimila motori fuoribordo in meno con pero un aumento complessivo della cilindrata (e quindi della potenza) importata. Segno che, nel nostro strano Paese dal comportamento anomalo e poco prevedibile, si sono comperati meno motori di bassa potenza (sottopatente) mentre è andata ad elevarsi la potenza (e quindi i consumi) installata.

Altre tendenze dicono dell'incremento della soluzione entrofuoribordo e un calo di interesse per le linee d'asse. Nell'impiego dei motori entrobordo, inoltre, si è registrato un notevole avanzamento dei diesel, che oggi si dimostrano brillanti quasi quanto i motori a benzina. Gli orientamenti che condizionano le scelte delle imbarcazioni, rivelano una netta tendenza ad abbandonare le barche lente a favore delle plananti-veloci, attorno ai 6-8 metri. Nel panorama vela forte crisi per le barche sino ai nove-dieci metri mentre camminano molto bene le imbarcazioni di stazza superiore, quelle dai 50 milioni in su, a conferma che il problema-prezzo e risentito soltanto nella fascia d'utenza cosiddetta media-inferiore.

PREZZI — Una delle dolenti note. Sono aumentati nel corso dell'anno del 15 per cento, sfiorando il tetto «Spadoliniano». Purtroppo la «tiratura» delle barche è quella che è, ben lontana da altri settori produttivi. Un surf competitivo costa dal milione ai due milioni, con un costo al chilogrammo che va dalle 50 alle 100 mila lire, un'imbarcazione, motore o vela, costa 20 mila al chilo, un'automobile oscilla tra le 10 e le 12 mila, sempre al chilo. D'altra parte se si tendono le orecchie al mercato automobilistico ci si accorge, cifre alla mano, che il mercato tira sempre, che si vendono più macchine nuove che biscotti, che i concessionari d'auto sono pieni d'usati, ché la gente reclama il «nuovo». Auto o fuoribordo consumano 10 litri all'ora o giu di lì. Fate un po' i conti. L'Italia dei sacrifici, la ricordate? Domeniche alterne, biciclette ecc., bubboni superati, siamo l'Eldorado. Ma sino quando?

PROBLEMI — I problemi della nautica da diporto sono sempre quelli. Ad ogni salone (e chissà per quanto tempo ancora) vengono ripetutamente scanditi: mancanza d'attrezzature, scarsità di porticcioli, un'imposta pesante per le barche che vanno immatricolate, una forte penetrazione sul mercato da parte dei Paesi esteri, anche se, ultimamente, frenata dall'impennata del dollaro.

Questo il panorama, queste le indicazioni, le tendenze emerse dall'ottobre scorso ad oggi.

Ma le indicazioni non sono facilmente codificabili, se non in tempi lunghi. Resta inconfutabile il fatto che, nell'ultimo decennio il parco-barche lungo ottomila chilometri di coste è passato da circa 80 mila a 480 mila unita, sestuplicandosi. Fenomeno che non trova facilmente riscontro in altri settori. E la famiglia italiana tende sempre più a godersi il tempo libero in barca. Quindi crisi si, ma in un mercato in continua espansione.

Tullio Biasi

Quaderni sonori

(tb) Una novità del XXII Salone Internazionale della Nautica di Genova viene presentata dal Velamareclub (scuola di vela) e dell'Équipe Nautica. Si tratta di «Quaderni Sonori»: pubblicazioni didattiche che trattano argomenti inerenti alla navigazione da diporto.

Questa prima serie di tre, in particolare, propone: una «Guida Generale alla Meteorologia», «Il tempo sul Ligure e Alto Tirreno» e «Il VHF non è una radio libera».

Le dispense contengono argomenti generali ed esercizi specifici: le prime due di carattere meteorologico, la terza sull'uso corretto del WHF in mare.

Ad ogni pubblicazione è allegata una cassetta audio, contenente argomentazioni ed esempi registrati. In sostanza la parte audio.

Dimostrazioni, con ascolto in cuffia, saranno effettuate presso gli stands del Velamareclub e dell'Equipe Nautica al prossimo Salone Nautico di Genova, durante il quale avverrà la presentazione ufficiale.

DUE NOVITÀ PER LA PROSSIMA STAGIONE

Cinque obiettivi



(T.B.) Com'è suo costume il cantiere nautico Cranchi (a Piantedo, sul lago di Como, 70 dipendenti, 650 unitá prodotte nella stagione scorsa), ha presentato con notevole anticipo quelle che saranno le sue novità per la prossima stagione.

Due le cose nuove. Il «Riviera», un entrofuoribordo monomotore fuoribordo mono e bimotore lungo 5.30 per 2.07 di larghezza con portata di cinque persone, ed il «Derby 216», un monomotore benzina diesel lungo 6.50; largo 2.36, portata sei persone, motorizzabile sino a 290 cavalli. Vi presentiamo quest'ultimo, frutto di mesi e mesi di continue prove in mare (il primo esemplare è sceso in acqua già nel mese di febbraio, mentre le consegne verranno effettuate appena dopo Genova, dicembre-gennaio: tutto ciò per poter mettere mano a tutti i piccoli problemi sorti durante le incessanti prove in mare).

Cinque gli obiettivi ricercati ed ottenuti: 1) Comfort di marcia: a questo riguardo è stata posta una attenzione speciale. Punto fondamentale di ogni barca, la carena deve possedere tutti i requisiti che consentano una navigazione sicura, confortevole, veloce. Risultato ottenuto dalla Cranchi con questo «Derby» che ricalca grosso modo le linee di carena delle imbarcazioni formula offshore cio che consentirà l'uso della barca anche in condizioni di mare particolare, mosso.

2) Risparmio energetico: senza intaccare minimamente quella che deve essere la robustezza che uno scafo deve possedere, i tecnici della casa hanno lavorato molto per sfrondarlo di tutti i pesi inutili in modo da poter avere delle velocità di sostentamento molto basse e, di conseguenza, una velocità di crociera molto alta (si sa che uno scafo planante meno è pesante e meno potenza motrice e quindi meno carburante, necessita per raggiungere e mantenere la planata). Al riguardo sono state studiate anche delle stratificazioni e della vetroresina particolari e si sono utilizzati in larga misura materiali pregiati come l'acciaio inox ed il manganese.

3) Spazi: un altro dei problemi di difficile soluzione. Cercare di sfruttare al massimo un determinato volume. L'ideale sarebbe poter avere grandi spazi in carene morbide, ossia strette. Ciò, ovviamente, non è possibile. Allora si va alla ricerca di un compromesso. Quel compromesso che la Cranchi aveva già raggiunto brillantemente con il «Clipper» ed il «Super». Su questa strada nasce anche il nuovo «Derby», barca con tutti i comfort.

4) Ricchezza di accessori; secondo la tradizione. Doccia, frigorifero, radio stereo, brandina sotto il ponte di prua, sedile del pilota anatomico, doppio sedile del copilota, tavolino prendisole, passaggio dal parabrezza, pulpiti, contaore, orologio, servosterzo, ecc... costituiscono una serie di accessori utili, anche se non indispensabili, che la Cranchi fornisce di serie

5) Carrellabilità: lo scafo è stato progettato anche in funzione di chi vuol portare (e andare...) la barca a spasso. Infatti, la larghezza del 6.50 e di 2.36 mt, l'immersione è di 0.40 mt., il peso di 1.350 Kg., tutte misure entro lo standard della normale carrellabilità.

ANTEPRIMA NELLA SPLENDIDA CORNICE DI APPIANO GENTILE

Tra i reduci del «Mundial» il «Rio 400 Goal»

APPIANO GENTILE — Nella cornice della splendida «Pinetina» di Appiano Gentile, in piena casa nerazzurra, tra i reduci del «Mundial», Muller, Altobelli, Collovati, Bordon e compagnia, la Rio ha presentato in anteprima alla stampa, le proprie novita per il prossimo anno. Tra cui la punta di diamante, sarà un barchino chiamato «Rio 400 Goal

Si tratta di un motoscafo di 4 metri (che viene a dare il cambio al Rio 410 trimarano, andato in pensione dopo dieci anni di successi) dal costo di tre milioni di lire. Dal nome d'annata, ad alta memorabilità, come caratteristica è la fisionomia della barca stessa, tutta espressione del made in Rio. La matrice del nome è chiara. Nell'anno della vittoria azzurra al «Mundial» del calcio, la Rio ha inteso celebrare a modo suo l'avvenimento dedicandogli appunto una nuova imbarcazione. Ed è altresi benaugurante la promessa contenuta nel traguardo di far colpo, di «far centro

La Rio 400 Goal, gradevolissima alla vista, con una scelta bicolore bianco-giallo elegante, è in vetroresina, è lunga 4 metri per una larghezza di 1.65, pesa equipaggiata 165 kg senza motore. E inaffondabile, autovuotante e carrellabile. E motorizzabile con motori fuoribordo a piede lungo di potenza fino a 40 cavalli. Le sue prestazioni sono ad alto livello, secondo le caratteristiche di tutte le carene progettate dall'ing. Scarani: già con il 25 cavalli sottopatente, l'imbarcazione può viaggiare a circa 40 km orari con quattro persone a bordo.

La tenuta di mare, grazie alla carena a V con pattini differenziati, e ottimale per questa misura ed ha una eccellente stabilità.

Le panchette e i fianchetti in legno conferiscono all'interno un aspetto elegante. Gli spazi chiusi sono abbondanti: gavone di prua, centrale di poppa, quest'ultimo grande e sempre asciutto: spazio per mettere al riparo tutto ciò che uno si vuol portare dietro per una tranquilla gita in mare.

Il prendisole (1.90x1.30) comodo per due adulti, a richiesta, e costituito da tre panchette che si ripongono, quando non servono, nel gavone centrale; mentre i cuscini del prendisole sono stati studiati in modo da diventare cuscini di imbottitura per le panchette di serie. La timoniera monocavo è di serie, così come standard sono pure i corrimani e lo schienale imbottito.

Un'imbarcazione sicuramente di successo, in un settore che è in ribasso di vendite Ma per la Rio non è questione di taglia, (che per la casa è indovinatissima in quanto alla base della piramide dell'utenza), ma una questione di buon design, di spazio a disposizione, di inaffondabilità, di prezzo, di, insomma, un'intelligente armonia d'insieme che non solo distingua, ma che consenta anche, ad ogni modello, di sfondare sui mercati esteri, pur non potendo contare — come tutta la produzione italiana in genere — sull'arma prezzo. Evidentemente il dinamismo, la serietà, la continua ricerca tecnologica, collocano la Rio fra quell'aristocrazia imprenditoriale che, con una continua crescita programmata, sembra immunizzata contro i rischi di ogni congiuntura.

Dopo il... goal ecco la nuova proposta nell'ambito della taglia dei dieci metri, nata per riempire lo spazio della gamma tra i modelli 830 e 11,50. Sono previste due versioni della stessa lunghezza, una più sportiva, il «Rio 1000» e l'altra con flyng bridge, il «Rio 1000 Fly».

Il «Rio 1000» e un cabinato a motore da mt 10,00 di lunghezza e mt 3,60 di larghezza, 5 tonn. di dislocamento e ca. 11 tonn. di stazza.

Il serbatoio d'acqua dolce ha una capacità di litri 350 e quelli del carburante di ca. lt. 750. Il modello offrirà in alternativa le seguenti motorizzazioni: MerCruiser benzina 2x330 = 660 HP, Fiat Aifo Ototrasm diesel 2x220 = 440 Hp, Volvo Penta diesel 3x175 = 525 HP.

La costruzione è realizzata in vetroresina a strati, con largo uso della struttura sandwich, rinforzi longitudinali e trasversali secondo i più aggiornati metodi costruttivi e i regolamenti tecnici internazionali vigenti. Il pozzetto è autosvuotante e saldato a murata secondo le ultime indicazioni Rina.

E stata privilegiata la propulsione entrofuoribordo per: offrire una maggiore affidabilità e sicurezza d'esercizio; garantire una migliore manovrabilità dell'imbarcazione; consentire una più ampia opportunità d'impiego nei vari propulsori; assicurare una migliore possibilità di sfruttamento degli spazi interni.

La carena, frutto di severi studi teorici e collaudi dal vivo, è di tipo a V profondo, con pattini differenziati soprattutto in corrispondenza degli spigoli.

Le prestazioni, evidenziate dal grafico elaborato al calcolatore, sono di altissimo livello: ad esempio, con poco piu di 300 HP e dislocamento oltre 5 tonn. si naviga sui 30 nodi, in pieno assetto di planata. Si tratta dunque di un cabinato «sportivo» cioè dotato di indubbia «grinta» esaltata oltre che dall'originale «design», dalla motorizzazinone e disposizione interna.

Guida situata nel pozzetto, in posizione rialzata e protetta da parabrezza ampio e sfuggente. Il roll-bar di coronamento è realizzato facendo correre due tubi in parallelo, e con slancio verso prua, da una murata all'altra del pozzetto. Dei due tubi, quello poppiero può essere ribaltato parzialmente più indietro per completare il sostegno della tenda di chiusura totale.

Il pozzetto, molto ampio, e completato da un divano di poppa in due metà-mobili e con la possibilità di accoppiarsi con un altro divanetto rivolto a poppa in modo da creare un ampio prendisole o per disporsi a «dinette» attorno al tavolo. L'interno, pensato volutamente sgombro da pareti divisorie, si presenta con un amplissimo salone arredato da un divano ad angolo all'ingresso e prevede, a lato, un elegante mobile e al centro un razionale tavolo basso. A prua si intravede un grande letto matrimoniale al di là di una divisoria mantenuta «trasparente» da un carabottino a larga maglia in teak a vista. Una seconda cabina a due letti separati con corridoio centrale, è ricavata lungo il fianco destro verso poppa: vi si accede scendendo a destra appena dopo la porta d'ingresso. La visibilità è incrementata dall'ampiezza della porta d'ingresso, a due battenti in cristallo fumè con telaio in acciaio. In coperta, a prua, si distende un grande prendisole servito ai lati da due comoдi portaoggetti ribaltabili e trasparenti che diventano coperchio di chiusura di due sottostanti passo-uomo passanti nella cabina sottostante.

Con la motorizzazione diesel trimotore Volvo Penta la velocità massima è vicina ai 36 nodi. Con quella a benzina MerCruiser il nuovo modello realizza una velocità di 40 nodi. I serbatoi carburante vantano una capacita di 750 lt. e quindi un'autonomia di circa 10 ore alla velocità crociera di 25 nodi

Il «Rio 1000 Fly», questo è il nome della seconda versione, denuncia, già dall'impostazione stilistica, la sua vocazione di cabinato tradizionale: eloquente in proposito l'ampio flying-bridge abbassato a tal punto che possiamo considerarlo elemento complementare del pozzetto di poppa.

Giocando sui vari piani, senza peraltro sacrificare l'altezza d'uomo all'interno, si è ottenuto un flying-bridge che risulta rialzato rispetto al pozzetto meno di un metro, e che diventa quindi accessibilissimo, con pochi gradini, dal pozzetto stesso.

Insomma chi sta nel pozzetto «si sente» anche sul flying-bridge e non si ravvisa la necessità di una seconda timoneria nel salone sottostante.

Peraltro tale salone non risulta affatto «infossato», grazie ad un'ampia porta d'ingresso realizzata in cristallo fumè con cornice in acciaio inox. Il pozzetto è dotato di divano di poppa in due meta mobili che consentano la disponibilità ad usi diversi (prendisole, dinette, ecc....). La suddivisione interna permette di ottenere tre cabine una all'ingresso attrezzata solitamente a giorno con dinette sul lato destro, cucina e bagno a sinistra, una cabina di prua con letti a V e un cabina lungo il lato destro, rivolto a poppa, con due letti separati e corridoio centrale. Per un totale di 6 posti letto. La coperta a prua è identica alla versione Rio 1000.

La motorizzazione è entrofuoribordo costituita da: Fiat Aifo Ototrasm diesel 2x220 = 440 HP velocità max 32 nodi. Serbatoio carburante 750 lt. Serbatoio acqua 350 lt. Autonomia a velocità di crociera: 12 h circa.

T. B.

■ FOTOSUB — Scade il 30 novembre il termine per la presentazione delle opere al terzo concorso nazionale di fotografia subacquea «Il Mare» ideato e organizzato dal Centro specializzato foto cine sub della Foto Mauro di Ravenna

Tutto cominciò alla fine degli anni '60

(tb) *Il «Windsurfer», è la tavola più venduta nel mondo, avendo da tempo superato le 200 mila unità vendute.*

Tutto cominciò verso la fine degli anni '60 quando l'americano entusiasta che si chiama Hoyle Schweitzer inventa la navigazione sulla tavola e fa registrare il suo marchio — il «Windsurfer».

Nel 1972 la Ten Cate ottiene il diritto esclusivo di costruzione per l'Europa ed, ultimamente, un anno fa una licenza per gli Stati Uniti ed il Canada.

Duecentomila tavole significano il successo di una tavola che è adatta a soddisfare tutte le necessità degli appassionati dell'acqua, e che permette di gareggiare con gli altri ad armi pari, visto che le tavole sono rigorosamente tutte identiche, al millimetro, in tutte le parti del mondo, brillanti d'aspetto perché sono fabbricate in polietilene, praticamente inalterabile e resistente ai colpi, costruite con stampi di alluminio della stessa provenienza, perfettamente identici. Costo della tavola 1.050.000 lire.

ATTUALITÀ

UN ALTRO IMPORTANTE TESTIMONE A SAN MACUTO

Processo Moro: lunedì deposizione di Cossiga

Tra i punti da chiarire, quello del covo br di via Gradoli

ROMA — Sono ancora molti i «misteri» del caso Moro, molti i lati ancora da chiarire in un processo che, a quasi sei mesi dall'inizio e nonostante l'ampiezza e la meticolosità delle indagini dibattimentali, è ben lontano dall'aver fornito adeguate risposte agli interrogativi rimasti insoluti. Molto è stato fatto (anche attraverso le rivelazioni dei pentiti) ma moltissimo c'è ancora da fare anche dopo la prima tornata di deposizioni dei «politici». E dopo Andreotti, Craxi, Signorile e Landolfi, la corte completerà il quadro di queste testimonianze, convocando per lunedì prossimo, 11 ottobre di nuovo a San Macuto, l'on. Francesco Cossiga, ministro degli interni all'epoca dei fatti di via Fani.

La citazione di quest'ultimo alla ripresa del processo, riveste una particolare importanza sia in un ambito più generale di accertamento dell'azione svolta dal governo nei 55 giorni del sequestro dell'on. Moro, sia in diretto riferimento alle ultime risultanze processuali, che più volte hanno chiamato in causa l'operato delle forze di polizia. Ed a proposito di misteri da chiarire, la testimonianza di Cossiga e quelle immediatamente successive di Parlato e De Francesco serviranno alla corte per toccare un punto ancora «caldo»: il covo br di via Gradoli.

Sono state le udienze di questi giorni a proporre in termini più pressanti quello che è divenuto un vero e proprio «caso», e cioè la presunta segnalazione dell'esistenza di una base brigatista nei giorni immediatamente successivi al sequestro Moro. Numerosi testimoni, tra i quali vari esponenti delle forze di polizia, hanno riferito di un «controllo informativo» effettuato il 18 marzo del '78 al n. 96 di via Gradoli (dove si trovava l'appartamento dell'ing. «Borghi» ovvero di Mario Moretti), che peraltro non dette alcun esito positivo. Su un accertamento rientrante in una normale operazione di polizia, o scaturiva da precise disposizioni dall'alto, impartite proprio in base a quella segnalazione? E chiaro che se si fosse arrivati sul posto quel giorno (e non un mese più tardi), molto sarebbe cambiato nelle indagini per far luce sugli autori del sequestro.

Ma numerosi altri saranno i punti sui quali i giudici appunteranno la loro attenzione ascoltando l'ex ministro degli interni, punti già messi in evidenza in una lunga nota di istanze, presentate da alcuni avvocati di parte civile. Vennero presi anzitutto in considerazione i vari rapporti di polizia sulle organizzazioni terroristiche ed i gruppi eversivi che operavano a Roma sin dal '71? E vero che l'allora procuratore della Repubblica, De Matteo, minimizzò la portata di una denuncia presentata da un commissario di P. S. e relativa a fatti di poco antecedenti l'eccidio di via Fani, tutti concernenti lo studio privato di Moro in via Savoia (un tentativo di furto nel maggio '77, l'episodio Di Bella del novembre di quell'anno e l'episodio Moreno del febbraio '78)? E vero che, prima del 18 marzo '78 pervennero da fonti nazionali od internazionali informazioni su possibili attentati contro personalità politiche? E ancora: nel corso del sequestro Moro i servizi di sicurezza, i carabinieri o la PS individuarono un brigatista dissidente disposto a dare informazioni, e chi eventualmente venne incaricato di tale contatto?

Venne a sapere il ministro degli interni che il 28 marzo di quell'anno era pervenuta al ministero una telefonata con la quale venivano indicati i nomi di alcuni presunti brigatisti, tra i quali Teodoro Spadacci, e quali iniziative vennero adottate? Sapeva dei contatti tra il giudice Vitalone e l'autonomo Daniele Pifano in vista di un approccio con le Br? E, infine, venne richiesta la collaborazione di esperti di vari paesi, tra i quali dell'americano Steve Pieczenik, che avrebbe suggerito di rallentare le indagini e le operazioni di polizia, per non costringere le Br a disfarsi dell'ostaggio?

Al di là delle risposte a questi quesiti, l'attività dibattimentale cercherà attraverso i testimoni, di far luce su tutte le direttive ed i metodi di indagine disposti dal governo dell'epoca, e di acquisire ulteriori elementi, idonei a delineare un quadro generale e completo degli sforzi compiuti per salvare la vita di Moro.

In questo senso assumeranno notevole rilievo le successive citazioni dei collaboratori di Moro, dopo l'ascolto delle bobine contenenti le conversazioni telefoniche relative al processo.

Per tornare ancora a Cossiga, non mancheranno richieste di accertamento sul ricorso all'opera di mediatori (persone fisiche come fu inizialmente il caso dell'avv. svizzero Payot; o enti internazionali dalla Charitas, alla Croce Rossa, ad Amnesty International ecc.) in vista di un'eventuale mediazione che comunque doveva tener conto della linea di «fermezza» adottata dal governo: e infine sulle accuse lanciate in particolare dalla vedova dello statista, in merito alla carenza ed inefficienza delle indagini, alla stessa scoperta del covo di via Gradoli ed alla mancata protezione della vita di suo marito, con specifico riferimento alla presunta richiesta di un'auto blindata da parte di quest'ultimo, circostanza questa che finora non ha trovato alcuna conferma.

Le malattie reumatiche ci costano duemila miliardi

FIRENZE — In Italia si spendono oltre 2 mila miliardi l'anno per le malattie reumatiche. Questo dato è emerso durante i lavori del congresso di reumatologia dei paesi di lingua latina che si svolge a Firenze. I medici hanno accertato che il 10 p.c. della popolazione, pari a 5 milioni e 800 mila persone, è affetto da reumatismi.

Un'indagine più dettagliata ha dimostrato che l'80 per cento della popolazione, oltre i 60 anni, è affetta da artrosi.

LA MODA PER LA PROSSIMA BELLA STAGIONE

Il gentil gladiatore



Milano — Dicono che nella moda tutto è concesso: così le sorelle Fendi a una sfilata milanese dedicata alla collezione primavera-estate 1983, hanno presentato questo modello stile gladiatore *(Telefoto Ansa)*

UN PROCESSO CHE METTE IN IMBARAZZO IL GOVERNO USA

L'attrice Susan Hayward morì causa gli esperimenti nucleari?

Sarebbe stata contaminata dalle radiazioni mentre girava un western nel Nevada

SALT LAKE CITY — Il nome di Susan Hayward, l'attrice morta prematuramente di cancro nel 1975, è stato fatto nel corso d'uno dei processi più imbarazzanti che il governo federale abbia mai dovuto affrontare. La protagonista di «Piangerò domani» e di «Non voglio morire», che le valse il Premio Oscar, ebbe la sventura di girare un film western nel Nevada, all'epoca in cui venivano ancora effettuati esperimenti nucleari all'aperto (essi divennero sotterranei solo nel 1963, dopo la firma di un accordo tra americani e sovietici). Ebbene, come altre centinaia di persone uccise da un tumore o dalla leucemia per aver respirato inavvertitamente pulviscolo atomico, l'attrice sarebbe stata vittima di quegli esperimenti nel deserto del Nevada.

Lo ha dichiarato al processo che s'è aperto a Salt Lake City un cancerologo dell'università dell'Utah, il dottor Joseph Lyon, il quale da cinque anni studia i possibili effetti sulle persone della polvere atomica caduta in quegli anni. Accusato di «isterismo ecologico», il dottor Lyon ha pubblicato nel 1979 sul «New England Journal of Medicine» i risultati dei suoi studi, che sono ora agli atti e che hanno convinto 1192 cittadini a citare l'amministrazione centrale. In sostanza, essi sostengono che il governo è responsabile dei drammi familiari da cui sono stati colpiti in seguito agli esperimenti atomici.

Il dottor Lyon ha potuto documentare che fra i bambini nati nell'Utah tra il 1951 e il 1958, i casi di leucemia sono aumentati del 40 per cento, e addirittura triplicati per quei bambini nati nelle regioni di frontiera col Nevada.

Quello che è stato definito il «processo nucleare del secolo» durerà parecchi mesi, e potrebbe rivelarsi politicamente dannoso per lo stesso Presidente Reagan: c'è, infatti, una vasta corrente di opinione pubblica, guidata dal senatore del Massachusetts, Edward Kennedy, che vorrebbe mettere in mora l'arma nucleare. Si prevedono al processo furiose battaglie di esperti, dal momento che sarà difficile, a molti anni di distanza, provare i fatti.

Tutto è cominciato nel 1953, quando undici allevatori di montoni della zona di Cedar City, a una sessantina di chilometri dall'epicentro degli esperimenti, videro morire migliaia delle loro bestie.

Misteriose ferite al muso e alle orecchie li convinsero che le esplosioni atomiche c'entravano per qualche verso, e citarono l'amministrazione.

Lo scorso gennaio, lo stesso giudice che ventisei anni prima aveva dichiarato «improponibile l'istanza», ammise che all'inchiesta erano state nascoste alcune prove, e ha riaperto il caso.

Agli allevatori di montoni si sono poi aggiunti novecento abitanti della zona inquinata, le cui famiglie hanno subito più o meno gravemente le conseguenze della caduta di polvere atomica, e centinaia di soldati che a quei tempi erano in servizio nel Nevada e nell'Utah. La testimonianza più drammatica è stata resa dalla signora Ann Workmann, che nel 1953 studiava al collegio di Saint George e che, fidandosi delle assicurazioni governative, aveva visto da lontano un'esplosione.

«Un mattino, pettinandomi, mi accorsi che perdevo non solo i capelli, ma anche la pelle del cranio», ha raccontato. La signora ha continuato a perdere capelli per vent'anni, e oggi è affetta da un tumore.

Il ricercatore di pene capitali

NEW YORK — Dal 1622 a tutt'oggi sono state eseguite negli Stati Uniti almeno 13.600 condanne a morte. Lo ha scoperto un dipendente della biblioteca legale dellu Università dell'Alabama che da undici anni sta conducendo una ricerca in materia.

La cifra è di almeno seimila unità superiore a quanto le autorità di giustizia Usa avevano finora ritenuto. Ma probabilmente — ha detto il ricercatore, Watt Espy — quando avrò finito il totale sarà intorno ai 20 mila.

Espy, che si documenta oltre che con antichi reperti giudiziari anche con le cronache dei vecchi giornali e con le testimonianze — quando ci sono — dei parenti dei condannati, ha detto che il suo lavoro spesso è lugubre e deprimente.

IN OTTIMA SALUTE IL PROGRAMMA RUSSO

Lo spazio diventerà rosso Il Cremlino mira a Marte

I sovietici vogliono riprendere l'esplorazione della Luna

PASADENA (California) — *Il programma spaziale sovietico, che dopo la conquista della Luna da parte degli Stati Uniti sembrava ormai relegato a un ruolo di secondo piano, godrebbe attualmente di «ottima salute», affermano gli esperti americani.*

In effetti, l'Unione Sovietica, che ha celebrato il venticinquesimo anniversario del lancio dello «Sputnik 1», primo satellite artificiale a volare in orbita attorno alla Terra, continua il suo impegno nell'esplorazione del cosmo.

Secondo le precisazioni di un portavoce del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena i piani sovietici di futura realizzazione sarebbero ambiziosi e prevederebbero, tra l'altro, il lancio di una stazione spaziale abitata in orbita permanente attorno alla Terra, la ripresa dell'esplorazione della Luna, lo studio della cometa di Halley con due veicoli spaziali che dovrebbero avvicinare la cometa nel 1986, l'espansione degli studi sulle capacità umane di vita nello spazio, e infine, una serie di viaggi, con partecipazione umana e non, verso altri pianeti del sistema solare.

Secondo voci finora non confermate, inoltre, l'Unione Sovietica intenderebbe ridare vita all'esplorazione del pianeta Marte. Come noto, l'esplorazione sovietica di Marte ebbe termine nel 1973, da quando cioè una serie di veicoli spaziali — «Marte 4», «Marte 5», «Marte 6» e «Marte 7» — non riuscirono a entrare in orbita o ad atterrare sul «Pianeta rosso», unico relativo successo dell'intero programma, l'atterraggio di «Marte 2».

La prossima migliore opportunità di inviare un nuovo veicolo spaziale su Marte potrebbe verificarsi nel 1986 e, in tal caso, pensano gli esperti americani, tale missione potrebbe precorrerne un'altra, stavolta guidata da astronauti.

Un volo su Marte guidato dall'uomo richiederebbe dei mezzi del tutto nuovi, dai razzi di propulsione ai veicoli spaziali, fino a sistemi di sostegno a terra. E, nel corso degli ultimi sei mesi, tra gli esperti americani che seguono i programmi spaziali sovietici, si è parlato spesso di ricerche che sarebbero in corso in Russia per lo sviluppo di un nuovo, gigantesco razzo di propulsione della stessa classe dell'americano «Saturn 5», quello cioè che dal 1968 al 1972 trasportò nove equipaggi del programma «Apollo» sulla Luna e che è in grado di porre in orbita attorno alla Terra un carico di diverse centinaia di migliaia di libbre.

E prematuro, osservano i tecnici di Pasadena, affermare che ora come ora i russi stiano preparando un volo umano su Marte, ma è certo che, anche se lentamente, si stanno preparando in tal senso. Il fatto che abbiano già dimostrato di essere in grado di tenere nello spazio un equipaggio per la durata di un anno (a bordo della «Salyut 7», un vero e proprio laboratorio spaziale, due astronauti sovietici sono attualmente in orbita da 144 giorni) è già un notevole passo nella giusta direzione.

George Alexander
del «Los Angeles Times»

«Beatlemania» a Mosca

MOSCA — Alcuni «fans» sovietici hanno invaso il palcoscenico di un teatro di Mosca mentre un complesso inglese stava cantando vecchi motivi dei Beatles.

Secondo alcuni testimoni, circa duecento giovani urlanti si sono precipitati sul palcoscenico, trattenuti a stento dagli inservienti del teatro, dopo che il complesso inglese «The Bootleg Beatles» aveva interpretato «Back in the Ussr».

CONFESSIONI DI UN ERGASTOLANO USA

La moglie lo maltratta e lui uccide 25 donne

DAYTONA BEACH — Un uomo di 31 anni, Gerald Stano, ex impiegato di un motel e attualmente condannato all'ergastolo, ha confessato di essere l'autore di 25 assassinii di donne commessi in Florida dal 1969: lo ha reso noto la polizia di Daytona Beach (Usa).

Gerald Stano era stato arrestato nell'aprile 1980 per aver pugnalato, senza però ucciderla, una prostituta. Durante gli interrogatori confessava di aver ucciso tre altre donne ed era quindi condannato all'ergastolo. Poco dopo confessava tre altri crimini, ma per mancanza di prove il caso veniva archiviato.

Lo scorso agosto Stano ha confessato cinque altri assassini. I suoi interrogatori sono stati ripresi una ventina di giorni fa e Stano ha ammesso altri 14 crimini. Per questi 25 ammessi assassini, Gerald Stano ha fornito particolari che soltanto l'autore dei delitti poteva conoscere.

Il sergente Crow, che ha stabilito rapporti di fiducia con Stano, ha detto che quest'ultimo sosterrebbe di poter ammettere ancora altri delitti, in particolare due nel New Jersey e sei in Pennsylvania, tutti tra il 1970 e il 1973. Stano avrebbe anche detto di aver ucciso da quattro a sei donne all'anno dal 1969.

Per spiegare questa allucinante serie di assassinii, Stano avrebbe detto di volersi vendicare della madre e della moglie che lo avrebbero maltrattato. Sostiene anche che sua madre avrebbe sessualmente abusato di lui mentre era ancora un bambino.

Secondo un inquirente di Daytona Beach, Stano avrebbe probabilmente fatto queste confessioni per «scaricarsi dei suoi problemi» ora che è condannato all'ergastolo.



Il pluriomicida Gerald Stano

■ FERITO — Un giovane, Pasquale Mirra, di 20 anni, di Napoli è stato ferito alle gambe a colpi di pistola da alcuni sconosciuti. Il fatto è avvenuto a Borgo Sant'Antonio.

A CHICAGO CACCIA AL PAZZO CHE HA AVVELENATO LE CAPSULE

Per l'analgesico assassino chiesto un primo indennizzo: 14 miliardi

Un esercito di volontari bussa a tutte le porte per avvertire la cittadinanza del pericolo

CHICAGO — Continua la lotta contro il tempo sostenuta dalle autorità di polizia americane, che stanno tentando di individuare i responsabili dell'avvelenamento di alcune confezioni dell'analgesico «Tylenol forte», che hanno provocato finora la morte di sette persone.

Le prime indagini stanno dando risultati interessanti. Tyrone Fahner, procuratore generale dello stato dell'Illinois, ha rivelato che le confezioni avvelenate scoperte nei «drugstore» di Chicago hano il numero di matricola che non corrisponde con quelli delle altre scatole di «Tylenol» esposte sugli scaffali. Tale fatto, sommato a quello che in negozio esiste soltanto una confezione avvelenata, proverebbe che il pazzo che ha immesso del cianuro nelle capsule ha agito individualmente e metodicamente, scegliendo i «drugstore» uno ad uno e mettendo lui stesso le scatole di «Tylenol» avvelenate sugli scaffali.

Secondo Fahner, le prove fin qui raccolte dimostrerebbero che l'assassino ha agito martedì scorso, il giorno prima che si verificasse il primo caso di avvelenamento.

Insieme a questi, gli altri sviluppi della vicenda emersi ieri sono: le autorità della contea di Cook, dove si sono verificati i casi di avvelenamento, hanno adottato un'ordinanza che stabilisce che tutte le confezioni di medicameti vendute nella contea dovranno risultare scrupolosamente sigillate. La «Food and Drug Administration», l'organismo governativo di controllo sui farmaci, eleggerà questa settimana un comitato di esperti, che dovranno studiare i problemi della confezione e della sicurezza dei medicinali; oltre un milione e mezzo di capsule di Tylenol, requisite sull'intero territorio statunitense, sono state esaminate: ad essere contaminate sono soltanto quelle provenienti dall'area di Chicago. Si procede ad analisi accurate da parte dei chimici della «Food and Drug Administration» per stabilire se il cianuro scoperto in alcune confezioni di Tylenol presenti alcune anomalie che tornino utili per individuarne il fabbricante. E' arrivata intanto la prima richiesta di risarcimento. Teresa Janus, la vedova di una delle prime vittime dell'avvelenatore folle, il ventisettenne Adam Janus, ha chiesto alla «Johnson and Johnson», la multinazionale che produce il Tylenol, dieci milioni di dollari di risarcimento (oltre 14 miliardi di lire).

Intanto, la Johnson and Johnson ha sospeso la produzione del medicinale.

A quanto ha reso noto il portavoce della società, la decisione riguarda anche gli altri farmaci incapsulati.

A Chicago la vendita dell'analgesico è stata vietata, ed è stato lanciato alla popolazione l'avviso a non farne uso fino a quando non sarà stato chiarito tutto. Inoltre, 1300 volontari hanno setacciato i quartieri periferici della città, andando di porta in porta per mettere sull'avviso quanti ancora ignorassero i drammatici sviluppi della vicenda.

Ma c'è anche il collirio che ustiona la cornea

RIALTO (CALIFORNIA) — Una donna di 28 anni, ha dovuto ricorrere al pronto soccorso in California, per aver usato gocce di collirio che le hanno ustionato le cornee. Fortunatamente il danno non è grave e si prevede che la donna, Carol Sam, tornerà a vederci normalmente. Per il momento è a casa con entrambi gli occhi bendati.

La donna statunitense ha raccontato di aver comprato il collirio in un supermercato di Rialto e di aver trovato intatta la confezione. I gestori del negozio hanno subito ritirato le boccette dagli scaffali di vendita, in attesa di accertamenti. Ad un primo esame, sembra che il collirio incriminato contenga anche un acido.

Casi analoghi sono avvenuti in varie città della California meridionale negli ultimi mesi ed hanno causato ustioni agli occhi a tre persone.

L'ultimo episodio di ustione agli occhi ha suscitato vivo allarme negli Usa in seguito alle notizie di questi giorni (che pubblichiamo a fianco) della morte di alcune persone a Chicago per ingestione di analgesici contaminati da cianuro, forse ad opera di uno squilibrato.

LE RICERCHE DI UN PALEONTOLOGO CINESE

I dinosauri morirono di fame Erano diventati troppo grandi

PECHINO — «Perchè morirono i dinosauri?»: a questa domanda tenta di trovare risposta, ormai da molti anni, Zhao Zhikui, un celebre paleontologo cinese dell'Accademia delle scienze di Pechino. «Sapere i reali motivi per i quali i dinosauri scomparvero dalla faccia della Terra in un remoto passato — sostiene Zhikui — significherebbe dar finalmente una spiegazione a uno dei misteri più inquietanti della teoria evoluzionistica, e imparare cosa potrebbe accadere in futuro al nostro pianeta».

Secondo Zhao, la risposta al perché scomparvero nella preistoria i dinosauri, può essere trovata, almeno in parte nelle uova fossili di quegli enormi animali vissuti milioni e milioni di anni fa.

«I gusci di quelle uova — afferma Zhao — sono estremamente sottili, rese fragilissime dalla povertà di calcio, al punto che probabilmente non erano più in grado di proteggere l'embrione fino al completamento dello sviluppo. L'osservazione di tali particolarità suggerisce l'ipotesi che sia avvenuto un cambiamento nella dieta dei dinosauri, probabilmente provocato da una mutazione climatica ripercossasi sull'habitat di quei giganti. Ma questo è tutto ciò che allo stadio attuale delle ricerche è lecito argomentare».

Quanto alle teorie avanzate da numerosi scienziati in tutto il mondo, secondo le quali i dinosauri sarebbero scomparsi in seguito ad una catastrofe cosmica che rivoluzionò il clima terrestre, sia Zhao che i suoi colleghi cinesi la ritengono «un mero esercizio di fantasia».

«Il nostro Paese nasconde un grande cimitero di dinosauri — afferma Dong Qiming, un altro celebre paleontologo cinese — sono stati scoperti oltre cento differenti specie di dinosauri.

Allora, qual'è, secondo la scuola cinese, la causa della scomparsa dei dinosauri? Un'ipotesi di lavoro messa a punto da Zhao, Dong, e da altri scienziati, è che i dinosauri, nell'arco dei 115 milioni di anni, tanto durò la loro «apparizione» sulla Terra, siano divenuti sempre più grandi al punto da non riuscire più a mettere insieme le quantità di cibo necessarie per far funzionare l'enorme macchina del loro gigantesco organismo.

«Siamo certi che ad un certo punto della loro storia — sostiene Dong — i dinosauri non riuscirono più a procurarsi una quantità di calcio sufficiente, e questa sola potrebbe essere una spiegazione valida della loro scomparsa.

Michael Parks
del «Los Angeles Times»

In manicomio l'intruso nella camera della Regina

LONDRA — Michael Fagan — il disoccupato che è entrato sei mesi fa nella camera da letto della Regina Elisabetta — è stato inviato in manicomio da un giudice dell'Old Bailey. Assolto due settimane fa dall'accusa di aver rubato una bottiglia di vino da Buckingham Palace — per la legge inglese la violazione di un domicilio non è un reato — Fagan è comparso all'Old Bailey per rispondere della accusa di aver rubato un'automobile.

Il giudice, sulla base delle perizie di quattro specialisti, ha ritenuto Fagan «non sano di mente» ed ha ordinato il suo ricovero nel manicomio criminale di Park Lane (Liverpool). «Non si tratta di una condanna e neanche di una sentenza — ha detto il giudice — sarete trattato come paziente e non come un criminale».

Fagan dovrà restare in manicomio «finché non sarà giudicato guarito dai medici». Fagan è stato portato via a forza dall'aula.

Anna d'Inghilterra aspetta un bambino?

LONDRA — La principessa Anna d'Inghilterra aspetta un bimbo e la nascita è prevista per il maggio prossimo, scrive il «Daily Mail». È la più chiara smentita — prosegue Nigel Dempster, autorevole specialista in «indiscrezioni» riguardanti la famiglia reale — ai pettegolezzi che davano ormai per finito il matrimonio tra la figlia della Regina e Mark Phillips.

In ogni caso palazzo reale e la stessa Anna hanno smentito la notizia.

La principessa Anna, che ha 32 anni, ha già due figli: Peter (5 anni) e Zara (nata 17 mesi fa). Dopo nove anni di matrimonio la sua unione con Mark veniva giudicata da gran parte della sua stampa popolare britannica «ormai giunta su un binario morto».

La principessa Anna ha in programma un viaggio in numerosi paesi africani nella sua qualità di presidente del «Save the Children Fund».

Dopo la diagnosi sarà il computer a dettare la dieta adatta

GENOVA — Le possibilità del computer di definire una dieta dopo che il medico ha fatto la sua diagnosi verranno messe in risalto all'«Infar 80», III convegno dell'informatica nella farmacia che si svolgerà a Parma dal 29 al 31 ottobre.

Un altro tema che si presenta di interesse e attualità, e che verrà affrontato nel convegno è quello dell'uso del calcolatore elettronico nella gestione della farmacia e del supporto che tale congegno può offrire per l'educazione sanitaria nei confronti del pubblico.

In una serie di dibattiti verranno poi esaminati altri problemi del settore, quale il progetto finalizzato di informatica del Cnr, l'adozione di fustelle a lettura automatica e, in un apposito convegno del Comitato europeo di informatica, che si riunirà per la prima volta dalla sua fondazione, verrà fatto il punto sull'uso degli elaboratori elettronici nel settore farmaceutico.

IL PREMIO PIÙ PRESTIGIOSO FU ISTITUITO DA UN FABBRICANTE DI ESPLOSIVI

Il Nobel: molti lo bramano e qualcuno lo snobba

STOCCOLMA — Chi ha visitato Stoccolma, forse si ricorda d'avere visto, in una piccola piazza della vecchia «città tra i ponti», un palazzo all'italiana, dall'aria piacevole e discreta. E' la «Borshus», la casa della borsa, sede dell'Accademia di Svezia, dove ogni anno vengono attribuiti i premi più prestigiosi del mondo: i premi Nobel.

Alfred Nobel, mecenate svedese e illustre architetto della pace, che paradossalmente aveva inventato la dinamite e fabbricava altri esplosivi a base di nitroglicerina, nel volere questi premi fu certamente influenzato dalle idee di Bertha Kinsky von Chinio und Tettau. Alta, bionda, occhi chiari, la giovane austriaca aveva idee liberali e miliatva energicamente in favore della pace. Nobel amò profondamente Bertha, ma non fu ricambiato, e l'amore si trasformò in una splendida amicizia, che durò tutta la vita. Nel fitto scambio di lettere che li unì per anni, ci sono già le premesse di quel testamento redatto nel 1895, con cui Nobel prevede la creazione di una fondazione alimentata dalla sua immensa fortuna.

Divisa in cinque parti, la somma prevista viene attribuita ogni anno agli scienziati e ai letterati «di qualsiasi razza e paese» che, più degli altri «abbiano operato in favore della pace». Idealista e filantropo più che esteta, Nobel non riserva l'alloro delle lettere allo scrittore che ha composto l'opera più bella, ma come è ben precisato nel testamento, il premio per la letteratura verrà assegnato «a colui che avrà indirizzato la propria opera verso il più alto ideale».

Per l'assegnazione dei premi, «i diciotto», come vengono chiamati quelli della giuria, non intervengono che all'ultimo stadio della complessa operazione. Chi prepara tutto, operando una prima e una seconda selezione, è una commissione di dodici membri, che di solito comincia i lavori a metà settembre e li conclude, senza una data fissa, ad ottobre. Sul gran tavolo dove si lavora davanti a ciascuno, c'è una moneta d'argento. Su una faccia, l'effigie di Gustavo III, fondatore dell'Accademia di Svezia, sull'altra «snille och smak» genio e gusto, motto della fondazione. Quando restituiscono la moneta all'uscita, gli accademici ricevono il modesto salario di 25 corone, cioè cinquemila lire, o poco più.

Ogni autunno, alla vigilia della consacrazione, la febbre sale e le voci circolano. Ma la scelta dell'Accademia si circonda fu mistero e inutilmente, a Stoccolma s in tutto il mondo, si cerca d'indovinare i nomi dei futuri laureati. L'Accademia è gelosa della propria autorità, e guai a colui di cui si parla troppo. Il «favoritissimo» rischia seriamente di veder sparire l'alloro appena intravisto. La consegna dei premi, il 10 dicembre, è circondata da un fasto enorme. I vincitori sono braccati dai giornalisti, devono tenere conferenze sul proprio lavoro, il Re di Svezia li invita a pranzo, e la cerimonia vera e propria, carica di discorsi e di fanfare, raduna tutta la Stoccolma che conta, in abito da sera. Conclude tutto un gran banchetto nel salone pseudobizantino del municipio.

Tutta questa passione è il trionfo di Alfred Nobel, ma l'impresa è forse troppo ambiziosa e ha generato scelte che molti discutono. Se, tra i vincitori ci sono nomi come Bergson e Grazia Deledda, Mommsen e Quasimodo, Churchill Mauriac, Samuel Beckett e altri, tra i non premiati si trovano i gloriosi nomi di Tolstoi, Claudel, Joyce, Virginia Wolf e Borges, tanto per citarne qualcuno.

Col suo testamento, Alfred Nobel voleva dare al mondo, come esempio, la premiazione degli spiriti più alti, ma non è riuscito ad evitare al suo premio tutto un balletto di arrivismi, di invidie, di maneggi e di pressioni politiche. Un esempio clamoroso Solgenistsin. Il romanziere sovietico, premiato nel 1970, non poté ricevere il premio che gli era stato assegnato né a Stoccolma, né all'ambasciata svedese a Mosca. Fu la vendetta sovietica contro un uomo indomabile.

Per ottenere la gloria e i soldi del celebre premio, molti candidati non esitano a condurre campagne in proprio favore.

Sartre, invece, si prese il lusso di snobbare il Nobel, quando glielo diedero nel 1964. Si creò così, «L'affaire Sartre», che scatenò tutte le congetture. L'ha fatto perché al Nobel si va in frac e a lui il frac non sta bene, commentò malignamente l'accademico André Maurois: l'ha fatto perché Simon de Beauvoir sua compagna, è gelosa, disse qualche altro. In realtà, Sartre rifiutando la corona svedese, cercava l'aureola russa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile capace referenziata cercasi. Tel. 826555 ore ufficoio. 11414/2

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA pasticciere 16enne volonteroso offresi. Tel. 751232. 11452/3

COMMESSO magazziniere autista pat. C trentennale esperienza ramo alimentare e ortofrutticolo offresi. Tel. 410711. 11437/3

RAGAZZA offresi assistenza persone anziane notturna diurna eventuale aiuto domestico ore da concordare. Tel. 43017. 11441/3

RAGAZZA 22enne cerca lavoro in qualsiasi ramo telefonare ore 18-19. N. 725898. 11413/3

17ENNE primo impiego volonterosa pratica stenodattilografia offresi. Telef. 200651. 865/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ASSUMIAMO tre tecnici con esperienza pluriennale per assistenza bilance registratori di cassa e mini computers retribuzioni adeguate alle capacità massima discrezione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/G 34100 Trieste. 11420/4

CERCANSI ambosessi per trascrizioni indirizzi scrivere a Guida Paolo casella Postale 909 20101 Milano. 1123/4

CERCASI impiegata media età già pratica amministrazione o agenzia. Tel. 750777. T.A. 483/4

CERCASI internista referenziata telefonare al 772063 dopo mezzogiorno. 11405/4

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi, pres. via Maovaz 46. 11410/4

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca elemento automunito preferibilmente esperto vari rami assicurativi per lavoro organizzato possibilità alti guadagni curriculum a Publikompass cassetta 23/G 34100 Trieste. 1417/4

5 Rappresentanti Piazzisti

A.A.A. EDIZIONI Motta assume venditori cultura mediosuperiore patentauto. Offresi provvigioni elevate clientela preselezionata auto aziendale. Presentarsi ore 9-11 via Cesare Beccaria 4 (primo piano). 2573/5

UN portafoglio clienti da ampliare nei settori industriale, alberghiero, presuppone inserire un valido venditore. Se hai le caratteristiche telefona 035/201782. 43410/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine eseguiamo trasporti acquistiamo rimanenze, sollecitudine serietà. Tel. 749441. 11350/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purchè sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 11329/6

ARTIGIANO edile restauri e manutenzioni in genere fornitura e posa in opera piastrelle. Tel. 911696. 11388/6

GHERSEVICH parchetti raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229. 11386/6

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 11361/6

TRASPORTI sgomberi in giornata. Tel. 822683 - 730653. 11404/6

11 Mobili e pianoforti

MATRIMONIALI radica mogano solida completa specchi cristalli vendesi buone condizioni, telefonare ore pasti 415518. 11445/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU VANTAGGOIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10762/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty» acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. V. Malcanton 14/B. 11309/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a pressi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO chi le raccoglie risparmia la metà del prezzo di campagna, Azienda le Pezzate, Terranova-Isola Morosini. Strada Monfalcone Grado. Tel. 0481/74267. 2511/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11148/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 11380/14

A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT - TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487: Giulia 1660. Lancia Beta HPE. Audi 80. Citroen CX. Maggiolone. Peugeot 104. 204. Renault 15 Coupè. 16 TL. 18 GTL. Simca 1000. 1100. 1301. Sunbeam TI. Volvo familiare. 7/14

AUTOCCASIONI per tutte le borse: Volkswagen Golf '79-'80. GTI '79-'81. Renault 5 Alpine '81 6.900 km. CX Athena '80. Visa Super '79. 131 CL Panorama '81. Fiesta 900 '79. Peugeot 305 SR '79. Mini de Tomaso '80. Alfetta 2000 impianto gas '79. Lancia Beta coupè 1300 '80 e tante altre. Permute usato per usato. Rateazioni fino a 40 mesi. Dinoconti, via F. Severo 124. Tel. 573173. 5/14

BMW 316 vendo, permuto con utilitaria. 756480 ore pasti. 11430/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30. quadrimestrale. 5.200.000 trattabili. Tel. ore pasti 829512. 5270/14

ESCORT 1100 L '82. garanzia, vendesi. Citröen Plahuta, tel. 813242. 18/14

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65. tel. 54089. Pagamento 42 mesi, senza cambiali, anticipo, ipoteca. Vetture nuove e usati garantiti 3 o 6 mesi. Occasioni: 500 L '71. 127 3p 900 '80. 128 confort 1100 '77-'78. 131 1.3 Special '77. 131 1.600 '79 5v, 128 coupé 1100 3p '77. Porsche 911 S '72. VW Maggiolone '73. BMW 316 '77. 124 Spider 1.8 tetto rigido '73. A112 Elegant '77. A 112 Abarth 70 HP '76. Mini 1000 '73. Moto Kawasaki 400 Z '80. Vetture sotto il 1.000.000: 128 4p '71-'72, 124 coupé 1.6 '73. 2594/14

JAGUAR JX6 4.2 '81. 19.000 km vendesi. Tel. 64640 ore ufficio. 11450/14

LANCIA Autobianchi Negreni 8, tel. 793388: vende Panda 45 nera '80. 131 super '79. Mini 1000 perfettissima, Honda 500 Custom, Talbot TI '81. Beta Montecarlo. 11428/14

OCCASIONI: A 112 Abarth, 131 Diesel, Renault R9, Accadyane, BMW 30 CSI, Golf 1100, Mini 1000, 124, 124 coupé, 128, 128 coupé, Giulia 1300, Alfa 2000, Citroen DS, Benelli 500, Cagiva 250. Permute, facilitazioni Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 11412/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Alfetta 2.0 '77. Alfetta 2.0 turbo diesel '82. Giulietta 1.8 '80. BMW 320 M60 '78. Daimler SV Saloon 56. 127 '73. 127 Top '79. 128 CL 1100 '77. 128 X 1.9 '75. 132 2.0 '80. Panda 45 '80. Mercedes 200 diesel '76. Mercedes 240 3.0 '75. MG A 56. Opel 2.3 diesel '80. Peugeot 305 SR '79. R5 Alpine '81. R5 TL '80. R5 Ts '79. Simca cassonato Canguro '76. VW Golf diesel '80. Maggiolone 1.6 Cabriolet '79. P 200 E '81. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6. 040-61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 11311/14

PRESSO l'autosalone Fiat, via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870: troverete autovetture nuove, usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuovo Puma GTV, Alfasud 1.3 preparata corse. Autodelta '79. A 112 70 HP '77. Fiat 127 3p 1050 '78. Fiat 128 confort '77 gas. Fiat 131 S 1.3 '76. Talbot 1.6 TI '81. Alfetta 1.8 '73-'74. BMW 320 '77. BMW 633 CSI '79. Mercedes 220 D '73. Simca 1308 GT '79. Fiat 131 L 1.3 '80. BMW 320 I '76. Topolino C 1950 Fiat 132 '73. Alfa 2000 '74 gas. Fiat 127 '74. e altre: moto Kawasaki 400 '80. Honda 500 '77. 2594/14

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate, autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo (0171) 65931-65932. 1000/14

VENDESI autocarro O.M. Orsetto centinato, buone condizioni. Telefonare ore pasti 941210. 11432/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, occasioni: Fiat 238 Uranio, 900 Shango caravan carrelli. 11128/15

CAMPER Volkswagen originale Westfalia perfetto vendo. Negrelli 8, tel. 793388. 11428/15

IMBARCAZIONE a vela m 11.50 splendida vendesi. Tel. 0481-41006. 488/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI urgente affitto appartamento 2-3 stanze cucina bagno. Tel. 731427 ore 11-13. 11401/18

CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 827180. 715/18

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE CENTRALISSIMA 3 luci, tabella IX XIV cedesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2531/20

GORIZIA ZONA FRANCA cedesi stabilimento frigorifero (con possibilità di stabilire celle doganali per merci import) con annesso locale deposito-laboratorio, uffici, vasto piazzale parcheggio e manovre, banchina scarico e banchina ferrovia. La cessione potrà contemplare anche la formula del leasing immobiliare. Per contatti scrivere o telefonare UNIONE REGIONALE API, via Mazzini 12, Trieste, 040-631688. 0011289/20

IMMOBILIARE CIVICA vende legatoria avviatissima zona centrale. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 11416/20

LATTERIA-CAFFE rionale cedesi causa vecchiaia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 2531/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato appartamento libero. Tel. 68848 mattino. Amministrazione stabili 11210/21

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati telefonare 755059 14/21

LOCALE affari anche piccolo cercasi vendita o affitto uso ufficio accesso diretto strada zona Fabio Severo tel. 568822 11418/21

VILLA o appartamento signorile cerco in acquisto privatamente pago in contanti tel. 733017 ore pasti 129/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI VENDE villette a schiera unifamiliari e bifamiliari Santa Maria Maddalena Inferiore prossimità capolinea autobus 37 (via del Castelliere-Salita di Raute), splendida vista mare, da mono locale fino a tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantinetta, mansarda, terrazza, giardino, autoriscaldamento gas. Autorimessa. Informazione e vendite in esclusiva, piazza San Giovanni 6, tel. 732266 11400/22

A.I. BAIAMONTI e Revoltella occupati 2 stanze-soggiorno + servizi poggioli ascensore centralnafta. 36.000.000 trattabili facilitazioni. Esperia Battisti, 4 tel. 750777 2531/22

A.I. LOCALE d'affari 100 mq Poggi Paese vendesi prontingresso. Esperia Battisti 4 tel. 750777 2531/22

ACIT tel. 68810 zona Perugino rimesso nuovo 3 stanze cucina doccia autoriscaldamento. 11421/22

ACIT tel 68810 vicinanza Aurisina vendesi rustico rimesso nuovo con giardino 11421/22

ACIT tel 68810 vendesi soffitta da ristrutturare zona Perugino 11421/22

ACIT tel 68810 locale per negozio mq 100 zona Valmaura vendesi 11421/22

AGENZIA Meridiana 733275 via GIULIA seminuovo tranquillo stanza cucina bagno poggiolo confort 2541/22

AGENZIA Meridiana 733275 via dell'ISTRIA due stanze cucina bagno ripostiglio recentemente restaurato e ammobigliato 2541/22

ALPICASA vende Revoltella buone condizioni soggiorno bistanze servizi possibilità box 64.000.000 tel. 733229 25/22

ALPICASA vende periferico panoramico salone bistanze servizi taverna box giardino proprio tel. 733229 25/22

ALPICASA vende Università recente perfetto soggiorno cucina bistanze 57.000.000 dilazionati tel. 733209 25/22

APPARTAMENTI d'ogni tipo e in ogni via troverete in AGENZIA che si chiama CASA MIA. Trieste XXX Ottobre 3 040/68858-630307 11451/22

APPARTAMENTO libero primingresso pressi Università camera due camerette soggiorno cucinino tavernetta 150 mq giardino proprio autoriscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini 11330/22

APPARTAMENTO libero Petronio palazzo recente settimo piano tre camere soggiorno cucinino servizi separati due poggioli vista città ascensore riscaldamento vendesi tel. 631792 Bonzanini 11330/22

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, camerino, cucina, gabinetto, vendesi. Visitare ore 16-17.30 XX Settembre 92 mezzanino. 2595/22

ATTENZIONE! vendiamo libero, signorile, centralissimo V p. 4 stanze cucina, doppi servizi, comforts. Telefonare 767993 2550/22

Continua in ultima pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

possono essere dettati per telefono chiamando il

68668

dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17
escluso i giorni festivi

Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

***PK* publikompass** Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste

kollmann

ESTERI

SPAGNA: PARE CONFERMATO CHE DEL BOSCH DIRIGEVA IL COMPLOTTO

Altri 5 arresti per il fallito golpe Più di cento gli ufficiali implicati

Si voleva impedire un'eventuale ascesa dei socialisti al potere - Il piano per Madrid

MADRID — Sarebbero almeno cento gli ufficiali coinvolti nel fallito «golpe» previsto per il 27 ottobre, vigilia delle elezioni. I loro nomi, scrive il quotidiano «El Pais» figurano nei documenti sequestrati ai tre alti ufficiali arrestati la settimana scorsa: il colonnello Luis Munoz, il pari grado Jesus Crespo ed il fratello di questi, tenente colonnello Josè Crespo. Gli ufficiali che avrebbero dovuto partecipare al «putsh» appartengono ad otto delle dieci regioni militari del paese, con eccezione della Catalogna e di Granada.

Da parte sua, il quotidiano spagnolo «ABC» scrive che altri cinque militari, di cui peraltro non fornisce l'identità, sono stati arrestati in relazione al complotto. L'informazione non è stata né smentita né confermata dal ministero della difesa spagnolo.

Sembra accertato che l'ora zero avrebbe dovuto scattare alla vigilia delle elezioni parlamentari fissate per il 28 ottobre prossimo, così da impedire l'eventuale ascesa al potere dei socialisti di Felipe Gonzales, che i sondaggi demoscopici indicano tuttora come il probabile vincitore della consultazione.

Fonti militari confermano il ruolo di spicco coperto nella congiura dal generale Jaime Milans del Bosch, già condannato a 30 anni di reclusione dal supremo consiglio di giustizia per il fallito «golpe» del 23 febbraio 1981. Milans del Bosh, da quanto risulta dai documenti sequestrati ai fratelli Crespo ed al colonnello Luis Munoz, sarebbe stato nominato, se il golpe fosse riuscito, comandante della piazza militare di Madrid.

Sembra inoltre assodato che il generale Milans del Bosch, detenuto in una caserma, abbia avuto un colloquio a quattr'occhi durato quattro ore proprio con il colonnello Munoz prima che questi venisse arrestato.

Il piano elaborato dai golpisti era ben congeniato e avrebbe evitato gli errori che fecero fallire il tentativo di colpo di stato del 23 febbraio 1981. Secondo indiscrezioni il progetto attribuito ai tre ufficiali arrestati prevedeva l'occupazione e l'isolamento di Madrid per opera di unità della divisione corazzata Brunete, la più grande unità militare spagnola, acquartierata nei pressi della capitale. Le unità dovevano entrare a Madrid all'alba lungo le principali vie di accesso, ed occupare tutti i punti nevralgici, come centri di potere militare e civile, centri di trasmissione e di traffico, sedi della polizia, organi d'informazione.

A gruppi speciali sarebbe stata affidata l'occupazione del palazzo della Moncloa, sede del governo, e forse anche del palazzo della Zarzuela, dove vive il Re. I golpisti avrebbero assunto il controllo della cosiddetta «rete territoriale di comando», che assicura i collegamenti e le trasmissioni fra le varie unità militari.

Corteo anti-italiano in Libia



Tripoli — Un'immagine del corteo anti-italiano svoltosi l'altro giorno per la morte a Roma — avvenuta lo scorso dicembre in carcere — di un giovane libico *(Telefoto Ap)*

IN MOVIMENTO LA DIPLOMAZIA RUSSA IN ASIA

Anche il Vietnam «preme» per accordi Mosca-Pechino

Il nodo della vertenza sui confini - Prudenza cinese

MOSCA — Dopo circa tre anni, Urss e Cina hanno dunque ripreso ieri il dialogo interrotto a seguito dell'invasione sovietica dell'Afghanistan. A Pechino i colloqui fra il vice ministro degli esteri sovietico Leonid Ilyichev, arrivato domenica, e il suo collega cinese, il vice ministro Qian Qichen, si sono svolti in segreto e non sono previsti comunicati. Il ministero degli esteri cinese, interpellato in proposito, ha detto di «non avere nulla da dichiarare».

Il governo di Pechino ruppe i negoziati sulla normalizzazione e sulle questioni di frontiera che erano in corso a Mosca, dopo l'intervento sovietico in Afghanistan nel dicembre del 1979. Quello in corso è il primo incontro ufficiale da allora e fa seguito alle reiterate pressioni del Cremlino per la riapertura del dialogo.

Gli ambienti diplomatici stranieri nella capitale cinese hanno detto di attendersi «poco di concreto» da questo contatto preliminare. Saranno colloqui che riguarderanno soprattutto le relazioni bilaterali. Nella prima fase è previsto che la Cina chieda il ritiro sovietico dall'Afghanistan e dal confine cinese e che cessi di sostenere l'occupazione vietnamita della Cambogia. Dopo che i sovietici avranno detto di non essere disposti a concessioni e si saranno rifiutati di discutere affari di paesi terzi (il Vietnam e la Cambogia), si passerà a una seconda fase.

La seconda fase riguarderà unicamente i settori dove sarà subito possibile una intesa su di un miglioramento immediato della collaborazione bilaterale: scambi commerciali, cooperazione economica e tecnica e scambi culturali.

Ieri, intanto, il Vietnam si è associato all'Urss nel chiedere la normalizzazione delle relazioni con la Cina. Il Presidente sovietico Leonid Breznev e il presidente del Consiglio di Stato vietnamita, Truong Chinh — riferisce la Tass — durante i loro colloqui al Cremlino si sono trovati d'accordo che sarebbe nell'interesse di tutte e tre le nazioni un miglioramento dei rapporti fra Vietnam e Cina e fra Urss e Cina. È la seconda volta in dieci giorni che Breznev sollecita migliori relazioni con Pechino: rivolse un analogo appello in un discorso a Baku il 26 settembre.

Vietnam e Cina hanno combattuto una breve guerra di confine all'inizio del 1979 e si sono reciprocamente accusati di violazioni di frontiera nel periodo in questione. Lunedì la Cina aveva accusato il Vietnam di «persistenti provocazioni» di confine e di avere sparato su civili durante le celebrazioni della festa nazionale cinese. Pechino, inoltre, mal tollera la presenza di truppe sovietiche in Cambogia, dove c'è un governo sostenuto da Hanoi che la Cina avversa appoggiando i guerriglieri che lo combattono.

La situazione in Cambogia è stata al centro dei colloqui di Breznev con Chinh. La Tass ha detto che «una parte significativa dei colloqui è stata dedicata alla situazione nel Sud-Est Asiatico». L'agenzia non ha precisato se sono state avanzate nuove idee su come trovare una soluzione politica dei combattimenti, ma ha detto che le opinioni del Vietnam e dell'Urss sulla questione «coincidono perfettamente».

«Sparisce» dalla Pravda la firma di Kirilenko

MOSCA — Unico fra i tredici membri effettivi dell'ufficio politico del Pcus, il «cuore» del potere sovietico, Andrei Kirilenko non ha firmato ieri mattina un necrologio ufficiale apparso sulla «Pravda», alimentando così voci di un suo imminente ritiro per ragioni di salute.

Settantasei anni, responsabile in seno al partito dell'industria pesante (con solidi contatti nel mondo militare), Kirilenko è stato all'inizio del 1982 per qualche mese lontano dalla vita pubblica per ragioni di salute. Alcune fonti sostenevano addirittura che non avrebbe più potuto ritornare al suo posto di lavoro.

La malattia (misteriosa) si è rivelata poi meno grave del previsto, ma sembra aver definitivamente compromesso le possibilità di una sua candidatura ad una eventuale successione al Presidente Leonid Breznev, di cui è coetaneo.

TRE SUOI FRATELLI SPARIRONO NEL LUGLIO DEL 1973

Scomparsa da Parigi oppositrice marocchina

Ultimamente era stata pedinata e minacciata da agenti stranieri

PARIGI — È trapelata la notizia della scomparsa a Parigi martedì 28 settembre della signora Khadija Allaouah-Bourequat, nata in Marocco il 19 maggio 1945, figlia di una cugina di Re Hassan II ma anche sorella di Ali Auguste, Bayazid Jacques e Midhat Rene Allaouah-Bourequat, arrestati a Rabat l'8 luglio 1973 dalla polizia marocchina e da allora scomparsi.

Tutti e tre avevano la nazionalità francese poiché il padre li naturalizzò nel 1927 ma ciò non impedì che fossero messi sulla lista degli oppositori al regime in un periodo in cui si ripetevano gravi attentati al sovrano. Nessuno ebbe più notizie di loro e le stesse autorità francesi non si opposero ad una denuncia di organizzazioni umanitarie presso la commissione dei diritti dell'uomo dell'Onu nel gennaio 1982.

Intanto Khadija era riuscita ad espatriare clandestinamente nell'aprile 1981 e molte organizzazioni si interessarono al suo caso e a quello dei suoi fratelli, tanto che nell'aprile scorso la donna venne ricevuta da Daniele Mitterrand, moglie del Presidente della Repubblica. La scorsa estate la signora Allaouah-Bourequat informò le autorità francesi di essere pedinata continuamente e minacciata a Parigi da agenti marocchini.

Il ministero degli interni nominò allora un funzionario affinché rimanesse in contatto permanente con la fuoruscita, ma lunedì 27 settembre Khadija sarebbe stata ancora avvicinata da agenti marocchini che le ingiunsero di cessare le ricerche dei tre fratelli «se non voleva finire male anche lei».

Rientrata a casa, nel sobborgo parigino di Villeneuve-Saint-George, telefonò al funzionario del ministero degli interni per metterlo al corrente, ma la comunicazione venne quasi subito interrotta. Martedì si persero le sue tracce a partire dalle sei del pomeriggio, ora in cui uscì da un gabinetto dentistico. Le autorità francesi, preoccupate per la sorte della signora, non escludono nessuna pista e nessuna eventualità.

Tutti i valichi di frontiera e gli aeroporti sono stati avvertiti ma per ora senza successo. Non si capisce inoltre chi può aver interrotto la comunicazione e c'è chi pensa a persone compiacenti presso certi servizi speciali francesi. Insomma si teme un «mini-affare Ben Barka e ciò a tre settimane dalla visita ufficiale che Mitterrand che deve compiere in Marocco.

Misterioso «suicidio» a Kabul di generale anti-russo

ISLAMABAD — Secondo fonti diplomatiche occidentali di Kabul, il generale Abdul Wodud, esponente della fazione Khalq contraria al regime di Karmal sostenuto dai sovietici, è morto in circostanze misteriose. Era stato trovato esanime, con ferite d'arma da fuoco, nel suo ufficio di Kabul il 29 settembre.

Il suicidio sembra molto probabile — secondo le fonti diplomatiche — ma non si esclude che il generale sia stato soppresso nel quadro delle lotte in corso tra le fazioni Khalq e Parcham del partito democratico popolare, al potere nell'Afghanistan. L'alto ufficiale, che era stato promosso generale quest'anno, comandava il corpo d'armata centrale. Le stesse fonti occidentali hanno reso noto che 72 militi della polizia segreta afghana (Khad) sono stati sterminati la settimana scorsa in una imboscata degli insorti islamici a Khogiani, a occidente di Jalalabad e vicino alla frontiera pakistana.

Sempre da fonte diplomatica si è appreso che il 26 settembre i sovietici hanno bombardato con «Mig» e con elicotteri il villaggio di Chandalboy, in provincia di Paghman, a Nord di Kabul, in seguito al rapimento di dieci soldati sovietici e di 20 soldati afghani, avvenuto la sera prima. Sei dei prigionieri sovietici erano stati uccisi, gli altri portati in Pakistan.

«Approccio» franco-tedesco all'Eliseo

Parigi — L'incontro dell'altra sera all'Eliseo tra il Presidente Mitterrand (a destra) e il neo-cancelliere tedesco Kohl. Sullo sfondo, le due interpreti *(Telefoto Ap)*

De Mita incontra Helmut Kohl

BRUXELLES — Il nuovo cancelliere tedesco Helmut Kohl ha avuto un colloquio a Bruxelles con il segretario della Democrazia cristiana Ciriaco De Mita. All'incontro hanno partecipato anche il presidente dell'Unione europea democratico-cristiana, Diogo Freitas do Amaral, ministro degli esteri portoghese.

Nel corso dell'incontro, i quattro uomini politici hanno discusso — ha detto Kohl — «problemi organizzativi della Dc europea», fra cui la preparazione del congresso di Parigi dal 6 all'8 dicembre. De Mita ha rivelato che l'Unione mondiale democratico-cristiana si chiamerà d'ora in avanti «Internazionale Dc». «Un riferimento d'immagine», ha spiegato il segretario italiano, rispetto alle già esistenti Internazionali socialista e liberale.

TEMENDO COMPLICAZIONI AL VERTICE MONDIALE DI VIENNA

Bonn: nessuna condanna tedesca per gli abusi psichiatrici nell'Urss

BONN — *Non è passata all'assemblea generale della Società tedesca per la psichiatria e neurologia, svoltasi a Muenster, una risoluzione in cui il congresso mondiale, che riunirà a Vienna gli esponenti più in vista in tutti i paesi di questo specifico settore della medicina, veniva invitato a decretare l'espulsione dai propri ranghi della consorella sovietica. Vanamente uno specialista sovietico del settore, il dottor Voloshanovic, emigrato due anni fa a Londra, ha perorato una «linea dura» nei confronti della psichiatria ufficiale dell'Urss.*

Nel suo intervento, egli ha ricordato che — durante l'attività da lui svolta nell'Unione Sovietica, aveva personalmente esaminato 40 casi di cui soltanto tre, a suo dire, «ineccepibili sotto il profilo medico».

In tutti gli altri 37, invece, il ricovero e il relativo trattamento erano stati decisi in base a motivazioni arbitrarie. Ad esempio, qualcuno aveva tentato di fuggire all'estero, mentre altri si erano limitati a chiedere migliori condizioni sul posto di lavoro, oppure un appartamento più grande, adeguato ai bisogni della loro famiglia.

L'appello di Voloshanovic ha trovato eco nell'intervento del dottor Weinberger, presidente della Società tedesca contro gli abusi politici nella psichiatria, il quale ha ammonito i colleghi contro il rigetto della mozione. «Finirete per restare soli al congresso mondiale, a fianco degli aguzzini», ha detto.

Per lo stesso motivo — è stato anche detto — appare improbabile che un documento del genere possa essere approvato a Vienna. L'ex presidente della società tedesca si è pronunciato a favore di contatti diretti con i sanitari sovietici, al fine di «chiarire» i fatti lamentati, ed ha posto l'accento sulla difficoltà di accertare senza ombra di dubbio gli abusi: non pochi pazienti che appaiono razionali possono essere «malati» in senso psichiatrico.

Un altro oratore ha adombrato la possibilità — nel caso di una bocciatura della mozione — dell'abbandono del consesso mondiale da parte degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Svizzera, ricordando che l'iniziativa della proposta di espulsione è partita dall'autorevole Royal College of Psychiatrist di Londra.

Ma alla fine l'assemblea — riferisce l'agenzia «Faz» — ha approvato un documento «annacquato», nel quale l'ostracismo alla psichiatria sovietica viene subordinato all'atteggiamento che quest'ultima — invitata esplicitamente a prendere posizione sugli abusi contestati — osserverà prima del congresso mondiale di Vienna.

Immigrati dal Salvador morti nel Texas

EDINBURG — In un rimorchio abbandonato nella valle del Rio Grande del Texas sono stati trovati morti quattro cittadini del Salvador, insieme ad altri undici con sintomi di disidratazione, alcuni dei quali in delirio.

Risulta che l'automezzo era stato lasciato alla periferia di Edinburg domenica sera e che l'impianto di condizionamento dell'aria aveva cessato di funzionare il mattino successivo.

Alcuni altri immigranti clandestini erano stati trasferiti in precedenza su un altro automezzo e qualcuno aveva tentato di dar fuoco al rimorchio con i morti a bordo, accendendovi sotto un fuoco.

MENTRE L'ONU CHIEDE LA FINE DELLA GUERRA DEL GOLFO

Arresi e consegnati a Khomeini i dirottatori dell'aereo iraniano

BAHREIN — Il «C-130» iraniano con sette persone a bordo, è atterrato lunedì pomeriggio a Bandar Abbas, città portuale sul golfo. Lo ha affermato in una intervista telefonica il console generale iraniano a Dubai, Javad Ansari, precisando che i due dirottatori sono attualmente detenuti in Iran.

Secondo la ricostruzione del dirottamento fornita da Ansari, i due «pirati dell'aria» ufficiali subalterni della riserva, uno dei quali accompagnato dalla moglie e dal figlio adolescente, hanno minacciato con una bomba a mano il pilota dell'aereo in volo tra Teheran e il porto meridionale di Bandar Addas, costringendolo ad atterrare a Dubai, negli Emirati arabi uniti.

Dopo vani tentativi di ottenere asilo politico negli Stati Uniti e poi negli Emirati, i dirottatori hanno rilasciato i 76 passeggeri (militari con le loro famiglie, tra cui 26 bambini quasi tutti sotto i sei anni). Lunedì, dopo uno scalo a Sharjah, i dirottatori avevano deciso di far ritorno a Bandar Abbas, sulla costa iraniana del Golfo persico, dove l'aereo è atterrato alle 14.30 ora locale (12.30 ora italiana).

Ansari, che ha preso parte alle trattative per il rilascio dei passeggeri all'aeroporto di Dubai, ha dichiarato che i due uomini mostravano segni di forte tensione, aggiungendo che la donna e il ragazzo che li accompagnavano erano terrorizzati.

Intanto, i combattimenti sulla frontiera tra Iran e Iraq, 120 km a Nord-Est di Bagdad, continuano senza risultati decisivi, secondo le valutazioni dei paesi del Golfo.

Dai comunicati militari risulta che gli iracheni stanno largamente impiegando le loro forze aeree; cacciabombardieri e, soprattutto, elicotteri da combattimento sono infatti particolarmente preziosi nel territorio, caratterizzato da piccole colline brulle, dove si svolgono le operazioni. Questi mezzi sono infatti i più adatti per reperire e distruggere i gruppi della fanteria iraniana, che tentano di avanzare verso le linee irachene.

I comunicati militari iracheni sono avari di particolari e non riportano né il numero delle vittime nel campo iraniano — si limitano a parlare di «pesanti perdite di vite umane e di materiali» — né le esatte località in cui si svolgono i combattimenti.

Bagdad, in particolare, non precisa, da diversi giorni, se le forze iraniane sono ancora presenti in alcuni punti del territorio iracheno, come afferma Teheran, e come l'Iraq stesso aveva riconosciuto

Il consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito l'altra sera per esaminare il conflitto Iran-Iraq, ed ha approvato all'unanimità una risoluzione in cui chiede ai due paesi in conflitto un'immediata cessazione del fuoco, la fine delle loro operazioni militari e il ritiro delle forze su frontiere internazionalmente riconosciute.

Minacciato dall'Ira il figlio della Thatcher

LONDRA — Mark Thatcher, il figlio del premier britannico, ha rinunciato all'ultimo momento ad imbarcarsi su un volo di linea Londra-Los Angeles per il timore di un attentato dell'Ira.

Mark Thatcher ha rimandato la partenza di un paio di giorni, su consiglio di Scotland Yard, a pochi minuti dal decollo dell'aereo, dopo aver già superato insieme alla sua guardia del corpo il controllo dei passaporti. Il figlio di Margaret Thatcher aveva ricevuto nei giorni scorsi una minaccia di morte da parte dell'Ira.

Il Consiglio Direttivo del Collegio Costruttori Edili prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio signor

Silvano Zollia

Trieste, 6 ottobre 1982

Partecipano al dolore della famiglia ZOLLIA per la scomparsa del caro

Silvano

MARIA, MENOTTI e TULLIO PACHERINI.

Trieste, 6 ottobre 1982

Vicini al caro ANDREA per la perdita del padre

Silvano

i compagni di classe della III C.

Trieste, 6 ottobre 1982

Partecipa al lutto la ditta UT. MA.

Trieste, 6 ottobre 1982

I familiari di

Marino Braida

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

I colleghi della Pescheria Centrale, gli inquilini di via Alpi Giulie n. 17 e i colleghi della figlia dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 6 ottobre 1982

I ANNIVERSARIO

Sergio Duse

Da quando te ne andasti, tu vivi sempre nei nostri cuori e di lassù amaci come ci hai amato in terra.

La moglie, i figli, la nuora e il caro nipote Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 6 ottobre 1982

---

†

Il 2 ottobre si è spento serenamente

Oscarre Lippi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie DONATELLA, i figli LUCIO con la moglie FRANCA e GIANFRANCO con la moglie EMANUELA e gli adorati nipotini BARBARA, FEDERICA, CINZIA e STEFANO.

Trieste, 6 ottobre 1982

Il collegio dei geometri di Trieste esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa del sig.

Oscarre Lippi

padre del consigliere geom. LUCIO LIPPI.

Trieste, 6 ottobre 1982

Si associano al lutto della famiglia:
- geom. ARNALDO COMAURI
- geom. LIVIO LACOSEGLIAZ
- geom. FRANCESCO LAVAIA
- geom. DUILIO MORETTI
- geom. TULLIO STRICCA
- geom. ITALO VENTO

Trieste, 6 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
- RENZO e ANNAMARIA PISTACCHIO

Trieste, 6 ottobre 1982

Profondamente addolorati partecipano al dolore di DONATELLA, LUCIO e GIANFRANCO per la perdita del loro caro, MARIUCCIA e MARIO MARCHI.

Trieste, 6 ottobre 1982

Partecipano al lutto DARIO e PIA ABRAM.

Trieste, 6 ottobre 1982

---

†

Il 5 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Giurissi

di anni 62

Addolorati lo annunciano i figli FRANCO, MANUELA con il marito BRUNO e il piccolo DAVIDE, CHIARA con il fidanzato ALESSANDRO, FULVIO con la moglie ANNA e il piccolo GIORGIO, frattelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 ottobre alle ore 10.45 dalla via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1982

Partecipano al lutto della famiglia GIURISSI: ADALGISA ZARATIN, CLAUDIO, ELDA e il figlio LORENZO e famiglia MARCELLO ZARATIN.

Trieste, 6 ottobre 1982

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bergamasco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, i figli UMBERTO, GIORDANO con la moglie ANTONIA, la figlia ANTONIETTA con il marito GIOVANNI MUGITTU, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 6 ottobre 1982

Partecipano al lutto i consuoceri RAFFAELE e FRANCESCA MUGITTU.

Trieste, 6 ottobre 1982

---

†

Il giorno 3 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Depangher in Girani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, il figlio, la nuora e i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 6 ottobre 1982

Uniti a CARLA per la scomparsa del padre

Dario Robba

— i colleghi

Trieste, 6 ottobre 1982

Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra.

III ANNIVERSARIO
1979 1982

Daniele Ive

Con immutato rimpianto e amore mamma, papà, PAOLO e parenti tutti.

Alle ore 18 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella chiesa S. Maria Maddalena.

Trieste, 6 ottobre 1982

Nel primo anniversario della scomparsa di

Eupremio Policreste

la moglie e figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 6 ottobre 1982

---

†

Chi crede ha la vita eterna (Gv 6, 47)

Lucio Furlani

è tornato alla casa del Padre.

Lo annunciano la moglie LORETA e la cara ALMA.

Un grazie ai medici dott. prof. ROCCA ROSSETTI, dott.ssa PALLADINI, dott. DELL'ADAMI, dott. BOCCAFOSCHI, dott. FURLANI.

Un grazie di cuore a Suor ANNAMARIA, Suor FLAVIA ed ai colleghi delle sale operatorie di Urologia e Ginecologia e a tutti coloro che ci sono stati vicini.

Per desiderio dell'estinto opere di bene in favore dell'Astad e del Progetto Controllo Crescite Neoplastico Istituto Tumori via Venezian 1 Milano.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiorre per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 ottobre 1982

Sono vicini alla figlia LORETA la mamma, il papà e FRANCO, NINI e MARCO.

Trieste, 6 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
- gli zii paterni BRUNA, MARIO, WILLIAM
- gli zii materni NORMA e GIACOMO
- cugini e parenti tutti

Trieste, 6 ottobre 1982

Partecipano al lutto i medici, il personale di sala operatoria e di reparto della Clinica ginecologica.

Trieste, 6 ottobre 1982

Il Centro trasfusionale partecipa al dolore dei familiari per la perdita del collega e amico

Lucio

Trieste, 6 ottobre 1982

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Aurelia Levis ved. Giorgione

Ne danno il triste annuncio i figliastri, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1982

L'ultimo saluto ad

Aurelia

da VIOLETTA DANIELI.

Trieste, 6 ottobre 1982

Partecipa al lutto la famiglia BACCI.

Trieste, 6 ottobre 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Michele Sciarrillo

Addolorati lo annunciano la moglie CATERINA, i figli RAIMONDO, CONSIGLIA, FRANCO unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1982

Partecipano al lutto, famiglie:
- SCIARRILLO
- BENZAN
- STIGLIANI
- SEGNAN
- PONTE
- NALON
- CAROLI
- PILLEPICH

Trieste, 6 ottobre 1982

---

†

È mancato

Renato Ricci

Ne dà l'annuncio la moglie MARIA.

Un grazie profondo al dott. LIVIO GIOVANNINI, suo medico curante e un ringraziamento ai medici e al personale del Pneumologico del «Santorio».

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1982

---

†

È mancato ai suoi cari

Bruno Damiani

Direttore di macchina

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, la nipote ROBERTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1982

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitati a farlo personalmente, la moglie OFELIA MICALI e familiari del

DOTT.

Guido Seghini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per l'immatura perdita.

Un sentito grazie al prof. PREMUDA, al dott. CAENAZZO e personale tutto del Sanatorio Triestino, nonché al prof. LEGGERI e al dott. GRUDE.

Un particolare grazie al nipote dott. PAOLO POLACCO che tanto amorevolmente Lo ha assistito.

Trieste, 6 ottobre 1982

Nel VI anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Erminia Depace

l'amica GEMMA la ricorda con eterno rimpianto.

Trieste, 6 ottobre 1982

Continuaz. dalla 16.a pagina

ATTICO primingresso zona Rossetti alta (Petronio) salone 2 stanze cucina biservizi ripostiglio terrazzo poggiolo possibilità mutuo vendesi tel. 766676 11325/22

CASA MIA vende zona Perugino seminuovo tranquillo stanza soggiorno cucinino bagno confort prezzo interessante mutuo approvato XXX Ottobre 3 68858 630307 11451/22

CASA mobiliata in Canalutto vendesi 23.000.000 telefonare 207229-292096 Udine 299/22

CAUSA trasferimento, vendo urgentemente, libero, cinque stanze, cucina, bagno e wc separati, possibilità mutuo. Lit. 70.000.000 telefonare 772922 11449/22

COME primingresso cucinotto saloncino bicamere biservizi ogni confort. 78.000.000 mutuabili tel. 64266 Spaziocasa 6/22

COMMERCIALE perfettissimo occupato cucinotto tricamere bagno ogni confort 42.000.000 tel. 64266 Spaziocasa 6/22

GRADISCA vendesi nuovo appartamento 85 mq. Palazzina quadrifamiliare. Mutuo concesso 41807 1/22

GRADISCA vendesi terreno edificabile, progetto approvato pec villa. Agenzia ALFA 0481 41807 1/22

GRADO occasionissima, città, giardino, camera, soggiorno, 42.000.000. Telefonare mattina «Trieste Mia» 768800 11455/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10 8.30-18.00: San Giovanni casetta libera su due piani con 6 camere cucina servizi cantina posto macchina giardino. 148.000.000 1000/22

GRIMALDI 040/763952 via dell'Istria libero soggiorno 2 camere cucinotto servizio 36.000.000 1000/22

GRIMALDI 040/763952 via dell'Istria libero soggiorno 2 camere cucinotto servizio 36.000.000 1000/22

GRIMALDI 040/764952 viale XX Settembre libera mansardina camera cucina servizio 10.500.000 1000/22

GRIMALDI 040/764952 zona Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio prezzo interessante 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Molino a Vento camera cucina servizio giardino proprio 9.000.000 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, 33.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 11416/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBALDI ultimo piano con terrazza stanza, tinello, cucinetta, bagno, ripostigli, centralnafta, ascensore, 48.000.000. S. Lazzaro, 10, Tel. 61712. 11416/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato zona P.zza UNITA' 3 stanze, cucina, servizi, 30.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 11416/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale occupato zona MARINA 100 mq con servizi, informazioni S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 11416/22

IMPRESA vende appartamenti in palazzine, riscaldamento autonomo, posti auto e giardini propri, prezzi bloccati, contributo regionale. Rivolgersi direttamente cantiere, via Zenatti ore 9-11 e 14-16, telefono 828659. 10458/22

IMPRESA vende fianco Ippodromo, via Veltro 59, appartamenti con riscaldamento autonomo, prezzo bloccato, contributo regionale. Rivolgersi direttamente in cantiere ore 9-11 e 14-16, telefono 944060. 10459/22

IN stabile d'epoca vicinanze stazione privato vende direttamente ultimi appartamenti occupati diverse grandezze da lire 10.000.000. Telefonare ore pasti 420750. 11440/22

LOCALE affari 180 mq centrale adatto molteplici usi vendesi, tel. 64640 ore ufficio. 11450/22

MINIAPPARTAMENTO S. Giacomo adatto persona giovane sola piano alto buone condizioni camera cucina servizio vendesi libero, tel. 766676. 19/22

MIRAMARE viale, privato vende appartamento presto libero da ristrutturare 100 mq più 35 mq terrazza, 43.000.000. Telefonare mattino 417596. 11402/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende supermercato alimentari compreso immobile 180.000.000. 842/22

MONFALCONE Impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzina Staranzano e Villesse. Impianti autonomi, rimessa. Mutuo e contributo regionale, tel. 75130. 00860/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza. Telefonare preferibilmente ore pasti 74831. 857/22

MONOVANO in casa nuova a Muggia vendesi occasione. Tel. 62595. 11278/22

OCCASIONE! CASA MIA vende via delle Milizie moderno soleggiato 2 stanze cucina bagno poggiolo confort. Valore 45.000.000, nostro prezzo 30.000.000 perchè affittato. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 11451/22

OCCASIONE causa trasferimento vendesi piccolo appartamento arredato Perizzi, perfette condizioni prezzo conveniente, tel. 68111 mattino. T.A. 487/22

PIAZZA Vico recentissimo piano alto, cucina salone tricamere biservizi. Interessante 70.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

PICCARDI appartamenti imminente consegna tre, quattro stanze piano quinto o attico con salone, rifiniture accurate, prezzo bloccato. Vende direttamente impresa sul posto dalle ore 16 alle ore 19. Tel. 941308. 11101/22

PRESTIGIOSO pied-a-terre, libero, Roiano centro, 55 mq, semiarredato, lit. 43.000.000, telef. 772922. 11449/22

PRIVATO vende a privato villa nuova di due appartamenti volendo anche con arredamento zona Noghere - Muggia, lire 245 milioni, possibilità mutuo, tel. 790096, ore negozio, astenersi agenzie!!!

PRIVATO vende direttamente in signorile stabile d'epoca vicinanze stazione appartamento soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, piano alto con vista totale sul golfo. Telefonare ore pasti 420750. 11440/22

PRIVATO vende direttamente vicinanze stazione magazzino mq 78 + 21, altezza 3.70 - 4.10, passo carraio. Tel. ore pasti 420750. 11440/22

PRIVATO vende libero luminoso, centrale, rinnovato, quattro stanze e servizi. Tel. 765897 ore 12-15. 11411/22

RAVASCLETTO, appartamenti primo ingresso diverse metrature, posizione soleggiata. Tel. 726386. 11419/22

RAVASCLETTO, Zovello, Zoncolan vendonsi tre appartamenti mq 44-52-67 indipendenti, panoramici, personalizzabili. Dilazioni pagamento. Telefonare 0432 400649. 3/22

RISOLVERE problemi immobiliari? E' il nostro lavoro. Stime, mutui regionali agevolati, ricerche tavolari? STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE. Tel. 413838. NON E' UN'AGENZIA. 11384/22

ROIANO libero recente piano alto ascensore soggiorno 3 stanze cucina biservizi poggioli eventualmente box vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

ROMANS D'Isonzo vendesi 2 lotti terreno artigianale 2000 mq 3.500 mq in zona lottizzata. Telefonare 0432/928962 ore pasti 300/22

RONCHETO appartamento seminuovo ottime rifiniture saloncino due stanze letto servizi box tel. 726386 11419/22

RONCHI grande caseggiato fronte su due strade, da ristrutturare, adatto, negozi uffici alloggi. Agenzia ALFA 0481 41807 1/22

ROZZOL recenti occupati cucinotto tricamere bagno 38.000.000 mutuabili occasione tel. 64266 Spaziocasa 6/22

ROZZOL vendo appartamentino 55 mq nel verde, recente, rifinitissimo 943054 11426/22

S. LUIGI primingresso 68 mq cucinotto tricamere bagno vista golfo 64.000.000 mutuabili tel. 64266 Spaziocasa 6/22

SELLA Nevea residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 tel 040/68789-299969 ufficio a Sella Nevea tel. 0433 54090 aperto sabati e domeniche 23/22

SOCIETA' FINANZIARIA vende in Trieste vicinanze Tribunale appartamento occupato in buono stato di manutenzione: cucina, 2 stanze, servizi L. 21.000.000 tel. 02/796739 050944/22

TERRENO edificabile per costruzione villa unifamiliare o bifamiliare vicinanze Gradisca vendesi informazioni telefono 0481/69098-99954 869/22

TERRENO non costruibile mq 3200 zona Ternova Piccola pianeggiante Agenzia Meridiana 733275 2541/22

TERRENO vendesi zona Noghere mq 5000 circa tel. 734257 486/22

ULTIMO piano 140 mq cucina 5 camere biservizi PANORAMICISSIMO tel. 64266 Spazio Casa 6/22

VENDIAMO urgente perfettissimo cucinotto saloncino tricamere bagno affarone 82.000.000 tel. 64266 Spaziocasa 6/22

VENDO libero vicinanze Barriera, camera cucina ripostiglio e servizio solo 16.000.000 telef. 772922 11449/22

VENDO Rozzol appartamento camera soggiorno cucina bagno tel. 274091 11423/22

VENDO villa, appartamenti in villa anche singoli telefonare 040/732367 11387/22

VESTA Immobiliare vende libero zona S. Vito stanza stanzetta cucina poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4 11286/22

VESTA Immobiliare vende libero modesto via Giulia due stanze cucina bagno autoriscaldamento telefonare 730344 Gallina 4 11286/22

VESTA Immobiliare vende libero zona fiera stanza cucina w.c. telefonare 730344 Gallina 4 11286/22

VESTA Immobiliare vende libero zona Sangiovanni stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4 11286/22

VESTA Immobiliare vende Gretta muri locali d'affari occupati tel. 730344 11286/22

VIA Filzi palazzo signorile recente vendesi appartamento libero 260 mq con box auto tel. 766676 19/22

VIA Franca libero casa signorile 110 mq II piano ascensore riscaldamento soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiolo vendesi tel. 766676 19/22

VIA O. Caterina palazzo signorile appartamento 200 mq IV piano riscaldamento ascensore vendesi tel. 766676 19/22

7.500.000 S. Giacomo (Istria) camera cucina wc luminosissimo buone condizioni occupato vendesi tel. 766676 19/22

22.000.000 appartamento 3 stanze cucina wc vendesi occupato piazza Garibaldi minimo contanti 7.000.000 tel. 766676 19/22

23 Turismo e villeggiature

CORTINA mansarda quattro letti libera Natale e febbraio marzo. Telefonare serali 944197 11422/23

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale oro caro ricordo zona Bagnoli-Botazzo mancia all'onesto rinvenitore tel. 566971 dopo le ore 14 11424/24

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Giusto incontro. Troverete seria amicizia scopo matrimonio. 040 755895-761142, 0481 73664, 0431 31567 11447/26

NO alla solitudine finalmente una filiale Anag «Cerchiamoci» unica, seria, professionale iniziativa nazionale per amicizia convivenza matrimonio anche a Trieste 62357 Monfalcone 72019 Udine 297943 1103/26

COMUNE DI
CERVIGNANO DEL FRIULI
Provincia di Udine

N. 12480 di prot.

Avviso di pubblicazione e deposito del piano particolareggiato dello scalo ferroviario di smistamento merci di Cervignano del Friuli.

Il Sindaco

Visti gli artt. 15 e 16 della Legge Urbanistica 17.8.1942, n. 1150 e successive modificazioni e la Legge Reg.le 9.4.1968 n. 23 e successive modificazioni

rende noto

che il Piano Particolareggiato dello Scalo ferroviario di smistamento merci di Cervignano del Friuli, adottato con deliberazione Consiliare n. 182 di data 17.9.1982, è depositato presso il Municipio a disposizione di chiunque voglia prenderne visione per venti (20) giorni consecutivi, a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Entro il termine massimo di venti (20) giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo di deposito e cioè entro il 15.11.1982, sia Enti che privati possono presentare osservazioni al predetto Piano Particolareggiato.

Le osservazioni redatte su carta legale da L. 3.000, dovranno essere presentate entro i termini sopra citati all'Ufficio Protocollo del Comune, anche i grafici che eventualmente fossero provvisti di marca da bollo competente alla loro dimensione.

Il termine della scadenza è perentorio e pertanto le osservazioni che pervenissero dopo la scadenza non saranno prese in considerazione.

Cervignano del Friuli, li 5 ottobre 1982

IL SINDACO
(F. Pascoli)